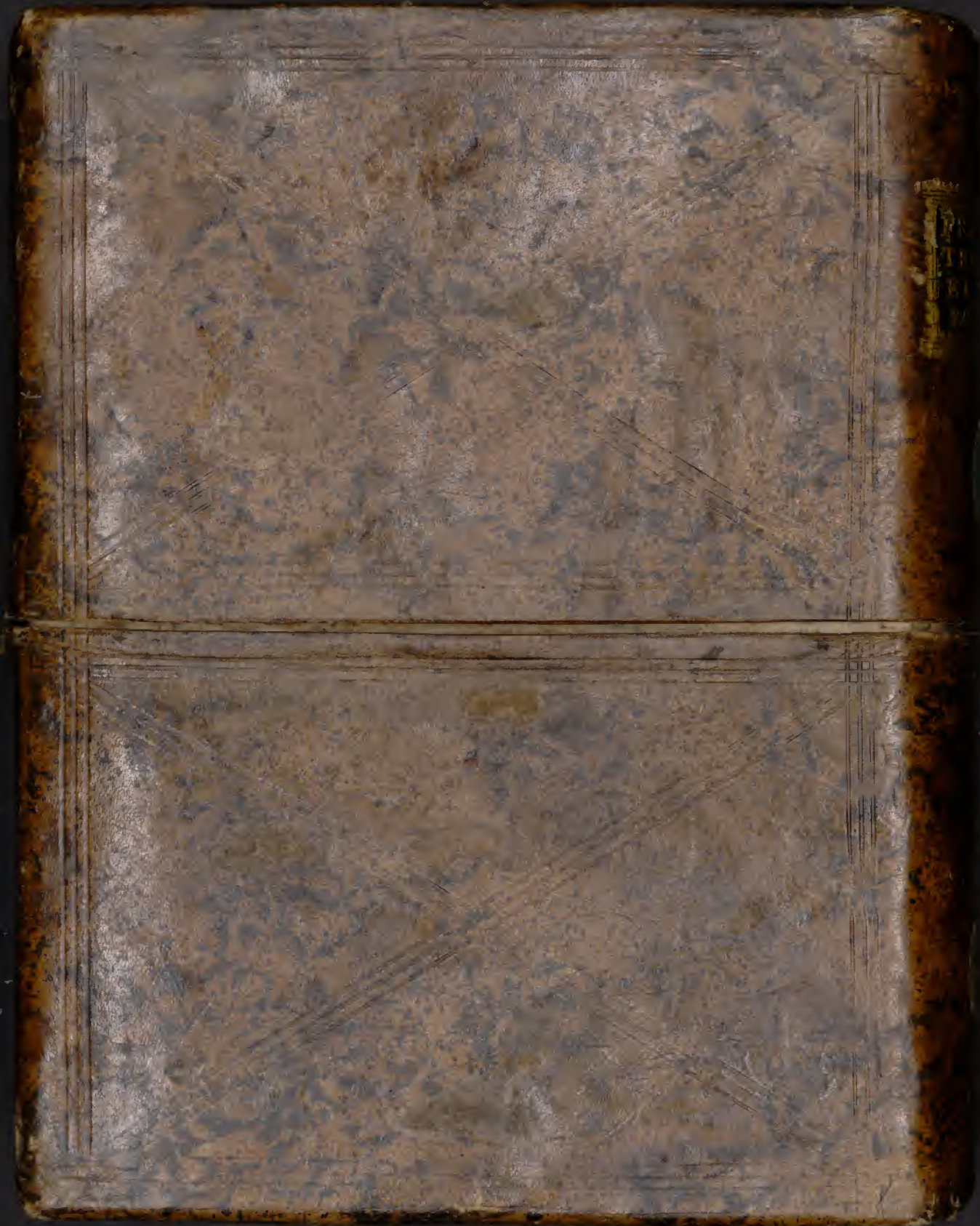
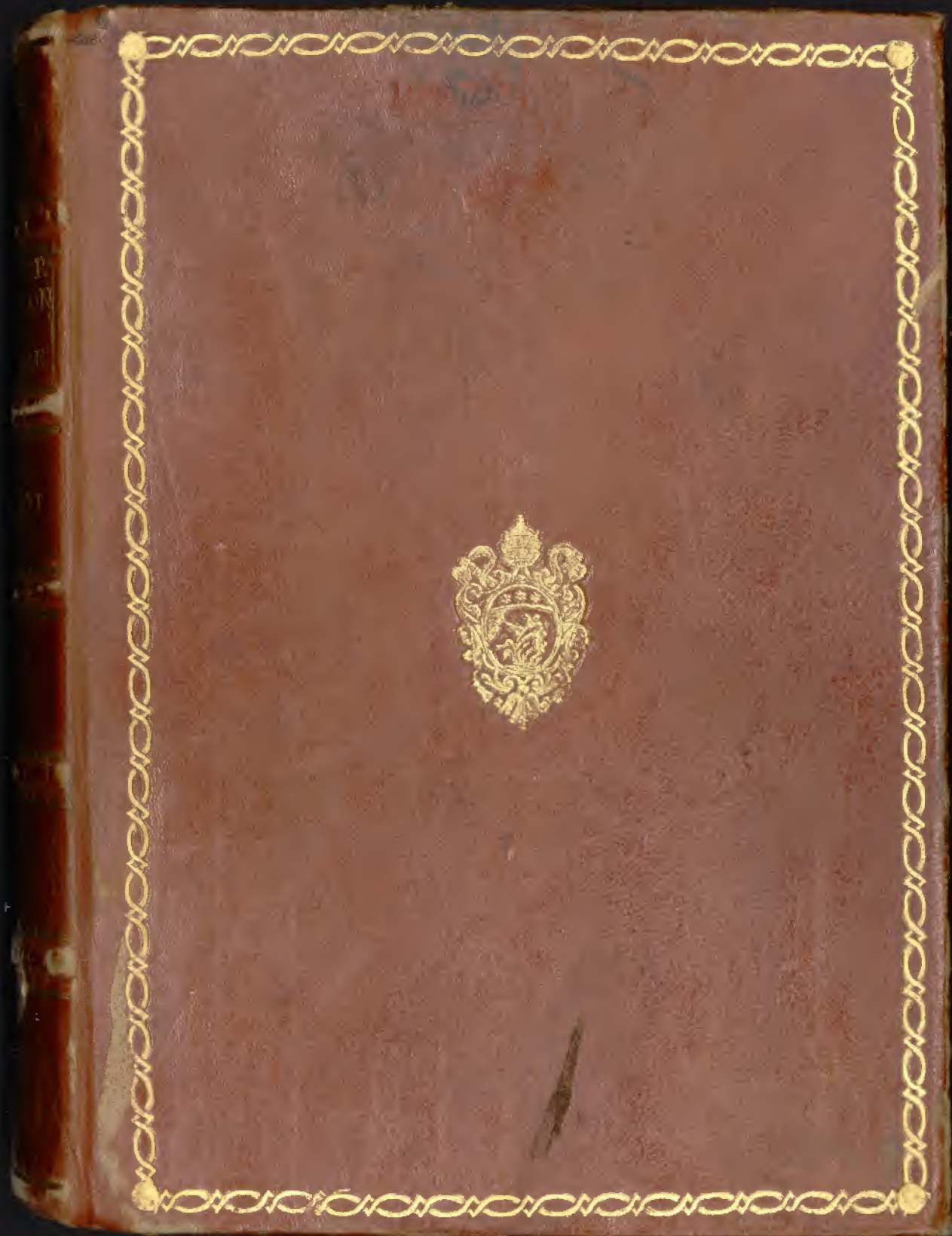
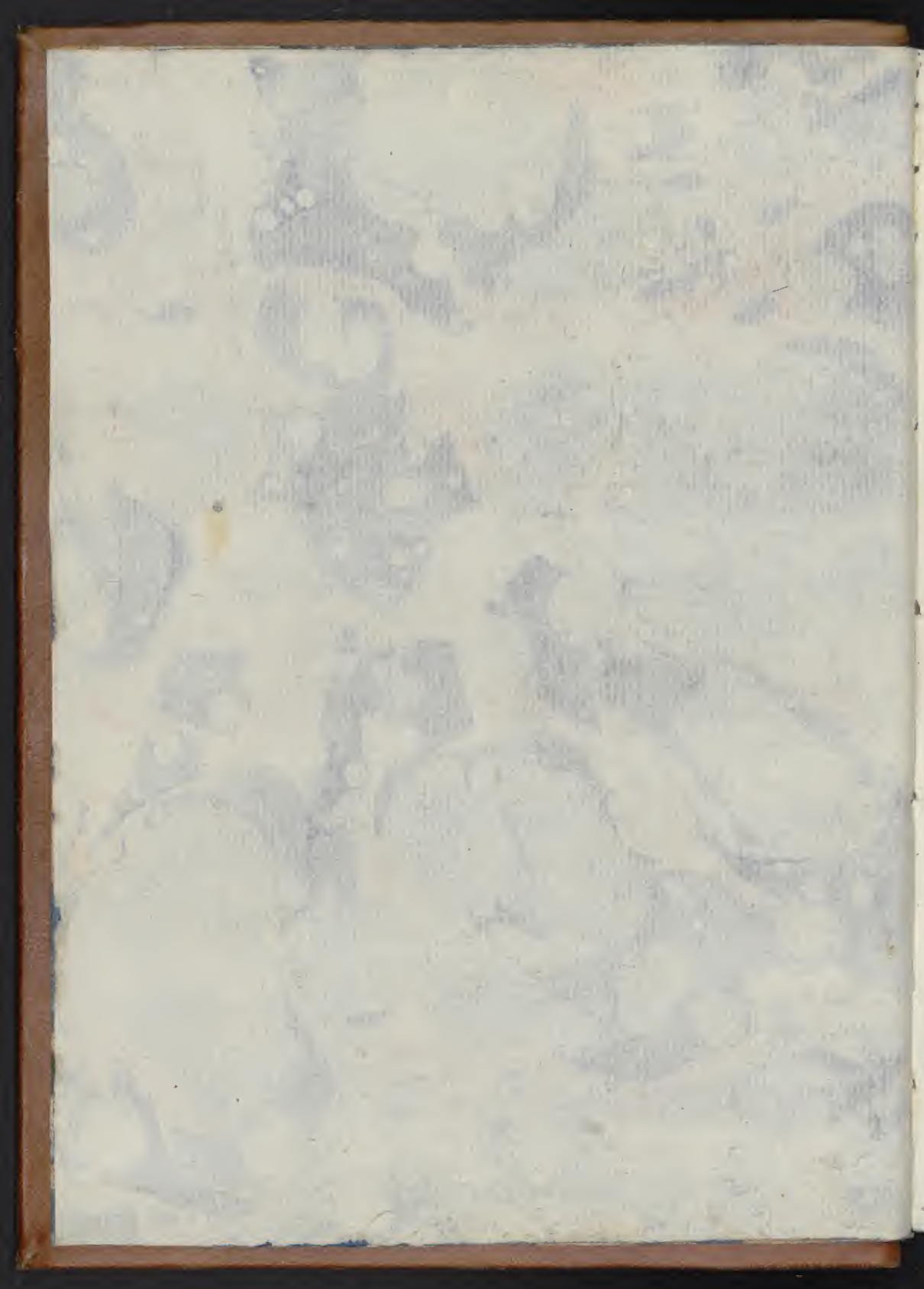
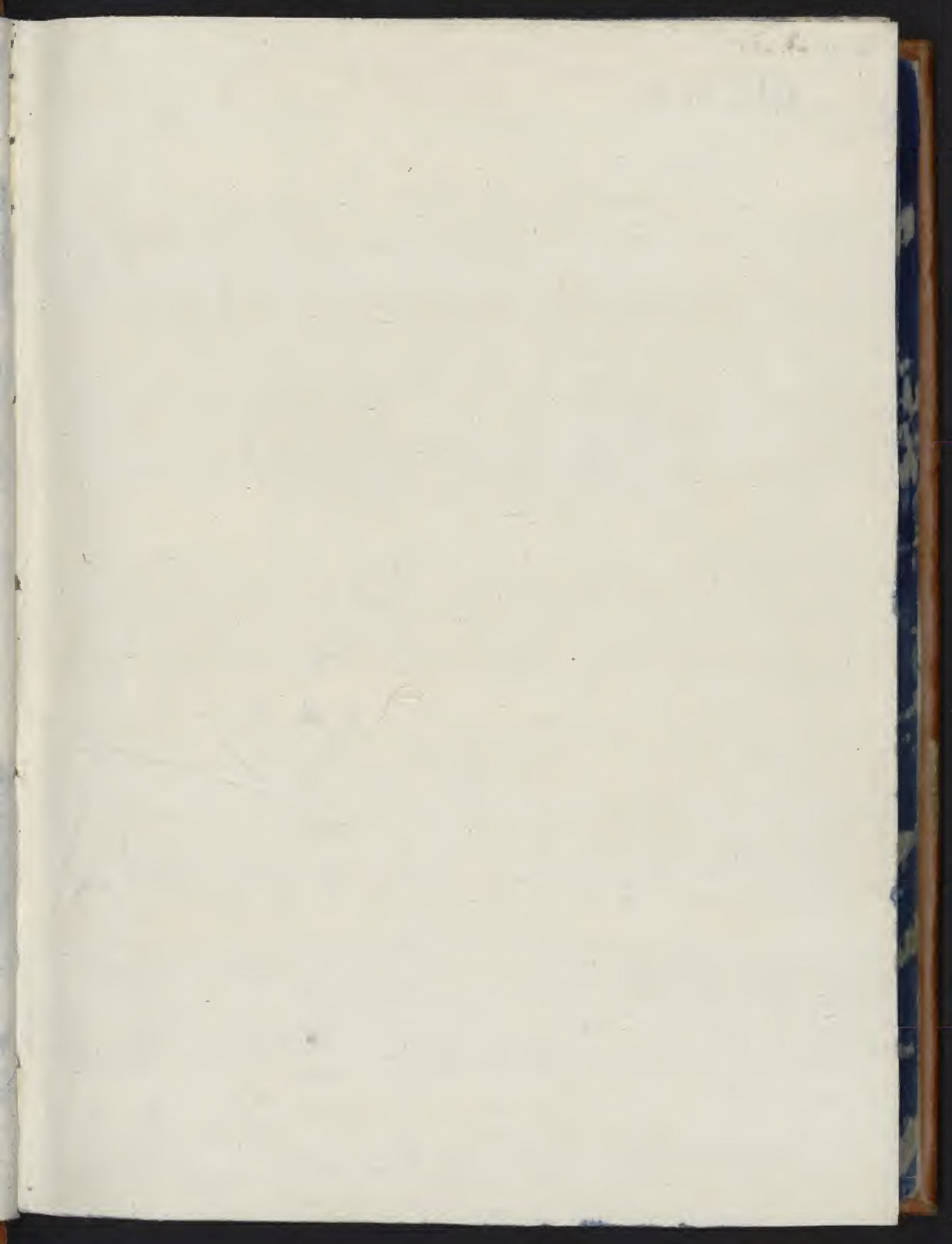
FRAN·PETRA
TRION·SONE
E CANZONE
ROM·1471

FRAN·PETR
TRIONE·SON
E
CANZONE
ROM·1471
296

Nelle varie Edizioni delle Poesie Toscane del Petrarca, e particolarmente in quella d'Aldo del 1501. si trovano le medesime distribuite con il seguente ordine.

1.ma Parte. Sonetti, e Canzone in vita di Madonna Laura.
2.da Parte. Sonetti, e Canzone in morte di Madonna Laura.
Cap. I. Trionfo d'Amore. = Nel tempo che rinova i miei sospiri
Cap. II. Detto. = Stanco già di mirar, non satio anchora
Cap. III. Detto. = Era sì pieno il cor di meraviglie
Cap. IV. Detto. = Poscia che mia fortuna in forza altrui
Cap. unico. Trionfo della Castità.
Cap. I. Trionfo della Morte.
Cap. II. Detto.
Cap. I. Trionfo della Fama.
Cap. II. Detto.
Cap. III. Detto.
Cap. unico. Trionfo del Tempo.
Cap. unico, ed ultimo. Trionfo della Divinità.

---

In questa Edizione Romana del 1471. delle Poesie Toscane del Petrarca tanto rara, che è stata sinora ignota a tutti li Bibliografi, si osserva qualche diversità tanto nell'ordine de' Capitoli, che nel numero de' medesimi, essendovene qualcuno di più non riportato nelle altre posteriori edizioni.

Eccone

Eccone l'Ordine

EL TEMPo chẽ rinoua imie ſoſpiri
perladolce memoria diquel giorno.
che fu principio a ſi lunghi martiri.
Gia ilſole althauro luno & altro corno.
ſcaldaua:& lafanciulla di titone
correa gielata alſuo uſato ſoggiorno.
Amor gliſdegni:ilpianto:& laſtagione.
ricondotto maueano alchiuſo loco.
oue ogni faſcio ilcor laſſo ripone.
Iui fralerbe gia del pianger fioco.
uincto dalſomno uidi una gram luce.
& dentro aſſai dolor con breue gioco.
Vidi un uictorioſo & ſummo duce.
pur come un dicolor chenchampidoglio.
triumphal carro a gran gloria conduce.
Io che gio ir dital uiſta non ſoglio.
per la ſecol noioſo in chio mitrouo.
uoto dogni ualor:pien dogni orgoglio.
Labito in uiſta ſi legiadro & nouo.
mirai alzando glochi graui & ſtanchi.
chaltro dilecto chapparar non prouo.
Quatro deſtrier uie piu che neue bianchi.
ſopra un charrodifoco un garzon crudo
con archo in mano:& con ſaette afianchi.
Nulla teneo pero non magla o ſcudo.
ma in ſu glomeri auea ſol due grandi ali.
di color mille :& tutto laltro nudo.

Dintorno innumerabili mortali.
parte presi in battagla.& parte occisi
parte feriti da pungenti strali
Vago dudir nouelle oltre mimisi
tanto chio fui inesser di quelli uno
Che per sua man diuita eran diuisi.
Allor mistrinsi adrimirar salcuno
ricognosciessi nella folta schiera
del re:sempre dilacrime digiuno.
Nessun nericonobbi:& se alcun uera
dimia notitia:auea cangiata uista
per morte:operprigion crudele & fera.
Vnombra alquanto men che latre trista
misise in contro:& me chiamo per nome
dicendo hor questo per amar sacquista
Onde io marauigliando dissi or come
conosci me:chio te non riconosca
etei questo mauien per laspre some.
Delegami chio porto:& lacre fosca
contende aglíochi tuoi:ma uero amico
tisono:& nacqui teco in terra tosca.
Lesue parole el ragionar antico
scouerser quel chel uiso micelaua
& cosi nassedemo in loco aprico.
E cominico.gran tempo e chio pensaua
uederti qui fra noi:che da primi anni
tal presagio dite tua uita daua.

E fu ben uero?ma glirmoroſi affanni
miſpauentaro.ſichio laſciai lampreſa.
ma ſquarcia ti ne porto ilpecto & panni.
Coſi diſſi io:& ei quando ebbe inteſa
lamia ripoſta.ſorridendo diſſe
ofigluol mio:qual per te fiamma e acceſa.
Io non lonteſi allor:ma hor ſi fiſſe
ſue parole mitruouo entro lateſta
chemai piu ſaldo in marmo nonſiſcripſe.
E pla noua eta che aridi & preſta
fra lamente & lalingua ildomandai
dimmi per cortaſia che gente e queſta
Diqui a poco tempo telſaprai
per teſteſo riſpoſe.& ſaraide
tal parte nodo faſſi.& tu nol ſai
Et prima cangierai uolto & capelli.
chel nodo dic chio parlo ſi diſcioglia
dal collo & da tuo piedi ancor ribelli.
Ma per empier latua giouenil uoglia
diro dinoi:& prima del maggiore
che coſi uita:& liberta neſpogla.
Queſto e colui chelmondo chiama amore
amaro come uedi:& uedra meglio
quando uia tuo:come e noſtro ſignore
Giouencel manſueto & fiero ueglio
bel ſa chil pruoua:& fieti coſa biana
anzi milli anni enfine adhor tiſueglio

E.nacque docio:& dilasciuia humana
nutrito da pensier dolci & soaui
fatto signor & dio dagente uana
Qual e morto dallui:qual compiu graui
leggi.mena sua uita.aspra & acerba
sotto mille catene.& mille chiaui
Quel chensi signorile ensi superba
uista.uien primo e cesar che inegitto
cleopatra lego trafiori elerba
Hor dilui si triumpha.& e ben diritto
se uinse ilmondo .& altri a uincto lui
che del suo uincitor si glori iluicto.
Laltro e ilsuo figlio:& pure amo costui
piu giustamente·eglie cesar augustu
che liuia sua pregando tolse altrui
Nerone e ilterzo dispiatato e iniusto
uedilo andar pien dira & didisdegno
femina iluinse:& par tanto robusto
Vedi ilbuon marco dogni laude degno
pien di philosophia lalingua elpecto
ma pur faustina ilfa qui stare assegno
Que due pien dipauro & disospecto
luno e dionisio:& laltro e Alexandro
ma quel disuo temere a degno effecto
Laltro e colui che pianse sotto antandro
lamorte di creusa elsuo amor tolse
aquel chel suo figluol tolse ad euandro

Vdito ai ragionar dunche non uolse
consentir alfuror della matrignia
e da suoi prieghi per fuggir sisciolse
Ma quella intention casta & benigna
luccise:si lamore in odio torse
per hedra amante :terribile & maligna
Et ella nemori uendetta forse
dipolito:di theseo:da drianna
cha morte:& tulsai bene amando corse.
Tal biasma altrui che se stesso condanna
che chi prende dilecto difar frode
non sidee lamentar saltri longanna
Vedi ilfamoso con sue tante lode
preso menar fra due sorelle morte
luna dilui & ei de laltra gode.
Colui che e seco e quel possente & forte
hercole che amor prese:& laltro e achille
chebbe in suo amore assai deglosse sorte
Quel altro e Demophonte:& quella e phille
quello e Iason & quelaltra e medea
chamor preseguito per tante uille
Et quanto alpadre:& alfratel fu rea
tanto alsuo amante e piu turbata & fella
che disuo amor piu degna esser credea
Isiphile uien & poi & duolse anchella
delbarbarico amor chelsuo la tolto
poi uien colei chaltitol desser bella

Seco ha ilpastore che male ilsuo beluolto
miro sifiso:onde uscir gran tempeste
& fonne ilmondo sotto sopra uolto
O di poi lamentar fra laltre meste
oenon diparis:& menelao
de Helena:& Hermion chiamare Horeste
O di epianti :& sospiri:odi lestrida
delle misere accese che glispirti
dierono a quel chentalmodo gliguida
Non potrei mai di tutti ilnome dirti
che non huomini pur ma dei gramparte
empion delbosco qui gliombrosi mirti
Vedi uenere bella:& conlei marte
cincto di ferro ipie:lebraccia el collo
& Plutone & proserpina in disparte
Vedi Iunon gielosa:elbiondo Apollo
che solea disprezar letate & larco
che poinfarsaglia glidie cotal crollo
Che debbo dir in un passo men uarco
tutti son qui prigion gli dei di uarro
& di lacciuoli innumerabili carco
Vien catenato ioue in anzi alcarro

## Cap. II. Trionfo d'Amore

Ra si pien ilcor di marauiglie
chistauo come luom che non puo dire
& tace & guarda pur chaltri ilconsiglie

Quando lamico mio che fai:che mire.
che pensi disse:non sai tu ben chio
son della turba:& conuiemi seguire?
Fratel risposi & tu sai lesser mio.
& lamor dei saper chema si acceso
chel lopra e ritardata daldisio
Et elli io tauea gia tacendo inteso
tu uuolgli udir chi son questi altri ancora
io tel diro sel dir non me conteso
Vedi quel grande elquale ogni huomo honora
eglie pompeio:& a cornelia seco
che del uil tholomeo silagna & plora.
Latro piu dilontan quello e ilgran greco
ne uede egisto:& limpia clitemestra:
hor puoi ueder amor segle ben cieco.
Altra fede :altra amor:uedi hipremestra
uedi Pyrramo & tisbe in sieme allombra
leandro in mare:& hero alla fenestra.
Quel si pensoso e ulixe affabile ombra
che lacasta moglera aspecta & priega
ma cyrce amando glelritiene engonbra.
Laltro e figluol damilcar & nolpiega
in cotanti anni ytalia tutta & Roma
uil feminella in pugla il prende & lega.
Quella che ilsuo signor con breue coma
ua seguitando :e in ponto fu reina
ora in acto seruil sestessa doma

Laltra e portia che ilferro alfoco affina
quellaltra e Iulia & duolsi delmarito
challa seconda fiamma piu sinchina
Volgi in q̃ glochi algran padre schernito
che non sicura & auer non glincrescie
sette & sette anni per Rachel seruito.
Viuace amor che nelli affani crescie
uedi ilpadre diquesti & uedi lauo
che disua magion sol con sara esce
Poi guarda come amor crudele & prauo
uince Dauid :& sforzale affar lopra
onde poi pianga in luogo obscuro & cauo.
Simile nebbia par che scuri & copra
del piu saggio figluol lachiara fama
entutto ilparta dalsignor di sopra.
Ve laltro che inun puncto ama ama & disama
uedi thamar chal suo frate ansalone
disdegnosa & dolente siriclama.
Poco dinanzi allei uadi sansone
uie piu forte che saggio che preciance
ingrembo allanimica ilcapo pone
Appresso poi fra quante spade & lancie
amore elsomno & una uedouetta
col bel parlare & sue pulite guancie
Vince oloferne & lei tornar soletta
conuna ancilla :& colloribel teschio
dio ringratiando ameza nocte infrecta

Vedi Sichem:ilsuo sangue che meschio
della circuncision & della morte
elpadre colto :elpopulo ad uneschio
Questo glia facto ilsubito amar forte
uedi Assuero:elsuo amore in qual modo
ua mendicando accio chen pace ilporte
Dallun sisciogli e :& lega allaltro nodo
cotale aquesta malitia rimedio
come dase si tra chiodo conchiodo.
Vuo uedere in un cor dilecto & tedio
dolce & amaro or mira elifero herode
amor & crudelta glian posto assedio.
Vedi come arde in prima:& poi sirode
tardi pentuto di sua feritate
marianne chiamando che non lode.
Vedi tre belle donne inamorate
probri: Arthemesia con Deidamia
& altrectante ardite & scelerate.
Semiramis & bibli & mirraria
come ciascuna par che si uergogni
della sua non concessa & tortauia
Ecco quei che lecarti empiogni sogni
lãcellotto :Tristano & glaltri erranti
oue conuien cheluolgo errante agõgin
Vedi Gineura:Isotto & laltre amanti
& lacoppia darimino chensieme
uanno facendo dolorosi planti

Cosi parlaua:& io come chi teme
futuro male:& trema:anzi latromba
sentendo gia doue altri ancor nol preme.
Hauea color duom tracto duna tomba
quanda una giouinetta ebbi dallato
pura assai piu che candida colomba
Ella mi prese & io charei giurato
difendarmi da huom coperto darme
con parole & con cennifui legato.
Et come ricordar diuero parmi
lamico mio piu presso misisece
& con un riso per piu doglia darmi
Dissemi entro lorechie omai tilice
per te stesso parlar come tipace
che tutti siam machiati duna pece.
Io era un dicolor che piu dispiace
dellaltrui ben:che del suo maluedendo
chio mauea preso in libertate en pace
Et come tardi doppi ildamno intendo
di sua belleza mia morte facea
damor :digelosia:dinuidia ardendo.
Gliochi dalsuo beluiso non torcea
come huom chenfermo & dital cosa ĩ gordo
chalgusto e dolcie & alla salute e rea.
Adogni altro piacer ciecho era & sordo
seguendo lei persi dubiosi passi
che tremo ancor qualor menericordo.

Da quel tempo in qua ebbio gliochi humidi &
elcor pensoso:& solitario albergo     bassi.
fonti fiumi montagnie boschi & sassi.
Da indi inqua cotante carti aspergo
di pensieri di lachrime & dinchiostro
tante nesquarcio & na parechio & uergo.
Da indi in qua cio che si fa nelchiostro
damore:& che si teme:& che si spera
& chi sa leggier nella fonte ilmostro.
Et ueggio andar quella legiadra & fera
non curando dime ne dimia pene
disue uirtuti:& dimie spoglie altera.
Da laltra parte sio discierno bene
questo signor che tutte ilmondo sforza
teme dilei:onde io son fuor dispene
Chamia difesa non o ardir ne forza
& quello inchio speraua lei lusingha,
che me & glaltra crudel mente scorza.
Costei non e chi tanto o quanto stringha
cosi siluaggia & ribellante suole
dalle in segne damore andare solingha,
Et ueramente e fralestelle unsole
un singular suo proprio portamento
suo riso suo disdegnio:& suoi parole,
Le chiome accolte in oro asparte aluento
gliochi che accesi dun celeste lume
minfiamam sichio son darder contento,

Chi poria ilmansueto alto costume
aguaglar mai parlando & lauertute
oue e ilmio stil quasi almar picciol fiume
Nuoue cosi giamai piu non uedute:
ne deueder giamai piu duna uolta
oue tutte leligue sarien mute
Cosi preso mitruouo & ella sciolta
& prego giorno e nocte stella iniqua
& ella a pena di mille uno ascolta.
Dura legge damor maben che obliqua
seruar conuiensi :po chella giugne
dicielo in terra uniuersale antiqua
Orso come da se ilcor sidisgiugne
e come sa far pace guerra & triegua
& coprir suo dolor quando altri ilpugne
Etso come in un puncto sidilegua
& poi si sparge perle guancie ilsangue
se paura o uerggonia auien chel segua:
Si come sta tra fiori ascoso langue
come sempre tra due siueghia & dorme
come senza languir simore & langue.
So della mia nimica cercar lorme
& temer ditrouarla:& so in qual guisa
lamente nella amato si transforma.
So fra lunghi sospiri & breue risa
stato uoglia:color:cangiare spesso
uiuer sendo dalcor lalma diuisa.

Se mille uolte ildi in ghannar me stesso
so seguendo mie foco ouunche fugge
arder dallun ghe& agghiaccar da presso.
So come amor sopra la mente rugge
& come ogni ragion indi discaccia:
& so in quante maniere il cor si distrugge
So di cha poco canape fallaccia
una anima gentil quando ella e sola
se non ue chi per lei difesa faccia
So come amor saetta & come uola
& so come hor minaccia :& hor percuote
come ruba perforza & come in uola.
Et come sono stabili suo rote
lesperanze dubiose eldolor certo
sue promesse dise come son uote
Come nellossa e ilsuo foco couerto
& nelle uene uiue occulta piagha
onde e morte palese :enciendio aperto.
In somma so come e in constante & uagha
timida :ardita uita degli amanti
con poco dolce molto amaro appagha
Et so icostumi & lor sospiri & canti
elparlêr rotto:elsubito silentio
elbreuissimo riso & lunghi pianti
Et quale e ilmele temperato collassentio.

Oſcia che mia fortuna in forza altrui
mebbe ſopincto:& tutti inſciſi inerui
di libertate oue alcun tempo fui.
Io chera piu ſaluatico che icreui
ratto dimeſticato fui contutti
emiei infelici & miſeri conſerui
Et lefatiche lor uidi & lor fructi
perche torti ſentieri e conqual arte
alla moroſa greggia eran conducti
Mentre io uolgea ghochi in ogni parte
ſio uenedeſſi alcun dichiara fama
oper antiche o per moderne carte
Vidi colui che ſolo erudice ama
& lei ſegue allo inferno & perlei morto
colla lingua gia freda ancor lachiama
Allor conobbi a dir damor ſiſcorto
Pyndaro anacreonte che rimeſſe
auea ſue muſe ſol damor in porto.
Virgilio uidi:& parmi intorno aueſſe
compagni dalto ingenio & datraſtullo
diquei che uolentier gia ilmondo eleſſe.
Luno era Ouidio:& laltro era Catullo:
laltro propertio che damor contaro
Feruidamente & laltro era tibullo
Vna giouane greca aparo aparo
conobili poeti giua cantando
& auea un ſuoſtil leggiadro & raro

Cosi orquinci orquindi rimirando
uidi gente ir per una uerde piaggia
pur damor uolgar mente ragionando.
Ecco Dante & Beatrice:ecco siluaggia
ecco Cin dapistoia Guitton darezo
che dinon esser primo par che ira aggia
Ecco edue Guidi:che gia furo in prezo
honesto bologniese & ciciliani
che fur gia primi & quiui eran dasezo
Sennucco & franceschin che fur si humani
come ogniom uide:& poi uera un drapello
diportamenti & diuolgari strani
Fra tutti ilprimo Arnaldo & Daniello
gran maestro damor che alla sua terra
ancor fa honor colsuo dir strano & bello
Eranui quei che amor si lieue afferra
lun Pietro :& laltro elmē Famoso Arnaldo
& quei che conquisi conpiu guerra
Io dico luno & laltro raimbaldo
che cantor per Beatrice in monferrato
eluecchio pier dauernia con giraldo
Folco quel che amarsilia ilnome a dato
& a gienoua tolto:& alla extremo
cangio per miglior patria hito e stato
Gianfer crudel che uso lauela el remo
a cercar lasua morte & quel ghuglelmo
che per cantar alfior de suo distremo

A merigo:Bernardo:Vgo:& Anſelmo
& mille altri ne uidi a chi lalingua
lancia & ſpada fu ſempre tragia & elmo.
Et poi conuien chelmie dolor diſtingua
uolſimia noſtri & uidi ilbuom Thomaſo
che orno bolognia :& ormeſina in pingua.
O fugace delceza:ouiuer laſſo
chi mititolſe ſitoſto dinanzi.
ſenza ilquale non ſapea muouere un paſſo.
Doue ſe hor . che meco er pur dianzi
ben e iluier mortal che ſi nagrada
ſogno dinfermi: & fola di romanzi.
Poco era fuor della conmune ſtrada
quando Socrate & lelio uidi prima
con lor piu lunga uia conuien chio uada.
O qual coppia damici che ne in rima
poria nẽ proſa ornar aſſai nẽ uerſi
ſi come die uirtu nuda ſiſtima.
Con queſti due cerchai monti diuerſi
andando tutti & tre ſempre adungiogo
a queſti lemie piaghe tutte aperſi
Da coſtor non impuo tempo ne luogo
diuider mai:ſi come ſpero & bramo
iu fino al cener del funereo rogo
Con coſtor colſi ilglorioſo ramo
onde forſi anzi tempo ornai le tempie
in memoria di quella che tanto amo.

Ma pur dilai chel cor dispensier mẽpie
non pote io cogler mai ramo ne foglia
si fur le sue radici acierbe & empie.
Onde ben che talor doler misoglia
come huom che offeso quel che ꝯquesti ochi
uidi me freno chio mai piu non midoglia
Materla di coturni:& non dischi
ueder preso colui che e facto ideo
da tardi ingegni rintuzati & sciochi
Ma prima uo seguir quel dinoi feo
& poi diro quel che daltrui sustenne
opera non mia :ma domero o dorpheo
Seguino ilsuon delle purpure penne
de uolanti corsier per mille fosse
fin che nel regno di suo madre uenne
Herralentate le cathene oschosse
mastracciate per selue o per montagne
tal che nessun sapea in qual mondo fosse
Giace oltra oue legeo sospira & piange
una isoletta didicata & molle
piu daltra chel sol schalda ochel mar bagne
Nel mezo e un fiorito & uerde colle
con si suaui odor consi dolci acque
cogni maschio pensier da lalma tolle
Questa e laterra che cotanto piacque
a.Venere enquel tempo allei fu sagra
chel uer nascoso & sconosciuto giacque.

Et .e. ancor diuirtu si nuda & magra.
tanto ritien del suo primo esser uile
che par dolce a cattiui & abuoni agra.
Orquiui triumpho ilsignor gentile.
dinoi & daltri tutti cha dun laccio.
presi auea dal mar dindia a quel di tyle.
Pensieri in grembo:& uanitadi in braccio
diletti fuggitiui & ferma noia.
rose diuerno & ameza state ilghiaccio.
Dubia speme dauanti & brieue gioia.
pnia & dolor doppo lespalle.
qual nel regno diroma & qual di troia.
Et rinbonbaua tutta quella ualle
dacque & daugelli:& eran lesue riue
bianche:uerdi:uermiglie:perse & gialle.
Riui correnti difontane uiue
alcaldo tempo super herba fresca
& lombra spessa & laure dolci extiue.
Poiquando eluerno & laer sir infresca
tepidi soli & gioco & cibi & gioco
lento:che simplicetti cori in uesca.
Era nella stagion che lequinocio.
fa uincit or ilgiorno & prognie riede
colla sorella alsuo dolce negotio.
Odi nostre fortune in stabil fede
in quel loco:in quel tempo:& in quellora
che piu largho tributo a gliochi chiede.

Triumphar uolse quel chel uolgo adora
& uidi a qual seruaggio:& aqual morte
a qual stratio ua chi si namora.
Errori & sogni & ymagini smorte
eran dintorno allarco triumphale
& false opinioni in sule porte.
Et lubrico sperar su perlescale
& damnoso guadagno & util damno
& gradi oue piu scende chi piu sale.
Stanco riposo & riposato affanno
chiaro disnore & gloria obscura & nigra
perfida lealtate & fido in ganno.
Sollecito furor & ragion pigra
carcere oue siuien per strade aperte
onde perstrette a grampena si migra.
Ratte ascese allentrar:alluscir erte
dentro confusion turbida & mischia
dicerte doglie:& da legreze incerte.
Non bolli mai uulcan lypari o ischia
stronboli o mongibello in tanta rabbia
poco ama se che in tal gioco sarischia.
Incosi tenebrosa & stretta gabbia
rinchiusi fumo oue lepene usate
mutai pertempo & lamia prima labbia.
Et tanto pur sognando libertate
lalma chel grandisio fea pronte & leue
consolai conueder lecose andate.

Rimirando ero io fatto al sol dineue
tanti spiriti & sichiari in carce tetro
quasi lunga pictura in tempo breue.
Chelpie ita inanzi & locbio torna adrieto

## Cap. IV. Trionfo d'Amore

Tanco gia di mirar nonsatio ancora
or quinci orquindi miuolgea guardãdo
cose che racontarle & breue lora
Giua ilcor di pensieri in pensieri quando
tutto ad se iltrassor due che amano amano
passauan dolcemente lagrimendo
Mossemi illor legiadro habito strano
el parlar peregrin che mera obscuro
ma linterprete mio mel fece piano.
Poi chio seppi chi eran:piu sicuro
ma costai allor:che lun spirto amico
alnostro nome.& laltro era empio & duro
Fecimi alprimo o:Massinissa antico
per lo tuo Scipione & per costei
comincia non tincresca quel chio dico
Miromi & disse:uolentier saprei
inanzi chi tu se:che cosi bene
aspatio ambo glaffecti miei.
Lesser mio respuosi non sostiene
tanto conoscitor che cosi lunge
dipoca fiamma gran luce non uiene,

Ma tua fama real pertutto aguingne
& tal che mai non tiuedra ne uide
col bel nodo damor teco coniunge.
Ordimi se colui in pace uiguide
& mostrai ilduca lor:che coppia e questa
che mipar delle cose rare & fide.
La lingua tua almio nome si presta
pruoua disse ei chel sappi perte stesso
ma diro perssfogar lanima mesta.
Auẽdo ĩ quel sommo huom tutto ilcor messo
tanto che a lelio nedo uanto apena
ouunche fur sue in segne io fui lor presso.
Allui fortuna fu sempre serena
ma non gia quanto degno era ilualore
delqual piu daltro mai lalma ebbe piena.
Poi che larme romane a grande honore
per lo extremo occidente furon sparse
quiui ciagiunse & cicongiunse amore.
Ne mai piu dolce fiama indue cor arse
ne sara credo ome ma poche nocti
furo attanti disir pur brieui & scarse.
In darno al marital giogo condocti
che del nostro furore scusa non ualse
e ilegiptimi nodi furon rocti.
Che quel che suol piu chaltri in uertu salse
ne diparti con sue sancte parole
ne dinostri sospiri nulla glicalsse.

Et ben chel fesse quel midolse & duole
pur uidi in lui chiara uirtute accesa
chen tutto e orbo chi non uede ilsole.
Gran giustitia agliamanti & grande offesa
pero ditanto amico un tal consiglio
fu quasi in scoglio allamorosa impresa.
Padre mera in honor:in amor figlio
fratel neglianni:onde ubidir con uenne
macolor tristo & conturbato ciglio.
Cosi questa mia cara a morte uenne
che uendendosi giunta in forze altrui
morir inanzi che seruir sostenne.
Eio del mio dolor ministro fui
chel pregator:& prieghi fur si ardenti
choffesi me per non offender lui.
Et mandagli uelen consi dolenti
pensier: come io so ben & ella il crede
& tu se tanto o quanto damor senti.
Pianto fu ilmio di tanta sposa herede
inlei ogni mio bene ogni speranza
perdere elessi per non perdere fede.
Ma cerca omai se truoui in questa danza
notabil cosa che iltempo e lieue
& piu dellopra che del tempo auanza.
Pien de pietate era io pensando albreue
spatio: elgran foco didue tali amanti
pareua mi auer al sol un cor dineue.

Quando udi dir su nel passar dauanti
costui certo per se gia non mispiace
ma ferma son dodiargli tutti quanti.
Pon disse ilcolor o sophonisba in pace
che cartagine tua per leman nostre
tre uolte cadde & alla terza iace.
Et ella altro uoglio che tu mimostre
safrica pianse : italia non ne rise
domandatene pur le storie uostre.
In questo mezo lamico suo simisse
sorridendo collei nella gran calca
& fur dallor lemie luce diuise.
Come huom che per terren dubio caualca
che ua restando adogni passo & guarda
elpensier dello andar molto disalca.
Cosi landata mia dubiosa & tarda
facean gliamanti diche ancor margrada
saper quanto ciascun e qualfoco arda.
Io uidi un da man destra fuor distrada
aguisa dichi brami o truoui cosa
onde poi uergognosi & lieto uada.
Donar altrui lasua dilecta sposa
o sommo amore o nuoua cortesia
tal chella stessa lieta & uergogniosa.
Parea del cambio & giuansi peruia
parlando in sieme dilor dolci affecti
suspirando del regnio disoria.

Traſſimi aque tre ſpirti che riſtrecti
eran gia perſeguire altro cammino
& diſſi alprimo io prego che taſpecti.
Et elli alſuon del ragionar latino
turbato inuiſta ſi ritenne un poco
& poi delmio uoler quaſi indiuino.
Diſſe io ſoleuco ſon: queſto e antioco
mie figlio che gran guerra ebbe conuoi
ma ragion contra forza non a loco.
Queſta mia in prima: ſua donna fu poi
che perſcamparlo da morcſa morte
gliel diedi: eldon fu licito tranoi.
Stra tonica e ilſuo nome & noſtra ſorte
come uedi indiuiſa & pertal ſegno
ſi moſtra ilnoſtro amor tenace & forte.
Che contenta e caſtei laſciarmi elregno
io ilmie dilecto: queſti laſua uita
perfar uie piu che ſe lun laltro degno.
Et ſe non fuſſe la diſcreta aita
del phiſico gentil che ben ſaccorſe
leta ſua in ſul fiorire era finita.
Tacendo amando quaſi a morte corſe
& lamar forza: eltacer fu uertute
lamia uera pieta che lui ſoccorſe.
Coſi diſſe & come huom cheluoler muta
colfin delle parole & paſſi uolſe
ꝫha pena mi pote render ſalute.

Poi che da gliochi miei lombra sitolse
rimasi graue:& sospirando andai
chel mie cor dal suo dir non si disciolse.
In fin che mi fu detto troppo stai
inun pensier alle cose diuerse
eltempo che.e. breuissimo ben sai.
Non nemo tanti armati ingrecia xerse
quanti erano iui amanti nudi & presi
tal che lochio lauista non sofferse.
Varii dilingua & uarii di paesi
tanti che dimille un non seppi ilnome
& fanno hystoria que pochi chintesi.
Perseo era luno & uolsi sap come
Andromeda glipiacque in ethyopia
uergene bruna ebegliochi & lechiome.
Iui iluano amador che la sua propria
belleza disiando fu distructo
pouero sol per troppo auerne copia.
Che diuenne unbel fior senza alcun fructo
& quella che lui amando in nuda uoce
Fecesi ilcorpo un duro saxo asciutta.
Iui quellaltro al mal suo si ueloce
Iphi che amando altrui in odio sebbe
com piu altri damnati a simil croce.
Gente cui p amar uiuer increbbe
oue io rafigurai alcum moderni
chanominar p duta opra sarebbe

Que due che fece amor compagni eterni
Alcione & cece in riua almare
fare il cor nidi a piu soaui uerni.
Lungo costor pensoso & sa costare
cercando hesperia: or sopra unsasso assiso
& or sotto acqua: & or alto uolando.
Et uidi lacrudel figlia dniso
fuggir uolando & correr athlante
di tre palle dor uinta & dunbel uiso.
Et seco ypomenes che fra cotanta
turba damanti miseri cursori
sol di uictoria si rallegra & uanta.
Tra questi fabulosi & uani amori
uidi athi & galathea chen grembo gliero
& poliphemo farne gran romori.
Glauco ondeggiar p entro quella schiera
senza colei cui sola par che preghi
noi ando unaltro amante acerba & fera
Carmente & pico un gia de nostri regi
or uago augello & chi distato ilmosse
lasciogle elnome elrealmanto & fregi.
Vidi ilpianto digeria in uoce dosse
scila in durarsi in petra aspra & alpestrá
che del mar ciciliano infama fosse.
Et quella che lapenna a damandestra
come dogliosa & dispata scriua
elferro nudo tien dalla sinestra.

Pygmalione colla ſua donna uiua
& mille chen chaſtaglia & aganippe
uidi cantar p luna & latra riua.
Et dun pomo beffata alfin cydippe.

## Trionfo della Castità

Vando adun giogo & i un tēpo qui
Domita latereza delli iddei
Et degluomini uidi almondo diui.
I o preſi exempli de lor ſtati rei
faciendo mie profitto latrui male
in conſolar e caſi & dolor mei.
Che ſio ueggio duno arco & duno ſtrale
phebo pcoſſo:el giouane dabido
lun detto deo:laltro huom puro & mortale
Et ueggio adun lacciol iunone & dido
chamar pio delſuo ſpoſo amorte ſpinſe
non quel denea:come el publico grido.
Non midebbo doler ſaltri miuinſe
giouane:incauto:diſarmato:& ſolo
& ſella mia nimica a amor miſtrinſe
Non e ancor giuſta aſſai cagion diduolo
chen habito il riuidi che io nepianſi
ſi tolto glieran lali elgire a uolo.
Non con altro romor dipecto danſi
due leon fieri: odue fulgori ardenti
cha cielo & terra & mar dar loco fanſi.

Chio uidi con suo tutti argumenti
muouer controa colei di cui ragiono
& lei presta assai piu che fiãma o uenti.
Non fan si grande.o.si terribil suono
ethna quallor da enchelado e piu scossa
Silla o charibdi quando irate sono.
Che uie maggiore in sulla prima mossa
non fosse daldubioso & graue assalto
chio non creo che ridir sappia ne possa.
Ciascun p se siritraheua in alto
pueder meglio: & loror della inpresa
I cori & giochi auea facto dissimalto.
Quel uincitor che prima era alloffesa
da man dritta lostral.dalaltro larco
& lacorda allorechia auea gia tesa.
Non corsi mai si lieuemente aluarco
duna fugace cerua un leõpardo
libero inselua o dicatere scarco.
Che non fosse stato iui lento & tardo
tanto amor prompto uenne allei ferire
colle fauille aluolto di chio ardo.
Combattea in me colla pieta ildisire
che dolce mera sifacta compagnia
duro aluederla in tal modo pire.
Ma uirtu che da buon non siscompagnia
mostro aquelpuncto ben come agrã torto
chi abandona lei daltrui silangna.

Che gia mai schermidor non fu si acorto
ascbifar colpo : ne nochier si presto
a uolger legno da gliscogli in porto.
Come un scherno in trepido & honesto
subito ricoperse quel bel uiso
dalcolpo achi latende agro & funestro.
I o ero alfin coglochi : & colcor fiso
sperando lauictoria unde esser suole
& di non esser piu dalliei diuiso.
Come chi smisurata mente uuole
cha scripte inanzi cha parlar cominci
neglıochı nella fronte le parole.
V olea dir signior mio se tu pur uinci
legami con costei se non son degno
ne temer che gia mai misciogha quinci.
Quando iluidi pien dira & didisdegno
si graue chearridirlo sarien uincti
tutti imaggior non chun si basso ingiegno.
Che gia in fredda honestate erano extincti
edorati suo strali accesi infiamma
dammorosa biltade en piacer tincti.
Non ebbe mai diuero ualor drāma
cammilla & laltre agire use inbattaglia
colla sinistra sola in terra mamma.
Ne fu si ardente cesare infarsaglia
contro algenero suo come ella fue
contro alcolui chogni lorica smaglia.

Armate eran con lei tutte le sue
chiare uirtuti o gloriosa schiera
& teniensi per mano a due a due.
Honestate & uergogna alla fronte era
nobile par delle uirtu diuine
che fan costei sopra ledonne altera.
Senno & modestia allaltre due confine
habito con dillecto in mezo ilcore
parseuerantia & gloria insul fine.
Bella accoglenza acorgimento fore
cortesia in torno intorno & puritate
timore din famia : & sol disio donore.
Pensier canuti in giouinil etate
& la concordia che si rara almondo
uera & castita somma biltate.
Tal ueni. contra amor : en si secondo
fauor del cielo & delle ben nate alme
che della uista & non sofferse ilpondo.
Mille & mille famose & care salme
tor gliuidio & scuotergli dimano
mille uictoriose & chiare palme.
Non fu ilcalder di sobito si strano
doppo tante uictorie ad haniballe
uincto alla fine dal giouane romano.
Ne giacque si smarrito nella ualle
di therebinto qual gran phylisteo
cui tutto Ysdrael daua le spalle.

Al primo ſaxo del garzon hebreo
ne cyro inſcythia oue lauedoua orba
le gran uendetta & memorabil pheo.
Come huom che ſano : e nũ momẽto a morba
che ſbigottiſcie & duolſi occulto in acto
che uergogna con man da gliocbi forba.
Cotale era egli & tanto a pigior pacto
che paura & dolor uergogna & ira
eran nel uolto ſuo tutto ad un tracto.
Non freme coſi ilmar quando ſadira
non mary ne allor che tipheo piagne
ne mongibel ſenechelado ſoſpira.
P aſſo qui coſe glorioſe & magne
chio uidi : & dir non o ſo allamia donna
uengho & allaltre ſue minor compagne
Ella auea in doſſo ildi candida gonna
loſcudo in man che mal uide meduſa
dun bel diaſpro era iui una colonna
Allaqual duna in mezo lethe infuſa
catena didiamante & di thopatio
chal mondo fralle donne oggi non ſuſa.
L egar louidi & farne quello ſtratio
che baſto ben a millealtre uendette
& io per me ne fucontento & ſatio.
I o non porria leſacre benedette
uergini che uifur chiudere inrima
non caliope : & chio collaltre ſette.

Ma dal quante duro chensulla cima
son diuera honestate infra le quali
Lucretia daman destra era laprima.
L altra Penolpe: queste glistroli
glauean spezati: & lapharetra allato
a quel proteruo: & spennachiate lali.
Virginia apresso el fier padre armato
di disdegno: differro & dipietate
cha sua figlia & a roma cangio stato.
L una & laltra ponendo in libertate
poi le tedesche che con aspra morte
seruar lalor barbarica honestate.
I udith: hebrea la saggia casta & forte
& quella greca che salto nel mare
per morir netta: & fugir dura sorte.
Con queste & con alquante anime chiare
triumphar uidi dicolui che pria
ueduto auea delmondo triumphare.
F ra laltre lauestal uergine pia
che baldanzosamente corse altybro
& per purgarsi dogni fama ria.
Porto delfiume al tempo acqua col cribro
poi uidi Hersilia colle sue sabine
schiera che del suo nome empie ogni libro.
Poi uidi fra le donne peregrine
quella che perlo suo dilecto & fido
sposo: & non perenea uolse ire alfine.

Taccia il uolgo ignorante io dico Dido
cui studio donestate a morte spinse
non uano amor come il publico grido.
Alfin uidi una che si chiuse e strinse
sopra arno p seuarsi & non leualse
che forza altrui il suo bel pensier uinse.
Era il triumpho doue londe salse
pcuoton baia chal tepido uerno
giunse a mandestra: en terra ferma salse.
Iui fra monte barbaro & auerno
lantichissimo albergo di Sybilla
lassando sene andar drieto a literno.
In cosi angusta & solitaria uilla
era il grande huom che da frica sa pella
per che prima colferro al uiuo aprilla.
Qui dello hostile honor lalta nouella
non sciemato coglochi a tutti piacque
& la piu casta uere la piu bella.
Ne il triumpho altrui seguire piacque
allui che se credenza non e uana
sol p triumphi & p imperii nacque.
Cosi giugnemo alla citta sourana
nel tempio pria che dedico Sulpitia
p spegner nella mente fiãma in sana.
Passamo al tempio poi di pudicitia
chaccende in cor gentil honeste uoglie
non di gente plebea: ma di patritia.

I ui ſpiego le glorioſe ſpoglie
labella uincitrice : iui dipoſe
le ſue uictorioſe & ſacre foglie.
El giouane toſcano che non nacoſe
le belle piaghe che fer non ſoſpecto
del commune inimico in guardia poſe.
Con parechi altri & fummi ilnome decto
dal cun dilor come mie ſcorta ſeppe
chauean facto ad amor chiaro diſdecto.
F raquali io uidi Ipolito & Ioſeppe.

Capitolo che manca nelle altre edizioni

Vanti gia nella eta matura & acra
triumphi ornaro il glorioſo colle
quanti prigion paſſor pla uia ſacra.
Sotto il monarca cha ſuo tempo uolle
fare ilmondo diſcriuere uniuerſo
chel nome digrãdeza aglaltri tolle.
O ſotto quel che non dargento terſo
die ber aſuoi:ma dun riuo ſanguigno
tutto poco niente furan uer ſo.
Queſto un chio parlo & ſi candidi cigno
non fugia mai che non ſembraſſe uncoruo
preſſo al bel uiſo angelico & benigno.
Et coſi in acto dolcemente trouo
loneſta uincitrice in uer locaſſo
ſeui illito tyrrhen ſonante & coruo.

Oue ſorga & durenza in maggior uaſo
conıungon lelorchiare & turbıde acque
lamia achademia un tempo eil mie pernaſo.
I ui onde agliochi miei bellume nacque
che gliuolſe albuon porto ſi rattenne
quella ꝑ cui benefar prima mipiacque.

## Cap. I. Trionfo della Morte

Veſta leggiadra & gratioſa donna
Choggie nudo ſpirto & poca terra
Et fugia diualore alta colonna.
Tornaua con honor dilla ſua guerra
allegra auendo uincta ılſuo nimico
che con ſuo ingegni tutto il mondo a aterra.
Non con altre armi che col cor pudico
& dun bel uiſo & diſpenſieri ſchiui
dun parlar ſaggio & doneſtate amico.
Era miracol nouo a ueder quiui
rotte larmi damor arco & ſaete
& tal morto dallui & tal preſo iui.
Labella donna & le compagne elette
tornando dalla nobile uictoria
inunbel drapelletto inſieme ſtrecte.
Poche eran perche rara e uera gloria
ma ciaſcuna perſe parea ben digna
di poema clariſimo & diſtoria.

Era la lor uictoriosa insegna
in campo uerde un candido hermelino
con oro fine & topatii al collo tegna.
Non human ueramante ma diuino
lor andar era: & lor sancte parole
beato.e.ben chi nascie a tal distino.
Stelle chiare pareano in mezo un sole
che tutte ornaua & non toglea lor uista
di rose incoronate & di uiole.
Et come gentil cor honore acquista
cosi uenia quella brigata allegra
qn̄ io uidi una insegna obscura & trista.
Et una donna ĩuuolta in ueste negra
con un furor qual io nõ so se mai
al tempo di giganti fusse a flegra.
Si mosse & disse o tu donna che uai
di giouentute & di belleza altera
& di tua uita il termine non sai.
Io son colei che si importuna & fera
chiamata son da uoi & sordo & cieca
gente a cui si fa nocte in nanzi a sera.
Io.o.condocto al fin la gente ge[illegible]
& la troiana: all ultimo i romani
colla mia spada la qual pungue & seca.
Popoli alteri barbareschi e strani
& giugnendo quando altri non maspecta
o interropti infiniti pensier uani.

Ora auoi quando iluiuer piu dilecta
drizo ilmie corſo innanzi che fortuna
nel uoſtro dolce qualche amaro mecta.
In coſtor non ai tu ragion alcuna
& in me pocha ſolo in queſta ſpoglia
riſpuoſe quella che fu nelmondo una.
Altri ſo che nara piu dime doglia
lacui ſalute delmio uiuer pende
ame ſia gratia che diquimiſciolglia.
Qual chi con coſa nuoua ghochi tende
& uede chal principio non ſaccorſe
ſibce or ſimarauiglia or ſiriprende.
Tal ſiſe quella fera & poi chen forſe
fu ſtata un poco: ben lirico noſco
diſſe. & ſo quando lmie dente lemorſe.
Poi colciglio men turbido & men foſco
diſe: tu che labella ſchiera guidi
pur non ſentiſti mai mie duro toſco.
Se del conſiglio mio punto tifidi
che ſforzar poſſo eglie pur ilmigliore
fuggir uechieza & ſuoi molti faſtidi.
Io ſon diſpoſta farti untale honore
quale altruifar nonſoglio: & che tu paſſi
ſenza paura & ſenza alcun dolore.
Come piace alſignor chen cielo ſtaſſi
& indi reggie & tempra luniuerſo
farai dime quel che deglialtri faſſi.

Cosi rispuose : & ecco da trauerso
pieni dimorti tutta la campagnia
siche ritrar nolpuo prosa ne uerso.
Da india : dal ghataio : morrocho & spagna
elmezo auea gia pieno & le pendici
permolti tempi quella turba magna.
Iui eran quei che fur detti felici
pontifici regnanti imperadori
or sono ignudi miseri & mendici.
Vu son hor lericheze u son ghonori
& legiem me : & glisceptri & le corone
& lemitrie conpurpurei colori.
Miser chi speme in cosa mortal pone
ma chi non uela pone : & se e si truoua
alla fine in gannato eben ragione.
Ociechi il tanto affaticar che gioua
tutti tornatte alla gran madre antica
elnome uostro appena siritruoua.
Pur delle mille una ultima fatica
che non sien tutte uanita palesi
chi intende euostri studii si meldica.
Che uale a subiugare tanti paesi
& tributarie far legenti strane
cogliamini alsuo alloffesa dāno semp̄ accesi
Doppo le imprese periglhose & uane
& colsangue acquistar terre & thesoro
uie piu dolce sitruoua laqua elpane.

Eluetro & legno che le gemme & loro
ma per non seguir piu silunga tema
tempo e chio torni almio primo lauoro.
Io dico che giunta era allora extrema
di quella breue uita gloriosa
eldubio passo diche ilmondo trema.
Et aduerla una altra ualorosa
schiera didonne non dal corpo sciolte
per saper sesser puo morte piatosa.
Quella bella compagna era iui accolta
pure a uedre & contemplare ilfine
che far conuiensi & non piu dunna uolta.
Tutte sue amiche & tutte eran uicine
allor diquella biunda teste suelse
morte colla sua mano uno auro crine.
Cosi del mondo il piu bel fiore scielse
non gia perdio: ma per dimostrarsi
piu chiaramente nelle cose excelse.
Quanti lamenti lacrimosi & sparsi
fur iui essendo quei begliochi asciutti
perchio lunga stagion cantai & arsi.
Et fra tanti sospiri & tanti lutti
tacita & lieta sola sisedea
del suo ben uiuer gia coglendo efruti.
Vattenne in pace o uera mortal dea
diceano:& tal fu ilbene & non leualse
contro alla morte insua ragion si rea

Che fia dellaltre se questa arse & alse
in pochi notti : & cangiosi piu uolte
o humane speranze cieche & false.
Sella terra bägnar lacrime molte
per lapieta di quella alma gentile
chi iluide ilsa tu ilpensi che lascolte.
Lora prima era el di sexto daprile
che gia mistrinse & hor mie laccio sciolse
come fortuna ua cangiando stile.
Nessun seruito gia mai sidolse
ne dimorte quanto io delibertate
& della uita chaltri non mitolse.
Debito almondo & debito alletate
chacciarmi in nanzi chera giunta inpima
ne allui torre ancor sua dignitate.
Hor qual fosse ildolor qui non sistima
cha pena uso pensarne non chio sia
ardito diparlarne in uersi o in rima.
Virtu morta e belleza & leggiadria
lebelle donne intorno alcasto lettu
triste diceano : ormai dinoi che fia.
Chi uedra mai in donna acto perfecto
chi udira il parlar disap r pieno
col canto pieno dangelico intellecto.
Lospirto per partir di quel bel seno
con tutte sue uertu in se remitto
facto era in quella parte ilciel sereno.

Neſſun deglia uerſarii fu ſi ardito
chapariſſe giamai con uiſta obſcura
fin che morte ilſuo aſſalto ebbe fornito
Poi che diſpoſto ilpianto & lapaura
pur elbeluolto era ciaſcuna attenta
& per diſperation facta ſicura.
Non come fiamma che perforza e ſpenta
ma che perſe medeſina ſi conſume
ſenando in pace lanima contenta.
Aguiſa dun ſuaue & chiaro lume
chel nutrimento apoco apoco mancha
tenendo alfine ilſuo chiaro coſtume.
Pallida no:ma piu che neue bianca
che ſenza uenti in un bel colle fiochi
parea poſar come perſona ſtanca.
Quaſi un dolce dormir ne ſuo begliochi
ſendo laſpirto gia dallei diuiſo
era quel che morir chiaman gliſciochi.
Morte bella parea nelſuo beluiſo.

Cap. II. Trionfo della Morte

Anocte che ſegui lorribil caſo
che ſpenſe ilſole anzi ilripuoſe incielo
ondio ſon q come huom cieco rimaſo.
Spargea per laere ildolce extiuo gelo
che colla biancha amica di thytone
ſuol daſogni confuſi torre iluelo

Quando donna sembiante alla stagione
di gemme orientali incoronata
mosse uer me di mille altre corone
Et quella mano gia tanto disiata
ame perlando & sospirando porse
onde eterna dolceza alcor me nata.
Riconosci colei chen'prima torse
ipassi suoi dal publico uiaggio
come ilcor giouinil dilei saccborse.
Cosi pensosa in acto humile & saggio
sassise & seder femmi in una riua
laquale umbraua un bel lauro & un faggio.
Come non cognosco io lalma mia diua
rispuosi in guisa duom che parla & plora.
dimmi pur priego :sese morta o uiua?
Viua son io:& tu se morto ancora
disse ella :& sarai sempre insin che giunga
perleuarti diterra lultima hora.
Mal tempo e breue:& nostra uoglia e lunga
pero tauisa:eltuo dir stringni & frena
anzi chel giorno gia uicin na giunga.
Et io alfindiquesta alta serena
che nome uita & perpruoua ilsai
dimmi sel morir e cosi gran pena.
Rispuose mentre dietro al uolgo uai
& alla opinion sua ceca & dura
esser felice tu non puoi gia mai.

Lamorte e fin duna pregione obſcura
allanime gentil: allaltre e noia
channo poſto nelfango ogni lor cura.
Et hora el morir mio che ſi tinoia
tiſarebbe allegrar ſe tu ſentiſſi
lamilleſima parte dimia gioia.
Coſi parlaua: & gliochi auea aciel fiſſi
diuota mente: & poi miſſe in ſilentio
quelle labre roſate inſin chio diſſi.
Sylla mario: Neron: Gaio & maſſentio
ſtomachi: fianchi & febri ardenti fanno
parer lamorte amara piu che aſſentio.
Negar non poſſo diſſe: che lafanno
che ua inanzi almorir non doglia forte
ma piu latema dello eterno danno.
Ma pur che lalma indio ſiriconforte
elcor che ſe medeſmo forſe e laſſo
chaltro chun ſoſpir brieue non e morte.
Io auea gia uicin lultimo paſſo
lacarne in ferma & lanima ancor prompta
quando udi dir in un ſuono triſto & baſſo
O miſero colui che giorni conta
& pargli lun mille anni in darno uiue
& ſeco mai in terra non ſiraffronta.
Hor cercha ilmare & tutte leſue riue
& ſempre unſtile ouunche foſſe tenne
ſol dilei penſa: & dilei parla & ſcriue.

Allora in quella parte onde ilſuon uenne
gliochi languidi uolgo & uegho quella
chambo noi: me ſoſpinſe & te ritenne
Riconobila aluolto e alla fauella
che ſpeſſo a gia mio cor raconſolato
hor graue & ſaggia allor honeſta & bella.
Quando io fui nelmio piu bello ſtato
nella eta mia piu uerde a te piu cara
chadire & apenſar a molti a dato.
Mifu lauita poco men che amara
ariſpecto diquella manſueta
& dolce morte che a mortali e rara.
Chen tutto quel mie paſſo: era io piu lieta
che qual dexilio aldolce albergho riede
ſe non che miſtringea dite ſol pieta.
De madonna diſſi io per quella fede
che uifu credo altempo manifeſta
hor piu neluolto dichi tutte uede.
Creoui amor penſier mai nella teſta
dauer pieta delmio lungho martyre
non laſciãdo uoſtra alta impreſa & honeſta.
Che uoſtri dolci iſdegni & ledolci ire
le dolci paci ne begliochi ſcripte
tennor molti anni in dubio ilmio diſire.
Appena ebbi io queſte parole dicte
chio uidi lampegiar quel dolce riſo
chun ſol fu gia di mie uirtuti afflicte.

Poi disse sospirando mai diuiso
da te non fu ilmio cor ne giamai fia
ma temprai latua fiamma colmio uiso
Perche a saluar te & me nullaltra uia
era alla nostra giouenetta fama
ne per ferza e pero madre men pia
Quante uolte dissi io questi non ama
anzi arde or siconuenien che accio ꝑ ueggia
& mal puo proueder chi teme & brama
Quel difuor miri & quel dentro non ueggia
questo fu quello che tiriuolse & strinse
spesso come caual chen fren naueggia.
Piu dimille fiate ira dipinse
iluolto mio chamore ardea ilcore
ma uoglia in me ragion giamai non uinse
Poi se uincto te uidi daldolore
drizai in te gliochi allor suauemente
saluando latua uita elnostro honore
Et se fu passion troppo possente
& lafronte & lauoce à salutarti
mossi or timorosa & or dolente
Questi fur teco mie ingegni & mie arti
or benigne accoglenze & ora isdegni
tulsai chenai contato in molte parti
Chio uidi gliochi tuoi talor se pregni
di lacrime chio dissi questo e corso
a morte non laitando & ueggio isegni

Allor prouidi donesto soccorso
talor tiuidi tal sproni afianchi
chio dissi qui conuien piu doro morso
Cosi caldo & uermiglio:& freddo & bianco
hor tristo hor lieto:in fin qui to conducto
saluo :onde io mirallegro benche stanco
Et io madonna assai fura gran fructo
questo dogni mia fe pur chio elcredessi
dissi tremando & non coluiso asciutto
Di poca fede era io sio nol sapessi
se non fusse ben uero:perche ildirei?
rispuose inuista parue saccendissi
Salmondo tu piacesti aglochi miei
questo mitaccio pur quel dolcenodo
mipiacque assai chentorno ilcore auei
Et piaceuami ilbel nome se uero odo
che lunge & presso coltuo dir macquisti
ne mai in tuo amor richiesi altro chelmodo
Quel manco solo & mentre in acti tristi
uolei monstrarmi quel che uedea sempre
iltuo cor chiuso a tutto ilmondo apristi
Quinci ilmio zelo onde ancor di distempre
che concordia era tal dellaltre cose
qual giugne amor pur conestate iltempre
Fur quasi equali in noi fiamme amorose
almen poi chio mauidi del tuo foco
ma lun lapaleso:laltro lascose.

Tu eri dichiamar marze gia roco
Quando tacea per che uergogna & tema
facciam molto disir parer si poco.
Non e minor ilduole per che altri ilprema
ne maggior per andarsi lamentando
perfiction non crescie iluer ne sciema.
Ma non siruppe almeno ogni uel quando
sugli tuoi detti te presente accolsi
dir piu non osa il nostro amor cantando
Teco era ilcore:ame gliocchi raccolsi
dicio come diniqua parte duolti
sel meglio elpiu tidiedi elmen titolsi
Ne pensi che per che tifusson tolti
ben mille uolte:piu dimille & mille
renduti & con pieta atte fur uolti
Et state foran lor luci tranquille
sempre in uer te se non chebbi temenza
delle periculose tue fauille
Piu tiuo dir per non lasciarti senza
una conclusion cheatte fia grata
forse dudir iu su questa partenza.
In tutte laltre cose assai beata
In una sola a me stesso dispiacqui
chen troppo humil terren mitrouai nata
Duolumi ancor ueramente chio non nacqui
almen piu presso altuo fiorito nido
ma assai fu bel paiese poi tipiacqui

Che potea ilcor del qual solo io mifido
uolgersi altroue a te essendo ignota
onde io fora men chiara & di men grido
Questo non respuosi io perche larota
terza del ciel malzaua a tanto amore
ouunche fosse stabile & in mota
Or cosi sia disse ella io nebbi honore
chancor mi segue ma per tuo dilecto
tu non ti accorgi del fuggi dellore
Vedi laurora dello aureato letto
rimanere a mortali ilgiorno el sole
gia fuor dello occeano insino alpecto
Questa uien per partirci onde miduole
se adir ai altro studia desser breue
& coltempo dispensa le parole
Quanto io sofferssi mai soaue & lieue
dissi mai facto il parlar dolcie & pio
ma iluiuer senza uoi me duro & grieue
Per o saper uorrei madonna sio
son per tardi seguirui o se per tempo
ella gia mossa disse al creder mio.
Tu starai senza me in terra gran tempo

*Capitolo che manca nelle altre edizioni*

El corpo pien damarissima dolceza
Risonauano ancor glultimi accenti
Del ragionar che e sol brama & appreza

Et uolea dire odi mie tristi lamenti
& piu cose altre quando io uidi allegra
girsene lei fra belle alme lucenti
Auea gia ilsole labenda humida & negra
tolta dalduro uolto della terra
riposo della gente mortale tegra
Ilsomno & quella chancor apre & serre
ilmie cor lasso a pena eran partiti
chio uidi in cominciare unaltra guerra
O po ymia or prieghi che maiti
& tu memoria il mio stile acompagni
che prende arricerchar diuersi liti
Huomini & facti gloriosi & magni
per le parti dimezo & perle extreme
oue sera & mattina ilsol sibagni
Io uidi molta nobil gente in siemie
sotto lasegna duna gran reina
che ciascun lama riueriscie & teme
Ella aueder parea cosa diuina
& da man dextra auea quel gran romano
che fe in germania en francia tal ruina
Agusto & druso seco amano amano
& due folgori ueri di battaglia
elmaggior el minor Scipio affricano
Et papyrio cursor che tutto smaglia
Curio:Fabritio :& luno & laltro Cato
el gran Pompeio che mal uide thesaglia

Et Valerio coruino & quel torquato
che per troppa pieta uccise ilfiglio
el primo Bruto che glisedea dallato
Poi ilbuon uillan cheffe ilfiume uermiglio
del fiero sangue:eluechio chaniballe
freno contardita & con consiglio
Claudio Nerone chel chapo dasdruballe
presento alfratello aspro & ferace
siche di duol glife uoltar le spalle
Mutio che la sua errante coce
Horatio sol contra toschana tutta
che ne foco:ne ferro a uirtu noce.
Et chi con suspition indegna lutta
Valerio dipiacer al popul uago
siche sinchina & sua casa & distructa
Et quel che latin uince sopra illago
Regillo:& quel che prima Africa assalta
ei due primi in mar uinsor carthago
Dico Appio audace:& catulo che smalta
ilpelago disangue:& quel duillo
che dauer uincto allor sempre se exalta
Vidi iluictorioso elgaan Camillo
sgombrar loro & menar laspada a cerchio
& riportare ilperduto uexillo
Mentre che gliochi quindi & quici acierchio
ui uidi tosso colle spoglie hostili
eldictator hemilio mamerchio

Et parechi altri di natura humili
ruttilio con Volumnio & gracco & uilo
facti per uertu darme alti & gentili.
Costor uidio fra nobil sangue dilo
mixto col romano sangue chiaro & bello
cui non basta mio: ne altro stilo
Vidi e due pauli: elgran Marco marcello
chen su riua dipo presso a casteggio
uccise con sua mano ilgran ribello
Et uolgendomi in drieto ancora ueggio
iprimi quattro buon chebbero in roma
primo secondo terzo & quarto seggio.
Et Cincinnate colla inculta chioma
elgran rutilian col chiaro isdegno
& Metel orbo con sua nobil soma
Regulo Attilio si di laude degno
& uincendo & moriendo: & appio cieco
cha Pyrro fe di ueder roma indegno
Et uno altro appio spron del popol seco
due fului & mallio uolsco & quel Flamminio
che uinse & libero ilpaese greco.
Iui fra glaltri tincto era uirginio
del sangue di sua figlia onde a quei dieci
tyramni tolto fu limpio dominio
E larghi duo di dolor sangue & tre deci
& due gran Scipion che spagna oppresse
& Martio che sostenne ambo lor ueci

E come asuoi ciascun par che sapresse
lasciatico era iui & quel perfecto
choptimo sol chel buon senato elesse
Et lel io a suoi Cornelii era ristrecto
non cosi quel metello alquale arrise
tanto fortuna che felice & detto
Parien uiuendo lor menti diuise
morendo riconiuncte:& seco ilpadre
era ilsuo seme che sotterra ilmise
Vespasian poi alle spalle quadre
riconobbi & aluiso duon che ponta
con Tito suo dellopre alte & leggiadre
Domitian non uera:onde ira & onta
auea mala famiglia che per uarco
da doptione algrande impero monta
Traiano & Adriano :Antonio & marco
che facea da doptare ancora ilmeglio
alfin Teodosio del ben far non parco
Questo fu diuirtu lultimo speglio
in quel ordine dico:& doppo lui
comincio ilmondo forte a farsi ueglio
Poco in disparte accorto ancor mi fui
dalquanti in cui regno uirtu non poca
ma ricoperta fu dellombra altrui
Iui era quel che fondamenti loca
dalba lunga in quel monte peregrino
& athi:& munitor:& siluio & proca.

Et capi eluecbio el nuouo re latino
Agrippa & due che terno nome dienno
alteuere & albel colle auentino.
Non maccorgea, ma fumi facto un cenno
& quasi in un mirar dubbio nocturno
uidi quei chebber men forza & piu ferno
Primi italici regi :iui Saturno
Pico & Fauno Iano & poi non lunge
pensosi uidi andar Camilla & Turno.
Et perche gloria in ogni parte a giugne
uidi oltra un riuo il gran Cartaginese
la cui memoria ancora italia pugne.
Luno ochio auea lasciato in mie paese
stagnando al fredo tempo il fiume tosco
sichegli era auederlo strano arnese
Sopra ungrande elephante un duca losco
guardagli in torno & uidi el gran Filippo
simile mente dallun lato fosco
Vidi illacedemonio & xantippo
cha gente ingrata fece ilbel seruigio
& dun nido medesmo uscir gilippo
Vidi color chandaro al regno stigio
Hercole Enea :Teseo & Vlixe
per lasciar qui di fama tal uestigio
Hector col padre quel che troppo uixe
Dardano Tros & heroi altri uidi
chiari per se:ma piu perchi nescrixe.

Diomedes:achille & grandi atridi
due aiaci :& Tideo & polinice
nimici in prima :amici poi si fidi.
Et labrigata ardita & in felice
che cadde a Thebe :& quellaltra cha troia
fece assai credo ma di piu sidice
Penthesilea cha greci fe gran noia
Ipolita & Horithia che regnaro
la presso almare oue entra ladonoia.
Et uidi Cyro pien disangue auaro
che crasso doro luno & laltro nebbe
tanto calfine a ciascun parue amaro.
Philopimine a cui nulla sarebbe
nuoua arte in guerra:& chi difede abonda
re Massinissa in cui sempre ella crebbe
Leonida iltebano & paminonda
Miltiade & temistode che persi
chacciar di grecia uincti in terra & in onda
Vidi Dauid cantar celesti uersi
& Iuda mechabeo & Iosue
acui elsol & laluna immobil fersi.
Alexandro chal mondo briga die
hor locean temptaua & poeta farlo
morte uisinterpose onde ei nol fe
Poi alla fine uidi Artu & Carlo

*Cap. I. Trionfo della Fama*

A poi che morte triumpho nel uolto
Che dime ſteſſo triumphar ſolea
Et fu dal noſtro mondo il ſuo ſol tolto
Partiſſi quella diſpietata & rea
pallida in uiſta horribile & ſuperba
che il lume di beltade ſpento auea
Quando mirando in torno ſu per lerba
uidi dalaltra parte giugner quella
che tra luon del ſepolchro:enuita elſerba
Quale in ſulgiorno lamoroſa ſtella
ſol uenir doriente inanzi alſole
che ſaccompagna uoletier con ella
Coſi uenia:& io diquali ſcole
uerra ilmaeſtro che diſcriua a pieno
quel chio uo dir in ſimplici parole
Era dintorno ilciel tanto ſereno
che per tutto ildiſio charde nel core
locbio mio non potea non uenir meno
Scolpito per lefronti era ilualore
dellonorata gente:oue io ſcorſi
molti di quei che legar uidi amore
Da man dextra oue gliochi prima porſi
la bella donna auea Ceſare & Scipio
ma qual piu preſſo a gran pena maccorſi
Lun di uirtu & non damor mancipio
laltro den trambi:& poi mifu monſtrata
doppo ſi glorioſo & bel principio

Gente di ferro & di ualore armata
 si come in campidoglio al tempo antico
 talora o pu via sacra o pu via lata
Vien tutti in quel ordine chio dico
 & leggiesi a ciascuno in torno al ciglio
 il nome al mondo di piu gloria amico
Io ero attento al nobile bisbiglio
 a i uolti agli atti & di quei primi due
 lun seguiua il nipote & laltro il figlio
Chel sol senza alcun pare al mondo fue
 & quei che uolono a inimici armati
 chiudere il passo colle membra sue
Due padri da tre figli ancompagnati
 lun giua inanzi & due uenian dopo
 & lultimo era il primo fra laudati.
Poi fiammeggiaua a guisa dun piropo
 colui che col consiglio & colla mano
 a tutta italia giunse al maggore buopo
Di claudio dico che nocturno & piano
 come il methauro uide purgar uenne
 di ria semenza al buon campo romano
Egli ebbe ochi a ueder :al uolar penne
 & un gran ueglio il secondaua apresso
 che con arte haniballe a bada tenne
Due altri fabii e i due Caton conesso
 due pauli :due Bruti:& due Marcelli
 un Regol chamo Roma & non se stesso

Vn curio:& un Fabritio assai piu belli
colla lor pouerta che mido o crasso
con lor:pel qual fur a uirtu rebelli.
Cincinate & Seran che sol un passo
senza castor non uanno elgran Camillo
diuiuer primo che di ben far lasso.
Perche a si alto grado ilciel sortillo
che sua uirtute chiara ilricondusse
onde altrui ciaca rabbia di partillo.
Poi quel Torquato chel figluolo percusse
& uiuer orbo peramor sofferse
della militia :perche orba non fusse.
Lun Decio & laltro che colpecto aperse
leschiere de nimici o fiero uoto
chel padre elfiglio ad una morte offerse.
Curtio conlor uenia non men diuoto
che dise & dellarme empieo lospeco
in mezo ilforo horribil mente uoto.
Nummio:leuio: Actilio & era seco
Tito Flaminio che non forza uinse
ma uie piu con pietate ilpopol greco.
Erαui quel che re di syria cinse
dun magnanimo cerchio & colla fronte
& colla lingua alsuo uoler lostrinse.
Et quel charmato sol difese un monte
onde poi fu sospincto :& quel che solo
contra a tutta toscana tenne ilponte:

Et quel che in mezo del nimico stuolo
mossa lamano in darno & poscia larse
si seco irato che non senti ilduolo.
Et chiimmar prima uincitor apparse
contro a Cartaginesi & chi lor naui
fra cicilia & sardigna ruppe & sparse.
Appio conobbi agliochi suoi che graui
furon sempre :& molesti alla humil plebe
poi uidi ungrande coghacti soaui.
Et se non che ilsuo lume allo extremo ebbe
forse eta ilprimo & certo fu tra noi
qual bacho alcyde & paminonda a thebe.
Mal peggio e uiuer troppo & uidi poi
quel che delesser suo dextro & leggiero
ebbe nome:& fu ilfior de glanni suoi.
Et quanto in arme efu crudo & seuero
tanto quel che seguiua era benigno
non so se miglior duce o chauagliero
Poi uenia quel che liuido maligno
tumor disangue ben oprando opresse
Volumnio nobilil dalta laude degno
Cosso:Philon :Rutilio & dalle spesse
luci in disparte tre soli ir uedeua
immembri rotti & smaghate arme & fesse.
Lutio dentato & marco sergio & sceua
quei tre folgori & tre scogli diguerra
ma un rio successor difama leua.

Mario poi che Iugurta & Cymbri a terra
eltedesco furore:& fuluo flacco
chaglingrati tronchare al bel ſtudio erra.
Elpiu nobil fuluio & ſolo un gracco
di quel gran nido & catulo inquieto
che fe ilpopul roman piu uolte ſtracco.
Et quel che parue altrui beato & lieto
non dico fu che non chiaro ſi uede
un chiuſo cor profondo in ſuo ſegreto.
Metello dico & ſuo padre & ſue berede
che gia di macedonia & dinumidi
& dicreti & diſpagnia adduſſor prede.
Poſcia ueſpaſian col figlio uidi
elbuon elbello &:nongia ilbello elrio
ilbuon Nerua & Tranian principi fidi.
Elio Adriano elſuo Antonin pio
bella ſucceſſione inſino a Marco
chelbono a meno il natural diſio.
Mentre che uaggo oltre coglіochi uarco
uidi il gran fondator & regi cinque
laltro era in terra di mal peſo carco.
Si come auien a chi uertu relinque.

## Cap. II. Trionfo della Fama

Ien dinfinita & nobil marauiglia
preſi ammirar ilbuon popol dimarte
chalmondo non fu mai ſimil famiglia

Giungea lauista colle antiche carte
oue son glialti nomi & sommi pregi
& sentiua alme dir mancar gran parte.
Ma disuiarmi iperegrini egregi
Hanibal primo & quel che canto inuersi
dachille che difama ebbe gran fregi
Et due chiari troiani & due gran persi
Philippo elfiglio che dappello aglindi
correndo uide paesi diuersi.
Vidi laltro Alexandro :& non lungi indi
non gia correr cosi chebbe altro intoppo
ai quanto il uero honor fortuna scindi.
I tre thebani chio dixi inun bel groppo
lun laltro Aiace: Diomede & Vlixe
che disio delmondo ueder troppo.
Nestor che tanto seppe & tanto uixe
Agamenon & Menelao con sponse
poco felici almondo fur gran rixe
Leonida cha suoi lieto prospose
un duro prandio una terribil cena
en poca piaza fe mirabil cose.
Et alcibiade che si spesso athena
come fu suo piacer uolse & riuolse
con dolce lingua & con fronte serena.
Miltiade chel gran giogo a grecia tolse
elbuon figluol che com pieta perfecta
lego se uiuo elpadre morto sciolse.

Theseo che temistocles conquesta secta
Aristides che fu un greco Fabritio
a tutti fu crudel mente interdecta.
La patria sepoltura : & laltrui uitio
illuxe lor che nulla megho scopre
contrarii due con piccolo intersitio.
Phetion seua con questi tre di sopre
che di sua terra fu scacciato & morto
molto diuerso ilguidardon dallopre.
Come io miuolsi elbuon Pyrro ebbi scorto
elbuon re Massinisso gliera aluiso
desser senza eroman riceuer torto.
Con lui rimirando quinci & quindi fiso
Hieron siracusan conobbi il crudo
& Hamilcar dallor molto diuiso.
Vidi quel che usci gia del foco ignudo
il re dilidia manifesto exempio
che poco ual contro a fortuna scudo.
Vidi siphace pari a simil scempio
Brenno sotto cui cadde gente molta
& poi chadde egli sotto ilfamoso tempio.
In habito diuersa in popol folta
fu quella schiera : & mentre gliochi spergo
uidi una parte tutta in se racolta.
Et quel che uolse a dio far grande albergo
p habitare fra gluomini era ilprimo
ma chi fe lopra gliuenea da tergo.

Allui fu destinato onde da imo
produsse al sommo ledifitio sancto
non tal dentro architecto comio stimo.
Poi quel che a dio famigliar fu tanto
in gratia a parlar seco affacci affaccia
che nessun altro senepuo daruanto.
Et quel che come unanimal sallaccia
colla lingua possente lego ilsole
per giugner de nimici suoi latraccia.
Ofidanza gentil chi dio ben cole
quanta e dio a creata auer subiecto
elciel tener com simplici parole.
Poi uidi ilpadre nostro acui fu decto
che uscisse disua terra & gisse alloca
cha lumana salute era gia electo.
Seco ilfiglio el nipote a cui fu ilgioco
facto delle due spose elsaggio elcasto
Iosep alpadre lontanarsi un poco.
Poi stendendo lauista quanto io basto.
rimirando oue locbio oltre non uarca
uidi il giusto ezechia & sanson giusto.
Di qua dallui che fece la grande arca
& quel che comincio poi lagran torre
che fu si di peccato deror carca.
Poi quel buon guida a cui nessun puo torre
lesue leggi paterno inuicto & franco
come huom che p giustitia a morte corre.

Gia era ilmio disir presso che stanco
quando misece una leggiadra uista
piu uago di mirar chio ne fussi anco.
I oudi alquante donne ad una lista
Antioppe & horithia armata & bella
I polita del figlio a flicta & trista.
Et Menalippe & ciascuna si snella
che uincerle fu gloria algrande Alcide
che luna ebbe: & theseo laltra sorella.
L a uedoua che sisi cura uide
morto ilfigluol & tal uendetta feo
che uccise Cyro & or sua fama uccide.
Perche uedendo ancora ilsuo fin reo
par che di nuouo a sua gran colpa moia
tanto quel di del suo nome p deo.
Poi uidi quella che mal uide troia
& fra queste una uergine latina
che in italia a troiani fe tanta noia.
Poi uide la magnanima reina
con una treccia aduolta & laltra sparsa
corse alla babillonica rapina.
Apresso cleopatra & ciascuna arsa
dindegno foco: & uidi in quella tresca
Zenobia del suo nome assai piu scarsa.
B ella era & nelleta Fiorita & fresca
quanto in piu giouentu en piu belleza
tanto par che honesta sue laude acresca.

Nel cor femineo fu si gran fermeza
che col bel uiso & colarmata coma
Fece temer chi p natura spreza.
I oparlo dello imperio alto di roma
che con arme assalio : ben che allo stremo
fusse al nostro triumpho ricca soma.
F ra nomi che dir breue abscondo premo
Non fia Iudith lauedouetta ardita?
che fe ilfolle amador del capo scemo
Ma nino onde ogni hystoria humana e ardita
doue lascio ilsuo gran successore
che superbia condusse a bestial uita.
B elo doue riman fonte derrore
non psua colpa oue zero astro
che fu dellarte magica inuentore.
Et chi denostri doggi conduro austro
passar leufrates fece ilmal gouerno
alle italiche doglie fiero impiastro.
Oue e ilgran mitridate quello eterno
nimico de roman che si ramingho
fuggi dinanzi allor lastate eluerno.
Molte gran cose in picciol fascio stringho
oue e uno amor & tre cesari augusti
un difrancia : un dispagna : un lotteringho.
Cingeam costui suoi dolci robusti
poi uenia sol ilbuon duce Goffredo
che fe la impresa sancta & passi iusti.

Questo di chio misdegmio endarno grido
fece in hierusalem colle sue mani
ilmal guardato & gia neglecto nido.
Gite superbi & miseri cristiani
consumando lun laltro & non uica glia
chel sepolcro di xpo e in man de cani.
Raro o nessunche in alta fama saglia
uidi doppo costui sio non minganno
o parte dipace o dibattaglio.
Pur come huomini electi ultimi uanno
uidi uerso lafine el saracino
che fe a nostri assai uergognia & danno.
Qual di luna seguiua al saladino
poi ilduca dilancastro che pur dianzi
era ilregnio de franchi aspro uincino.
Miro come huam che uolentier sananza
salcuno io uiuedessi qua legli era
aetroue hliochi miei ueduto in nanzi.
Et uidi due che sipatir hiersera
di questa nostra etate & del paese
costor chiuden quella honorata schiera.
I lbuon re ciciliani che in alto in tese
& lunge uide : & fu ueramente argo
dallaltra pte il mio gran colonnese
Magnanimo gentil constante & largo.

Cap. III. Trionfo della Fama

O non ſapea da tal uiſta leuar mi
Quãdo udi dir pon mẽte allaltro lato
che ſalquiſta ben p̃gio altro che darmi
Volſemi daman nancha & uidi Plato
chen quella ſchiera ando piu preſſo alſegno
al qual agiugne chi dalciel e dato.
Ariſtotile poi pien dalto in giegno
Pythagora che prima humili mente
phyloſophia chiamo p nome degno.
Socrate & xenophate & quello ardente
ueccio a cui fur lemuſe tanto amiche
che argo & micena & troia ſene ſente.
Queſti tanto glionori & le fatiche
del figlio di laerte & de lalla diua
primo pictor delle memorie antiche.
Da ſiniſtra conlui cantando giua
il mantouan che dipar ſeco gioſtra
& uno alcui paſſar lerba fioriua.
Queſto e quel Marco tullio incui ſimoſtra
chiaro quanto eloquentia & fructi & fiori
queſti ſono gliochi della lingua noſtra.
Doppouenia Demoſtine che fuori
e diſperanza o mai del primo loco
non bene contento de ſecondi honori.
Vn gran fulgo parea tutto difoco
eſchina ildica chel pote ſentire
quando preſſo a.ſuo tuon parue gia roco.

I o non posso per ordine redire
questo o quel doue io mi uedessi o quando
& quale andar manzi & qual seguire.
Che cose innumerabili pensando
& mirando la turba tale & tanta
locchio elpensier mandaua disuiando.
Vidi Solon di cui fu lutil pianta
Che se e mal colta mal fructo produce
coglialtri sei di cui grecia si uanta.
Qui uidi io nostra gente auer per duce
Varrone ilterzo gran lume romano
che quanto ilmiro piu : tanto piu luce.
Crispo : Salustio seco amano amano
& chi gia glebbe inuidia & uite il torto
cioe il gran Titoliuio Padouano.
Mentre io mirauo subito ebbi scorto
quel Plinio Veronese suo uicino
a scriuer molto a morir poco accorto.
Poi uidi ilgran Platonico plotino
che credendosi in otio uiuer saluo
preuento fu dalsuo fiero distino.
I l qual seco uenio dal materno aluo
& pero prouidentia iui non ualse
poi Crasso : antonio : hortẽsio galba & caluo
Com pollione chen tal superbia salse
che contro a quel Darpino armar delingue
& due cerchando fame indegne & false.

Thuccidide uidio che ben distingue
e tempi & luoghi : & lor opre leggiadre
& diche sangue quel campo simpingue.
Herodoto di greche storie padre
uidi & dipincto ilnobil geometra
ditriangoli & tondi & forme quadre.
Et quel chen uerdinoi di uenne petra
Porphyrioche da cuti silogismi
empie ladialetica pharetra.
Faccendo contra aluer arme & sophismi
& quel dichoo che fe uia maggior lopra
se bene intesi fusson gliamphorismi
Apollo & Esculapio gli son sopre
chiusi che appena iluiso gli comprehende
si par che nomi iltempo limi & copra.
Vnde pergamo ilsegue da cui pende
larte guaste fra noi allor non uile
ma breue & scura eladichiara escende.
Vidi Anaxarchio in trepido & uirile
& zenocrate piu saldo chun sasso
che nulla forza iluolse ad acto uile.
Archimenide ue coluiso basso
& Democlito andar tutto pensoso
per suo uoler dellume & doro casso.
Vidi Ippia ilnechierel cha creder oso
dissi io so tutto : & poi dinulla certo
ma dogni cosa archesyla dubiosa.

Vidi isuo detti heraclito couerto
& Diogenes cinnico insuoi facti
assai piu che non uuol uergognia aperto.
Et quel che lieto & suoi campi dissacti
uide & deserti & daltre merce carco
credendo auerne inuidiosi pacti.
Quiui era ilcurioso dice archo
& insuoi magisterii assai dispari
Quintiliano & Seneca & Plutarco.
Vidi alquanti conturbati e mari
con uenti aduersi & intellecti uaghi
non per saper ma per contender chiari.
Vrtar come leoni o come draghi
colle code ad uinghiarsi or che e questo
cognun del suo saper par che siappaghi.
Carnaeade uidi in suo studi si desto
che parlando egli iluero:ilfalso a pena
si discernea cosi neldir fu presto.
La lunga uita & lesua larga uena
dingegno pose ad accordare leparti
col furor litterato a guerra mena.
Nel poter far che come crebbor larti
crebe la inuidia & col sapere in sieme
ne cuori enfiati & suoi ueleni a sparti.
Contro albuon cyro chel lumana speme
alzo ponendo lanima in mortale
sarmo epicuro unde sua fama geme.

Ardito dir chella non fusse tale
cosi allume fu famoso elyppo
colla brigata al suo maestro eguale.
Di Methrodoro parlo & arristippo
poi con gran subbio & con mirabil fuso
uidi tela sottil tesser crisippo.
Delli stoici ilpadre alzato in suso
per far chiaro suo dir uidi zenone
mostrar la palma aperta el pugnochiuso.
Et per fermar sua bella in tenctione
la sua tela gentil ordir cleaute
che tira aluero lauaga opinione.
Qui lascio & piu dilor non dico auanti.

## Trionfo del Tempo

El lau[illegible] albergo collauro inanzi
Si ratto uscia ilsol cinto diraggi
Che detto aresti e si corco pur dianzi
Alzato un poco come fanno isaggi
guardosi in torno & a se stesso disse
che pensi?omai conuien che piu curaaggi.
Ecco suno huom famoso in terra uisse
& disua fama pel morir non escie
che sara della leggie chel ciel fisse?
Et se fama mortal morendo crescie
che spegner sidouea in breue ueggio
nostra excellentia alfine onde mincresce.

Che piu saspecta & che puote esser peggio
che piu nelciel o io chenterra uno homo
a cui esser eguale per gratia cheiggio.
Quattro cauagli con quanto studio chomo
pasco nallocceano & spreno & sforzo
& pur lafama dun mortal non domo.
I niuria da corruccio & non da scharzo
aduenir questo ame sio fussi in cielo
non dico primo ma secondo o terzo.
Hor conuien: che saccenda ogni mio zelo
si che almio uolo gliradoppi euanni
chio porto inuidia a gluomini & nol celo.
De quali io ueggio alcun dopo mille anni
& mille & mille piu chiari chen uita
& io mauanzo di perpetui affanni.
Tal sol qualera anzi che stabilita
fusse laterra di & nocte rotando
per lastrada ritonda che infinita.
Poi che questo ebbe detto disdegnando
Riprese ilcorso piu ueloce assai
che falcon dalto a sua preda uolando.
Qual dico ne pensier porria gia mai
seguir suo uolo: non che lingua o stile
tal chio con gran paura ilrimirai.
Allor tenni io il uiuer nostro aduile
per lamirabil sua uelocitate
uie piu che innanzi io noltenea gentile.

Et paruemi mirabil uanitate
fermare in cose il cor chel tempo preme
che mentre piu le stringi son passate.
Pero che di suo stato cura o teme
proueggia ben mentre a larbitrio intero
fondar in loco stabile sua speme.
Che quanto io uidi il tempo andar leggiero
dopo la guida sua che mai non posa
io nol diro per che poter non spero.
I o uidi il ghiaccio & si stesso la rosa
quasi in un puncto il grar fredo el gran caldo
che pur udendo par mirabil cosa.
Ma chi ben mira col giudicio saldo
uedra esser cosi che nol uidi io
di che cnotro a me stesso orimiscaldo.
Segui gia le speranze el uan disio
hora o dinanzi a gliochi un chiaro specchio
oue io ueggio me stesso el falir mio.
Et quanto posso al fin ma parec hio
pensando al breue uiuer mio nel quale
stamane era un fanciullo & hor sun uecchio.
Che piu dun giorno e la uita mortale
nubilo breue freddo & pien di noia
che puo bella parer ma nulla uale.
Qui lumana speranza & qui la gioia
qui e miseri mortali alzan la testa
& nessun sa quanto se uiua o moia.

Veggio hor láfuga delmio uiuer presta
anzi ditutti & nel fuggir del sole
laruina delmondo manifasta.
Hor uiriconfortate in uostre fole
giouani & misurate iltempo largo
ma piaga anntiueduta assai menduole.
F orse chen darno mie parole spargo
ma io uanumptio che uoi siete offesi
dun graue & mortifero letargo.
Che uolan lore : glanni & giorni & mesi
insieme & cou breuissimo interuallo
tutti auemo a cercar altri paesi.
Non fate contro aluero alcore un callo
come siete usi anzi uolgete gliochi
mentre mendar si puote iluostro fallo.
Non aspectate che lamorte stochi
come fa la piu par te che per certo
infinita & laschiera delli sciochi.
P oi che io ebbi ueduto & ueggio aperto
el uolar el fuggir del gran pianeta
onde io o dampni enganni assai fofferto.
Vidi una gente andarsen cheta cheta
sanza temer del tempo & disua rabbia
che glauea in guardia hystorico & poeta.
Dilor par piu che daltri inuidia sabbia
che per se stessi son leuati ad uolo
uscendo fuori della commune gabbia.

Contro a costor colui chesplende solo
saparechiaua con magiore sforzo
& riprendeua un piu spedito uolo.
A suoi corsier radoppiato era lorzo
& lareina di cui sopra dissi
uolea dalcunde suoi gia far diuorzo.
Vdi dir non so achi ma il detto scrissi
in questi humani adira propio ligustri
di cieca obliuione & scuri abissi.
Volgera il sol non pur anni ma lustri
& secoli uictor dogni cerebro
& uedrai uanegiar di questi lustri.
Quanti fur chiari tra penneo & hebro
che sun uenuti & uerran tosto meno
quanti in sul xanto : & quãti in ual di thebro
Vn nube hyberno : un instabil sereno
e nostra fama : & poca nebbia il rompe
el gran tempo a gran nomi & gran ueneno.
Passan uostri triumphi & uostre pompe
passan le signorie : passan li regni
ogni cosa mortale tempo in terrompe.
Ne tolte e de men buon o depui degni
& non pur quel difuori il tempo solue
ma le uostre eloquentie : & uostri ingegni.
Cosi fuggendo il mondo seco uolue
ne mai si posa ne saresta o torna
in fin che ua condotti in poca polue.

Hor p che humana gloria a tante corna
none mirabil cosa se affiacharle
alquanto oltra lusanza si soggiorna.
Machiunque sipensi il uolgo o parla
sel uiuer uostro non fusse si breue
tosto uodresti in fumo ritornale.
Vdito questo p che a luer si uede
non contrastar : ma dar pfecta fede
uidi ogni uostra gloria alsol dineue.
Et uidi iltempo rimenar tal prede
de nostri nomi chio glebbi p nulla
ben che lagente cio ne sa ne crede.
Ciera che sempre aluento sitrastula
& pur difalse opinion sipasce
lodando piu il morir uechio chencullа.
Quanti son gia felici morti in fasce
quanti miseri in ultima uechieza
alcundice beato chi non nasce.
Ma p laturba a grandi errori auezza
doppo la longa eta siail nome chiaro
che e questo pero che si saperezo?
Tanto uince & ritoghe iltempo auaro
chiamas fama & e morir secondo
ne piu che contro alprimo e alcun riparo.
Cosi iltempo triumpha inomi elmondo.

Trionfo della Divinità

A poi che sotto ilciel cosa nõ uidi
Stabile & ferma tutto sbigottito
Mi uolsi ame & dissi in che tifidi.
Rispuosi nel signor che mai fallito
non a promessa achi si fida in lui
ma ben ueggio chel mondo ma schernito.
Et sento quel chio sono & quel chio fui
& ueggio andare anzi uolare altempo
& uorremi doler neso dicui.
Che lacolpa e pur mia che piu p tempo
douea aprir gliochi & non tardar alfine
che adire iluero mai troppo ma tempo.
Ma tarde non fur mai gratie diuine
enquelle spero chenme ancor faranno
alte opatione & pellegrine.
Cosi detto & risposto orse & non stanno
queste cose chel ciel uolge & gouerna
doppo molto uoltar che fine aranno?
Questo pensaua & mentre piu sinterna
lamente mia ueder mi parue un mondo
nuouo in etate ĩ mobile & eterna
El sole & tutto ilciel disfar a tondo
colle sue stelle ancor laterra elmare
& rifarne un piu bello & pio giocondo.
Qual marrauigla ebbi io quando restare
uidi in un pie con quel che mai non stette
ma discorrendo sol tuto cangiare,

Et le tre parti ſue uidi riſtrette
in una ſola: & quella oſſer ferma
ſi che come ſolea piu non ſaffrete.
Et quaſi in terra derba ignuda & herma
ne fie ne fu ne mai in nanzi: ondietro
che fanno amara uite: uaria enferma.
Paſſa ilpenſier ſi come ſole in uetro
anzi piu aſſai pero che nulla iltene
oqual gratia miſia ſe mai lampetro.
Chio ueggia iui preſente ilſommo bene
ne alcun mal che ſolo iltempo meſce
& conlui ſidi parte & conlui uene.
Non aura albergo il ſole in thauro onpeſce
p locui uariar noſtro lauoro
hor naſce hor muore & hora ſcema hor. creſce
Beati ſpirti che nel ſommo choro
ſi troueranno & truouano in tal grado
che ſia memoria eterna ilnome loro.
Ofelice colui che truoua il guado
di queſto alpeſtro & rapido torrente
cha nome uita che a molti e ſi a grado.
Miſera la uolgar & cieca gente
che pon qui ſua ſperanza in coſe tali
chel tempo lieue porto ſi repente.
O ueramente ſordi nudi & frali
pouero dargomento & di conſiglio
egri del tutto & miſeri mortali.

Quel chel mondo gouerna pur col ciglio
che con turba & accheta glialimenti
alcui ſauer non pur io non mi appiglio.
Ma gliangeli ne ſono lieti & contenti
del ueder delle mille parti luna
encio ſiſtanno diſioſi en tenti.
Omente uagha alfin ſempre digiuna
a che tanti penſieri una hora ſgombra
quanti in molti annia pena ſiraguna.
Quel che lanima noſtra preme engombra
dianzi adeſſo hierman matin hierſera
tutti in un puncto paſſeram come ombra.
Non ara luoga fu ſara ne era
ma e ſolo alpreſente & hora & oggi
& ſola eternita raccolta entera.
Quaſi ſpianata drieto : en nanzi e poggi
choccupauan lauiſta noſtra in cui
noſtro ſaper & rimembrar ſapoggi.
La qual uarieta fa ſpeſſo altrui
uaneggiar : ſi chel uiuer pare ungioco
penſando pur che ſaro io & che fui.
Non ſara piu diuiſo a poco poco
ma tutto in ſieme & non piu ſtate ouerno
ma morto ilcorpo & uariato illoco.
Et non aranno in man glianni ilgouerno
delle fami mortal : anzi chi fia
chiaro una uolta fia chiaro in eterno.

O felici quelle anime chenuia
 ſono o ſaranno di uenir alfine
 dichio ragiono qualunche ſiſia.
Et tra laltre leggiadre & pellegrine
 e beatiſſima lei che morte anciſe
 aſſai diqua dal natural confine
Parranno allor langeliche diuiſe
 & lenoſtre parole & & ipenſier caſti
 che nel cor giouenil natura miſe.
Tanti uolti chel tempo & morte a guaſti
 torneranno al ſuo piu fiorito ſtatu
 & uedraſſi oue amor tu milegaſti.
Onde io adito ne ſaro moſtrato
 ecco chi pianſe ſempre : & nel ſuo pianto
 ſopral riſo dogni altro fu beato.
Et quella di cui ancor piangendo canto
 ara gran mara uiglia di ſe ſteſſa
 uedendoſi da tutti dare iluanto.
Quando cio fia nonſo : ſaſſel propio eſſa
 tanta credenza a piu fidi compagni
 aſſi alto ſegreto chi ſapreſſa.
Credo ſauicini : & de guadagni
 ueri & de falſi ſi fara regione
 che tutti fieno a lora opra diragni.
Vedraſſi quanto in uan cura ſipone
 & quanto in darno ſaffaticha & ſuda
 come ſono inghannate le perſone.

Neſſun ſegreto ſia chi opre o chiuda
  ſi ogni conſcientia o chiara o foſca
  di nari a tutto ilmondo aperta & nuda.
Et ſia chi ragiõn giudichi & cognoſca
  poi uedren prender ciraſcun ſuo uiaggio
  come fiera cacciata ſi rimboſca.
Et uedraſſii inquel poco paraggio
  che uiua ir ſuperbi oro & terreno
  eſſer ſtato danno & non uantaggio.
Et diſparte color che ſotto ilfreno
  dimodeſta fortuna ebboro inuſo
  ſenza altra pompa & digoderſi in ſeno.
Queſti triumphi cinque in terra giuſo
  auian ueduti : & alla fine il ſexto
  Dio pmettente il uederen laſſuſo.
El tempo diſfar tutto & coſi preſto
  & morte in ſua ragion che e tanta auara
  morti ſaranno in ſieme quello & queſto.
Et quei che fama meritoron chiara
  chel tempo ſpenſe & tennonſi leggiadri
  chem pallidir fe il tempo & morte amará.
Lobliuion gliaſpecti obſcuri & adri
  piu che mai bei tornando laſceranno
  amorte impetuoſa igiorni ladri.
Nella eta piu fiorita & uerde aranno
  con in mortal belleza eterna fama
  ma in anzi tutti che a riſfar ſi uanno.

Et quella che piangendo el mondo chiama
colla mia lingua & con la ſtanca penna
mal ciel pur di uederla intera brama
Arriua un fiume che naſce in gebenna
amor mi die per lei ſi lunga guerra
che la memoria anchor il core acenna
Felice ſaxo chel bel ũiſo ſerra
che poi chaura ripreſo il ſuo bel uelo
ſe fu beato chi la uidi in terra
Hor che fie dunque a riuederla in celo



Sonetti e Canzone
in vita di Madonna Laura

Voi chaſcoltate in rime ſparſe il ſono
Di quei ſoſpiri ondio nutriua il core
In ſul mio primo giouenile errore
Quando era inparte altro huom da quel che ſono
Del uario ſtile in chio piango & ragiono
Fra le uane ſperanze el uan dolore
Oue ſia chi per proua intenda amore
Spero trouar pieta non che perdono
Ma ben ueggio hor ſi come al popol tutto
Fauola fui gran tempo onde ſouente
Di me medeſmo meco mi uergogno
E del mio uaneggiar uergogna e il frutto
El pentirſi el conoſcer chiaramente
Che quanto piace al mondo e breue ſogno

Per far una legiadra sua uendetta
Et punire in un di ben mille offese
Celatamente amor larco riprese
Come huom cha nocer luoco & tempo aspecta
Era lamia uirtute al cor ristretta
Per far iui negliocchi sue difese
Quandol colpo mortal la giu discese
Oue solea spuntarsi ogni saetta
Pero turbata nel primiero assalto
Non hebbe tanto ne uigor ne spatio
Che potesse albisogno prender larme
O uero al poggio faticoso & alto
Ritrarmi accortamente dalo strazio
Dal qual oggi uorrebbe & non po aitarme

Era il giorno chal sol si scoloraro
Per la pieta del suo factor i rai
Quandio fui preso & non mene guardai
Che i be uostrocchi donna mi legaro
Tempo non mi parea da far riparo
Contra colpi damor pero mandai
Secur senza sospecto unde i miei guai
Nel comune dolor sincominciaro
Trouommi amor del tutto disarmato
Et aperta la uia per gli occhi al core
Che di lacrime son fati uscio & uarco

Pero al mio pater non li fu honore
Ferir me de saetta in quello stato
A uoi armata non mostrar pur larco

Quel chinfinita prouidentia & arte
Mostro nel suo mirabil magistero
Che crio questo & quelaltro emispero
Et mansueto piu gioue che marte
Vegnendo in terra alluminar le carte
Chauean moltanni gia celato il uero
Tolse giouanni da le reti & piero
Et nel regno del ciel fece lor parte
Di se nascendo a roma non fe gratia
A giudea si tanto soprogni stato
Humilita exaltar sempre gli piacque
Edor dun piccol borgo un sol na dato
Tal che natura el luoco si ringratia
Onde si bella donna al mondo nacque

Quando io mouo i sospiri a chiamar uoi
El nome che nel cor mi scrisse amore
Laudando sincomincia udir de fore
Il suon de primi dolci accenti suoi
Vostro stato real chencontro poi
Raddoppia alalta impresa il mio ualore

Ma taci crida il fin cha farli honore
E daltri humeri soma che da toi
Cosi laudare & reuerir insegna
La uoce stessa pur chaltri ui chiami
O dogni reuerenza & donor degna
Se non che forse apollo senesdegna
Cha parlar sempre de sui uerdi rami
Lingua mortal presumptuosa uegna

Si trauagliato e il folle mio desio
A seguitar costei chen fuga e uolta
Et de lacci damor legiera & sciolta
Vola denanzi allento correr mio
Che quanto richiamando piu lenuio
Per la secura strada men mascolta
Ne mi uale spronarlo o dargli uolta
Chamor per sua natura il fa restio
Et poi chel fren per forza ad se raccoglie
I mi rimango in signoria di lui
Che mal mio grato a morte mi trasporta
Sol per uenir allauro onde si coglie
Acerbo fructo che le piaghe altrui
Gustando afflige piu che non conforta

La gola el somno & lociose piume
Anno del mondo ogni uirtu sbandita
Onde dal corso suo quasi e smarita

Noſtra natura uinta dal coſtume
Et e ſi ſpento ogni benigno lume
Del ciel per cui ſinforma humana uita
Che per coſa mirabile ſadita
Chi uol far de'icona naſcer fiume
Qual uaghezza di lauro qual di mirto
Pouera & nuda uai philoſophia
Dice la turba al uil guadagno inteſa
Pochi compagni aurai per la tua uia
Tanto ti prego piu gentile ſpirto
Non laſſar la magnanima tua impreſa

A pie de colli oue la bella ueſta
Preſe de le terrene membra pria
La donna che colui cha te,nenuta
Speſſo del ſomno lacrimando deſta
Libere in pace paſſauam per queſta
Vita mortal chogni animal deſia
Senza ſoſpecto di trouar fra uia
Coſa chal noſtro andar foſſe moleſta
Ma del miſero ſtato oue nui ſemo
Condotte da la uita alta ſerena
Vn ſol conforto de la morte auemo
Che uendetta e di lui cha cio ne mena
Lo qual in forza altrui preſſo alextremo
Riman legato con maggior catena

Quandol pianeta che diſtingue lore
  Ad albergar col tauro ſi ritorna
  Cade uertu da linfiammate corna
  Che ueſte il mondo di nouel colore
  Et non pur quel che ſapre a noi di fore
  Le riue ei colli di fioretti adorna
  Ma drento doue giamai non ſoggiorna
  Grauido fa di ſe il tereſtro humore
Onde tal fructo & ſimile ſi colga
  Coſi coſtei che tra le donne un ſole
  In me mouendo de be glocchi i rai
  Crea damor penſieri acti & parole
  Ma come chella gli gouerni o uolga
  Primauera per me pur non e mai

Laſſare il uelo o per ſole o per ombra
  Donna non ui uidio
  Poi che in me cognoſceſte il gran deſio
  Chogni altra uoglia dentra al cor miſgombra
  Mentrio portaua i be penſier celati
  Channo la mente deſiando morta
  Vidiui di pietate ornare il uolto
  Ma poi chamor di me ui fece accorta
Fuor i biondi capegli allor uelati
  Et lamoroſo ſguardo in ſe raccolto
  Quel chi piu deſiaua in uoi me tolto
  Si mi gouerna il uelo

Che per mia morte & al caldo & al gelo
De be uostrocchi il dolce lume adombra

Se la mia uita dal aspro tormento
Si puo tanto schermire & da gli affanni
Chi ueggia per uertu de glultimi anni
Donna de be uostrocchi il lume spento
E i capei doro fin farse dargento
Et lassar le ghirlande ei uerdi panni
El uiso scolorir che ne mei danni
Allamentar mi fa pauroso & lento
Pur mi dara tanta baldanza amore
Chi ui discouriro de miei martiri
Quai sono stati glianni ei giorni & lore
Et sel tempo e contrario ai bei desiri
Non fia chal men non giunga al mio dolore
Alcun soccorso di tardi sospiri

Quando fra laltre donne adora adora
Amor uien nel bel uiso di costei
Quanto ciascuna e men bella di lei
Tanto crescel desio chemiinnamora
I benedico il loco el tempo & lora
Che si alton miraron gli occhi miei
Et dico anima assai ringraziar dei
Che fosti a tanto honor degnata allora
Da lei ti uen lamoroso pensero

Che mentrel ſegui al ſommo ben tinuia
Poco prezzando quel chogni huom deſia
Da lei uien lanimoſa leggiadria
Chal ciel ti ſcorge per deſtro ſentiero
Si chi uo gia dela ſperanza altero

Occhi miei laſſi mentre chio ui giro
Nel bel uiſo di quella che ua morti
Pregoui ſiate accorti
Che gia ui ſfida amor ondio ſoſpiro
Morte po chiuder ſola a mei penſieri
Lamoroſo camin che gli conduce
Al dolce porto della lor ſalute
Ma poſe a uoi celar la uoſtra luce
Per meno obgetto perche meno interi
Siete formati & diminor uirtute
Pero dolenti anziche ſian uenute
Lore del pianto che ſon gia uicine
Prendete or ala fine
Breue conforto a ſi lungo martire

Io mi riuolgo in dietro a ciaſcun paſſo
Col corpo ſtanco cha gran pena porto
Et prendo allor del uoſtraere conforto
Che fa gir oltra dicendo oime laſſo
Poi ripenſando al dolce ben chio laſſo
Al camin lungo & al mio uiuer corto

Fermo le piante ſbigottito & ſmorto
Et gliocchi in terra lagrimando abaſſo
Talor maſſale in mezzo a triſti pianti
Vn dubio come poſſon queſte membra
Da lo ſpirito lor uiuer lontane
Ma riſpondemi amor non ti rimembra
Che queſto e priuilegio de gliamanti
Sciolti da tutte qualitati humane

Moueſſe il uecchierel canuto & bianco
Dal dolce loco oua ſua eta fornita
Et da la famigliuola ſbigottita
Che uede il caro padre uenir manco
Indi trahendo poi lantiquo fianco
Per lextreme giornate di ſua uita
Quanto piu po col buon uoler ſaita
Rotto da glianni & dal camino ſtanco
Et uiene a roma ſeguendol diſio
Per mirar la ſembianza di colui
Chancor laſſu nel ciel uedere ſpera
Coſſi laſſo talor uo cercandio
Donna quanto e poſſibile in altrui
La diſiata uoſtra forma uera

Piouonmi amare lagrime dal uiſo
Con un uento angoſcioſo di ſoſpiri
Quando in uoi aduien che gliocchi giri

Per cui sola dal mondo i son diuiso
Vero e chel dolce mansueto riso
Pur acqueta gli ardenti mei desiri
Et mi sottragel foco de martiri
Mentrio son a mirarui intento & fiso
Ma gli spiriti mei saghiaccian poi
Chi ueggio al departir gliatti soaui
Torcer da me le mie fatali stelle
Largata alfin co lamorose chiaui
Lanima esce del cor per seguir uoi
Et con molto pensiero indi si uelle

Quandio son tutto uolto in quella parte
Ouel bel uiso di madonna luce
Et me rimasa nel pensier la luce
Che marde & strugge dentro a parte a parte
I che temo dil cor che mi si parte
Et ueggio presso il fin de la mia luce
Vommene in guisa dorbo senza luce
Che non sa oue si uada & pur si parte
Cosi dauanti ai colpi de la morte
Fuggo ma non si ratto chel desio
Meco non uenga come uenir sole
Tacito uo che le parole morte
Farian pianger la gente & io desio
Che le lagrime mie si spargan sole

Somno animali almondo desi altera
Vista: che contro al sol pur si difende
Altri pero chel gran lume gloffende
Non escon fuor se non uerso lasera
Et altri col disio folle che spera
Gioir forse nel foco per che splende
Prouan laltra uirtu quella chencende
Lassol mio loco e in questa ultima schiera.
C hio non son forte ad aspectar la luce
Di questa donna & non so fare schermi
Di luoghi tenebrosi & dhore tarde
Pero coglíochi lagrimosi enfermi
Mio destino a uederla mi conduce
& so ben chio uo dietro a quel che marde

V ergognando talhor chanchor si taccia
Donna per me uostre belleze in rima
Ricorro altempo chio uiuidi prima
Tal che nullaltra fia mai che mi piaccia
Ma trouo peso non da lemie braccia
Ne opra da pulir con la mia lima
Pero lingegno che sua forza extima
Nelloperation tutto saghiaccia
P iu uolte gia perdir le labra apersi
Poi rimase la uoce in mezol pecto
Ma qual suon porria mai sallir tantalto?
Piu uolte incominciai ascriuer uersi

Ma lapenna & lamano & lintellecto
R imaser uinti nel primiero assalto.
M ille fiate dolce mia guerrera
Per hauer cobegli occhi uostri pace
Vaggio profertol cor ma a uoi non piace
Mirar sibasso cola mente altera
& se dilui forse altra donna spera
Viue in speranza debile & fallace
Mio per che degno cio che a uoi dispiace
Esser non puo gia mai cosi comera
O rsio loscaccio & e non truoua in uoi
Nel exilio infelice alchun soccorso
Ne sa star solo ne gire oualtri chiama
Porria smarrire el suo natural corso
Che graue colpa fia dambe duo noi
& tanto piu diuoi quanto piu uama

Qualunque animal alberga in terra
Se non salquanti channo inodio el sole
Tempo da trauagliare e quanto elgiorno
Ma poi chel cielo accende lesue stelle
Qual torna a casa & quel sannida in selua
Per hauer posa almeno insino allalba
E t io dache comincia labella alba
Asquoter lombra in torno de la terra
Suegliando glianimal in ogni selua
Non ho mai tregua disospir col sole

Poi quando ueggio fiammegiar le ſtelle
Volagrimando & diſiandol giorno
Quando laſera ſcaccia elchiaro giorno
& letenebre noſtre altrui fanno alba
Miro penſoſo le crudeli ſtelle
Che mhanno facto de ſenſibil terra
& maledicoldi chiuidil ſole
Che miſa in uiſta un huom nutrito in ſelua
Non credo che paſceſſe mai per ſelua
Si aſpra fera o dinocte o digiorno
Come coſtei chi piango allombra & alſole
& nonmiſtancha primo ſonno o dalba
Che ben chio ſia mortal corpo diterra
Elmio fermo deſir uien dalle ſtelle
Prima chi torni a uoi lucenti ſtelle
Otorni giu nella moroſa ſelua
Laſſandol corpo che ſia trita terra
Vedeſſio in lei pieta che un ſol giorno
Puo riſtorar milanni inanzi lalba
Puomi arrichir dal tramontar delſole
Conlei fuſſio da che ſi partel ſole
& non ciuedeſſi altri che leſtelle
Solo una nocte & mai non fuſſe lalba
& non ſi tranſmutaſſe inuerde ſelua
Per uſcirmi dibraccio comel giorno
Chapollo la ſeguia quaggiu per terra
Ma io ſaro ſotterra in ſeccha ſelua

Elgiorno andra pien deminute stelle
Prima cha si dolce alba arriuil sole
N el dolce tempo della prima etate
Che nascer uide & anchor quasi inberba
Lafera uoglia che permio mal crebbe
Perche cantando el duol se dissacerba
Cantero comio uissi in libertate
Mẽtre amor nel mio albergo asdegno shebbe
Poi seg[illegible]ro si come allui nencrebbe
Troppo altamente & che dicio mauenne
Diche io son facto a molta gente exempio
Ben chel mio duro sciempio
Sie scripto altroue si che mille penne
Ne son gia stanche & quasi in ogni ualle
Rimbombil suon de mie graui sospiri
Cha cquistan fede alla penosa uita
& se qui lamemoria non maita
Come suol fare iscusilla imartyri
& un pensier che solo angoscia dalle
Tal cha dognaltro fa uoltar lespalle
& mi face obliar me stesso a forza
Che tien dime quel dentro & io lascorza
I o dicho che daldi chel primo assalto
Midiede amor moltanni eran passati
Sichio cangiaua elgiouinile aspecto
& in torno al mio cor pensier gelati
Facto hauean quasi adamantino smalto

Challentar non lassaua elduro affecto
Lagrima anchor non mibagnaual pecto
Ne rōpea elsomno & quel che in me nō era
Mi parea un miracolo in altrui
Lasso che son che fui
Lauita elfin el di loda lasera
Che sentendol crudel dichio ragiono
Infin albor percossa disuo strale
Non essermi passata oltra lagonna
Prese in sua scorta una possente donna
Ver cui poco gia mai miualse o uale
Ingegno o forza o dimandar perdono
Ei duo mi transformaro in quel chi sono
Facendomi dhuom uiuo un lauro uerde
Che per freda stagion foglia non perde
Qual mi fecio quando primer maccorsi
Della transfigurata mia persona
Ei cape uidi far di quella fronde
Diche sperato hauea gia lor corona
Ei piedi inchio mistetti & mossi & corsi
Comogni membro allanima risponde
Diuentar due radici soura londe
Non dipeneo ma dun piu altero fiume
En duo rami mutarsi ambe lebraccia
Nemeno anchor magbiaccia
Lesser couerto poi dibianche piume
Allor che fulminato & morto giacqui

Elmio ſperar che troppo alto montaua
Che perchio non ſapea doue ne quando
M el ritrouaſſi ſolo lagrimando
La oue tolto miſu di enocte andaua
Ricercando dallato & dentro allacque
& gia mai poi lamia lingua non tacque
Mentre poteo dalſuo cader maligno
Ondio preſi colſuon color dun cygno.
Coſi lungo lamate riue andai
Che uolendo parlar cantaua ſempre
Merze chiamando con eſtrania uoce
Ne mai inſi dolci o inſi ſoaui tempre
Riſonar ſeppi gliamoroſi guai
Chel cor ſhumiliaſſe aſpro & feroce
Qual fu a ſentir chel ricordar micoce
Ma molto piu di quel che per innanzi
D ella dolce & acerba mia nemica
Ebiſognio chi dica
Ben che ſie tal chogni parlare auanzi
Queſta che col mirar glianni fura
Maper ſel pecto el cor preſe con mano
Dicendo a me di cio non far parola
Poi lariuidi in altro habito ſola
Tal chio non la conobbi.o ſenſo humano
Anzi ledíſſiluer pien di paura
& ella nelluſſata ſuo figura
Toſco tornando fecemi oi me laſſo

Duom quasi uiuo sbigottito sasso
Ella parlaua si turbata in uista
Che tremar mi fea dentro a quella petra
Vdendo i non son forse chi tu credi
E dicea meco se costei mi spetra
Nulla uita mi fia noiosa o trista
A farmi lagrimar signor mio riedi
Come non so pur io mossi indi i piedi
Non altrui incolpando che me stesso
Mezzo tutto quel di tra uiuo & morto
Ma perchel tempo e corto
La pena al buon uoler no po gir presso
Onde piu cose nela mente scritte
Vo trapassando & sol dalcune parlo
Che marauiglia fanno a chi lascolta
Morte mi sera intorno al cor a uolta
Ne tacendo potea di sua man trarlo
O dar soccorso a le uertute afflicte
Le uiue uoci merano interdicte
Ondio gridai con carta & con inchiostro
No son mio no sio moro il dono e uostro
Ben mi credea dinanzi agli occhi soi
Dindegno far cosi di merce degno
Et questa spene maue a fatto ardito
Ma talora humiliata spenge disdegno
Talor lenfiama & cio seppio da poi
Longa stagion di tenebre uestito

Cha quei preghi il mio lume era sparito
Et io non ritrouando intorno intorno
Ombra di lei ne pur de suoi piedi orma:
Come huom che tra uia dorma
Gittaimi stancho soura lerba un giorno
Iui accusando il fugitiuo raggio
Ale lagrime triste allarga il freno
Et lasciaile cader como a lor parue
Ne giamai neue sotto al sol disparue
Comio senti me tutto uenir meno
Et farmi una fontana a pie dun faggio
Gran tempo humido teni quel uiagio
Chi udi mai de huom uero nascer fonte
E parlo cose manifeste & conte
Lalma che sol da dio facta gentile
Che gia daltrui non po uenir tal gratia
Simile al suo factor stato ritene
Pero di perdonar mai non e sacia
A chi col core & col sembiante humile
Dopo quantunque offese a merce uene
Et se contra suo stile ella sostene
Desser molto pregata in lui si specchia
Et fal perchel peccar piu si pauente
Che non ben si ripente
De lun mal chi delaltro sapparecchia
Poiche madonna da piata commossa
Degno mirarme & ricognobe & uide

Gir dipari lapenna col peccato
Benigna miridusse alprimo stato
Manulla e almondo inchuom saggio sifide
Chancor poi ripregando inerui & lossa
Mi uolse indura selce & cosi scossa
Voce rimase dele antiche some
Chiamando morte & lei sola per nome
Spirto doglioso errante mirimembra
Per spelunche diserte & pelegrine
Piansi moltanni elmio sfrenato ardire
Et ancor poi trouai diquelmal fine
Et ritornai neleterrene membra
Credo perpiu dolore iui sentire
Io segui tanto auanti elmio disire
Cundi caccisndo si come solea
Mimossi & quella fera bella & cruda
In una fonte ignuda
Sistaua quandol sol piu forte ardea
Io perche daltra uista non mi appago
Stetti amirarla ondella hebbe uergogna
Et per farne uendetta o per celarse
Lacqua nel uiso colle man misparse
Vero dirro forse parra menzogna
Chio senti trarmi della propria imago
Et in un ceruo solitario & uago
Diselua in selua ratto mitransformo
Et anchor demie can fuggo lostormo

¶ Canzon io non fu mai quel nuuol doro
Che poi discese in pretiosa pioggia
Si che el foco di gioue in parte spense
Ma fu ben fiamma chun bel guardo accense
Et fui lucel che piu per laer poggia
Alzando lei che ne mie decti honoro
Ne per nuoua figura el primo alloro
Seppi lasciar che pur la suo dolce ombra
Ogni men bel piacer del cor misgonbra
S Elbonorata fronde che prescriue
Lira del ciel quandol gran gioue tona
Non mhauesse disdecta la corona
Che suole ornar chi poetando scriue
I o ero amico a queste uostre diue
Lequal uilmente il secolo abbandona
Ma quella in giuria gia lungi mi sprona
Dallinuentrice dele prime oliue
¶ Che non bolle la poluer dethiopia
Sottol piu ardente sol comio sfauillo
Perdendo tanta amata cosa propia
Cercate dunque fonte piu tranquillo
Chel mio dogni liquor sostiene inopia
Saluo di quel che lagrimando stillo

¶ Amor piangeua & io con lui taluolta
Dal qual mie passi non fur mai lontani
Mirando per gli effecti acerbi & strani

Lanima nostra di suo nodi sciolta
Hor chal dricto camin la dio riuolta
Colcor leuando alcielo ambe lemani
Ringratio lui che giusti prieghi humani
Benignamente sua merce ascolta
Et se tornando allamorosa uita
Per farui al bel disio uolger lespalle
Trouasti per lauia fossati o poggi
Fu per mostrar quante spinoso calle
Et quante alpestra & dura lasallita
Onde aluero Valor conuien chuom poggi

Piu dime lieta non siuide aterra
Naue dallonde combactuta & uinta
Quando lagente dipieta dipinta
Su per lariua aringratiar satterra
Ne lieto piu del carcer sidiserra
Chin tornal chol hebbe lacorda auinta
Dime ueggendo quella spada scinta
Che fece almio signor si lunga guerra
Et tutti uoi chamor laudate in rima
Albuon testor deglamorosi decti
Rendete honor chera smarrito in prima
Che piu gloria enelregno degli electi
Dun spirito conuerso & piu sestima
Che dinouantanoue altri perfecti

El successor di Carlo che la chioma
Colla corona del suo anticho adorna
Prese ha gia larmi per fiacchar le corna
A babyllonia & chi dallei si noma
El uichario di christo colla soma
Delle chiaui & del manto al nido torna
Siche se altro accidente nol distorna
Vedra bologna & poi la nobil roma
La mansueta nostra & gentile agna
Abbatte i fieri lupi & cosi uada
Qualunque amor legitimo scompagna
consolate lei dunque chanchor bada
Et Roma che del suo sposo si lagna
Et per Ihesu cingete hormai la spada

La spectata in ciel beata & bella
Anima che di nostra humanitate
Vestita uai non come laltre carca
Perche ti sien men dure omai le strate
A dio dilecta obediente ancella
Onde al suo regno di quaggiu si uarca
Ecco nouelamente alla tua barca
Chal ciecho mondo a gia uolte le spalle
Per gire a miglior porto
Dun uento occidental dolce conforto
Lo qual per mezo questa obscura ualle
Oue piagnamo el nostro & laltrui torto

La condurra de lacci antichi sciolta
Per drectissimo calle
Al uerace oriente ouella e uolta
Forse i deuoti & amorosi prieghi
Et le lagrime sancte de mortali
Son giunte inanzi ala pieta superna
Et forse non fur mai tante ne tali
Che per merito lor punto si pieghi
Fuor di suo corso la giustitia eterna
Ma quel benigno re chel ciel gouerna
Al sacro loco oue fu posto in croce
Gliocchi per gratia gira
Onde nel pecto al nuouo Carlo spira
La uendecta cha noi tar data noce
Si che moltanni Europa ne sospira
Cosi soccorre ala sua amata sposa
Tal sal che dila uoce
Fa tremar babyllonia & star pensosa
Qualunche alberga tra garona elmonte
Entral Rhodano el rheno & londe salse
lensegne christianisme accompagna
Et a cui mai di uero pregio calse
Dal pyreneo allultimo orizonte
Con aragon lassara uota hyspagna
Ingbilterra collisole che bagna
Locceano in tral charo & le colonne
In fin la doue sona

Doctrina del ſanctiſſimo elicona
Varie dilingue & darme & delegonne
Alalta impreſa caritate ſprona
De qual amor ſi licito & ſi degno
Qua figli mai qual donne
Furon materia aſi giuſto diſdegnio
Vna parte delmondo e che ſi giace
Ma ſempre in ghiaccio & in gelate neui
Tucta lontana dal cãmin del ſole
La ſotto igiorni nubiloſi & breui
Nimica naturalmente dipace
Naſce una gente acui morir non dole
Queſta ſe piu deuota che non ſole
Col todeſco furor laſpada cinge
Turchi arabi & chaldei
Con tucti quei che ſperan negli dei
Diqua dalmar che fa londe ſanguigne
Quanto ſien daprezar conoſcer dei
Popolo ignudo pauentoſo & lento
Che ferro mai non ſtrigne
Ma tutti colpi ſuoi commette aluento
Dunque hora e iltempo daritrarrel collo
Dalgiogo antico & daſquarciar eluelo
Che ſtato a uolto intorno aglocchi noſtri
Et chel nobile ingegno che dalcielo
Per gratia tien del immortale Apollo
Et le loquentia ſua uirtu qui moſtri

Hor colalingua hor collaudati inchiostri
Perche dorpheo leggendo & damphione
Senonti marauigli
Assai men fia chi italia con suo figli
Si desti al suon del tuo chiaro sermone
Tanto che per Ihesu la lancia pigli
Che se aluer mira questa anticha madre
In nulla sua tentione
Fur mai cagion si belle o si leggiadre.
Tu chai per arrichir dun bel thesauro
Volte lantiche & lemoderne charte
Volando alciel colla terrena soma
Sai dallimperio del figluol di marte
Algrande Augusto che diuerde lauro
Tre uolte triumphando orno lachioma
Nellaltrui ingiurie delsuo sangue Roma
Spesse fiate quanto fu cortese
Et hor per che non fia
Cortese no:ma conoscente & pia
Auendicar lede spiatate offese
Colfigluol glorioso di Maria
Che dunche lanimicha parte spera
Nel humane difese
Se christo sta dalla contraria schiera.
Pon mente al temerario ardir dixerse
Che fece per calcar inostri liti
Di nuoui ponti oltraggio alamarina

Et uedrai nella morte demariti
Tucte ueſtite a brun ledonne perſe
Et tinto in roſſo ilmar diſalamina
Et non pur queſta miſera ruina
Del popolo infelice doriente
Victoria timpromette
Ma maratona & lemortali ſtrette
che difeſe illeon con poca gente
Et laltre mille chai aſcoltate & lette
Perche inchinar a dio molto conuene
Leginochia & lamente
Che glanni tuoi riſerua a tanto bene
Tu uedrai Italia & lhonorata riua
Canzon chagliochi miei cela & contenda
Non mar non poggio o fiume
Ma ſolo amor che delſuo altero lume
Piu minuagiſſe doue piu mincende
Ne natura puo ſtar contral coſtume
Or muoui non ſmarrir laltre compagne
Che non pur ſotto bende
Alberga amor per cui ſi ride & piange.

Verdi panni ſanguigni obſcuri o perſi
Non ueſti donna un quanco
Ne dor capelli in bionda treccia attorſe
Si bella come queſta che miſpoglia
Darbitrio & dal cammin dilibertade

Seco mitira ſi chio noñ ſoſtegno
Alcun giogo men graue
Et ſe pur ſarma talhora adolerſi
Lanima a cui uien manco
Conſiglio ouel martyr laddũce inforſe
Rappella lei dallaſſrenata uoglia
Subita uiſta che del cor mirade
Ogni delira impreſa & ogni ſdegno
Fal ueder lei ſoaue
Diquanto per amor giamai ſofferſi
Et haggio a ſoffrir ancho
Fin che mi ſanil cor colei chel morſe
Rubella dimerce che pur lenoglia
Vendetta fia ſol che contro humiltade
Orgoglio & ira elbel paſſo ondio uegno
Non chiuda & non inchiaue
Malhora elgiorno chio leluci aperſi
Nel bel nero & nel bianco
Che miſcacciar dila douamor corſe
Nouella deſta uita che madogla
Furon lauita & quella in cui letade
Noſtra ſimira :laqual piombo o legno
Vedendo & chi non paue
Lagrima dunque che daghocchi uerſi
Perquelle che nel manco
Lato mibagna chi primier ſaccorſe
Quadrella dal uoler mio non miſuoglia

Chengiusta parte lasententia cade
Perlei sospira lalma & ella e degno
Che lesuo piaghe laue
Dame son facti imiei pensier diuersi
Tal gia qual io mi stancho
Lamata spada in se stessa conterse
Ne quella pregho che pero misciogha
Che men son dritte aciel tructaltre strade
Et non saspira al glorioso regno
Certo in piu salda naue
Benigne stelle che compagne fersi
Alfortunato fianco
Quandol bel parto giu nel mondo scorse
Che stella interra e come in lauro foglia
Conserua uerde il pregio dhonestade
Oue non spira folgore ne indegno
Vento mai chellagraue
So io ben chauoler chiuder inuersi
Suo laude fora stanco
Chi piu degna lamano a scriuer porse
Qual cella e dimemoria in cui saccoglia
Quanta uede uirtu quanta beltade
Chi gliochi mira dogni ualor segno
Dolce delmio cor chiaue
Quantol sol gira amor piu caro pegno
Donna diuoi non haue

Giouane donna sotto un uerde lauro
Vidi piu bianca & piu freda che neue
Non percossa dal sol molti & molti anni
El suo parlare el bel uiso le chiome
Mi piacquon si ch'il ho dinanzi a gliocchi
Et aro sempre ouio sia in poggio o 'n riua
Allhor saranno i mie pensieri a riua
Che foglia uerde non si truoui in lauro
Quando aro quetol core asciutti gliochi
Vedrem ghiacciar el foco arder la neue
Non ho tanti capegli in questi chiome
Quant'io uorrei quel giorno attēder anni.
Ma perche uola il tempo & fugon glianni
Si ch'alla morte in un punto s'arriua
O cole brune o cole bianche chiome
Seguiro l'ombra di quel dolce lauro
Per lo piu ardente sole & per la neue
Fin che l'ultimo di chiuda questi occhi
Non fur giamai ueduti si begli occhi
O nella nostra etate o ne primi anni
Che mi struggon cosi com'el sol neue
Onde procede lagrimosa riua
Ch'amor conduce a pie del duro lauro
Ch'a i rami de diamante & d'or le chiome
I temo di cangiar pria uolto & chiome
Che con uera pieta mi mostri gliocchi
L'idolo mio scolpito in uiuo lauro

Che sal cantar non erro hoggi e septanni
Che sospirando uo diriua in riua
La nocte el giorno al caldo & ala neue
Dentro pur foco & for candida neue
Sol con questi pensier con altre chiome
Sempre piangendo andro per ogni riua
Per far forsi pieta uenir negliocchi
Di tal che nascera dopo millanni
Se tanto uiuer puo ben colto lauro
Lauro e i topatii al sol sopra la neue
Vincon le bionde chiome presso agliocchi
Che menan glianni mei si tosto ariua.

Questa anima gentil che si diparte
Anzi tempo chiamata allaltra uita
Se la sußuso & quantesser de gradita
Terra del ciel la piu beata parte
Se la riman fral terzo lume & Marte
Fia la uista del sole scolorita
Poi che amirar sua belleza infinita
Lanime degne intorno alei fien sparte
Se si posasse sottol quarto nido
Ciascuna delle tre saria men bella
Et essa sola hauria la fama el grido
Nel quinto giro non habitrebbe ella
Ma se uola piu alto assai mi fido
Che con gioue fie uinta ogni altra stella

Quanto piu mauicino algiorno extremo
Che lhumana miseria suol far breue
Piu ueggiol tempo andar ueloce & leue
Elmio dilui sperar fallace & scemo
Idico amie pensier non molto andremo
Damor parlando omai chel duro e greue
Terreno in carco come fresca neue
Si ua struggendo onde noi pace haremo
Perche conlui cadra quella speranza
Che nefa uaneggiar si lungamente
El riso el pianto ella paura & lira
Si uedren chiaro poi come souente
Perle cose dubiose altri sauanza
Et come spesso in darno si sospira

Gia fiammeggiaua lamorosa stella
Per loriente & laltra che giunone
Suol far gelosa nel septentrione
Rotaua i raggi suoi lucente & bella
Leuata era afilar lauecchierella
Discicta & scalza & desto haueal carbone
Et ghamanti pungea quella stagione
Che perusanza alagrimar ghappella
Quando mia speme gia condocta aluerde
Giunsenel cor non per lusata uia
Chel somno tenea chiuso el dolor molle
Quanto cangiata oime da queldipria

Et parea dir perche tuo ualor perde
Veder questi occhi anchor nontisitolle.

A pollo sanchor uiue ilbel disio
Che tinfiammaua alethesalice onde
Et se non hai lamate chiome bionde
Velgendo glianni gia poste inoblio
Dal pigro gielo & daltempo aspro & rio
Che dura quantol tuo uiso sasconde
Difendi hor lhonorata & sacra fronde
Oue tu prima & poi fu inuescato io
Et per uirtu del amorosa speme
Che tisostenne nela uita acerba
Di queste impression laer disgombra
Si uedren poi per marauiglia insieme
Seder ladonna nostra sopra lherba
Et far dele sue braccia ase stessa ombra

Solo & pensoso ipiu diserti campi
Vo misurando a passi tardi & lẽti
Et gliocchi porto per fuggire intenti
Oue uestigio human laterra stampi
Altro schermo non trouo che me scampi
Dal manifesto accorger dele genti
Perche negliacti dalegreza spenti
Difuor si legge comio dentro auampi
Si chio micredo o mai che monti & piagge

& fiumi & selue sappin diche tempre
Sia lamia uita che celata altrui
Mapur si aspre uie ne si seluagge
Cercar nonso chamor non uenga sempre
Ragionando con meco & io conlui

Sio credessi permorte esser scarco
Del pensiero amoroso che matterra
Colle mie man harei gia poste interra
Queste membra noiose & quello incarco
Ma perchio temo che sarebbe un uarco
Dipianto in pianto & duna i altra guerra
Di qua dal passo anchor che misiserra
Mezo rimangho lasso & mezol uarco
Tempo ben fora omai dhauere spinto
Lultimo stral ladispiatata corda
Ne laltrui sangue gia bagnato & tinto
Et io nepriego amore & quella sorda
Che milascio disuo color depincto
Et ditornar ame non lericorda.

Si e debile ilfilo acui sattene
Lagrauosa mia uita
Che saltri non laita
Ella fia tosto disuo corso ariua
Pero che dopo lempie dipartita
Che daldolce mio bene

Feci : ſolo una ſpene
E ſtata infino aqui cagion chi uiua
Dicendo perche priua
Sia dellamata uiſta
Mantienti anima triſta
Che ſai ſamiglior tempo ancho ritorni
Et a piu lieti giorni
O ſel perduto ben mai ſiracquiſta?
Queſta ſperanza miſoſtenne un tempo.
Il tempo paſſa & lhore ſon ſi pronte
Afornire iluiaggio
Chaſſai ſpatio non haggio
Pure apenſar comio corro a lamorte
Apena ſpunta in oriente un raggio
Diſol challaltro monte
Del aduerſo orizonte
Giuntol uedrai peruie lunghe & diſtorte
Leuite ſon ſi corte
Si graui icorpi & frali
Deglihuomini mortali
Che quando io mitruouo dalbeluiſo
Cotanto eſſer diuiſo
Coldiſio non poſſendo muouer lali
Poco mauanza del conforto uſato
Ne ſo quantio miuiua inqueſto ſtato
Ogni loco mattriſta ouio non ueggio
Quei beglocchi ſoaui

Che portaron le chiaui
Demie dolci pensier mentre a dio piacque
Et perchel duro exilio piu magraui
Si dormo ouado o seggio
Altro giamai non chieggio
Et cio chi uidi dopo lor mispiacque
Quante montagne & acque
Quanto mar quanti fiumi
Mascondon quei duo lumi
Che quasi un bel sereno amezoldie
Fer letenebre mie
Accio chel rimembrar piu mi cõsumi
Et quanto era mia uita allhor zoiosa
Minsegni lapresente aspra & noiosa.
Lasso se ragionando si rinfresca
Quel ardente disio
Che nacque il giorno chio
Lasciai dime lamiglior parte adietro
Et samor seneua per lungho oblio
Chi mi conduce allesca
Ondel mio dolor cresca
Et perche pria tacendo non impetro
Certo chrystallo o uetro
Non monstro mai difurore
Nascosto altro colore
Che lalma sconsolata assai non mostri
Piu chiari ipensier nostri

Et la fera dolceza chel nel core
Per gliochi che di sempre pianger uaghi
Cercan di & nocte pur che glie nappaghi.
Nono piacer che negli humani ingegni
Spesse uolte si troua
Damare qual cosa noua
Piu folta schiera di sospiri accoglia
Et io sono un diquei chel pianger gioua
Et par ben chio mingegni
Che di lagrime pregni
Sien gliochi miei sico mel cor digloglia
Et perche accio ininuoglia
Ragionar de begliocchi
Ne cosa & che mitocchi
O sentir misifaccia cosi ădentro
Corro spesso & rientro
Cola donde piu largo elduol trabocchi
Et sien color punite ambe le luci
Calla strada damor misoron duci
Le trecce dor che dourien fare ilsole
Dinuidia molta ir pieno
Elbel guărdo sereno
Oue iraggi damor si caldi sono
Che misanno anzi tempo uenir meno
Et la corte parole
Rade nel mondo o sole
Che mifer gia dise cortese dono

Miſon tolte & perdono
Piu lieue ognialtra offeſa
Che leſſermi conteſa
Quella benigna angelica ſalute
Chel mio cor ha uirtute
Deſtar ſolea con una uoglia acceſa
Tal chio non penſo udir coſa giamai
Che mi conforti ad altro cha trar guai
Et per pianger anchor con piu dilecto
Leman bianche ſottili
Et le braccia gentili
Et gliacti ſuoi ſoauemente alteri
Et dolci ſdegni alteramente humili
Elbel giouenil pecto
Torre dalto in tellecto
Micelan queſti luoghi alpeſtri & feri
Et non ſo ſio miſperi
Vederla anzichi mora
Pero chadora adhora
Surge la ſpeme poi non ſa ſtar ferma
Ma ricadendo afferma
Di mai non ueder lei chel cielo honora
Oue alberga honeſtate & corteſia
Et douio prego chelmio albergo ſia
Canzon ſal dolce locho
Ladonna noſtra uedi
Credo ben che tu credi

Chella tiporgera labella mano
Ondio son si lontano
Non latocchar ma reuerente apiedi
Ledi chi saro la tosto chi possa
Ospirto ignudo o huom di carne & dossa

Arso & non fur mai fiumi nestagni
Ne mare oue ogni fiume si disgombra
Ne dimuro o dipoggio o diramo ombra
Ne nebia chel ciel copra elmondo bagni
Ne altro impedimento ondio milagni
Qualunche piu lhumana uista ingombra
Quãto dun uel che duo beghiocchi adombra
Et par che dica hor ti consuma & piagni
Et quel loro in chinar chogni mia gioia
Spegne o per humilitate o per orgoglio
Cagion sara chennanzi tempo moia
Et duna bianca mano ancho midoglio
Che stata sempre accorta adarmi noia
Et contra ghiocchi miei se facta scoglio

Itemo si debeghiocchi lassalto
Ne quali amore & lamia morte alberga
Chi fuggo lor come fanciul la uerga
Et gran tempo e chi presi el primier salto
Da hora inanzi faticoso o alto
Loco non sia douel uoler non serga

Per non scontar chi mie sensi disperga
Lasciando come suol me freddo smalto
Dunque saueder uoi tardi mi uolsi
Per non rauicinarmi a chi mistrugge
Fallir forse nonfu discusa indegno
Piu dico chel tornar a quel chuom fugge
El cor che di paura tanta sciolsi
Fur della fede mia non legger pegno

Samor o morte nonda qualche stroppio
Alla tela nouella chora ordisco
Et sio misoluo dal tenace uisco
Mentre che lun con laltro uero accoppio
Io farro forse un mio lauor si doppio
Tra lo stil di moderni el sermon prisco
Che pauentosamente adirlo ardisco
In fino a Roma nudirai lo scoppio
Ma pero che mi manca a fornir sopra
Alquanto de le fila benedecte
Chauanzaro a quel mio dilecto padre
Perche tien uerso me le man sistrette
Contra ua usanza iprego che tu sopra
Et uedrai riuscir cose liggiadre

Quando dal proprio sito si rimoue
Lharbor chamo gia phebo in corpo hūano
Sospira & suda allopera uulcano

Per rinfrescar laspre saette agioue
El qual hor tona hor neuica & hor pioue
Senza honorar piu Cesare che Iano
La terra piange el sol cista lontano
Che la sua cara amica uede altroue
Allhor riprende ardir Saturno & Marte
Crudeli stelle & Orione armato
Speza a tristi nochier gouerni & sarte
Eolo a Neptuno & a Iunon turbato
Fa sentir & a noi come si parte
El bel uiso da gliangieli aspectato

Da poi chel dolce riso humile & piano
Piu non asconde sue belleze noue
Le braccia alla fucina indarno moue
Lantichissimo fabro ciciliano
Chagioue tolte son larme di mano
Temprate a moncibello a tutte proue
Et sua sorella par che si rinnoue
Nel bel guardo dapollo a mano ãmano
Del lito occidental si moue un fiato
Che fa sicuro el nauigar senzarte
Et desta e fior fralberba in ciaschun prato
Stelle noiose fuggon dogni parte
Disperse dal bel uiso in namorato
Per cui lagrime molte son gia sparte

Elfigliuol dila tona hauea gia noue
Volte guardato dal balchon fourano
Per quella chal chun tempo mosse in uano
I suoi sospiri & hor glialtrui comoue
Poi che cercando stancho non seppe oue
Salbergassi dapresso o dilontano
Mostrossi a noi qual huom perdoglia i sano
Che molto amata cosa non ritroue
Et cosi tristo standosi indisparte
Tornar non uide eluiso che laudato
Sara siuiuo in piu di mille charte
Et pieta lui medesmo heua cangiato
Si che beghocchi lagrimauan parte
Pero laer ritenne elprimo stato

Quel chinthesaglia hebbe leman si pronte
A farla del ciuil sangue uermiglia
Pianse morto ilmarito di suo figlia
Raffigurando le facteze conte
El pastor che a Golia ruppe lafronte
Pianse larebellante suo famiglia
Et sopral buon saul cangio leciglia
Onde assai puo dolersi elfero monte
Ma uoi che mai pieta non discolora
Et cauete gli scermi sempre accorti
Contra larco damor chendarno tira
Mi uedete stratiar a mille morti

Ne lagrima pero diſceſe anchora
Da bei uoſtri occhi ma diſdegno & ira

Elmio aduerſario in cui ueder ſolete
Gliocchi uoſtri chamor elcielo honora
Colle non ſue belleze uin nãmora
Piu chenguiſa mortal ſoaui & liete
Per conſiglio di lui donna mhauete
Scacciato delmio dolce albergo fora
Miſero exilio aduegna chio non fora
Dhabitar degno oue uoi ſola ſete
Maſio uera con ſaldi chiodi fiſſo
Non douea ſpecchio farui permio danno
Auoi ſteſſa piacendo aſpra & ſuperba
Certo ſe ui rimembra de Narciſſo
Queſto & quel corſo ad un termine uanno
Ben che deſi bel fior ſia indegno lherba

Loro & leperle & fior ũermili & bianchi
Chel uerno douria far languidi & ſecchi
Son perme acerbi & uenenoſi ſtecchi
Chio prouo per lopecto & per li fianchi
Pero idi mei fien lagrimoſi & manchi
Che gran duol rare uolte auien chẽuecchi
Ma piu nen colpo imicidiali ſpecchi
Chen uaghiggiar uoi ſteſſa hauete ſtanchi
Quaſti puoſer ſilenzio al ſignor mio

Che perme uipregaua ondel ſitacque
Veggendo in uoi finir uoſtro diſio
Queſti fur fabricati ſopra lacque
Dabyſſo & tinti nel eterno oblio
Ondel principio dimia morte nacque

Io ſentia dentro alcor gia uenir meno
Gliſpirti che dauoi riceuon uita
Et per che natural mente ſaita
Contro alamorte ogni animal terreno
Largai ildiſio chi tengo hor molto afreno
Et miſil per lauia quaſi ſmarrita
Pero che di & nocte indi minuita
Et io contra aſua uoglia altrondel meno
Et me conduſſe uergognoſo & tardo
Arivveder gliocchi leggiadri ondio
Per non eſſer lor graue aſſai miguardo
Vi urommi in tempo omai chaluiuer mio
Tanta uirtute ha ſolo un uoſtro ſguardo
Et poi morro ſio non credo aldiſio

Ne mai foco per foco non ſipenſe
Ne fiume fu giamai ſeccho perpioggia
Ma ſempre lun per laltro ſimil pioggia
Et ſpeſſo lun contrario laltro accenſe
Amor tu che ipenſier noſtri diſpenſe
Alquale unalma in duo corpi ſappoggia

Perche fai inlei con disusata foggia
Men permolto uoler ledoglie intese?
Forse si come el nil dalto caggendo
Col gran suono iuicin dintorno assorda
Elsole abaglia chi ben fiso ilguardi
Cosil disio che seco non saccorda
Nelo sfrenato obiecto uien perdendo
Et per troppo spronar la fuga e tarda

Perchio thabbia guardato demenzogna
Almio potere & honorato assai
Ingrata lingua gia pero non mhai
Renduto honor ma facto ira & uergogna
Che quando piu el tuo aiuto me bisogna
Per dimandar mercede allor tistai
Sempre piu fredda & se parole fai
Sonno impfecte & quasi dhuom ch sogna
Lagrime triste & uoi tucte lenocti
Maccompagnate ouio uorei star solo
Poi fuggite dinanzi allamia pace
Et uoi si pmpti adarmi angoscia & duolo
Sospir allor trahete lenti & rotti
Sola lauista mia delcor non tace.

Nella stagion chel ciel rapido inchina
Verso occidente & che dinostro uola
Agente che dilla forse laspecta

Vedendosi in lontan paese sola
Lastancha uecchiarella pelegrina
Radoppia ipassi : & piu e piu saffretta
Et poi cosi soletta
Alfin disuo giornata
Talhora e consolata
Dalcun breue riposo ouella oblia
Lanoia el mal della passata uia
Ma lasso ogni dolor chel di madduce
Cresce qualhor sinuia
Perpartir si da noi leterne luce
C omel sol uolue lenfiammate rote
Per dar luogo alanocte onde discende
De glialtissimi monti maggior lombra
Lauaro zappator larme riprende
Et con parole & con alpestri note
Ogni graueza delsuo pecto sgombra
Et poi lamensa in gombra
Di pouere uiuande
Simile a quelle ghiande
Le qual fuggendo tuttolmondo honora
Ma chi uol sira legri adhora adhora
Chi pur non hebbi anchor non diro lieta
Ma riposata unhora
Ne per uolgier diciel ne di pianeta
Quando uedel pastor calar iraggi
Del gran pianeta alnido ouegli alberga

Embronir le contrate doriente
Drizasi in piedi & collusata uerga
Lassando lherbe & lefontane e faggi
Moue laschiera sua soauemente
Poi lontan dalagente
O casetta o speluncha
Di uerdi frondi ingiuncha
Iui senza pensier sadagia & dorme
Ai crudo amor ma tu allor piu minforme
A seguir duna fera che mistrugge
Lauoce e passi & lorme
Et lei non stringi che sappiatta & fugge
E i nauiganti in qualche chiusa ualle
Gettan lemembra poi chel sol sasconde
Sulduro legno & sotto laspre gonne
Ma io per che sattusi in mezo londe
Et lasci spagna adietro ale sue spalle
Et granata & marroccho & le colonne
Et glihuomini & ledonne
El mondo & glianimali
Aquetino ilor mali
Fine non pongo almio obstinato affanno
Et duolmi chogni giorno arroge aldanno
Chi son gia pur crescendo in questa uoglia
Ben presso aldecimo anno
Ne posso indiuinar chimene scioglia
E t per che un poco nel parlar missfoco

Veggio lasera ibuoi tornare sciolti
Dalle campagne & da solcati colli
Imei sospiri a me perche non tolti
Quando che sia perche nol graue gioco
Perche di & nocte gliocchi mei son molli
Misero me che uolli
Quando primier sifiso
Gli tenni nel bel uiso
Per iscolpirlo imaginando in parte
Onde mai ne per forza ne per arte
Mosso sara fin chio sia dato in preda
A chi tutto diparte
Ne so bene ancho che di lei micreda
Canzon se lesser meco
Dal matino ala sera
Tha facto dimia schiera
Tu non uorrai mostrarti in ciaschun loco
Et daltrui loda curerai si poco
Chassai tisie pensar dipoggio in poggio
Come macconciol foco
Diquesta uiua petra ouio mappoggio

Poco era appressarsi a gliocchi mei
Laluce che da lunge gliabarbaglia
Che come uide lei cangiar thesaglia
Cosi cangiata ogni mia forma haurei
Et sio non posso transformarmi in lei

Piu chi misia non che amerce miuaglia
Diqual petra piu rigida sintaglia
Pensoso nela uista hoggi parrei
O di diamante o dun bel marmo biancho
Per lapaura forse o dun diaspro
Pregiato poi daluulgo auaro & scioccho
Et sarei fuor del graue ioco & aspro
Per cui o in uidia di quel uecchio stancho
Che fa colle sue spalle ombra a marocchо

N on alsuo amante piu diana piacqua
Quando per tal uentura tucta ignuda
Lauide in mezo delle gelide acque
C hame lapastorella alpestra & cruda
Posta a bagnare un leggiadretto uelo
Challaura iluago & biondo capel chiuda
T al che mi fece hor quando egliardel cielo
Tucto tremar duno amoroso gielo

S pirto gentil che quelle membra reggi
Dentro alequal peregrinando alberga
Vnsignor ualoroso accorto & saggio
Poi che se giunto al honorata uerga
Collaqual roma & suoi erranti correggi
Et larichiami alsuo anticho uiaggio
Io parlo a te pero chaltroue unraggio
Non ueggi de uirtu chalmondo e spenta

Ne trouo chi dimal far ſi uergogni
Che ſaſpecti non ſo ne che ſagogni
Italia che ſuo guai non par che ſenta
Vecchia otioſa & lenta
Dormira ſempre & non ſia chi laſuegli
Leman Ihaueſſio a uolto entro capegli
N on ſpero che gia mai dal pigro ſonno
Muoua lateſta per chiamar chuom faccia
Si grauemente e oppreſſa & dital ſoma
Ma non ſenza deſtino alle tuo braccia
Che ſquoter forte & ſolleuar laponno
E hor conmeſſo el noſtro capo roma
Pon mano in quella uenerabil chioma
Securamente & nelle trecce ſparte
Si chella ni quitoſa eſca del fango
Io che di & nocte delſuo ſtratio piango
Dimia ſperanza ho inte lamaggior parte
Che ſel popol dimarte
Doueſſi al pprio honor alzar mai gliocchi
Parmi pur chatuoi di lagratia tocchi
L antiche mura chancor teme & ama
Et tremal mondo quando ſerimembra
Del tempo andato endrieto ſe riuolue
Et iſaſſi doue fur chiuſe lemembra
Di ta che non ſaranno ſenza fama
Se luniuerſo pria non ſi diſſolue
Et tucto quel chuna ruina in uolue

Per te ſpera ſaldar ogni ſuo uitio
O grandi Scipioni o fidel bruto
Quanto uaggrada ſeglie anchor uenuto
Romor laggiu del ben locato officio
Come cre che fabritio
Si faccia lieto udendo la nouella
Et dice roma mia ſara anchor bella
E t ſe coſa di qua nel ciel ſicura
Lanime che laſſu ſon citadine
Et hanno ecorpi abandonati interra
Del lungo odio ciuil tipregan fine
Per cui lagente ben non ſaſſicura
Onde l cammino allor tecti ſiſerra
Che fur gia ſi deuoti & hora inguerra
Quaſi ſpelunca da ladron ſofacti
Tal chabuon ſolamente uſcio ſi chiude
Et tra glialtri & tralle ſtatue ignude
Ogni impreſa crudele par che ſitracti
De quanto diuerſi acti
Ne ſenza ſquille ſi comincia aſſalto
Che perdio ringratiar fur poſte inalto
L e donne lagrimoſe eluulgo inerme
Dela tenera etate ei uecchi ſtanchi
Channoſe in odio & la ſuperchia uita
Et ineri fraticegli eibigi ei bianchi
Con laltre ſchiere trauagliate enferme
C ridan Signor noſtro aita aita

Et lapouera gente sbigottita
Ti scopre lesue piaghe amille amille
Che channibal non chaltri farian pio
Et se ben guardi ala magion dedio
Charde hoggi tucta assai poche fauille
Spegnendo fien tranquille
Le uoglie che si mostran si infiammate
Onde fien lopre tue nel ciel lodate
O rsi: lupi: leoni: aquile: & serpi
Aduna gran marmorea colonna
Fanno noia souente & a se danno
Di costor piange quella gentil donna
Che te ha chiamato accio che dilei sterpi
Lemale piante che fiorir non sanno
Passata gia piu che millesimo anno
Chen lei manchar quellanime leggiadre
Che locata lhauean la doue lera
Ai noua gente oltra mesura altera
In reuerente e tanta & a tal madre
Tu marito tu padre
Ogni soccorso di tuo man sattende
Chel maggior padre adaltra opra attende
R are uolte adiuien challalte imprese
Fortuna īniuriosa non contrasti
Cha glianimosi facti mal saccorda
Hora sgombrandol passo onde tu entrasti
Fammisi perdonar molte altre offese

Chal men qui dase stessa si discorda
Pero che quantol mondo si ricorda
Ad huom mortal non fu aperta lauia
Per far si come a te di fama eterno
Che poi drizar sio non falso discerno
In stato la piu nobil monarchia
Quanta gloria tisia
Dir glialtri laitar giouene & forte
Questi in uecchieza la scampo da morte
S opral monte tarpeio canzon uedrai
Vn caualier chitalia tucta honora
Pensoso piu daltrui che dise stesso
Digli un che non ti uide anchor dapresso
Se nõ come per fama huom sinnamora
Dice che roma ogni hora
Cogliocchi di dolor bagnati & molli
Ti chier merce datucti septe i colli

P er che aluiso damor portaua insegna
Mosse una pelegrina elmio cor uano
Chognaltra mi parea dhonor men degna
E t lei seguendo su per lherbe uerdi
Vdi dire alta uoce dilontano
Ai quanti passi per la selua perdi
Albor mistrinsi allombra dun bel faggio
Tucto pensoso & rimirando in torno
Vidi assai periglioso elmio uiaggio

Et tornai in dietro quasi a mezo giorno

Quel foco chio pensai che fosse spento
Dal fredo tempo & daleta men fresca
Fiamma & martyr nellanima rinfresca
N on fur mai tucte spente aquel chi ueggio
Ma ricoperte alquanto lefauille
Et temo nol secondo error sia peggio
Per lagrime chio spargo a mille a mille
Conuien chel duol per ghiocchi si distille
Dal cor cha secole fauille & lesca
Non pur qual fu ma pare ame che cresca
Qual foco non li aurien gia spento & morto
Londe cheghiocchi tristi uersan sempre
Amore auegni misia tardi accorto
Vol che tra duo contrarii midistempre
Et tende lacci iasi diuerse tempre
Che quando piu speranza chel cor nesca
Alhor piu nel bel uiso mirinuesca

S ecolcieco disir chel cor distrugge
Contando lhore non minganno io stesso
Hora mentre chio parlo eltempo fugge
Chame fu insieme & amerce promesso
Qual ombra e si crudel chel seme adugge
Chal disiato fructo era si presso

Et dentro almio ouil qual fera rugge
Tra laſpiga & laman qual muro e meſſo
L aſſo non ſo ma ſi conoſchio bene
Che per far piu doglioſa lamia uita
Amor madduſſe inſi gioioſa ſpene
Et hor di quel chio ho lecto miſouene
Che nanzi aldi delultima partita
Huom beato chiamar non ſi conuene

M ie uenture aluenir ſon tarde & pigre
Laſpeme in certa eldiſir monta & creſce
Onde laſſar & laſpectar mincreſce
Et po alpartir ſon piu lieue che tigre
Laſſo leneui fien tepide & nigre
Elmar ſanzonda & per lalpe ogni peſce
Et cercheraſſil ſol laoltre ondeſce
Dun medeſimo fonte euphrate & tigre
P rima chitruoui incio pace ne triegua
O amore o madonna altro uſo impari
Che mhanno coniurato a torto incontra
Et ſiho alchun dolce e dopo tanti amari
Che per diſdegno el guſto ſi dilegua
Altro mai dilor gratie non mincontra

L aguancia che fu gia piangendo ſtanca
Riposate ſulun ſignor mio caro

Et ſiate ormai diuoi ſteſſo piu auaro
A quel crudel che ſuoi ſeguaci inbiancha
Con laltro richiudete da man manca
Laſtrata a meſſi ſuoi chindi paſſaro
Moſtrandoui un dagoſto & di gennaro
Per che lalunga uia tempo ne manca
Et colterzo beuete un ſucco dherba
Che purga ogni penſier chel core affligge
Dolce alla fine & nel principio acerba
Me riponete ouel piacer ſi ſerba
Tal chi non tema del nocchier diſtygge
Se lapreghiera mia non e ſuperba

Per che quel che mi traſſe ad amar prima
Altrui colpa mi toglia
Del mio fermo uoler gia non miſcioglia
Tra lechiome dellor naſcoſe in laccio
A qual miſtrinſe amore
Et da beglioccbi moſſe ilfreddo ghiaccio
Che mi paſſo nel core
Com la uirtu dun ſubito ſplendore
Che dogni altra ſua uoglia
Sol rimembrando anchor lanima ſpoglia
Tolta me poi di quei biondi capegli
Laſſo ladolce uiſta
Eluolger di duo lumi honeſti & begli
Col ſuo fuggir mattriſta

Ma per che ben morendo honor sacquista
Per morte ne per doglia
Non uo che da tal nodo amor misciogha

L arbor gentil che forte amai moltanni
Mentre ibe rami non me hebbero asdegno
Fiorir facea elmio debile ingegno
Ala sua ombra & crescer negli affanni
Poi che sicuro me di tali inganni
Fece di dolce se spiatato legno
Irivolsi ipensier tucti ad un segno
Che parlan sempre delor tristi danni
Che porra dir chi per amor sospira
Saltra speranza lemie rime noue
Gli hauessier data & per costei laperde
Ne poeta ne colga mai ne ioue
La priuilegi & alsoi uenga in ira
Tal che si secchi ogni suo foglia uerde

B enedecto sian giorno elmese & lanno
Et lastagion eltempo & lhora elpunto
Elbel paese el loco ouio fu gionto
Daduo beglhocchi che ligato mhanno
Et benedectol primo dolce affanno
Chio ebbi ad esser con amor congiunto
Et larco & le saette ondio fu punto
& le piaghe chen fino alcor mi uanno

B enedecte leuoce tante chio
Chiamandol nome dimia donna hoſparte
Et ſoſpiri & lelagrime el diſio
& benedicte ſien tucte lecharte
Ouio fama lacquiſto elpenſier mio
Che e ſol dilei ſi chaltra non ua parte

Padre del ciel dopo iperduti giorni
Dopo lenocti uaneggiando ſeſe
Conquel fero diſio chalchor ſacceſe
Mirando gliacti permio mal ſi adorni
Piacciati omai col tuo lume chi torni
Adaltra uita & a piu belle impreſe
Si cauendo lerete indarno teſe
Elmio duro aduerſario ſene ſcorni
H or uolge ſignor mio lundecimo anno
Chi fui ſomeſſo al diſpietato giogo
Che ſopra ipiu ſoggetti e piu feroce
Miſerere delmio non degno affanno
Riduci ipenſier uaghi a miglior logo
Ramenta lor comhoggi foſti in croce

Volgendo gliocchi almio nouo colore
Che fa dimorte rimembrar lagente
Pieta mimoſſi onde benignamente
Salutando teneſti in uita ilcore
Lafragil uita chanchor meco alberga

Fu de beglıocchı uoſtri aperto dono
Et dılauoce angelıcha ſoaue
Dalor conoſco leſſer douio ſono
Che come ſuol pigro animal per uerga
Coſi deſtaro in me lanima graue
Del mio cor donna luna & laltra chiaue
Hauite in mano & dicio ſon contento
Preſto dinauigar a ciaſchun uento
Chogni coſa da uoi me dolce honore

Se uoi poteſtı perturbatı ſegni
Per chinar glıocchı o per pıagar lateſta
O per eſſer piu daltra a fuggır preſta
Torcendol uiſo a prıeghi boneſtı & degni
Vſcır giamai ouer per altrı ingegni
Del pecto oue dal prımo lauro ineſta
Amor piu rami ıdireı ben che queſta
Foſſe giuſta cagıoue a uoſtrı ſdegni
Che gentıl pianta in arrido terreno
Par che ſi diſconuenga & pero lıeta
Naturalmente quindı ſi dı parte
Ma poi uoſtro deſtino a uoi pur uieta
Leſſere altroue prouedete al meno
Di non ſtar ſempre in odıoſa parte

Laſſo che male accorto fui daprıma
Nelgiorno chaferır mi uenne amore

Cha passo a passo e poi facto signore
Delamia uita & posto insulacima
I non credea per forza di suo lima
Che ponto di fermeza o diualore
Mancasse mai nel indurato core
Ma cosi ua chi sopral uersi stima
Da hora inanzi ogni difesa e tarda
Altra che diprouar sassai o poco
Questi prieghi mortali amore sguarda
Non prego gia nepuote hauer piu loco
Che misuratamente elmio cor arde
Ma che suo parte habia costei del foco

Laer grauato & limportuna nebbia
Compressa intorno da rabbiosi uenti
Tosto conuien che si conuerta in pioggia
Et gia son quasi di crystallo ifiumi
Enuece delerbetta per leualli
Non si uede altro che pruine & ghiaccio
Et io nel cor uie piu freddo che ghiaccio
Ho di graui pensier tale una nebbia
Qual sileua talhor diqueste ualli
Serrate in contra a glamorosi uenti
Et circundate dastagnati fiumi
Quando cade dalciel piu lenta pioggia
In picciol tempo passa ogni gran pioggia
El caldo fa sparir leneui el ghiaccio

Diche uanno superbi inuista ifiumi
Ne mai nascosel ciel si folta nebbia
Che sopragiunta dal furor deuenti
Non fugisse dapoggi & dale ualli
Ma lasso a me non ual fiorir diualli
Anzi piango al sereno & allapioggia
Et a gelati & a soaui uenti
Challhor fia un di madõna senzal ghiaccio
Dentro & difuor senza lusata nebbia
Che uedro seccol mar elaghi ei fiumi
Mentre chalmar descenderano ifiumi
Et lefere ameranno ombrosi ualli
Fie dinanzi a begliochi quella nebbia
Che fanascer demei continua pioggia
Et nelbel pecto lindurato ghiaccio
Che trahe dalmio si dolorosi uenti
Ben debbio per donare a tucti i uenti
Per amor dun che in mezo di duo fiumi
Michiuse tralbel uerde edolce ghiaccio
Talchio depinsi poi per mille ualli
Lombra ouio fui che ne calor ne pioggia
Ne suon curatu dispezata uebbia
Ma non fuggi giamai nebbia per uenti
Come quel di menai fiumi per pioggia
Neghiaccio quandol sol apre leualli

Nel mar tyrreno alla sinistra riua

Due rotte daluento piangon londe
Subito uidi quella altera fronde
Dicui conuien chen tante charte scriua
Amor che dentro allanima bolliua
Per rimembranza delle treccie bionde
Mispinse onde inunrio che lherba asconde
Cadi non gia come persona uiua
Solo ouio era traboschetti & colli
Vergogna hebi dime chalcor gentile
Basta ben tanto & altro spron non uolli
Piacemi almen dhauer cangiato stile
Daglio cchi apie se dellor esser molli
Glialtri asciugasse un piu cortese Aprile

Laspecto sacro della terra uostra
Misa del mal passato trager guai
Gridando stassu misero che fai?
Et lauia dasalir alciel mi mostra
Ma conquesto pensiero unaltro giostra
Et dice a me perche fuggendo uai
Se te rimembra el tempo passa omei
Ditornare aueder ladonna uostra
Io chel suo ragionare intendo allhora
Maghiaccio dētro a guisa dhuom chascolta
Nouella che disubito laccora
Poi torna elprimo & questo da lauolta
Qual uincera nonso ma fino adhora

Combactuto hanno & non pure una uolta

Ben ſapeuio che natural conſiglio
Amor contra dite giamai non ualſe
Tanti lacciol tante impromeſſe fatte
Ma nouamente ondio mimarauiglio
Dirol come perſona a cui ne calſe
Et chel notai la ſopra lacque ſalſe
Tra lariua toſcana & lelba & giglio
I o fuggia letuo mani & per cammino
Agitandomi uenti elciel & londe
Mandaua ſconoſciuto & pelegrino
Quando ecco ituo miniſtri inonſo donde
Per darmi adiueder dhalſuo deſtino
Mal chi contraſta & mal chi ſi naſconde

Laſſo oime chinonſo in qual parte prieghi
Laſpeme che tradita omai piu uolte
Che ſenon e chi con pieta maſcolte
Perche ſparger alciel ſi ſpeſſi prieghi
Et ſegli ad uien chanchor non mi ſineghi
Finire anzil mio fine
Queſte uoce meſchine
Non graui almio ſignor perchiol ripriegħi
Didir libero un di tra lherba efiori
Drez & rayſon es qui eu ciant endemori
Ragione e ben chalchuna uolta canti

Pero cho sospirato si gran tempo
Che mai non in comincio assai per tempo
Per adequar col riso i dolor tanti
Et sio potessi far chaglocchi santi
Porgessi alcun dilecto
Qualche dolce mio decto
O me beato sopra glatri amanti
Ma piu quandio diro senza mentire
Donna mi pregha perchio uoglio dire

Vaghi pensier che cosi passo passo
Scorto mhauete aragionar tanto alto
Vedete che madonna ha el cor di smalto
Si forte chio per me dentro nol passo
Ella non degna de mirar si basso
Che di nostre parole
Curi chel ciel non uole
Al qual pur contrastando i son gia lasso
Onde come nel core m induro e nnaspro
Cosi nel mio parlare uoglio esser aspro

Che parlo o doue sono & chi minganna
Altro chio stesso e el disiar soperchio
Gia sio trascorro el ciel di cerchio in cerchio
Nessun pianeta a pianger mi condanna
Se mortal uelo el mio ueder a panna
Che colpa e dele stelle
O delle cose belle
Meco si sta chi di & nocte maffanna

Po che del suo piacer mise gir graue
La dolce uista elbel guardo soaue
Tucte le cose di che elmondo e adorno
Uscir buone diman del mestro eterno
Ma me cosi adentro non discerno
Abbaglia elbel chemisimostra intorno
Et saluero splendor giamai ritorno
Locchio non po star fermo
Cosi la facto in fermo
Pur lasua propria colpa & nõ quel giorno
chio uolsi in uer langelica beltate
Nel dolce tempo dela prima etate

Perche lauita e breue
Et lingegno pauenta alalta impresa
Ne dilui ne dilei molto mifido
Ma spero che sia intesa
La douio bramo & la doue esser deue
Lauoglia mia laqual tacendo igrido
O chi ligiadri doue amor fa nido
Auoi riuolgo elmio debil stile
Pigro dasse mal gran piacer losprona
Et chi diuoi ragiona
Tien dal suggetto uno habito gentile
Che con lale amorose
Leuandol parte dogni pensier uile
Con queste alzato uengo adir hor cose

Cho portate nel cor gran tempo ascose
Non perchio non mi aueggia
Quanto mia laude e iniuriosa anoi
Ma contrastar non posso algran disio
Loqual e in me dapoi
Chi uidi quel che pensier non pareggia
Non che lauagli altrui parlare o mio
Principio delmio dolce stato rio
Altri che uoi so ben che non mintende
Quando agliardenti rai neue diuegno
Vostro gentile sdegno
Forse chalhora mia indignitate offende
O se questa temenza
Non temprasse larsura che mincende
Beato uenir men chen lor presenza
Me piu caro elmorir chel uiuer senza
Dunque chio non missaccia
Sifrale oggetto a si possente foco
None proprio ualor che mene scampi
Ma la paura un poco
Chel sangue uagho perleuene aghiaccia
Risalda elcor perche piu tempo auampi
O poggi o ualli o fiumi o selue o campi
O testimoni dilamia graue uita
Quante uolte mudisti chiamar morte
Ai dolorosa sorte
Lostar mistruge elfuggir non maita

Ma se magior paura
Non me affrenasse uia corta & spedica
Trarrebbe alfin questa aspra pena & dura
Et lacolpa e dital che non ha cura
Dolor perche mimeni
Fuor di camin adir quel chio non uoglio
Sostien chio uada ouel piacer mispingne
Gia diuoi non mi doglio
Occhi sopra el mortal corso sereni
Ne dilui chaltal nodo mi distringe
Vedete ben quanti dolor dipinge
Amor souente in mezo delmio uolto
Et potrete pensar qual drento fammi
Laue di & nocte stammi
Adosso colpoter cha uoi raccolto
Luci beate & liete
Se non chel ueder uoi stessa ue tolto
Ma quante uolte a me uiriuolgete
Conosciete in altrui quel cheuoi sete
Sa uoi fusse si nota
Ladiuina in credibile belleza
Dichio ragiono come a chi lamira
Misurata alegreza
Non hauria elcore pero forse e remota
Dal uigor natural che uapre & gira
Felice lalma che peruoi sospira
Lumi delciel perliquali io ringratio

Lauita che per altro nome agrado
Oime perche si rado
Midate quel dondio mai nonson satio
Perche non piu souente
Mirate quale amor dime fa stratio
Et perche mispogliate in mantanente
Delben chadhora adhora lanima sente
Dico che adhora adhora
Vostra mercede io sento inmezo lalma
Vna dolceza inusitata & noua
Laqual ognaltra salma
Dinogiosi pensier disgombra allhora
Siche dimille unsol uisi ritroua
Quel tanto a me non piu diuiuer gioua
Et se questo mio ben durasse alquanto
Nullo stato a guagliarsi almio potrebbe
Ma forse altrui farebbe
Inuido & me superbo lhonor tanto
Pero lasso conuiensi
Che lextremo delriso assaglia ilpianto
Enterrompendo quegli spirti accensi
A me ritorni & dime stesso pensi
Lamoroso pensier chalbergha dentro
Chalbergha dentro inuoi me si discopre
Talchemitra delcore ognialtra gioia
Onde parole & opre
Escon dime sifacte allhor chio spero

Farmi in mortal perche lacarne mota
Fugge aluoſtro apparer angoſcia & noia
Et neluoſtro partir tornano inſieme
Ma perche lamemoria in namorata
Chiude lor poi lentrata
Dila non uanno dale parte extreme
Onde ſalchun belfructo
Naſce dime dauoi uien prima ilſeme
Io perme ſon quaſi un terreno aſciutto
Colto dauoi elpreggio el uoſtro in tucto
Canzon tu non mi aquietti anzi minfiãmi
Adir diquel chame ſteſſo minuol
Pero ſia certa dinon eſſer ſola

CANZ. XIX.

Gentil mia dõna iueggio
Nel mouer deuoſtrocchi undolce lume
Che mimoſtra lauia chalciel conduce
Et perlungho coſtume
Dentro la doue ſol com amor ſeggio
Quaſi uiſibilmente elcor traluce
Queſte lauiſta cha ben far minduce
Et che miſcorge algloriofo
Queſta ſola dal uulgo mallontana
Negiamai lingua humana
Contar porria quel che le due diuine
Luci ſentir mifanno
Et quandol uerno ſparge le pruine

Et quando poi ringiouenisse lanno
Qual era iltempo delmio primo affanno
Io penso se lassuso
Ondel motore eterno delle stelle
Degno monstrar delsuo lauoro interra
Son laltre opre sibelle
Aprasi laprigione ouio son chiuso
Et chel cammino a tal uita miserra
Poi miriuolgo alamia usata guerra
Ringratiando natura eldi chi nacqui
Che riseruato mhanno a tanto bene
Et lei chatanta spene
Alzo elmio cor chensin alhor io giacqui
Empiendo dun pensier alto & soaue
Quel cor onde hanno ibegliocchi lechiaue
Ne mai stato zoioso
Amore o lauolubile fortuna
Diedero a chi fur piu delmondo amici
Chio nol cangiassi ad una
Riuolta docchi ondogni mio riposo
Vien com ogni arbor uien dasuo radici
Vaghe fauille angeliche beatrici
Della mia uita ouel piacer saccende
Che dolcemente miconsuma & strugge
Come sparisce & fugge
Ognialtro lume douel uostro splende
Cosi de lomio core

Quando tanta dolceza inlui discende
Oginaltra cosa ogni pensier ua fore
Et solo iui conuoi rimanse amore
Quanta dolceza unquanco
Fu incor dauenturosi amanti accolta
Tucta in un loco aquel chio sento e nulla
Quando uoi alchuna uolta
Soauemente tra elbelnero elbianco
Volgete illume incui amor si trastulla
Et credo dalle fasce & dalaculla
Almio imperfecto alafortuna aduersa
Questo remedio prouedessel cielo
Torto mifacce iluelo
Et laman che si spesso sattrauersa
Fralmio sommo dilecto
Et ghiocchi onde di & nocte si riuersa
Elgran disio per issogar elpecto
Che forma tien daluariato aspecto
Perchio ueggio & mispiace
Che natural mia dote a me non uale
Ne mifa degno dun si caro sguardo
Sforzomi desser tale
Quale alalta speranza si conface
Et alfoco gentil ondio tucto ardo
Se alben ueloce & al contrario tardo
Dispreggiator di quantol mondo brama
Per sollicito studio posso farme

Potrebbe forſe aitarme
Nel benigno giudicio una tal fama
Certo elfin dimie pianti
Che non altronde elcor doglioſo chiama
Vien dabegliocchi al fin dolce tremanti
Vltima ſpeme di corteſi amanti
Canzon luna ſorella e poco innanzi
Et laltra ſento inquel medeſmo albergo
Apparecchiarſi ondio piu carta uergo

Poi che permio deſtino
Adir mifforza quella acceſa uoglia
Chemha ſforzato aſoſpirar mai ſempre
Amor chaccio miuoglia
Sia lamia ſcorta enſegnimi elcammino
Et coldiſio lemie rime contempre
Ma non inguiſa chelcor ſi ſtempre
Diſoperchia dolceza comio temo
Per quel chio ſento ouo chio altrui nõgiũge
Chel dir minfiamma & punge
Ne permio ĩ gegno ondio pauẽto & tremo
Si come talhor ſole
Trouo il gran foco dilamente ſcemo
Anzi miſtruggo al ſuon deleparole
Pur comio fuſſi un huom dighiaccio alſole
Nel cominciar credea
Trouar parlando almio ardente diſire

Qualche breue riposo & qualche triegua
Questa speranza ardire
Miporse aragionar quel chio sentia
Hor mhabandona altempo & si dilegua
Ma pur conuien che lalta inpresa segua
Continuando lamorose note
Si possente e iluoler chemi trasporta
Et laragione e morte
Che tenea elfreno & contrastar nolpuote
Monstrimi almen chi dica
Amor inguisa che se mai per cuote
Glorecchie dela dolce mia nemica
Non mia ma dipieta lafaccia amica
Dico sen quella etate
Chal uero honor fur glianimi si accesi
Lindustria dal quanti huomini suolse
Per diuersi paesi
Poggi & onde passando & lhonorate
Cose cercando elpiu bel fiore necolse
Poi che dio & natura & amor uolse
Locar compiutamente ogni uirtute
In quei belumi ondio zoioso uiuo
Questo & quellaltro riuo
Non conuien chio trapasse & terra mute
Alor sempre ricorro
Come a fontana dogni mia salute
Et quando a morte disiando corro

Sol dilor uista almio stato soccorro:
Come aforza di uenti
Stanco nocchier dinocte alza latesta
Ha duo lumi cha sempre el nostro polo
Cosi nelatempesta
Chio sostengo damor gliocchi lucenti
Sono elmio segno elmio conforto solo
Lasso ma troppo e piu quelchio nenuolo
Hor quinci hor quidi come amor miforna
Che quel che uiene dagratioso dono
Et quel poco chio sono
Misa diloro una perpetua norma
Poi chiogli uidi in prima
Senza loro a ben far non mossi un orma
Cosi glho dime posto insula cima
Chel mio ualor per se falso sestima.
Io non porria giamai
Imaginar nonche narrar glieffecti
Che nel mio cor gliocchi soaui fanno
Tucti glialtri dilecti
Diquesta uita o per minori assai
Tucte laltre belleze in dietro uanno
Pace tranquilla senza alchuno affanno
Simile a quella che nel cielo eterna
Moue daloro innamorato riso
Cosi uedessio fiso
Come amor dolcemente gli gouerna

Solo giorno da presso
Senza uolger giamai rota superna
Ne pensassi daltrui o dime stesso
Elbatter gliocchi mei non fosse speso
Lasso che disiando
Vo quel chesser nonpuote inalcun modo
Et uiuo del disir fuor disperanza
Solamente quel nodo
Chamor circunda alamia lingua quando
Lhumana uista el tropo lume auanza
Fossi disciolto io prenderei baldanza
Di dir parole inquel ponto si noue
Che farian lagrimar chi lentendesse
Ma leferite imprese
Volgon per forza elcor piagato altroue
Ondio diuento smorto
El sangue si nasconde io non so doue
Ne rimango qualera & sommi accorto
Che questo el colpo diche amor mhamorto
Canzone io sento gia stanchiar lapenna
Del lungo & dolce ragionar conlei
Ma non diparlar meco ipensier mei

I Son gia stancho dispensar si come
Imie pensieri in uoi stanchi nonsono
Et come uita anchor non habandono
Per fuggir disospir sigraue some

Et come adir deluiſo & dele chiome
Et debegliocchi ondio ſempre ragiono
Non e manchata omai lalingua elſono
Di e nocte chiamando eluoſtro nome?
Et che ipie mei non ſon fiaccati & laſſi
A ſeguir lorme uoſtre inogni parte
Perdendo inutilmente tanti paſſi
Et onde uien linchioſtro onde le charte
Chi uo empiendo diuoi ſenzio fallaſſi
Cholpa damor non gia difecto darte

I Begli occhi ondio fui percuſſo inguiſa
Chei medeſmi porian ſaldar lapiagha
Et non gia uirtu dherbe o darte magha
O dipietra dalmar noſtro diuiſa
Mhanno lauia ſi daltro amor preciſa
Chun ſol dolce penſier lanima appagha
Et ſe lalingua diſeguirlo e uagha
Laſcorta puo non ella eſſer deriſa
Queſti ſon quei begliocchi che lempreſe
Delmio ſignor uictorioſe fanno
Inogni parte & piu ſopral mio fiancho
Queſti ſon quei begliocchi che mi ſtanno
Sempre nelcor colle fauille acceſe
Perchio dilor parlando non miſtanco
Mor conſue promeſſe luſinghando
Miriconduſſe alla pregione anticha

Et die lechiaui aquella mia nimicha
Chanchor me di mestesso tiene in bando
Non menauidi lasso senon quando
Fui in lor forza & hor con gran faticha
Chil credera perche iurando eldicha
Inliberta ritorno sospirando
Et come uero prigioniero afflicto
Delle cathene mie gran parte porto
Elcor neghochi & nela fronte hosc ricto
Quando sarai delmio colore accorto
Dirai siguardo & giudico ben dritto
Questi hauea poco andar a esser morto

Permirar Polycleto a proua fiso
Coghaltri chebber fama diquellarte
Millanni non uedrai laminor parte
Dela belta che mhaue elcor conquiso
Macerto elmio simon fu in paradiso
Onde questa gentil donna siparte
Iui lauitte & laritrasse in charte
Per far fede qua giu delsuo beluiso
Lopra fu ben diquelle che nel cielo
Siponno imaginar non qui franoi
Oue lemembra fanno allalma uelo
Cortesia fene lapotea far poi
Che fu disceso a prouar caldo & gielo
Et del mortal sentiron ghochi soi

Quando giunse a simon lalto concepto
Camio nome glipuose in man lostile
Se hauesse dato allopera gentile
Con lafigura uoce & intellecto
Disospir molti misgonbraual pecto
Che cio chaltri ha piu caro a me fanuile
Pero chenuista ella simostra humile
Prometendomi pace nel aspecto
Ma poi chio uengo aragionar con lei
Benignamente assai parche mascolte
Se responder sauesse adecti mei
Pygmalion quanto lodar ti dei
Delimagine tua semille uolte
Ne hauesti quel chio solo uno uorrei

Nel principio risponde elfine elmezo
Del quartodecimo anno chio spiro
Piu non mi puo scampar laura nel rezo
Se crescer sento elmio ardente disiro
Amor con cui pensier mai non ha mezo
Sottol cui giogo giamai non respiro
Tal migouerna chio non son gia mezo
Perghocchi chalmio mal si spesso giro
Cosi mancando uo digiorno in giorno
Si chiusamente chio solo menaccorgo

Et quella che guardando el cor mistrugge
A pena in fino a qui lanima scorgo
Ne so quanto fia meco elsuo soggiorno
Che la morte sapressa eluiuer fugge

Chi e fermato dimenar sua uita
Super londe fallaci & perglis cogli
Secur da morte conun picciol legno
Non puo molto lontano esser dalfine
Pero sarebbe daritrarsi in porto
Mentre algouerno anchor crede lauela
Laura soaue a cui gouerno & uela
Commisi entrando allamorosa uita
Et speronando uenire a miglior porto
Poi me condusse inpiu de mille scogli
Et lecagion delmio doglioso fine
Non pur dintorno hauea ma dētro allegno
Chiuso gran tempo inquesto cieco legno
Errai senza leuar occhio alauela
Canzil mio di mitransportaua alfine
Poi piacque alui che mi produsse in uita
Chiamarmi tanto indietro daglis cogli
Chalmen dalunge mapparisse elporto
Come lume dinocte inalchun porto
Vide mai dalto mar naue ne legno
Se non glel tolse o tempestate o scogli
Cosi disu dalla gonfiata uela

Vidio lensegne di quellaltra uita
Et allhor sospirai uerso almio fine
Non perchio sia sicuro anchor delfine
Che uolendo colgiorno essere a porto
Egran uiaggio in cosi poca uita
Poi temo che miueggio in fragil legno
Et piu chi non uorrei piena lauela
Deluento chemipinse inquestiscogli
Sio esca uiuo dedubbiosi scogli
Et arriui el mio exilio ad un bel fine
Chio sarrei uago diuoltar lauela
Et lanchore gittar in qualch porto
Senon chio ardo come acceso legno
Si meduro a lassar lusata uita
Signor mio delafine & dela uita
Prima chio fiacchi illegno fraglíscogli
Driza abonporto laffannata uela

Io son si stancho sotto ilfascio anticho
Dele mie colpe & de lusanza ria
Chio temo forte dimanchar tra uia
Et de chader in man del mio nimicho
Ben uiene adiluuiarmi un grande amico
Persomma & in effabil cortesia
Poi uolo de fuor la ueduta mia
Si chamirarlo in darno maffatico
Ma lasua uoce ancor quaggiu rimbomba

O uoi che trauagliate ecco el cammino
Venite a me sel passo altri nol serra
Qual gratia qual amor o qual destino
Mi darra penne in guisa di colomba
Chi mi riposi & leuimi da terra

I o non fu damar uoi lasciato unquanco
Madonna ne sarro mentre chi uiua
Ma dodiar me stesso giunto arriua
Et del continouo lagrimar son stanco
Et uoglo anzi un sepulcro bello & bianco
Che uostro nome a mio danno si scriua
In alchun marmo oue di spirto priua
Sia la mia carne che puo star seco anco
Pero se un cor pien damorosa fede
Puo contentarui senza farne stratio
Piacciaui omai di questo hauer mercede
Se in altro modo cercha desser satio
Vostro sdegno erra & nõ fia quel chẽ crede
Di che amore & me stesso assai ringratio

Se bianche non son prima ambe le tempie
Cha poco a poco par chel tempo mischi
Sicuro non sarro ben chio marrischi
Talhor ouamor larco tira & empie
Non temo gia che piu mi stratii o scempie
Ne mi ritenga perche anchor minuischi

Nemapra el cor perche difuor lincifchi
Con fue faette uenenofe & empie
Lagrime omai daglocchi ufcir non ponno
Ma degire infin la fanno eluiaggio
Sichapena fia mai chilpaffo chiuda
Ben mipuo rifcaldare elfiero raggio
Nô fi chio arda & puo turbarmi ilfomno
Ma romper no limagine afpra & cruda.

Occhi piangete accompagnate ilcore
Che diuoftro fallir morte foftene
Cofi fempre facciamo & ne conuiene
Lamentar piu laltrui chel noftro errore
Gia prima hebbe peruoi lintrata amore
La onde anchor como infuo albergo uene
Noi gli aprimmo lauia per quella fpene
Che moffe dentro da colui che more
Non fon come a uoi par leragion pari
Che pur uoi fufti nelaprima uifta
Deluoftro & delfuo mal cotanto auari
Hor quefto e quel chẽ piu chaltro nattrifta
Che perfecti iudicii fon fi rari
Et daltrui colpa altrui biafmo facquifta

I o amai fempre & amo forte anchora
Et fon per amar piu digiorno ingiorno
Quel dolce loco oue piangendo torno

Spesse fiate quando amor maccora
Et son fermo damar el tempo & lhora
Chogni uil cura mi leuar dintorno
Et piu colei lo cui bel uiso adorno
Diben far consuoi exempli minamora
Ma chi penso ueder mai tucti insieme
Perassalirmi elcor hor quindi hor quinci
Questi dolci nemici chio tanto amo
Amor con quanto sforzo hoggi miuinci
Et senon chaldisio cresce laspeme
Icadrei morto oue piu uiuer bramo

Io aro sempre inodio lafenestra
Onde amor mauento gia mille strali
Perche alquanti diloro non fur mortali
Chebel morir mentre lauita e dextra
Mailsoprastar nella prigion terrestra
Cagion me lasso dinfiniti mali
Et piu miduol che sien meco in mortali
Poi che lalma dalcor non siscapestra
Misera che dourebbe essere accorta
Per lungha experienza omai chel tempo
Non e chi indietro uolga o chi lassreni
Piu uolte lo contai parole scorta
Vattenne trista che non uai per tempo
Chi oposcia i suoi di piu sereni.

Si tosto come aduien che larco scocchi
Bon sagittario dilontan discerne
Qual colpo e dasprezar & qual dhauerne
Fede chel destinato segno tocchi
Similmente ilcolpo di uostrocchi
Donna sentisti alemie parti enterne
Dritto passare onde conuien chenterne
Lagrime perlapiaga elcor trabocchi
Et certo son che uoi dicesti allhora
Misero amante a che uagheza ilmena
Ecco lostral onde amor uol che mora
Hora ueggendo come ilduol maffrena
Quel chemi fanno imei nimici anchora
Non e per morte ma per piu mia pena

Poi che mia speme elunga a uenir troppo
Et delauita el trapassar si corto
Vorremi a miglior tempo essere accorto
Per fuggir dietro piu che digaloppo
Et fuggo ancher cosi debile & zoppo
Da lun delati ouel disio mha scorto
Sicuro omai mapur neluiso porto
Segni chio presi allamoroso intoppo
Ondio consiglo uoi che site inuia
Volgete ipassi & uoi chamore auampa
Non indulgiate insullo extremo ardore
Che perchio uiua demille un non scampa

Era ben forte lanimica mia
Et lei uidio ferita in mezo elcore

Fuggendo laprigione ouamor mhebbe
Moltanni afar dime quel challui parue
Donne mie lungo fora aricontarue
Quanto lanoua liberta mincrebbe
Diceami ilcor che perse non saprebbe
Viuer un giorno & poi trauia mapparue
Quel traditore insi mentite larue
Che piu saggio dime ingannato haurebbe
Onde piu uolte sospirando in dietro
Dissi oime illoco ele cathene e ceppi
Eran piu dolci che landare sciolto
Misero me che tardi elmio mal seppi
Et conquanta faticha hoggi mispetro
Delleror ouio stesso mera inuolto.

Erano icapei doro alaura sparsi
Che mille dolci nodi ghauolgea
Eluago lume oltra misura ardea
Di quei beglio cchi chor ne son siscarsi
Eluiso de pietosi color farsi
Non so se uero ofalso miparea
Io chelesca amorosa alpetto hauea
Qual marauiglia sio disubito arsi
Non era landar suo cosa mortale

Ma dangelica forma & le parole
Sonauano altro che pur uoce humana
Vn spirito celeste un uiuo sole
Fu quel chi uidi & se non fusse hor tale
Piaga per allentar darco non sana

L abbella donna che cotanto amaui
Subitamente se danoi partita
Et per quel chio nesperi al ciel salita
Si furon gliacti suoi dolci & soaui
Tempo e da ricourar ambe le chiaui
Del tuo cor chella possideua in uita
Et seguir lei peruia dricta & spedita
Peso terreno non sia piu che graui
P oi che se sgombro dala maggior salma
L altre poi giuso a geuolmente porre
Salendo quasi un pelegrino scarco
Ben uidi o mai si come a morte corre
Ogni cosa creata & quanto alalma
Bisogna ir leue alperiglioso uarco

P iangite donne & conuoi piangha amore
Piangete amanti per ciaschun paese
Poi che morto colui che tucto in tese
Infarui mentreluisse almondo honore
Io per me prego elmio acerbo dolore
Non sien dallui le lagrime contese

Et mi sia disospir tanto cortese
Quanto bisogna ad issfogare ilcore
Piangan lerime anchor piangano iuersi
Poi chel nostro amoroso messer gino
Nouellamente se danoi partito
Piangha pistoia e citadin peruersi
Che perduto anno si dolce uicino
& ralegresil cielo ouegli e gito

Piu uolte amor mhauea gia decto scriui
Scriui quel che uedesti in lettre doro
Si come imei seguaci discolero
En un momento gli fo morti & uiui
Vn tempo fu chentestesso el sentiui
Vulgare exempio allamoroso choro
Poi diman me titolse altro lauoro
Magia tiragiunsio mentre fuggiui
Et se beghiocchi ondio meti monstrai
& la douera elmio dolce reducto
Quando te ruppi alcor tanta dureza
Mi rendon larco chogni cosa spreza
Forse non harei sempre eluiso asciuto
Chi mi pasco di lagrime & tul sai

Quando giunge per ghiocchi alcor profondo
Limagin donna ognialtra indi si parte
Et leuirtu che lanima comparte

Lascian lemembra quasi immobil pondo
& del primo miracolo el secondo
Nasce talhor che lascacciata parte
Da se stessa fuggendo arriua in parte
Che fa uendecta elsuo exilio giocondo
Quinci in duo uolti un color morto appare
Per chel uigor che iui glimostraua
Danesciun lato & piu ladnce staua
& di questo in quel di me ricordaua
Chi uidi duo amanti transformare
& far qualio misoglio in uista fare

C osi potessio ben chiudere in uersi
E mie pensier come nel cor glichiudo
Chanimo almondo non fu mai si crudo
Chio non facessi per pieta dolersi
Ma uoi occhi beati ondio soffersi
Quel colpo oue non ualse elmo ne scudo
Di fuori & dentro miuedete ignudo
Ben chenlamenti elcor non si riuersi
Poi che uostro ueder in me risplende
Come raggio disol traluce in uetro
Basti dunque el disio senza chi dica
Lasso non a marina non nocque a pietro
Lafede chame sol tanto e nimica
& so chaltri che uoi nisciun mintende

I o ſon del aſpectar o mai ſi uinto
& delalungha guerra deſoſpiri
Chio haggio in odio laſpeme ei deſiri
& ogni lacco ondelmio core hauinto
Malbel uiſo legiadro che dipinto
Porto nelpecto & ueggio oue chimiri
Miſforza onde neprimi empii martyri
Pur ſon contro amia uoglia riſoſpinto
A llora errai quando lanticha ſtrada
Di liberta mi fu preciſa & tolta
Che mal ſi ſegue cio chaglocchi agrada
Allhor corſe al ſuo mal libera & ſciolta
Hora a poſta daltrui conuien che uada
Lanima che pecco ſolo una uolta

A ibella liberta come tu mhai
Partendoti dame moſtrato quale
Eral mio ſtato quandol primo ſtrale
Fece lapiaga ondio non guarro mai
Gliocchi in uagiro allhor ſi dilor guai
Chel fren della ragione iui non uale
Perche hanno a ſchiſo ogni opera mortale
Laſſo coſi daprima gliauezai
N on milece aſcoltar chi non ragiona
Della mia donna & ſolo delſuo nome
Vo empiendo laer che ſi dolce ſona
Amor in altra parte non miſprona

Ne pie ſanno altra uia ne leman come
Lodar ſi poſſa in charte altra perſona

O rſo al uoſtro deſtrier ſipuo ben porre
Vn fren chedi ſuo corſo in dietro iluolga
Mal cor chi leghera che non ſiſciolga
Se brama honore elſuo contrario abhorre
Non ſoſpirate alui non ſi puo torre
Suo pregio perchauoi landar ſi tolga
Che come fama publica diuolga
Eghe gia la che nullo altrol precorre
B aſti che ſi ritroui in mezo el campo
Aldeſtinato deſotto quelle arme
Che glida el tempo amor uirtute elſangue
Gridando dun gentil diſire auampo
Col ſignor mio che non puo ſeguitarme
& del non eſſer qui ſi ſtrugge & langue

P oi che uoi & io piu uolte habian prouato
Comel noſtro ſperar torna fallace
Dietro a quel ſõmo ben che mai nõ ſpiace
Leuate ilcore a piu felice ſtato
Queſta uita terrena e quaſi unprato
Chel ſerpente trafiori & lherba giace
& ſalchuna ſua uiſta aghocchi piace
& per laſciar piu lanimo inueſcato
V oi dunque ſe cerchate hauer lamente

Anzi lextremo di queta giamai
Seguite ipochi & non lauolgar gente
Ben si puo dire a me frate tu uai
Monstrando altrui lauia oue souente
Fosti smarrito & hor se piu che mai

Questa finestra oue lun sol si uede
Quando a lui piace & laltro in su lanona
& quella doue laer freddo sona
Ne breui giorni quando borreal fiede
El sasso oue a gran di pensose siede
Madonna & sola seco si ragiona
Con quanti luoghi sua bella persona
Copri mai dombra o disegno col piede
E lfiero passo oue maggiunse amore
& lanuoua stagion che danno in anno
Mi rinfrescha in quel di lantiche piaghe
El uolto le parole che mi stanno
Altamente confitte in mezo lcore
Fanno leluci mie di pianger uaghe

L asso ben so che dolorose prede
Di noi fa quella cha nullo huom perdona
& che rabidamente nabbandona
El mondo & picciol tempo ne tien fede
Veggio molto languir pocha mercede
& gia lultimo di nel cor mitona

Per tucto questo amor non mi spregiona
Che lusato tributo agliocchi chiede
S o como i di como i momenti & lhore
Ne portan glianni & non riceuo inganno
Ma forsa assai maggior che darti maghe
Lauolglia & laragion combactuto hanno
Septe & septanni & uincere el migliore
Samme son quagiu delben presaghe

C AES are poi chel traditor degypto
Gli fecel don del honorata testa
Celando lalegreza manifesta
Pianse congliocchi fuor si come e scripto
& hannibal quando al imperio afflicto
Vide farsi fortuna si molesta
Rise fra gente lacrimosa & mesta
Sol persfogar ilsuo acerbo despicto
E t cosi aduien che lanimo ciaschuna
Sua passion sottol contrario manto
Ri copre collauista hor chiara hor bruna
Pero salcuna uolta io rido o canto
Facciol per chi non ho senon questuna
Via da celare el mio angosciosо pianto

V inse hannibal & non seppe usar poi
Ben la uictoriosa sua uentura
Pero signor mio charo haggiate cura

Che ſimilmente non auegna a uoi
Lorſa rabioſa per ghorſatti ſuoi
Che trouaron dimaggio aſpra paſtura
Rode ſe dentro & identi & lunghie indura
Per uindicar ſuoi danni ſopranoi
M entrel nuouo dolor dunque laccora
Non riponete lhonorata ſpada
Anzi ſeguite la doue uichiama
Voſtra fortuna dritto per laſtrada
Che uipuo dar dopo lamorte anchora
Mille & millanni almõdo honore & fama

L aſpectata uirtu chen uoi fioriua
Quando amor comincio darui battaglia
Produce hor fructo che quel fiore aguagla
& che mia ſpeme fa uenire a riua
Pero midiciel cor chio incharte ſcriua
Coſa ondel uoſtro nome in pregio ſaglia
Chen nulla parte ſi ſaldo ſintaglia
Per far di marmo una perſona uiua
C redete uoi che Ceſare o Marcello
O Paulo o africano foſſer cotali
Per incude giamai ne per martello
Pandolfo mio queſtopere ſon frali
Al lungho andar mal nr̄o ſtudio e quello
Che fa per fama glihuomini inmortali

M ai non uo piu cantar comio ſoleua
Chaltri non min cēdeua ondhebbi ſcorno
& poſſi in bel ſoggiorno eſſer moleſto
Il ſempre ſoſpirar nulla rilleua
Gia ſu per lalpi neua dogni intorno
& e gia preſſo algiorno ondio ſon deſto
Vno acto dolce honeſto e gentil choſa
& indonna amoroſa anchor magrada
Chen uiſta uada altera & deſdignoſa
Non ſuperba & ritroſa
Amor rege ſuo īperio ſenza ſpada
Chi ſmarrito ha laſtrada torni indrieto
Chi non ha albergo poſi inſul uerde
Chi non ha lauro ol perde
Spenga laſete ſua com un bel uetro
I o die in guardia a ſan pietro hor nō piu no
Intendami chi puo chi mintendio
Graue ſoma e un mal fio a mantenerlo
Quanto poſſo miſpetro & ſol miſto
Phaetonte odo chen po cadde & morio
& gia di la dal rio paſſato el merlo
De uenite a uederlo or io non uoglio
Non e gioco un ſcoglio in mezo londe
Intra lefronde eluiſchio aſſai mi doglio
Quando un ſuperchio orgoglio
Molte uirtute in bella donna aſconde
Alchun e che riſponde a chi nol chiama

Altri chil priega si dilegua & fugge
Altri alghiaccio sistrugge
Altri di & nocte la sua morte brama
Prouerbio ama chitama e facto antico
Io so ben quel chi dico hor lascia andare
Che conuien chaltri impari alle sue spese
Vna humil donna grama undolce amico
Malsi conosce elfico me pur pare
Senno a nõ cominciare troppe alte imp̲se
& per ogni paese e bona stanza
Lāfinita speranza uccide altrui
& ancho io fui alchuna uolta in danza
Quel poco che mauanza
Fia chi nol schifi si uuol dare altrui
I mi fido in colui chel mondo regge
& che seguaci suoi nel bosco alberga
Che con piatosa uerga
Mi meni a passo o mai tralesue gregge
Forsi chogni huom che legge nonsintende
& larete tal tende che non piglia
& chi troppo sassottiglia si scaueza
Non sia zoppa lalegge oualtri attende
Per bene star si stende molte miglia
Tal par gran marauiglia & poi sispreza
Vna chiusa belleza & piu soaue
Benedecta lachiaue che sauolse
Al cor & sciolse lalma & scossa lhauea

Di cathena figraue
Enfiniti fofpiri delmio fen tolfe
Ladoue piu mi dolfe altri fi duole
& dolendo adolciffe elmio dolore
Ondio ringratio amore
Che piu nol fento & e non men che fuole
In filentio parole accorte & fagge
El fuon che mi fottragge ogni altra cura
& laprigone obfcura ouel bel lume
Lenocturne uiole per le piagge
& lefere feluagge entra lemura
& la dolce paura el bel coftume
& di duo fonti un fiume in pace uolto
Douio bramo & raccolto oue che fia
Amor & gelofia mhanno el cor tolto
E ifegni del bel uolto
Chemi conducon per piu piana uia
Allafperāza mia alfin deghaffanni
Ho ripofto mio bene & quel che fegue
Hor pace hor guerre hor triegue
Mai non mabbandonate inquefti panni
De paffati mie danni piangho & rido
Perche molto mifido in quel chi odo
Del prefente migodo & meglio afpecto
& uo contando glanni & taccio & grido
En bel ramo mannido & in tal modo
Chio ne ringratio & lodo elgran difdecto

Che lindurato affecto alfine uinto
Et nellalma dipinto io sarei udito
Et monstratone a dito & hanne extincto
Tanto in anzi son pinto
Chil pur diro non fu stu tanto ardito
Chi mha il fiancho ferito & chil risalda
Per cui nel cor uie piu chen charta scriuo
Chi mi fa morto & uiuo
Chi in un ponto ma ghiaccia & mi riscalda

Noua angeletta sopra lale accorta
Scese dal cielo in su lafresca riua
La ondio passaua sol permio destino
Poi che senza compagna & senza scorta
Mi uide un laccio che diseta ordiua
Tesse fra lherba onde uerdel camino
Allhor fui pso & non mispiacque puoi
Si dolce lume uscia de gliocchi suoi

Non ueggio onde scampar mi possa o mai
Si lungha guerra ibegliocchi mifanno
Chi temo lasso nol soperchio affanno
Distruga el cor che triegua nonha mai
Fuggir uorrei ma glamorosi rai
Che di & nocte nelamente stanno
Rispondon si chal quintodecimo anno
Mabbaghan piu chal primo giorno assai

Et le imagine lor son si consparte
Che uolger non miposso ouio nonueggia
Oquella o simil indi accesa luce
Solo dun lauro tal selua uerdegga
Chel mio aduersario con mirabil arte
Vago fra rami cuunque uol madduce.

Auenturoso piu daltro terreno
Ouamor uidi gia fermar lepiante
Verme uolgendo quelle luce sante
Che fanno intorno a se laer sereno
Prima porria per tempo uenir meno
Vna imagine salda di diamante
Che lacto dolce non mi stia dauante
Del qual ho lamemoria elcor sipieno
Ne tante uolte tiuedro gia mai
Chio non minchini aricercar del orme
Chel bel pie fece in quel cortese gyro
Ma se incor ualoroso amor non dorme
Prega sennuccio mio quandol uedrai
Diqualche lagrimetta o dun sospiro

Lasso quante fiate amor massale
Che fra lanocte eldi son piu dimille
Torno doue arder uidi lefauille
Chel foco del mio cor fanno immortale
Iui maqueto & son conducto a tale

Chanona a uespro a lalba & alesquille
Letrouo nelpensier tanto tranquille
Che di nullaltro mi rimembra o cale
Laura soaue che dal chiaro uiso
Muoue col suon dele parole accorte
Per far dolce sereno ouunque spira
Quasi un spirto gentil di paradiso
Sempre inquellaer par chemi conforte
Si chelcor lasso altroue non respira

Perseguendomi amor alloco usato
Ristrecto inguisa dhuom chaspecta guerra
Che si prouede & ipassi in torno serra
De mie antichi pensier mi staua armato
Volsimi & uidi una ombra che dallato
Stampaual sole & riconobili interra
Quella che sel giudicio mio non erra
Era piu degna dimmortale stato
I o dicea fralmio cor perche pauenti
Ma nonfu prima dentro elpensier gionto
Che iraggi ouio mistrugo eran presenti
Come colbalenar tona in un ponto
Chosi fu io da beglocchi lucenti
Et dun dolce saluto in sieme aggiunto.

Ladonna chel mio cor nel uiso porta
Ladoue sol fra ibei pensier damore

Sedeua mapparue & io per fargli honore
Moſſi con fronte reuerente & ſmorta
Toſto che delmio ſtato foſſi accorta
Ami ſiuolſe in ſi nuouo colore
Chaurebbe agioue nel maggior furore
Tolte larme dimano & lira morta
Imi riſcoſſi & ella oltra parlando
Paſſo che parole inon ſofferſi
Nel dolce ſfauillar deglhocchi ſuoi
Hor mitrouo pien deſi diuerſi
Piaceri in quel ſaluto ripenſando
Che duol non ſento ne ſenti mai poi

Sennuccio iuo che ſappi in qual maniera
Tractato ſono & qual uita e la mea
Ardomi & ſtruggo anchor comio ſolea
Laura miuolue & ſon pur quel chimera
Qui tutta humile & qui la uidi altera
Hor aſpra hor piana hor diſpiatata hor pia
Hor ueſtirſi honeſtate & ligiadria
Hor manſueta hor deſdignoſa & fera
Qui canton dolcemente & qui ſaſſiſe
Qui ſiriuolſe & qui ritenne elpaſſo
Qui choibeglhocchi mitrafixel core
Qui dixe una parola & qui ſorriſe
Qui cagno eluiſo inqueſti penſier laſſo
Nocte & di tiemmi elſignor noſtro amore

Qui doue mezo son Sennuccio mio
Cosi cіffusio in tero & uoi contento
Venni fuggendo latempesta eluento
Channo subito facto eltempo rio
Qui sonsicuro & uoui dir perchio
Non come soglio elfolgorar pauento
Et perche mitigato nonche spento
Ne mica truouol mio ardente disio
Tosto che giunto allamorosa reggia
Vidi onde nacque laura dolce & pura
Cha queta laere & mette ituoni in bando
Amor nellalma ouella signoreggia
Raccesel foco & spense la paura
Che farei dunque gliocchi suoi guardando?

Delimpia Babillonia onde fugita
Ogni uergogna ondogni bene e fuori
Albergo didolor madre de errori
Son fuggit io perallungar lauita
Qui misto solo & come amor minuita
Hor rime hor uersi hor colgo herbette &
Seco parlando & atempi migliori .fiori
Sempre pensando & questo sol maita
Ne del uulgo mi cal ne di fortuna
Ne dime molto ne dicosa uile
Ne dentro sento ne di fuor gran caldo
Sol due persone chieggio & uorrei luna

Colcor uerme pacificato humile
Laltra colpie si come mai fu saldo

Inmezo diduo amanti honesta altera
Vidi una donna: & quel signor con lei
Chefraglhuomini regna & fra gli dei
Et dalun lato ilsoleuo dallaltro era
Poi che saccorse chiusa dalla spera
Del amico piu bello a ghocchi mei
Tucta lieta si uolse: & ben uorrei
Che mai non fusse in uer dime piu fera
Subito in alegreza si conuerse
Lagielosia chen fu laprima uista
Per si alto aduersario alcor minacque
A lui lafaccia lagrimosa & trista
Vn nuuolletto intorno ricouerse
Cotanto lesser uinto glidespiacque.

Pien diquella ineffabile dolceza
Che delbeluiso trasson gliocchi mei
Nel di cheuoluntier chiusi lhaurei
Per non mirar giamai minor belleza
Lasciai quel chio piu bramo & ho si aueza
Lamente a contemplar sola costei
Chaltro non uede & cio che non e lei
Gia per anticha usanza odia & dispreza
In una ualle chiusa dogni intorno

Che refrigerio de sospir mei lassi
Giunsi sol como amor pensoso & tardo
Iui non donne ma fontane & sassi
Et linmagine trouo diquel giorno
Chel pẽsier mio figura ouunque io sguardo

Selsasso onde piu chiusa questa ualle
Dichel suo proprio nome sideriua
Tenesse uolto per natura schiua
A Roma eluiso & a babel le spalle
I mie sospiri piu benigno calle
Haurian pergir oue lor speme e uiua
Hor uanno sparsi & pur ciaschuno arriua
Ladouiol mando che sol un non falle
Et son dila si dolcemente accolti
Comio maccorgo che nesun mai torna
Con tal dilecto inquelle parti stanno
Deglocchi elduol che tosto che saggiorna
Per gran disio de be luoghi alor tolti
Danno a me pianto & apie lassi affanno.

Rimansi adietro ilsextodecimo anno
De mie sospiri & io trapasso inanzi
Verso lextremo & parmi che pur dianzi
Fussel principio di cotanto affanno
Lamar me dolce & utile elmio danno
Eluiuer graue & prego che gliauanzi

Lempia fortuna & temo non chiuda anzi
Morte ibeghocchi che parlar mi fanno
Hor qui ſon laſſo & uoglo eſſere altroue
Et uorrei piu uolere & piu non uoglio
Et perpiu non poter ſo quant io poſſo
Et dantichi diſir lagrime noue
Prouan comio ſon pur quel chi miſoglio
Ne per mille riuolte anchor ſon moſſo.

Vna donna piu bella aſſai chel ſole
Et piu lucente & daltrettanta etade
Con famoſa beltade
Acerbo anchor mitraſſe alaſua ſchiera
Queſta in penſieri in opre & in parole
Pero che dele choſe almondo rade
Queſta per mille ſtrade
Sempre inanzi mifu ligiadra altiera
Solo perlei tornai da quel chio era
Poi chio ſofferſi gliocchi ſuoi dapreſſo
Per ſuo amor merio meſſo
A faticoſa impreſa aſſai per tempo
Talche ſio arriuo al diſiato porto
Spero perlei gran tempo
Viuer quandaltri mi terra per morto
Queſta mia donna mi meno moltanni
Pien di uagheza giouenil ardendo
Si come hora io comprendo

Sol per hauer dime piu certa proua
Monstrandomi pur lombra oluelo o panni
Talbor dise mal uiso nascondendo
& io lasso credendo
Vederne assai tucta leta mia noua
Passai contento el rimembrar migioua
Poi chalquãto dilei ueggio hor piu inanzi
Idico che pur dianzi
Qual io non lhauea uisto infino allora
Misi scouerse onde minacque unghiazo
Nelcore & eui ancora
Et sara sempre insin chilesia in brazo
Mai non mel tolse lapaura ol gielo
Che pur tanta baldanza almio cor diedi
Chi lemi strinsi a piedi
Per piu dolceza trar degliuocchi suoi
Et ella che rimosso hauea gia eluelo
Dinãzi a mei midixe amico hor uedi
Comio son bella & chiedi
Quanto par si conuegna aglianni tuoi
Madonna dixi gia gran tempo inuoi
Posil mio amor chio sento hor si infiãmato
Onde a me in questo stato
Altro uoler o disuoler me tolto
Conuoce albor disi mirabil tempre
Rispose & con un uolto
Che temer & sperar misara sempre

R ado fu al mondo fra chosi gran turba
Che udendo ragionar delmio ualore
Non se sentisse alcore
Per breue tempo almen qualche fauilla
Ma laduersaria mia chel ben perturba
Tosta laspegne ondogni uertu more
& regno altro signore
Che promette una uita piu tranquilla
Dela tua mente amor che prima aprilla
Midice cose ueramente:ondio
Veggio chelgran disio
Pur dhonorato fin tifara degno
& come gia se demiei rari amici
Donna uedrai persegno
Che fara gliocchi tuoi uie piu felici
I uolea dir quest e impossibil chosa
Quãdella hor mira & leua gliocchi unpoco
In piu riposto loco
Donna chapochi si mostra giamai
Ratto in chinai lafronte uergognosa
Sentendo dentro nouo maggior foco
& ella elprese in gioco
Dicendo io ueggio ben doue tu stai
Si comel sol consuoi possenti rai
Fa subito sparire ognoltra stella
Cosi par hor men bella
Lauista mia chui maggior luce preme

Ma io pero dame non ti diparto
Che questa & me dun seme
Lei dauanti & me poi produsse imparto
R uppesi in tanto diuergogna elnodo
Cha lamia lingua era ristrecto intorno
Su nel primiero scorno
Allor quando delsuo accorger maccorsi
En comin ciai seghe uer quel chi odo
Beatol padre & benedectol giorno
Cha diuoi el mondo adorno
& tuctol tempo cha uederui io corsi
& se mai dalauia dritta mi torsi
Duolmene forte assai piu chio non mostro
Ma se del esser uostro
Fussi degno udir piu del desir ardo
Pensosa mirispose & cosi fiso
Tennel suo dolce sguardo
Chalcor mando cole par ole eluiso
Si come piacque al nostro eterno padre
Ciaschun adinoi due nacque immortale
Miseri a uoi cheuale
Me uera che danoi fossil difecto
Amate belle giouane & leggiadre
Fũmo alchun tẽpo & hor siam giunte a tale
Che costei batte lale
Per tornare al anticho suo recepto
Io per me sono un ombra & hor te ho decto

Quanto per te ſi breue intender puoſſi
Poi che i pie ſuoi fur moſſi
Dicendo non temer chi mallontani
Di uerde lauro una ghirlanda colſe
Laqual cole ſue mani
Intorno in torno alemie tempie a uolſe
C anzon chi tua ragion chiamaſſe obſcura
Di non ho cura: perche toſto ſpero
Chaltro meſſaggio il uero
Fara in piu chiara uoce manifeſto
Io uenni ſol per iſuegliare altrui
Se chi mimpuoſe queſto
Non minganno quandio parti dalui

Quelle pietoſe rime inchio maccorſi
Dinoſtro ingegno & del corteſe affecto
Heben tanto uigor nel mio conſpecto
Che ratto a queſta penna laman porſi
Per far uoi certo chegli extremi morſi
Di quella chio contucto elmondo aſpecto
Mai non ſenti ma pur ſenza ſoſpecto
Infino alluſcio delſuo albergo corſi
P oi tornai in dietro perchio uidi ſcripto
Diſopral limitar chel tempo anchora
Non era giunto al mio uiuer preſcripto
Benchio non uileggeſſi eldi nel hora
Dunque ſaqueti mai elcore afflicto

Et cerchi huom degno quando si lhonora

O r uedi amor che giouenatta donna
Tuo regno spreza & delmio mal nō cura
& tra duo ta nenici e si secura
T usse armato & ella entrecce engonna
Sisiede & scalza in mezo ifiori & lherba
Ver me spiatata encontra te superba
I o son pregion : ma se pieta anchor serba
Larco tuo saldo & qualchuna saetta
Fa dite & dime signor uendetta

D icessettanni ha gia riuolto el cielo
Poi chen prima arsi & giamai nō mispensi
Ma quando auien chalmio stato ripensi
Sento nal mezo delefiamme ungielo
Vero elprouerbio chaltri cangial pelo
Anzi chaluezo & per lentare isensi
Gli humani affecti non sono meno intesi
Cio nefa lombra ria del graue uelo
O ime lasso & quando fie quel giorno
Che mirando el fuggir deghanni mei
Esca del fuoco & disi lunghe pene
Vedro maildi che pur quantio uorrei
Quel aria dolce del bel uiso adorno
Piaccia a quest occhi & quanto si conuiene

Quel uagho impallidir chel dolce riso
D'unamorosa nebbia ricoperse
Contanta maiestate al cor sofferse
Che li si fece incontra mezo uiso
Conobbi allhor si come imparadiso
Vede lun laltro in tal guisa saperse
Chel pietoso pensier chaltri non scerse
Ma uidilio chal troue non mi affiso
O gni angelica uista ogni acto humile
Che gia ma indonna ouamor fosse apparue
Fora uno sdegno allato a quel chi dico
Chinaua a terra elbel guardo gentile
& tacendo dicea come a me parne
Chi mallontana elmio fidel amico

A mor fortuna & lamia mente schiua
Di quel che uede & nel passato uolta
Maffligon si chio porto alchuna uolta
Inuidia a quei che son su laltra riua
Amor mistrugel cor fortunal priua
Dogni conforto onde lamente stolta
Sadira & piange & cosi impena molta
Sempre conuien che combactendo uiua
N espero idolci di tornino indietro
Ma pur dimal in peggio quel chauanza
& demio corso ho gia passatol mezo
Lasso non didiamante madun uetro

Veggio di man cadermi ogni ſperanza
& tutti mie penſier romper nel mezo

S el penſier che mi ſtrugge
Come pungente & ſaldo
Coſi ueſtiſſe dun color conforme
Forſe tal marde & fugge
Chauria parte del caldo
& deſteriesi amor ladoue hor dorme
Men ſolitarie lorme
Foran demie pie laſſi
Per campagne & percolli
Men ghiocchi ad ognor molli
Ardendo lei che come unghiaccio ſtaſſi
& non laſſa in me dragma
Chenonſia foco & fiamma
P ero chamor miſſforza
& diſaper miſpoglia
Parlo in rime aſpre & didolceza ignude
Ma non ſempre alaſcorza
Ramo nen fior nen foglia
Moſtra difuor ſuo natural uirtude
Miri cio chel cor chiude
Amore & quei beghiocchi
Oue ſiſiede al ombra
Sel dolor cheſi ſgombra
Aduien chin pianto o in lamentar trabocchi

Luno a me nuoce & laltro
Altrui chi non loſcaltro
D olce rime leggiadre
Che nel primero aſſalto
Damore uſai quandio non hebbi altrarme
Chi uerra mai che ſquadre
Queſto mio cor diſmalto
Chalmen comio ſolea poſſa ſfogarme
Chauer dentro a lui parme
Vn che madonna ſempre
Dipinge & dilei parla
A uoler poi ritrarla
Perme non baſto & par chi mene ſtempre
Laſſo coſi me ſcorſo
Lomio dolce ſoccorſo
C ome fanciul chapena
Volge lalingua & ſnoda
Che dir non ſa mal piu tacer glie noia
Choſil deſir mi mena
A dire & uo che moda
Ladolce mia nimica anzi chi moia
Se forſe ogni ſua gioia
Nel ſuo bel uiſo e ſolo
& ditucto altro e ſchiua
Odiltu uerde riua
& preſta a mie ſoſpir ſi largo uolo
Che ſempre ſi ridica

Come tu meri amica
P ensai che si bel piede
Non tocco terra unquanco
Come quel di che gia segnata fosti
Ondel cor lasso riede
Col tormentoso fianco
A partir teco ilor pensier nascosti
Cosi hauesti riposti
De bei uestigi sparsi
Ancor trafiori & lherba
Che lamia uita acerba
Lagrimando trouarse oue quetarsi
Ma come poi sappaga
Lalma dubiosa & uaga
O uunque gliocchi uolgo
Trouo un dolce sereno
Pensando qui per cosse eluago lume
Qualunche herba ofior colgo
Credo che nel terreno
Haggia radice ouella hebbe incostume
Gir fra lepiagge elfiume
& talhor farsi un seggio
Fresco fiorito & uerde
Cosi nulla sen perde
& piu certeza hauerne foral peggio
Spirto beato quale
Se quando altrui fa tale

O pouerella mia come si roza
Credo che tel conoschi
Rimanti in questi boschi

C hiare fresche & dolci acque
Oue lebella membra
Possa colei che sola a me par donna
Gentil ramo oue piacque
Con sospir mi rimembra
A lei difare albel fiancho colonna
Herba & fior che lagonna
Legiadra ricouerse
Con langelico seno
Aer sacro sereno
Oue amor co belgliocchi elcor maperse
Date audientia insieme
Ale dolenti mie parole extreme
S eglie pur mio destino
El cielo incio sadopra
Chamor questocchi lagrimando chiuda
Qualche gratia il meschino
Corpo frauoi ricopra
& torni lalma al proprio albergo ignuda
Lamorte fia men cruda
Se questa speme porto
A quel dubioso passo
Che lospirito lasso

Non porria mai in piu riposato porto
Nen piu tranquilla fossa
Fuggir lacarne trauagliata & lossa
T empo uerra ancor forse
Che allusato soggiorno
Torni lafera bella & mansueta
& la ouella miscorse
Nel benedecto giorno
Volga lauista disiosa & lieta
Cercandomi & opieta
Gia terra infra lepietre
Vedendo amor linspiri
Inguisa che sospiri
Si dolcemente che merce mimpetre
& faccia forza alcielo
Asciugandosi gliocchi col bel uelo
Da ibei rami scendea
Dolce nela memoria
Vna piogia di fior sopral suo grembo
& ella si sedea
Humile in tanta gloria
Couerta gia dal amoroso nembo
Qual fior cadea sul lembo
Qual su letreccie bionde
Choro forbito & perle
Eran quel di a uederle
Qual siposaua in terra & qual su londe

Qual com un uago errore
Girando parea dir qui regna amore
Quante uolte dissio
Allor pien dispauento
Costei per femo nacque in paradiso
Cosi carcho doblio
Il diuin portamento
El uolto & le parole el dolce riso
Mhaueano si diuiso
Da limagine uera
Che dicea sospirando
Qui come uennio o quando
Credendo essere in ciel non la douera
Daindi in qua mipiace
Questombra si chaltroue non ho pace
S e tu hauessi ornamenti quanto hai uoglia
Potresti arditamente
Vscir del bosco & gire infra lagente

I n quella parte doue amor misprona
Conuien chio uolga ledogliose rime
Che son seguaci delamente afflicta
Qua fieno ultime lasso & qua fien prime
Colui che delmio mal meco ragiona
Mi lascia indubio si confuso dicta
Ma pur quanto lhistoria trouo scripta
In mezol cor che si spesso rincorro

Colla ſua propria man demei martyri
Diro perche i ſoſpiri
Parlando han triegua & al dolor ſoccorro
Dico che per chio miri
Mille coſe diuerſe attento & fiſo
Solo una donna ueggio elſuo bel uiſo
P oi che ladiſpiatata mia uentura
Mha dilungato dal magior mio bene
Noioſa in exorabile & ſuperba
Amor col rimembrar ſol mi mantene
Onde ſio uegio ingiouenil figura
Incominciarſil mondo a ueſtir dherba
Parmi uedere in quella etate acerba
Labella giouenetta chora & donna
Poi che ſu monta riſcaldando ilſole
Parmi quale eſſer ſole
Fiamma damor chencore alto ſeindonna
Ma quandol di ſi dole
Dilui che paſſo paſſo a dietro torni
Veggio lei giunta a ſuoi perfecti giorni
I n ramo fronde o uer uiole in terra
Mirando alaſtagion chel fredo perde
& le ſtelle miglior acquiſtan forza
Ne gliocchi o pur leuiolette ol uerde
Diche era nel principio dimia guerra
Amor e armato ſi chanchor miſforza
Et quella dolce leggiadretta ſcorza

Che ricopria le paruolette membra
Douoggi alberga lanima gentile
Chognialtro piacer uile
Sembiar mifa ſi forte mirimembra
Del portamento humile
Challhor fioriua & poi crebbe anzi a glianni
Cagion ſola & riposo demie affanni
Qualhor tenera neue perli colli
Dalſol percoſſa ueggio dilontano
Comel ſol neue migouerna amore
Penſando nelbel uiſo piu chehumano
Che puo dalunge gliocchi mei farmolli
Ma dapreſſo glabbaglia & uincel core
Oue fral biancho & laureo colore
Sempre ſimoſtra quel che mai non uide
Ochio mortal chi credea altro chel mio
Et del caldo diſio
Che quando ſoſpirando ella ſorride
Minfiamma ſi che oblio
Niente a preza ma diuenta eterno
Ne eſtatel cangia nelo ſpegnel uerno
Non uidi mai dopo nocturna pioggia
Gir per laer ſereno ſtelle erranti
Et fiammeggiar fra laroſata el gielo
Chi non haueſſi ibegliocchi dauanti
Oue laſtancha mia uita ſappogia
Qualio gliuidi a lombra dun bel uelo

Et ſi come dilor belleze ilcielo
Splendea quel di choſi bagnati anchora
Liueggio ſfauillar ondio ſempre ardo
Selſol leuarſi guardo
Sento ellume apparir che minnamora
Setramontarſi altardo
Parmel ueder quando ſiuolge altroue
Laſſando tenebroſo onde ſimoue
Semai candide roſe con uermiglie
Inuaſcel doro uider gliocchi mei
Allora allor dauergine man colte
Veder penſaro el uiſo di colei
Chauanza tutte laltre merauiglie
Con tre belle excellenze inlui raccolte
Lebionde trecce ſopral collo ſciolte
Ouogni lacte perderia ſua proua
Et leguance chadorna un dolce foco
Ma pur chelhora un poco
Fior bianchi & gialli per leppiagge moua
Torna alamente illoco
Elprimo di chi uidi allaura ſparſi
Icapei doro ondio ſi ſubito arſi
Aduna aduna annouerar leſtelle
Enpicciol uetro chiuder tucte lacque
Forſe credea quando inſipoca charta
Nouo penſier der icontar minacque
Inquante parte ilfior delaltre belle

Stando in se stessa ala sua luce sparta
Accio che mai da lei non mi diparta
Ne farro io & se pur talor fuggo
En cielo en terra mare chiuso i passi
Perche agliocchi mie lassi
Sempre e presente ondio tutto mistruggo
Et cosi meco stassi
Chaltra non ueggio mai ne ueder bramo
Nel nome daltra ne i sospir mie chiamo
Ben sai canzon che quantio parlo e nulla
Al celato amoroso mio pensiero
Che di & nocte nela mente porto
Solo per cui conforto
In cosi lunga guerra anchi non pero
Che ben mhauria gia morto
La lontananza del mio cor piangendo
Ma quinci dala morte indugio prendo.

Italia mia ben chel parlar sia indarno
Ale piage mortali
Che nel bel corpo tuo si spesse ueggio
Piacemi almen chemie sospir sianquali
Spera l Teuero & larno
El po doue doglioso & graue hor seggio
Rector del cielo io cheggio
Che la pieta che ti conduste interra
Tiuolga al tuo dilecto almo paese

Vedi ſignor corteſe
Diche lieui cagion che crudel guerra
E icor chen dura & ſerra
Marte ſuperbo & fero
Apri tu padre enteneriſci & ſnoda
Iui fa chel to uero
Qualio miſia ſia perlamia lingua ſoda
Voi cui fortuna ha poſto in mano elfreno
Delebelle contrade
Diche nulla piata parche uiſtringa
Che fin qui tante pelegrine ſpade
Perchel uerde terreno
Dalbarbarico ſangue ſe dipinga
Vano error ueluſinga
Poco uedete & parui ueder molto
Chen cor uenale amor cercate o ſede
Qual piu gente poſſede
Colui e piu daſuoi nimici auolto
Odiluiuo raccolto
Diche diſerti ſtrani
Per in ondar noſtri dolci campi
Se daleproprie mani
Queſto nauene: hor chi ſia che neſcampi
Ben prouide natura al noſtro ſtato
Quando delalpi ſchre mo
Poſe fra noi & latedeſca rabbia
Mal deſir cieco en contral ſuo ben fermo

Se poi tanto ingegnato
Chal corpo ſano ha procurato ſcabia
Hor dentro aduna gabia
Fiere ſeluagge & manſuete gregge
Sannidan ſi che ſempre ilmiglior geme
Et e queſto delſeme
Per piu dolor del popol ſenza legge
Alqual como ſi legge
Mario aperſe ſil fiancho
Che memoria dellopra ancho non ſi ſigue
Quando aſſettato & ſtancho
Non piu beue del fiume acqua che ſangue
Ceſare taccio che perogni piaggia
Fece lherbe ſanguigne
Dilor uene ouel noſtro ferro miſe
Hor par non ſo perche ſtelle maligne
Chel cielo inodio nhaggia
Voſtra merce cui tanto ſi cōmiſe
Voſtre uoglie diuiſe
Guaſtan del mondo lapiu bella parte
Qual colpa o qual giudicio o qual deſtino
Faſtidire el uicino
Pouero & le fortune afflicte & ſparte
Per ſeguire endiſparte
Cercar gente & gradire.
Che ſpargal ſangue & uenda lalma aprezo
Iparlo per uer dire

Non per odio daltrui ne per disprezo
Neuaccorgete anchor per tante proue
Del bauarico inganno
Chalzando eldito collamorte scherza
Peggio e lostratio almio parer chel danno
Mal uostro sangue pioue
Piu largamente chaltrira uisserza
Dalamatina aterza
Diuoi pensate & uederite come
Tien caro altrui chi tien se cosi uile
Latin sangue gentile
Sgombra date queste dannose Some
Non fare idolo un nome
Vano senza sogetto
Chel furor de lassu giente ritrosa
Vincerne dintellecto
Peccato e nostro & non natural chosa
Non e questol terren chi toccai pria
Non e questol mio nido
Oue nutrito fui si dolcemente
Non e questa lapatria inchio misido
Madre benigna & pia
Che copre luno & laltro mio parente
Perdio questo la mente
Talhor uimoua & con pieta guardate
Lelagrime del popol doloroso
Che sol dauoi riposo

Dopo dio ſpera & pur che uoi moſtrate
Signo alchun dipietate
Vertu contra furore
Prendera larme & fial combatter corto
Che lantiquo ualore
Nel italici cor non e anchor morto
Signor mirate comel tempo uola
Et ſi come lauita
Fugge:& lamorte ne ſoura leſpalle
Voi ſiete hor qui penſate alapartita
Che lalma ignuda & ſola
Conuien charriue aquel dubioſo calle
Alpaſſar queſta ualle
Piacciaui porre giu lodio & loſdegno
Venti contrarii alauita ſerena
Et quel chenaltrui pena
Tempo ſiſpende inqualche acto piu degno
O dimano o dindegno
Inqualche bella lode
Inqualche boneſto ſtudio ſi conuerta
Coſi quagiu ſigode
Et laſtrada delciel ſi troua aperta
Canzon io tãmoniſco
Che to ragion corteſemente dica
Perche fra gente altera ir teconuiene
Et leuoglie ſon piene
Gia delluſanza peſſima & anticha

Deluer sempre nemica
Prouerai tua uentura
Fra magnanimi pochi alchil ben piace
Dilor chi massecura
Iuo gridando pace pace pace

Dipensier inpensier dimonte inmonte
Mi guida amor chogni segnato calle
Prouo contrario ala tranguilla uita
Sen solitaria piaggia riuo o fonte
Sen fra duo poggi siede ombrosa ualle
Iui sacqueta lalma sbigottita
Et come amor le nuita
Hor ride hor piãge hor teme hor sassecura
El uolto che lei segue ouella il mena
Si turba & rasserena
Et in uno esser picciol tempo dura
Onde ali uista huom dital uita experto
Diria questo arde & disuo stato e incerto
Per alti monti & per selue aspre trouo
Qualche riposo ogni habitato loco
E nemico mortal deglioc chi mei
A ciaschun passo nasce un penser nouo
Delamia donna che souente ingioco
Giral tormento chi porto per lei
Et a pena uorrei
Cangar questo mio uiuer dolce amaro

Chi dico forse anchor tiserua amore
Adun tempo migliore
Forse a testesso uile altrui se caro
Et inquesta trapasso sospirando
Hor porrebbe esser uero? hor come? hor qñ
Oue porge ombra un pino alto o dun colle
Talhor marresto & pur nelprimo sasso
Disegno colamente elsuo bel uiso
Poi cha me torno trouo ilpecto molle
Delapietate & allor dico ai lasso
Doue se giunto? & onde se diuiso?
Ma mentre tener fiso
Posso alprimo pensier lamente uaga
Et mirar lei & obliar me stesso
Sento amor si da presso
Che delsuo proprio error lalma sappaga
In tante parti & si bella laueggio
Chel sel error durasse altro non cheggio
I lho piu uolte or chi fia che milcreda?
Ne lacqua chiara & sopra lherba uerde
Veduto uiua: & nel troncon dun faggio
Embianca nube si facta che leda
Hauria ben detto che sua figlia perde
Come stelle chel sol copre col raggio
Et quanto in piu seluaggio
Loco mitrouo en piu deserto lido
Tanto piu bella elmio pensier ladombra

Poi quando il uero gombra
Quel dolce error pur li medeſmo aſſido
Me fredo pietra morta in pietra uiua
Inguiſa dhuom che penſi & piãga & ſcriua
Oue daltra montagna ombra non tocchi
Verſol magior elpiu expedito giogo
Tirar miſuol un deſiderio intenſo
Indi imie danni a miſurar coglhocchi
Comincio in tanto lagrimando ſfogo
Di doloroſa nebbia elcor condenſo
Allor chi miro & penſo
Quanta aria delbel uiſo midiparte
Che ſempre me ſi preſſo & ſi lontano
Poſcia frame pian piano
Che ſai tu laſſo forſe in quella parte
Hor ditua lontananza ſoſpira
Et inqueſto penſier lalma reſpira
Canzone oltra quellalpe
La doue ilciel epiu ſereno & lieto
Mi riuedrai ſourun ruſcel corrente
Oue laura ſi ſente
Dun freſco & odorifero lauretto
Iui elmio cor & quella chel minuola
Qui ueder poi limagine mia ſola

Poi chel cammin me chiuſo di mercede
Per diſperata uia ſon dilongato

Daghocchi ouera i nonso per qual fato
Riposto ilguidardon dogni mia fede
Pascol cor disospir chaltro non chiede
Et dilagrime uiuo apianger nato
Ne dicio duolmi perche intale stato
E dolce ilpianto piu chaltri non crede
Et sol aduna imagine mattengo
Che fe non zensi o Praxitele o fidia
Ma miglior mastro & dipiu alto ingegno
Qual scithia massicura o qual numidia
Sanchor non satia del mio exilio indegno
Cosi nascosto me ritroua inuidia

Io cantrei damor si nouamente
Chalduro fianco ildi mille sospiri
Trarrei per forza & mille alti desiri
Raccenderei nelagelata mente
Elbel uiso uedrei cangiar souente
Et bagnar glocchi & piu piatosi giri
Far come suol che de glaltrui martyri
Et delsuo error quando non ualsi pente
Et lerose uermighe infra laneue
Mouer dalora & discourir lauorio
Che fa di marmo chi dapressol guarda
Et tucto quel perche nel uiuer breue
Non rincresco a me stesso anzi megliorio
Desser seruato alastagion piu tarda

Samor non e che dunque e quel chisento?
Ma segli e amor perdio che cosa & quale?
Se bona onde e leffecto aspro & mortale?
Seria onde e sidolce ogni tormento
Samia uoglia ardo ondelpianto & lamēto?
Samal mio grado illamentar che uale?
O uiua morte o delectoso male
Come puoi tanto in me sinol consento
Et sil consento a gran torto midoglio
Fra si contrari uenti infrale barcha
Mitrouo in alto mar senza gouerno
Si lieue disauer derror si charcha
Chi medesmo nonso quel chi miuoglio
Et treme a meza estate ardendo iluerno

Amor mha posto come segno astrale
Come alsol neue & come ceral foco
Et come nebbial uento & son gia roco
Donna merce chiamando & uoi non cale
Da gliocchi uostri ulscil colpo mortale
Contra cui non miual tempo ne loco
Dauoi sola procede & parui un gioco
ilsole ilfoco eluento onde ison tale
I pensier son saette eluiso unsole
El desir foco inseme conquestarme
Mi punge amor mabbaglia & midistrugge
Et langelico canto & le parole

Col dolce ſpirto onde i non poſſo aitarme
Son laura inanzi a cui mia uita fugge

P ace non trouo & non ho dafar gueara
& temo & ſpero & ardo & ſono ũghiaccio
& uolo ſopral cielo & ghiaccio interra
& nulla ſtringo & tuttol mondo abraccio
Tal mha in pregion che nõ mapre neſerra
Ne per ſuo miritien ne ſcioghe illaccio
& non mancide amor & non miſſerra
Ne mi uol uiuo ne mi trahe dimpaccio
V eggio ſenza occhi & nõ ho lingua & grido
& bramo di perir & cheggio aita
& ho inodio me ſteſſo & amo altru
Paſcomi didolor piangendo rido
Egual mente miſpiace morte & uita
In queſto ſtato ſon donna peruoi

Qual piu diuerſa & noua
Choſa fu mai in qualche ſtranio clima
Quella ſe ben ſeſtima
Piu miraſembra a tal ſon giunto amore
La onde ildi uien fore
Vola uno augel che ſol ſenza conſorte
Diuoluntaria morte
Rinaſce & tutto a uiuer ſi rinuoua
Coſi ſol ſiritroua

Lomio uoler & cosi in su lacima
De suoi alti pensier alsol siuolue
& cosi si risolue
& cosi torna alsuo stato diprima
Arde more & riprende inerui suoi
& uiue poi : con lafenice a proua
V na petra & si ardita
La per lindico mar : che danatura
Trahe ad se ilferro elfura
Dallegno inguisa che nauigi affonde
Questo prouio fra londe
Damaro pianto chequel bello scoglio
Ha colsuo duro orgoglio
Conducta : ouaffondar conuien mia uita
Cosi lalma sfornita
Furandol cor che fugia cosa dura
& mi tenne un cor son diuiso & sparso
Vn sasso a trar piu scarso
Carne che ferro o cruda mia uentura
Chen carne essendo ueggio trarmi a riua
Ad una uiua dolce calamita
N el extremo occidente
Vna fera esoaue & queta tanto
Che nulla piu ma pianto
& doglia & morte dentro aghocchi porta
Molto conuiene accorta
Esser qual uista mai uerlei sigiri

Pur che gliocchi non miri
Laltro puossi ueder securamente
Maio incauto dolente
Corro sempre almio male & so ben quanto
Nho sofferto & naspecto: ma lengordo
Voler che cieco & sordo
Simi trasporta chelbel uiso sancto
& gliocchi uaghi fien cagion chi pera
Di questa fera angelica innocente
S orge nel mezo giorno
Vna fontana: & tien nome dalsole
Che per natura suole
Bollir lenocti: en sulgiorno esser fredda
& tanto siraffredda
Quantol sol monta & quanto e piu dapsso
Cosi auen a me stesso
Che son fonte dilagrime & soggiorno
Quando elbel lume adorno
Chel mio sol sallontana & triste & sole
Son lemie luci: & nocte obscura & lorro
Ardo alor ma se loro
Errai ueggio appanr deluiuo sole
Tucto dentro & difuor sento cangiarme
& ghiaccio farme: cosi freddo torno
V naltra fonte a Epyro
Dicui sescriue chessendo fredda ella
Ogni spenta facella

Accende & ſpegne qual trouaſſe acceſa
Lanima mia che offeſa
Ancor non era damoroſo foco
Appreſſandoſi unpoco
A quella fredda chio ſempre ſoſpiro
Arſe tutta & martyro
Simil giamai ne ſol uide ne ſtella
Chuncor dinarmo a pieta moſſo haurebbe
Poi chen fiammato lhebbe
Riſpenſe lauertu gelata & bella
Coſi piu uolte alcor racceſo & ſpento
Illo chel ſento : & ſpeſſo mennadiro
F uor tutti inoſtri lidi
Nellıſole famoſe difortura
Due fonti a chi de luna
Beue muor ridendo:& chi delaltra ſcampa
Simil fortuna ſtampa
Mia uita che morir porria ridendo
Del gran piacer chi prendo
Senol tempraſſen doloroſi ſtridi
Amor chancor mi guidi
Pur ellombra difama occulta & bruna
Tacerem queſta fonte chognor piena
Ma com piu larga uena
Vegiam quando col Tauro elſol ſaduna
Coſi glocchi mie piangon dogni tempo
Ma piu nel tempo che madonna uidi

Chi ſpiaſſe canzone
Quel chi ſo tu po dir ſotto ungran ſaſſo
Inuna chiuſa ualle ondeſce ſorga
Seſta ne chi loſcorga
Ve ſeno amor chemai nollaſcia unpaſſo
Et limagine duna che loſtrugge
Che perſe fugge tuttaltre perſone

Sonetto contro Roma

Fiamma delciel ſu le tue trece pioua
Maluagia che dal fiume & daleghiande
Per laltrui empouerir ſe ricca & grande
Poi che dimale oprar tanto tigioua
Nido ditradimenti incui ſi coua
Quanto mal per lo mondo hogi ſe ſpande
Deuin ſerua dilecti & diuiuande
In cui luxuria falultima proua
Per le Camere tue fanciulle & uecchi
Vanno treſcando & belſebud in mezo
Comantici & colfoco & coliſpecchi
Gia non foſtu nudrita in piume alrezo
Ma nuda aluento & ſcalza fragliſtecchi
Or uiui ſi chadio niuenga ilrezo

Altro contro Roma

Lauara Babillonia ha colmo ilſaccho
Dira dedio & de uitii empii & rei
Tanto che ſcoppia & ha facti ſuo dei
Non gioue & palla ma uenere & baccho

Aſpectando ragion miſtrugo & ſiaccho
Ma pur nouo ſoldan ueggio perlei
Loqual farra non gia quandio uorrei
Sol una ſede & quella fia in baldaccho
Glidoli ſuoi ſaranno in terra ſparſi
Et le torre ſuperbe alciel nemiche
Ei ſuoi torrer di fuor come dentro arſi
Anime belle & deuertute amiche
Terranno ilmondo & poi uedrem lui farſi
Aureo tucto & pien dellopre antiche

Altro contro Roma

Fontana didolore albergo dira
Schola derrori & templo dhereſia
Gia roma hor babillonia falza & ria
Per cui tanto ſi piange & ſi ſoſpira
O fucina dingannio pregion dira
Ouelben more el mal ſi nutre & cria
Diuiui inferno ungran miracol fia
Se chriſto teco alfine non ſadira
Fundata in caſta & humil pouertate
Contra to fondatori alzi le corna
Putta ſfacciata & doue ai poſto ſpene
Neglhadulteri tuoi nelemal nate
Riccheze tante hor conſtantin nõ torna
Ma tolga ilmondo triſto chel ſoſtene

Quanto piu diſioſe lali ſpando

Verso diuoi o dolce schiera amicha
Tanto fortuna conpiu uesco in tricha
Elmio ualore & gir misace errando
Ilcor chamal sogrado a torno mando
E con uoi sempre inquella ualle a pricha
Ouel mar nostro piu laterra i mplichi
Laltrier dalui partimmi lagrimando
I daman mancha & tenne ilcammin dritto
Itracto aforza & e damore scorto
Egli in ierusalem & io in egypto
Ma sofferenza e nel dolor conforto
Che perlungo uso gia fra noi prescripto
Ilnostro essere in sieme raro & corto

Amor che nel pensier mio uiue & regna
Elsuo seggio maggior nel mio cor tene
Talhor armato nela fronte uene
Iui siloca & iui pon sua in segna
Quella chamare & sofferir nensegna
Et uol chelgran disio laccesa spene
Ragion uergogna & reuerenza affrene
Dinostro ardir frase stessa sesdegna
Onde amor pauentoso fugge alcore
Lasciãdo ogni sua impsa & piange & trema
Iui sasconde & non appar piu fore
Che possio far tenendo ilmio signore
Senon star seco infin allora extrema

Chelbel fin fa chi bene amando more

Come talhor alcaldo tempo sole
Semplicetta farfalla allume aueza
Volar neghocchi altrui persua uagheza
Onde auen chella more altri sidole
Cosi sempre io corro alfatal mio sole
Deghocchi onde miuen tanta dolceza
Chel fren della ragion amor non preza
Et chi discerne e uinto da chi uole
Et ueggio ben quantelli a schiuo mhanno
Et so chio ne moro ueracemente
Che mia uirtu non po contra laffanno
Ma sil mabbaglia amor soauemente
Chi piango laltrui noia e nol mio danno
Et cieca also morir lalma consente

Alla dolce ombra delebelle frondi
Corsi fuggendo un despiatato lume
Che fin buagiu mardea dal terzo cielo
Et disgombraua gia dineue ipoggi
Laura amorosa che rinoua iltempo
Et fiorian perle piagge lherbe e Irami
Non uidel mondo si lezadri rami
Ne mossiluento mai si uerdi frondi
Come a me si monstrar quel primo tempo
Tal che tenendo delo ardente lume

Non uolsi almio refugio ombra di poggi
Madelapianta piu gradita in cielo
Vnlauro midifese allor dalcielo
Onde piu uolte uago de bei rami
Dopo son gito per selue & perpoggi
Ne giamai ritrouai tronco ne frondi
Tanto honorate dalsuperno lume
Che non cangiasser qualitate in tempo
Pero piu fermo ogni hor ditempo in tempo
Seguendo oue chiamar mudia dalcielo
Et scorto da un soaue & chiaro lume
Tornai sempre diuoto aprimi rami
Et quando a terra son sparse le frondi
Et quandol sol fa uerdeggiar e poggi
Selue saxi campagne fiumi & poggi
Quanto e creato uince & cangial tempo
Ondio chieggio perdono a queste frondi
Se riuolgendo poi molti anni ilcielo
Foggir dispos glinuescati rami
Tosto chi cominciai de ueder lume
Tanto mi piacque in prima eldolce lume
Chi passai condilecto assai gran poggi
Per poter apressar ghamati rami
Hora lauita e breue elloco eltempo
Monstrarmi altro sentier de gire alcielo
Et difar fructo non pur fiori & frondi
Altro amore altre frondi & altro lume

Altro sallire alciel per altri poggi
Cercho che ne ben tempo & altri rami

Quandio uodo parlar si dolcemente
Come amor proprio a suoi seguaci instilla
Lacceso mio desir tucto sfauilla
Talchensiammar douria lanime spente
Trouo labella donna allor presente
Ouunque misu mai dolce o tranquilla
Nelhabito delsuon non daltra squilla
Ma disospir misa dest ar souente
Lechiome allaura sparse & lei conuersa
Indietro ueggio & cosi bella riede
Nel cor come colei che tien lachiaue
Mal soperchio piacer che sattrauersa
Ala maligna qual dentro ella siede
Dimostrarla in palese ardir non haue

Se chosi bello elsol giamai leuarsi
Quandol ciel fosse piu dinebbia scarco
Ne dopo pioggia uidi ilceleste arco
Per laere incolor tanti uariarsi
In quanti fiammeggiando transformarsi
Nel di chipresi lamoroso in carco
Quel uiso alquale io son nel mio dir parco
Nulla cosa mortal pote aguaglarsi
I uidi amor che beghiocchi uolgea

Soaue si chognialtra uista obscura
Da indi inqua mi comincio apparere
Sennuccio iluidi & larco che tenea
Tal che mia uita poi nonfu secura
Et e si uaga anchor del riuedere

Ponmi ouel sole uccide ifior & lherba
O doue uince lui ilghiaccio & la neue
Ponmi ouel carro suo temprato & leue
Et doue e chi cel renda o chi cel serba
Ponmi in humil fortuna o in superba
Al dolce aer sereno alfoco algraue
Ponmi alanocte aldi lungho & albreue
Ala matura étate o ad lacerba
Ponmi incielo o interra o inabysso
Inalto poggio in ualle imâ & palustre
Libero spirto o dasuo membri affisso
Ponmi con fama obscura o con illustre
Sero qual fui uiuro quale io son uisso
Continuando elmio sospir trilustre

O dardente Virtute ornata & calda
Alma gentil cui tante carte uergo
O sol gia dhonestate intero albergo
Torre inalto ualor fondata & salda
O fiamma & rose sparse indolce falda
Diuiua neue inchio mispecchio & tergo

Opiacer onde lali albel uiso ergo
Che luce sopra quanti elsol nescalda
Deluostro nome se mie rime intese
Fossin si lunge haurei pien Tile & Battro
Latana elnilo Atlante olympo & calpe
Poi che portar nol posso intucte e quattro
Parte delmondo: udrallo elbel paese
Chapennin parte elmar circunda e lalpe

Quandol uoler che con dua sproni ardenti
Et con un durofren mi mena e regge
Trapassa adhora adhor lusata legge
Per fare inparte imiei spirti contenti
Troua che lepaure & gliardimenti
Del cor profondo nela fronte legge
Et uede amor che sue imprese corregge
Folgorar ne turbati occhi pungenti
Onde come colui chel colpo teme
Di Ioue irato si ritragge in dietro
Che gran temenza gran disire affrena
Mafreddo foco & pauentosa speme
De lalma che traluce come un uetro
Talor so dolce uista rasserena

Non Thesin po Varo Arno adice & tebro
Eufrate tigre nilo hemo indo & gange
Tana bistro alpheo garona elmar che frāge

Rhodano hybero Rhen ſena albia era ebro
Non hedra abete pin faggio o genebro
Porria elfoco allentar chel cor triſto ange
Quãto un bel rio chadognihor meco piãge
Con larbuſcel chen rime orno & celebro
Queſto un ſoccorſo trouo tra ghaſſalti
Damore onde conuien charmato uiua
Lauita che trapaſſa a ſi gran ſalti
Coſi creſca elbel lauro in freſca riua
Et chil pianto penſier legiadri & alti
Nela dolce ombra alſuon delacque ſcriua

Di tempo in tempo miſiſa men dura
Langelicha figura el dolce riſo
Et laere delbel uiſo
Et degliocchi legiadri meno obſcura
Che fanno meco o mai queſti ſoſpiri?
Che naſcean didolore
Et monſtrauan difore
Lamia angoſcioſa & diſperata uita
Sauien cheluolto in quella parte giri
Per aquetare el core
Parmi uedere amore
Mantener mie ragione & darmi aita
Ne pero trouo anchor guerra finita
Ne tranquillo ogni ſtato delcor mio
Che piu mardel diſio

Quanto piu lasperanza massicura

Che fai alma che pensi hauren mai pace
Hauren mai triegua o harem guerra eterna
Che fia dinoi nonso: ma in quel chi scerna
A suoi beghocchi elmal nostro non piace
Che pro se conqueghiocchi ella ne face
Destate un ghiaccio un foco quãdo iuerna
Ella non ma colui che gligouerna
Questo che a noi sella seluede & tace
Talhor tace lalingua elcor silagna
Adalta uoce in uista asciutta & lieta
Piange:doue mirando altri nol uede
Pertucto cio lamente nonsi aquieta
Rompẽdo elduol chẽlei saccoghe & stagna
Cha gran speranza huom misero non crede

Non dacra & tempestosa onda marina
Fuggi in porto giamai stancho nocchiero
Comio dalfosco & turbido pensiero
Fuggo ouel gran disio misprona enchina
Ne mortal uista mai luce diuina
Vinse come lamia quel raggio altiero
Delbel dolce soaue biancho & nero
Inche iso strali amor dora & affina
Ciecho non gia ma pharetrato el ueggio
Nudo se non quanto uergogna iluela

Garzon com ali non pinto ma uiuo
Indi mi monstra quel chamolti cela
Cha parte aparte entro ilbegliocchi leggio
Quantio parlo damore & quantio scriuo

Questa humil fera un cor de tygre o dorsa
Chenuista humana enforma dangel uene
In riso enpianto fra paura & spene
Mi rota si chogni mio stato inforsa
Sen breue non mi accoglie o nõ mismorsa
Ma pur come suol far fra due mi tene
Per quel chio sento alcor gir fra leuene
Dolce ueneno amor mia uita e corsa
Non po piu la uirtu fragile & stancha
Tante uarietati omai soffrire
Che ĩ ũpõto arde aghiaccia arroscia ẽbiãca
Fuggendo spera isuo dolor finire
Come colei che dhora in hora mancha
Che ben puo nulla chi non puo morire

I te caldi sospiri alfreddo core
Rompete ilghiaccio che pieta contende
Et se priego mortale alciel sintende
Morte o merce sia fine almio dolore
Ite dolci pensier parlando fore
Diquello ouel bel guardo non si extende
Se pur sua aspreza omia stella noffende

Saren fuor disperanza & fuor derrore
Dir sipuo ben peruoi non forsi apieno
Chel nostro stato e inquieto & fosco
Si comel suo pacifico & sereno
Gite securi omai chamor uien uosco
Et ria fortuna puo ben uenir meno
Sa segni delmio sol laer conosco

Lestelle elcielo & glielementi a proua
Tucte loro arte & ogni extrema cura
Poser nel uiuo lume in cui natura
Sispecchia elsol chaltroue par non troua
Lopra e si altiera si leggiadra & noua
Che mortal guardo inlei non sassicura
Tanta negliocchi bei fuor demisura
Par chamor & dolceza & gratia pioua
Laer per cosso dalor dolci rai
Sinfiamma dhonesta & tal diuenta
Chel dir nostro el pensier uince dassai
Basso desir none chiui sisenta
Ma dhonor di uertu orquando mai
Tu per somma belta uil uoglia spenta

Non fur mai Ioue o Cesare si mossi
A fulminar colui questo a ferire
Che pieta non hauesse spente lire
Et lor delusate arme ambe due scossi

Piangea madonna elmio signor chifossi
Volse a uederla & suoi lamenti audire
Per colmarmi di doglia & didesire
Et recercarmi le midolle & gliossi
Quel dolce pianto midipinse amore
Anzi scolpio & quei detti soaui
Miscrisse entro un diamante inmezolcore
Oue con salde & ingegnose chiaui
Ancor torna souente a trarne fuore
Lagrime rare & sospir lunghi & graui

Iuidi interra angelici costumi
Et celeste belleze almondo sole
Talche dirimembrar mi gioua & duole
Che quãtio miro par sogni ombre & fiumi
Et uidi lagrimar que duo bei lumi
Chan facto mille uolte inuidia alsole
Et udi sospirando dir parole
Che farian gire imonti & stare ifiume
Amor senno ualor pietate & doglia
Facean piangendo un piu dolce contento
Dognialtro che nel mondo udir si soglia
Et era ilcielo allarmonia si intento
Che non si uedea in ramo mouer foglia
Tanta dolceza hauea pien laere el uento.

Quel sempre acerbo & honorato giorno

Mando si al cor limagine sua uiua
Che ingegno o stil nõ fia mai chel descriua
Ma spesso allui cola memoria torno
Lacto dogni gentil pietate adorno
Eldolce amaro lamentar chi udiua
Faciean dubiar se mortal donna o diua
Fosse chel ciel rasserenaua intorno
La testa or fino & calda neue eluolto
Hebeno icigli & gliocchi eran due stelle
Onde amor larco non tendeua in fallo
Per lerose uermiglie oue laccolto
Dolor formaua ardenti uoci & belle
Fiamma isospir lelagrime chrystallo.

O ue chi posi gliocchi lassi o giri
Per quetar lauagheza che glispinge
Trouo chi bella donna iui dipinge
Per far sempremai uerdi imie desiri
Con leggiadro dolor par chelaspiri
Alta pieta che gentil core stringe
Oltra lauista a gliorecchie orna & finge
Suo uoci uiue & suo sancti sospiri
Amore eluer fu meco adir che quelle
Chiuidi eran belleze almondo sole
Mai non uedute piu sotto lestelle
Ne si pietose & si dolci parole
Sudiron mai ne lagrime si belle

Di si beghocchi uscir mai uidel sole.

Inqual parte del cielo inquale idea
Era lexempio onde natura tolse
Quel bel uiso legiadro inchella uolse
Monstrar quagiu quanto lassu potea
Qual nympha infonti inselue mai qualdea
Chiome doro si fino a laura sciolse
Quando un cor tante inse uirtute accolse
Ben che la somma e demia morte rea
Per diuina belleza indarno mira
Chi ghocchi di costei gia mai non uide
Come soauemente ella gli gira
Non sa come amor sana & come ancide
Chi nonsa come dolce ella sospira
Et come dolce parla & dolce ride

Amor & io si pien di marauiglia
Come chi mai cosa incredibili uide
Miran costei quandella parla o ride
Che sol se stessa & nullaltra somiglia
Dalbel seren dele tranquille ciglia
Sfauillan si lemie due stelle fide
Chaltro lume non e chenfiamme o guide
Chi damare altamente si consiglia
Qual miracol e quel quando fra lherba
Quasi un fior siede ouer quandella preme

Colſuo candido ſeno un uerde ceſpo
Qual dolceza e nella ſtagione acerba
Vederla ir ſola coi penſier ſo inſieme
Teſſēdo un cerchio a loro terſo & creſpo

A Paſſi ſparſi o penſier uaghi & pronti
O tenace memoria o fero ardore
O poſſente deſire o debil core
O occhi miei occhi non gia ma fonti
O fronde honor delefamoſe fronti
O ſola inſegna algemino ualore
O faticoſa uita o dolce errore
Chemi fate ir cerchādo piaggie & monti
O beluiſo ouamor inſieme poſe
Gliſpruni elfreno onde mipunge & uolue
Come a lui piace & calcitrar non uale
O anime gentili & amoroſe
Salchuna almōdo & uoi ūde ombre & polue
De reſtate a ueder quale elmio male.

E leti fiori & felici & ben nate herbe
Che madonna paſſando premer ſole
Piaggia chaſcolti ſue dolci parole
Et delbel piede alchun ueſtigio ſerbe
Schieti arbuſcegli & uerdi frondi acerbe
Amoroſette & pallide uiole
Ombroſe ſelue oue percotel ſole

Che ui fa con ſuo raggi alte & ſuperbe
O ſoaue contrata o puro fiume
Che bagni el ſuo bel uiſo & gliocchi chiari
& prendi qualita dal uiuo lume
Quanto uinuidio gliacti honeſti & cari
Nõ fia in uoi ſcoglio o mai chep coſtume
Darder cola mia fiamma non impari

A mor che uedi ogni penſiero aperto
Ei duri paſſi onde tu ſol miſcorgi
Nelfondo delmio cor gliocchi tuo porgi
A te paleſe : a tucti altri coperto
Sai quel che per ſeguirti ho gia ſofferto
Etu pur uia di poggio in poggio ſorgi
Di giorno in giorno & dime non taccorgi
Che ſon ſi ſtancho elſentier me troppo erto
B en ueggio dilontano eldolce lume
Oue per aſpre uie miſproni & giri
Ma non ho come tu dauolar piume
Aſſai contenti laſſi imie deſiri
Pur che ben diſiando ime conſume
Negli deſpiaccia che perlei ſoſpiri

H or chel cielo & laterra eluento tace
& lefere & ghaugelli elſono affrena
Nocte el carro ſtellato in giro mena
& nel ſuo lecto elmar ſenza onda iace

Veggio penso ardo: piango & chi misface
Sempre me inanzi per mia dolce pena
Guerra e elmio stato dira & di duol piena
& sol dilei pensando ho qualche pace
Cosi sol duna chiara fonte uiua
Mouel dolce & lamaro ondio mi pasco
Vna man sola mirisana & punge
& perchel mio martyr non giunga arriua
Mille uolte eldi moro & mille nasco
Tanto da lasalute mia son lunge

Comel candido pie per lherba fresca
Idolci passi honestamente moue
Vertu chentorno ifiori apra & rinoue
Deletenere piante sue par chesca
Amor che solo icor legiadri inuesca
Ne degna di prouar sue forze altroue
Dabeglioc chi un piacer si caldo pioue
Chi non curo altro ben nebramo altrescha
Et colandare & col soaue sguardo
Saccordan le dolcissime parole
& lacto mansueto humile & tardo
Di tai quattro fauille & non gia sole
Nascel granfoco dichio uiuo & ardo
Che son facto in augel nocturno alsole

S i fossi stato fermo alaspelunca
Ladoue apollo diuento propheta
Fiorenza hauria forsi hogi elsuo poeta
Non pur uerona & mantua & arunchi
Ma perchelmio terren piu non singiuncha
Delhumor diquel sazo altro pianeta
Conuien chi segua & delmio cāpo mieta
Lappole & stecchi colafalce aduncha
L oliua e secca & e riuolta altroue
Laqua che di parnaso si deriua
Per cui in alchun tempo ella fioriua
Cosi suentura ouer colpa mi priua
Dogni bon fructo : se leterno ioue
Delasua gratia sopra me non pioue

Quando amore ibegliocchi a terra in china
Eiuaghi spirti in un sospiro accoglie
Colle sue mano:& poi in uoce gliscioglie
Chiara soaue angelicha diuina
Sento far del mio cor dolce rapina
& si dentro cangiar pensieri & uoglie
Chidico hor fien dime lultime spoglie
Silciel si honesta morte mi destina
M al suon che di dolceza isenzi lega
Colgran desir dudendo esser beata
Lanima al dipartir presta raffrena
Cosi miuiuo & cosi auolge & spiega

Lostame dilauita che me data
Questa sola fra noi del ciel serena

A mor mimanda quel dolce pensiero
Che secretario anticho e franoi due
& mi conforta & dice che non fue
Mai cōhor p̃sto a quel chi bramo & spero
Io che talhor menzogna & talhor uero
Ho ritrouato le parole sue
Non so siol credi & uiuomi infra due
Ne si ne no nelcor misona intero
I nquesta passal tempo & nelo specchio
Mi ueggio andar uer lastagion cōtraria
A suo impromessa & alamia speranza
Or sia che puo gia solo io non inuecchio
Gia per etate elmio desir non uaria
Ben temo el uiuer breue chenauanza

P ien dun uago penser chemi desuia
Datucti glaltri & fāmi almondo ir solo
Adhora adhora ad me stesso minuolo
Pur lei cerchando che fuggir douria
& ueggiola passar si dolce & ria
Che lalma trema per leuarsi a uolo
Tal darmati sospir conduce stolo
Questa bella damor nimicha & mia
B en sio non erro di pietate un raggio

Scorgo fral nubiloso altiero ciglio
Chen parte rasserena el cor doglioso
Allor raccolgo lalma & poi chio baggio
Discouririle ilmio mal preso consiglio
Tanto gli ho a dir checominenciar nõ oso

Piu uolte gia dalbel sembiante humano
No preso ardir con lemie fide scorte
Dassalir comparole honeste accorte
Lamia nimicha inacto humile & piano
Fanno poi gliocchi suoi mio pensier uano
Perchogni mia fortuna ogni mia sorte
Mio bẽ mio male & mia uita & mia morte
Quei che solo ilpuo far la posto in mano
Ondio non pote mai formar parola
Chaltro che da me stesso fosse intesa
Chosi mha facto amor tremante & fiocho
Et ueggior ben che caritate accesa
Lega lalingua altrui glispirti in uola
Chi puo dir comegli arde en picciol focho

Giunto mha amor fra belle & crude braccia
Che mancideno a torto & sio mi doglio
Doppial martyr onde pur comio soglio
Elmeglio e chi mi mora amando & taccia
Ch porria questa il rhẽ q̃llor piu aghiaccia
Arder cõgliocchi & rõpere ogni scoglio

Et ha ſi equale a lebelleze orgoglio
Che dipiacere altrui par che gliſpiaccia
Nulla poſſo leuare io permio ingegno
Da lbel diamante ondella halcor ſiduro
Laltro e dun marmo che ſi moua & ſpiri
Nedella a me pertuctol ſuo diſdegno
Torra giamai ne per ſembiante obſcuro
Lemie ſperanze e imie dolci

Oinuidia nimica di uertute
Chabei principii uoluntier contraſti
Per qual ſentier coſi tacita entraſti
Inquel bel pecto & con quale arte ilmute
Daradice nhai ſuelta mia ſalute
Troppo felice amante mimoſtraſti
Aquella chemie prieghi humili & caſti
Gradi alchun tẽpo. hor par chodi & refute
Ne pero che con acti acerbi & rei
Del mio ben pianga & delmio piãger ridi
Porria cangiar ſol un de penſier mei
Non perche mille uolte eldi mancida
Fie chi non lami & chi non ſperi inlei
Che ſella miſpauenta amor maſſida

Mirandol ſol debegliocchi ſereno
Oue che ſpeſſo imie dipinge & bagna
Dalcor lanima ſtancha ſi ſcompagna

Pergir nel paradiso suo terreno
Poi trouandol di dolce & damar pieno
Quanto almondo si tesse opra di ragna
Vede onde secho & com amor silagna
Cha si caldi glispron:& si duro ilfreno
Perquesti extremi duo contrari & misti
Hor con uogle gelate hor con accese
Stassi chosi fra misera & felice
Ma pochi lieti & molti pensier tristi
Elpiu si pente dele ardite imprese
Tal fructo nasce di cotal radice

Fera stella sel cielo ha forza innoi
Quanta alcun crede fu sotto chi nacqui
Et fera cuna doue nato giacqui
Et fera terra oue ipie mossi poi
Et fera donna che coglocchi suoi
Et con larco a cui sol per segno piacqui
Fe lapiaga onde amor techo non tacqui
Che conquellarme risaldar lapuoi
Ma tu prendi a dilecto idolor mei
Ella non gia per che non son piu duri
Elcolpo e disaetta & non dispiedo
Pur mi consola che languir per lei
Meglio e che gioir daltra & tu mel giuri
Per laurato to strale & i tel credo.

Quando mi uene inanzi eltempo elloco
Oui per dei mestesso elcharo nodo
Onde amor diso man mauinse in modo
Che lamar mise dolce elpianger gioco
Solfore & escha son tucto elcor un foco
Da quei soaui spirti iqual sempre odo
Acceso dentro si chardendo godo
Et dicio uiuo & daltro mi cal poco
Quel sol che solo a gliocchi mei risplende
Co iuaghi raggi anchora indi miscalda
Auespro tal qualera hoggi per tempo
Et chosi dilontan malluma encende
Che lamemoria adognihor fresca & salda
Pur quel nodo mi mostra elloco eltempo

Per mezo iboschi inhospiti & seluaggi
Onde uãno agran rischio huomini & arme
Vo securo io che non puo spauentarme
Altri chel sol cha damor uiuo iraggi
Lei chel ciel neporria lontana farme
Chi lho neglocchi & ueder seco parme
Donne & donzelle & sonno abeti & faggi
Parmi dudirla udendo irami & lhore
Et lefrondi & gliaugel lagnarsi & lacque
Mormorando fuggir per lherba uerde
Raro un silentio un solitario horrore
Dombrosa selua mai tanto mipiacque

Senon che dalmio sol troppo si perde

Mille piaggie in un giorno & mille riui
Mostrato mha per lafamosa ardenna
Amor chasuoi lepiante eicori impenna
Per fargli alterzo ciel uolando ir uiui
Dolce me sol senzarme esser stato iui
Doue armato fier marte & non accenna
Quasi senza gouerno & senza antenna
Legno in mar piendipensier graui & schiui
Pur giunto alfin dela giornata obscura
Rimēbrando ondio uegno & oquai piume
Sento ditroppo ardir nascer paura
Mal bel paese & dilectoso fiume
Conserena accoglienza rassicura
El cor gia uolto oue habita elsuo lume

Amor misprona in un tempo & affrena
Assicura & spauenta arde aghiaccia
Gradisce & sdegna a se michiama & scaccia
Hor mitiene in speranza & hor in pena
Hor alto hor basso elmio cor lasso mena
Ondel uago desir perde la traccia
El so sommo piacer par che glispiaccia
Derror si nuouo lamia mente e piena
Vno amico pensier gli mostra il uado
Non dacqua che per gliocchi sirisolua

Da gir tosto oue spera esser contenta
Po quasi maggior forza indi lasuolua
Conuien chaltra uia segua a mal sogrado
Alasua lunga & mia morte consenta

Feri quando talhor mecho sadira
Lamia dolce nimica che si altera
Vn conforto me dato chi non pera
Solo per cui uertu lalma respira
Ouunque ella sdegnando ghocchi gira
Che diluce priuar mia uita spera
Gli mostro imei pien dhumilta si uera
Cha forza ogni suo sdegno indietro tira
Secio non fusse andrei non altramente
A ueder lei chel uolto di medusa
Che facea marmo diuentar lagente
Cosi dunque fa tu chi ueggio exclusa
Ognialtra aita el fuggir ual niente
Dinanzi a lali chel signor nostro usa

Po ben puo tu portar tene lascorza
Dime con tue possenti & rapide onde
Ma lospirto chiui entro si nasconde
Non cura ne ditua ne daltrui forza
Loqual senza alternar poggia con orza
Dritto per laure alsuo desir seconde
Battendo lali uerso laurea fronde

Lacqua eluento & lauela e iremi sforza
Re deghaltri superbo altiero fiume
Chẽcontri elsol quãdo ei nemena elgiorno
Enponente habandoni un piu bel lume
Tu tene uai col mio mortal sul corno
Laltro couerto damorose piume
Torna uolando alsuo dolce soggiorno

Amor fralherbe una legiadra rete
Doro & diperle tesse sotto un ramo
Delalbor sempre uerde chi tantamo
Ben che nhabia ombre piu triste che liete
Lesca ful seme cheglispargie & miete
Dolce & acerbo chi pauento & bramo
Le nocti non fur mai daldi chadamo
A perse gliocchi si soaui & quiete
Elchaiaro lume che sparir fal sole
Folgoraua dintorno elfune auolto
Era alaman chauorio & neue auanza
Cosi caddi ala rete & qui man colto
Gliacti uaghi & langeliche parole
Elpiacere el disire & lasperanza

Amor chaccendel cor dardente gielo
Digelata paura iltien constrecto
Et qual sia piu fa dubio allintellecto
Lasperanza oltemor lafiamma olgielo

Tremal piu caldo arde alpiu fredo cielo
Sempre pien di desire & disospecto
Pur come donna in un ueſtire ſchietto
Celi unhuom uiuo o ſotto un picciol uelo
Di queſte pene e mia propria laprima
Arder di & nocte & quantol dolce male
Non penſier cape non che ĩuerſi o inrima
Laltra non gia chel mio bel foco etale
Chogni huom pareggia edelſuo lume ĩcima
Chi uolar penſa indarno ſpiega lale

Sel dolce ſguardo dicoſtei mancide
Et le ſoaui parolette accorte
Et ſamor ſopra me laſa ſi forte
Sol quando parla ouer quando ſorride
Laſſo che ſia ſe forſe ella diuide
O per mia colpa o per maluagiá ſorte
Gliocchi ſuoi damerce ſi che dimorte
Ladoue hor maſſicura allor miſſide
Pero ſio temo & uo col cor gelato
Qualhor ueggio cangiata ſua figura
Queſto temer dantiche proue e nato
Femina e choſa mobil per natura
Ondio ſo ben chuno amoroſo ſtato
Incor didonna picciol tempo dura

Amor natura & labellalma humile

Ouogni alta uirtute alberga & regna
Contra me ſon giurati:amor ſingegna
Chi mora affacto incio ſegue ſuo ſtile
Natura tien coſtei dun gentile
Laccio che nullo ſforzo e cheſoſtegna
Ella e ſi ſchiua chabitar non degna
Piu nelauita faticoſa & uile
Coſi loſpirto dhora in hor uien meno
Aquelle belle chare membra honeſte
Che ſpecchio era diuera leggiadria
Et ſe amorte pieta non ſtringel freno
Laſſo ben ueggio inche ſtato ſonqueſte
Vane ſperanze ondio uiuer ſolia.

Queſta phenice del aurata piuma
Hal ſuo bel collo candido gentile
Forma ſenzarte unſi caro monile
Chogni cor adolciſce el mio conſuma
Forma un diadema natural chaluma
Laer dintorno el tacito focile
Damor trage indi un liquido ſottile
Foco che marde ala piu algente bruma
Purpurea ueſte dun ceruleo lembo
Sparſo di roſe ibegli homeri uela
Nouo habito & belleza unicha & ſola
Fama nel adorato & richo grembo
Darabi monti lei ripone & cela

Che perlo nostro ciel si altera uola

Se Virgilio & Homero hauessin uisto
Quel sole elqual ueggio coghiocchi mei
Tucte lor forze indar fama a costei
Haurien posto: & lun stil con laltro misto
Diche sarrebe enea turbato & tristo
Achille ulyxe & ghaltri semidei
Et quel che resse anni cinquanta sei
Sibene elmondo & quel cancise egisto
Quel fiore anticho diuertuti & darme
Come sembiante stella hebbe conquesto
Nouo fior de honestate & dibelleze
Ennio diquel canto ruuido Carme
Diquestaltro io: & ho pur non molesto
Glisia elmio ingegno elmio lodar nõ spreze

G iunto Alexandro alafamosa tomba
Del fero achille sospirando disse
O fortunato che si chiara tromba
Trouasti & chi dite si alto scrisse
Ma questa pura & candida colomba
A cui non so salmondo mai par uisse
Nel mio stil frale assai poco rimbomba
Cosi son lesue sorte a ciaschun fisse
Che dhomero dignissima & dorpheo
O del pastor chanchor mantua honora

Chandassen sempre lei sola cantando
Stella difforme & fato sol qui reo
Comise a tal chel suo bel nome adora
Ma forse scema sue lode parlando

Almo sol quella fronde cheio sola amo
Tu prima amasti or sola al bel soggiorno
Verdeggia & senza par poi che ladorno
Suo male & nostro uide i prima adamo
Stiamo a mirarla io te pur prego & chiamo
O sole & tu pur fuggi & fai dintorno
Ombrare i poggi & te ne porti il giorno
Et fuggendo mi toi quel che piu bramo
Lombra che cade da quel humil colle
Oue fauilla il mio soaue foco
Ouel gran lauro fu picciola uerga
Crescendo mentrio parlo a gliocchi tolse
La dolce uista del beato loco
Ouel mio cor co la sua donna alberga

Passa la naue mia colma doblio
Per aspro mare a mezza notte il uerno
Entra scilla & caribdi & al gouerno
Siedel signore anzil nemico mio
A ciascun remo un penser pronto & rio
Che la tepesta el fin par chabbi ascherno
La uela rompe un uento humido eterno

Di sospir di speraze & di desio
Pioggia di lagrimar nebbia disdegni
Bagna & rallenta le gia stanche sarte
Che son derror con ignoratia attorto
Celasi i duo miei dolci usati segni
Morta fra lode e la ragion & larte
Tal chicomincio a desperar del porto

Vna candida ceruа sopra lerba
Verde mapparue con duo corna doro
Fra due riuere allombra dun aloro
Leuandol sole a la stagione acerba
Era sua uista si dolce & superba
Chi lasciai per seguirla ogni lauoro
Come lauaro chen cercar thesoro
Con diletto laffanno disacerba
Nessun mi tocchi al bel collo dintorno
Scripto auea di diamati & di topazii
Libera farme al mio cesare parue
Et eral sol gia uolto al mezzo giorno
Gliocchi miei stanchi di mirar non sazii
Quadio caddi nellacqua & ella sparue

Sicome eterna uita e ueder dio
Ne piu si brama ne bramar piu lice
Cosi me donna il uoi ueder felice
Fa in questo breue & fragil uiuer mio

Ne uoi ſteſſa come hor bella uidio
Giamai ſe uero al cor locchio ridice
Dolce del mio penſier hor beatrice
Che uince ogni altra ſpeme ogni deſio
Et ſe non foſſe il ſuo fuggir ſi ratto
Piu non demaderei che ſalcun uiue
Sol dodore & tal fama fede acquiſta
Alcun dacqua o di foco el guſto el tatto
Acquetan coſi dogni dolcior priue
Io perche non de la uoſtra alma uiſta

Stiamo amor aueder la gloria noſtra
Coſe ſopra natura altere & noue
Vedi ben quata in lei dolcezza pioue
Vedi lume chel cielo i terra moſtra
Vedi quantarte dora emperla enoſtra
Labito eletto & mai non uiſto altroue
Che dolcemente i piedi & gli occhi moue
Per queſta di bei colli ombroſa chioſtra
Lerbetta uerde e i fior di color mille
Sparſi ſotto quel elce antiqua & negra
Pregan pur chel bel pie li prema o tocchi
El ciel di uaghe & lucide fauille
Saccende intorno en uiſta ſi ralegra
Deſſer fatto ſeren da ſi beghocchi

Paſco la mente dun ſi nobil cibo

Chambrosia & nectar no inuidio a gioue
Che sol mirado oblio ne lalma pioue
Dognialtro dolce & lethe al fondo bibo
Talhor chodo dir cose en cor describo
Perche da sospirar sempre ritroue
Rapto per man damor ne so ben doue
Doppia dolcezza in un uolto delibo
Che quella uoce in fin al ciel gradita
Suona in parole si leggiadre & care
Che pensar nol poria chi non laudita
Allor inseme in men dun palmo appare
Visibilmente quanto in questa uita
Arte ingegno & natura al ciel po fare

Laura gentil che rasserena i poggi
Destando i fior per questombroso bosco
Al soaue suo spirto riconosco
Per cui conuen che pena enfiama poggi
Per ritrouar ouel cor lasso appoggi
Fuggo dal mi natio dolce aere tosco
Per far lume al penser torbido & fosco
Cercol mio sole & spero uederlo oggi
Nel qual trouo dolcezze tante & tali
Chamor per forza a lui mi riconduce
Poi simabbaglia chel fuggir me tardo
Io chiedrei a scampar non arme anzi ali
Ma perir mi dal ciel per questa luce

Che da lunge mi ſtrugo & da preſſo ardo

Di di in di uo cangiando il uiſo el pelo
Ne pero ſmorſo i dolci ineſcati hami
Ne ſblanco i uerdi & inueſcati rami
De larbor che ne ſol cura ne gielo
Senzacqua il mare & ſenza ſtelle il cielo
Fia inanzi chio non ſempre tema & brami
La ſua bellombra & chi non odi & ami
Lalta piaga amoroſa che mal celo
Non ſpero del mio affanno hauer mai poſa
In fin chi mi diſoſſo & ſneruo eſpolpo
O la nemica mia pieta naueſſe
Eſſer po in prima ogni impoſſibil coſa
Chaltri che morte o ella ſane il colpo
Chamor con ſuoi beghocchi al cor mimpreſſe

Laura ſerena che fra uerdi fronde
Mormorando a ferir nel uolto uienme
Fammi riſouenir quandamor diemme
Le prime piaghe ſi dolci profonde
El bel uiſo ueder chaltri maſconde
Che ſdegno o geloſia celato tienme
Et le chiome hor auolte in perle engemme
Allora ſciolte & ſoura or terſo bionde
Le quali ella ſpargea ſi dolcemente
Et raccoglıea con ſi leggiadri modi

Che ripensando ancor trema le mente
Torsele il tempo poi in piu saldi nodi
Et strinsel coi dun laccio si possente
Che morte sola fia chiudi lo snodi

Laura celeste chen quel uerde lauro
Spira ouamor feri nel fianco apollo
Et a me pose un dolce giogo al collo
Tal che mia liberta tardi restauro
Puo quello in me che nel gran uecchio mauro
Medusa quando in selce trasformollo
Ne posso dal bel nodo omai dar crollo
La oue il sol perde non pur lambra o lauro
Dico le chiome bionde el crespo laccio
Che si soauemente lega & stringe
Lalma che dhumilitate & non daltro armo
Lombra sua sola fal mio cor un ghiaccio
Et di bianca paura il uiso tinge
Ma glocchi hanno uertu di farne un marmo

Laura soaue al sole spiega & uibra
Lauro chamor di sua man fila & tesse
La da beglocchi & dele chiome stesse
Legal cor lasso ei lieui spirti cribra
Non ho medolla in osso o sangue in fibra
Chi non senta tremar pur chi mapresse
Doue e chi morte & uita insieme spesse

Volte infrale bilancia appende & libra
Vedendo ardere i lumi ondio maccendo
Et folgorare i nodi ondio son preso
Or su lomero dextro & or sul manco
I nol posso redir che uol comprendo
Da ta due luci e lintelletto offeso
Et di tanta dolcezza oppresso & stanco

O bella man che mi distringil core
En poco spatio la mia uita chiudi
Man ouogni arte & tutti loro studi
Posser natura el ciel per farsi honore
Di cinque perle oriental colore
Et sol nele mie piaghe acerbi & crudi
Diti schietti soaui a tempo ignudi
Consente hor uoi per arrichirme amore
Candido leggiadretto & caro guanto
Che copria netto auorio & fresche rose
Chi uide al mondo mai si dolci spoglie
Cosi hauessio del bel uelo altrettanto
O inconstantia de lhumane cose
Pur questo e furto & uien chi mene spoglie

Non pur quelluna bella ignuda mano
Che con graue mio danno si riueste
Ma laltra & le duo braccia accorte & preste
Son astringere el cor timido & piano

Lacci amor mille & nessun tende inuano
Fra quelle uaghe noue forme honeste
Chadornan si lalto habito celeste
Cha giunger nol po stil ne ingegno humano
Gliocchi sereni & le stellanti ciglia
La bella bocca angelica di perle
Piena di rose & di dolci parole
Che fanno altrui tremar di merauiglia
Et la fronte & le chiome chauederle
Distate amezzodi uincono il sole

Mia uentura & amor mauean si adorno
Dun bello aurato & serico trapunto
Chal sommo del mio ben quasi era giunto
Pensando meco a chi fu questintorno
Ne mi riede alamente mai quel giorno
Che mi fe ricco & pouero in un punto
Chi non siadira & di dolor compunto
Pien di uergogna & damoroso scorno
Che la mia nobil preda non piu stretta
Tenni albisogno & non fui piu costante
Contra lo sforzo sol dun angioletta
O fugendo ale non giunsi ale piante
Per far almen di quella man uendetta
Che degliocchi mi trahe lagrime tante

Dun bel chiaro polito & uiuo ghiaccio

Moue la fiamma che mincende & strugge
Et si le uene el cor masciuga & sugge
Che inuisibilmente io mi diffaccio
Morte gia per ferire alzatol braccio
Come irato ciel tona o leo rugge
Va perseguendo mia uita che fugge
Et io pien di paura tremo & taccio
Ben poria anchor pieta con amor mista
Per sostegno di me doppia colonna
Porsi fra lalma stancha el mortal colpo
Ma io nol credo nel conosco in uista
Di quella dolce mia nemica & donna
Ne di cio lei ma mia uentura incolpo

Lasso chi ardo & altri non mel crede
Si crede ognihuom se non sola colei
Che sourognialtra & chio sola uorrei
Ella non par chel creda & si sel uede
Infinita bellezza & poca fede
Non uedete uoi el cor negli occhi mei
Se non fusse mia stella io pur deurei
Al fonte di pieta trouar mercede
Questo arder mio di che ui cal si poco
E i uostri honori in mie rime diffusi
Ne portan infiammar forsanchor mil'e
Chi ueggio nel penser dolce mio foco
Fredda una lingua & duo begliocchi chiusi

Rimaner dopo noi pien di fauille

Anima che diuerſe coſe tante
Vedi odi & leggi & ſcriui & penſi
Occhi miei uaghi & tu fra li altri ſenſi
Che ſcorgi al cor lalte parole ſante
Per quanto non uoreſte o poſcia o diante
Eſſer giunti al camin che ſi mal tienſi
Per non trouarui i duo bei lumi accenſi
Ne lorme impreſſe de lamate piante
Or con ſi chiara luce & con tai ſegni
Errar non deſi in quel breue uiaggio
Che ne puo far deterno albergo degni
Sforzati al cielo o mio ſtancho coraggio
Per la nebbia entro de ſuoi dolci ſdegni
Seguendo i paſſi honeſti el diuo raggio

Dolci ire dolci ſdegni & dolci paci
Dolce mal dolce affanno & dolce peſo
Dolce parlare & dolcemente inteſo
Or di dolce hora or pien di dolci faci
Alma non ti lagnar ma ſoffri & taci
Et tempra il dolce amaro che na offeſo
Col dolce honor che damar quel hai preſo
A cui io diſſi tu ſola mi piaci
Forſe ancor fia chi ſoſpirando dica
Tinto di dolce inuidia aſſai ſoſtenne

Per bellissimo amor questal suo tempo
Altri o fortuna aglocchi mie nimicha
Perche non laudio perche non uenne
Ella piu tardi ouero io piu pertempo

Sildissi mai chi uenga inodio a quella
Del cui amor uiuo & senzal qual morrei
Sildissi che mie di sien pochi e rei
& deuil signoria lanima ancella
Sildissi contra me sarmi ogni stella
& dalmio lato sia
Paura & gielosia
& lanimicha mia
Piu feroce uerme sempre & piu bella
Sildissi amor laurate sue quadrella
Spenda in me tucte & limpiombate in lei
Sildissi cielo & terra huomini & dei
Misian contrari: & essa ognior piu fella
Sildissi: chi consua ciecha faccella
Dritto a morte nenuia
Pur come suol si stia
Ne mai piu dolce o pia
Ver me si mostri inacto o infauella
Sildissi mai di quel chi men uorrei
Piena troui questa aspra & breue uia
Sildissi el fero ardor che mi desuia
Cresca in me quãto ilfier ghiaccio in costei

Sildissi: unqua non ueggian gliocchi mei
Sol chiaro o sua sorella
Ne donna ne donzella
Ma terribil procella
Qual Pharaone in perseguir glihebrei
S ildissi chor sospir quanto mai fei
Sia per me morta pieta & cortesia
Sildissi eldir sinnaspri che sudia
Si dolce allhor che uinto mi rendei
Sildissi: ispiaccia a quella chi torrei
Sol chiuso in foscha cella
Dal di che lamamella
Lasciai fin che si suella
Dame lalme adorar forsel farei
M a si noldissi chi si dolce apria
Mio cor a speme nelleta nouella
Rega anchor questa stancha nauicella
Col gouerno di so pieta natia
Ne diuenti altra ma pur qual solia
Quando piu non potei
Che me stesso perdei
Ne piu perder dourei
Mal fa chi tanta fe si tosto oblia
I nol dissi giamai ne dir porria
Per oro o per citadi o per castella
Vincal uer dunque & si rimanga insella
Et uinta a terra caggia labugia

Tu sai in me eltucto amor se la nespia
Dime quel che dir dei
Io beato dirrei
Tre uolte & quattro & sei
Chi douendo languir si mori pria
P er Rachel ho seruito & non per lia
Ne com altra saprei
Viuer & sosterrei
Quando ilciel ne rappella
Girmen com ella insul carro de lia

B en mi credea passar mio tempo omai
Come passato hauea questanni adietro
Senzaltro studio & senza noui ingegni
Hor poi che da madonna inon impetro
Lusata aita a che condocto mhai
Tul uedi amor che tale arte minsegni
Non so si mene sdegni
Chen questa eta mifai diuenir ladro
Del bel lume leggiadro
Senzal qual non uiurei intanti affanni
Cosi auessio iprimi anni
Preso lostil chor prender mibisogna
Chengiouenil fallir e men uergogna
G liocchi soaui ondio soglio hauer uita
Dele diuine loro alte belleze
Furmi insul cominciar tanto cortesi

Chenguisa dhuom cui nõ proprie riccheze
Ma celato difuor soccorso aita
Vissimi che neloro ne altri offesi
Hor ben chame ne pesi
Diuento ingiurioso & importuno
Chel pouerel digiuno
Vien adacto talhor che in miglior stato
Hauria in altrui biasmato
Se leman dipieta inuidia machiuse
Fame amorosa el non poter miscuse
C hi ho cercate gia uie piu dimille
Per prouar senza lor se mortal chosa
Mi potesse tenere inuita un giorno
Lanima poi chaltroue non ha posa
Corre pur allangelice fauille
& io che son dicera al foco torno
& pongo mente intorno
Oue sifa men guardia aquel chi bramo
& come augello in ramo
Oue men teme iui piu tosto e colto
Cosi dalsuo bel uolto
Linuolo : hor uno & hor unaltro sguardo
& dicio in sieme minutrico & ardo
D imia morte mipasco & uiuo in fiamme
Stranio cibo & mirabil salamamdra
Ma miracol non e da tal si uole
Felice angello ala penosa mandra

Mi giacqui un tẽpo hor al extremo fãme
Et fortuna & amor pur come suole
Cosi rose & uiole
Ha primauera el uerno ha neue & ghiaccio
Pero si mi procaccio
Quinci & quindi alimenti aluiuer corto
Se uol dir che sia furto
Si riccha donna deue esser contenta
Saltri uiue delsuo chella nolsenta
Chi nol sa dechio uiuo & uissi sempre
Daldi che prima quei beghocchi uidi
Che mi fecer cangiar uita & costume
Per cercar terra & mar da tucti ilidi
Chi puo sauer tucte lumane tempre
Lun uiue eccho dodor la sul gran fiume
Io qui difoco & lume
Quieto ifrali & famelici mie spirti
Amor euo ben dirti
Disconuiensi a signor lesser si parco
Tu hai li strali & larco
Fa ditua man non pur bramandio mora
Chun bel morir tucta lauita honora
Chiusa fiamma e piu ardente & se pur cresce
In alchun modo piu non puo celarsi
Amore ilso chel prouo ale tue mani
Vedesti ben quando si tacito arsi
Hor demie gridi a me medesmo in cresce

Che uo noiando e proximi & lontani
O mondo o pensier uani
O mia forte uentura a che madduce
O di che uagha luce
Alcor min acque la tenace speme
Onde lãnoda & preme
Quella che con to forza alfin mimena
La colpa e uostra & mio eldamno & la pena
Cosi dibene amar porto tormento
Et del peccato altrui chiegio perdono
Anzi delmio che douea torrer glocchi
Dal troppo lume & di Sirene alsuono
Chiuder glorecchi & anchor nõ mẽpento
Che didolce ueleno ilcor trabocchi
Aspecto pur che scocchi
Lultimo colpo chi midiede ilprimo
Et fia si dritto extimo
Vn modo dipietate occider tosto
Non essendo ei disposto
Affare altro dime che quel che soglia
Che ben mor chi morendo esce didoglia
Canzon mia fermo in campo
Staro.cheglie disnor morir fugendo
Et me stesso riprendo
Di tai lamenti si dolce e mia sorte
Pianto sospir & morte
Seruo damor che queste rime legi

Beñ nõ e almondo chelmio mal paregi

Rapido fiume che dalpestra uena
Rodendo intorno ondel to nome prendi
Nocte & di mecho disioso scendi
Oue amor me te sol natura mena
Vatene inanzi eltuo corso non frena
Ne stancheza ne sonno & pria che rendi
Suo dritto almar fixo usi mostri attendi
lherba piu uerde & laria piu serena
Iui quel nostro uiuo & dolce sole
Chadorna en fiora latua riua mancha
Forse o che spero el mio tardar leduole
Basale elpede o laman bella & biancha
Dille ilbasiar si enuice di parole
Lospirto e prompto ma la carne e stancha

I dolci colli ouio lasciai me stesso
Partendo onde partir giamai nonposso
Mi uanno inanzi & emi ognihora adosso
Quel caro peso chamor mha comesso
Mecho dime mi marauiglio spesso
Chi pur uo sempre & nõson anchor mosso
Dalbel giogo piu uolte in darno scosso
Ma com piu mena lungo piu mapresso
Et qual ceruo ferito disaetta
Colferro auelenato dentro alfiancho

Fugge & piu duolsi quanto piu saffretta
Tal io conquello stral dallato mancho
Che mi consuma & parte mi diletta
Di duol mi strugo & diffuggir mistancho.

Non dal Hispano Hibero alindo hydaspe
Ricercando delmar ogni pendice
Ne dallito uermiglio allonde caspe
Nen ciel nen terra e piu duna phenice
Qual dextro coruo oqual mancha cornice
Cantil mio fato o qual parca linnaspe
Che sol trouo pieta sorda comaspe
Misero onde speraua esser felice
Chio non uo dir di lei ma chi lascorge
Tucto ilcor didolceza & damor gliempie
Tanto nha secco & tanto altrui ne porge
Et p far mie dolceze amare & empie
O sinfigne o non cura o non saccorge
Del fiorir queste inanzi tempo tempie

Voglia misprona amor miguida & scorge
Piacer mitira usanza mitrasporta
Speranza relusinga & ricõforta
Et laman dextra alcor gia stanco porge
El misero laprende & non saccorge
Dinostra ciecha & disleale scorta
Regnano isensi & laragione e morta

Delun uagho desio laltro risorge
Virtute honor belleza acto gentile
Dolci parole aibei rami mhan giunto
Oue soauemēte elcor sinuescha
Mille trecento uintisette a punto
Sulhora prima eldi sexto daprile
Nel laberintho intrai ne ueggio ondescha.

Beato insogno & dilanguir contento
Da bracciar lombra & seguir laura estiua
Nuoto permar che non ha fondo o riua
Solco onde & ī rena fondo & scriuo ī uēto
Elsol uagheggbio si che gha gia spento
Colsuo splendor lamia uirtu uisiua
Et una cerua errante fugitiua
Caccio com un bue zoppo infermo & lento
Ciecho & stancho adognaltro chalmio danno
Elqual di & nocte palpitando cercho
Solo amor & madonna & morte chiamo
Cosi uentianni graue & lungo affanno
Pur lagrime & sospiri & dolor mercho
In tale stella pressi lescha & lhamo

Gratie chapochi ilciel largo destina
Rara uertu non gia dhumana gente
Sotto biondi capei canutamente
En humil donna alta belta diuina

Legiadria ſingulare & pellegrina
El cantar che nelanima ſiſente
Landar celeſte eluago ſpirto ardente
Chogni cor rompe & ogni alteza inchina
Et quei beglıocchı cheı cor fanno ſmaltı
Poſſentı a rıſchıarar abyſſo & noctı
Et tuore lalme da corpı & dalle altrui
Coldır pıen dintellecti dolcı & altı
Choı ſoſpır ſoauemente rottı
Daqueſti magı tranſſformato fui

Anzı tre dı creata era alma in parte
Da puor ſua cura incoſe altere & noue
Et dıſpregıar dıquel cha moltı e in pregıo
Queſta anchor dubıa del fatal ſuo corſo
Sola penſando pargoletta & ſcıolta
Entro dı primauera in un bel boſcho
Era un tenero fıor nato ın quel boſcho
Ilgıorno auanti & laradıce in parte
Cappreſſar nolpoteua anima ſcıolta
Cheueran dı lacciuo forme ſınoue
Et tal pıacer precipıtaua alcorſo
Che perder lıbertate iui era in pregıo
Charo dolce alto & fatıcoſo pregio
Che ratto mi uolgeſtı aluerde boſcho
Vſato dıſuıarne a mezol corſo
Et cercho po ılmondo aparte aparte

Se uersi o pietre o suco dherbe noue
Mirendesser un di lamente sciolta
Ma lasso hor ueggio che lamente sciolta
Fie diquel nodo ondelsuo magior pregio
Prima che medicine antiche o noue
Saldin lepiaghe chio presi in quel boscho
Folto dispine ondio ho ben tal parte
Che zoppo nescho:entraui a si gran corso
Pien di lacci & di stecchi un duro corso
Hagio a fornire oue legiera & sciolta
Pianta haurebbe uo po & sana dogni parte
Ma tu signor chai dipietate ilpregio
Porgimi laman dextra inquesto boscho
Vincal tuo sol lemie tenebre noue
Guardal mio stato aleuaghеze noue
Chenterrompendo dimia uita elcorso
Mhan facto habitator dombroso boscho
Rendimi sesser puo libera & sciolta
Lerrante mia consorte & fia tuo ilpregio
Sanchor teco la trouo in miglior parte
Hor eccho in parte le question mie noue
Salchun pregio in me uiue o itucto e corso
O lalma sciolta o ritenuta alboscho

In nobil sangue uita humile & quieta
Et inalto intellecto unpuro core
Fructo senile insul giouenil fiore

En aſpecto penſoſo anima lieta
Raccolto han queſta donna el ſuo pianeta
Anzil re delleſtelle el uero bonore
Le degne lode elgran pregio el ualore
Che daſtanchar ogni diuin poeta
Amor ſe in lei con boneſtate agiunto
Con belta natural babito adorno
Et un acto che parla con ſilentio
Et non ſo che neglıocchı chen un punto
Puo far chiara lanocte obſcuro elgiorno
Elmele amaro & adolcir laſſentio.

Tuctol di piango & poi lanocte quando
Prendon riposo imiſeri mortalı
Truouomi inpianto & radoppiarſi imalı
Coſi ſpendol mio tempo lagrimando
In triſto bumor uo ghocchı conſumando
Elcore indoglia & ſon fra ghanimalı
Lultimo ſi che ghamoroſı ſtralı
Mitengono adognibor dıpace inbando
Laſſo cbe pur dalluno allaltro ſole
Et dalluna ombra allaltra bogialpiu corſo
Diqueſta morte che ſi chiama uita
Piu laltrui fallo chel mio mal miduole
Chepieta uiua elmio fido ſoccorſo
Vedemi arder nelfoco & non maita

Iladisiai con si iusta querela
Ensi feruide rime farmi udire
Chun foco dipieta fessi sentire
Alduro cor cha meza estate gela
Et lempia nube che riffredda & uela
Rompesse a laura delmio ardente dire
O fessi quello altrui in odio uenire
Chebegli onde mistruge o chi micela
Hor non odio perlei per me piatate
Cercho che quel non uo questo non posso
Talfu mia stella & tal mia cruda sorte
Ma chanto la diuina sua beltate
Che quando sia diquesta carne scosso
Sapial mondo che dolce e lamia morte

Fraquantunque legiadre donne ebelle
Giunta costei chalmondo non ha pare
Colsuo beluiso suol dallaltre fare
Quel che fal di de le minori stelle
Amor par challorecchie misauelle
Dicendo quanto questa in terra appare
Fial uiuer bello.& poil uedrem turbare
Perir uertute elmio regno con elle
Come natura alciel la luna el sole
A laere iuenti a laterra herbe & fronde
Allhuomo lintellecto & le parole
Et almar ritoglesse ipesci & londe

Tanto & piu sien le cose obscure & sole
Se morte glocchi suo chiude & asconde

El cantar nuouo el pianger deglı augelli
In sul dı fanno risentir le ualli
El mormorar de liquidi crystalli
Giu per lucidi freschi riui & snelli
Quella chaneue il uolto oro i capelli
Nel cui amor non fur mai inganni ne falli
Destami al suon deglı amorosi balli
Pettinando al suo uecchio i bianchi uelli
Cosi mi sueglio a salutar laurora
El sol che seco & piu laltro ondio fui
Ne i primi anni abagliato & sono anchora
Iglı ho ueduti alchun giorno ambe dui
Leuarsi insieme in un ponto en un hora
Quel far le stelle & questo sparir lui

Onde tolse amor loro & di qual uena
Per far duo treccie bionde en quali spine
Colse le rose en qual piagia le brine
Tenere & fresche & die lor polso & lena
Onde le perle in chei frange & affrena
Dolci parole honeste & pelegrine
Onde tante belleze & si diuine
Di quella fronte piu chel ciel serena
Da quali angeli mosse & di qual spera

Quel celeste cantar che mi disface
Siche mauanza omai da disfar pocho
Diqual sol nacque lalma luce altera
Diquei begliochi ondio ho gouerra & pace
Chemi cocono el corenghiaccio enfocho

Qualmio destin qualforza o qualinganno
Miriconduce dissarmato al Campo
La oue sempre son uinto & sio ne scampo
Marauiglia nharo simoro ildamno
Damno non gia: ma pro sidolci stanno
Nel mio cor lesfauille elchiaro lampo
Chellabaglia & lostruge enchio mauanpo
Et son gia ardendo nel uigesimo anno
Sento imessi dimorte oue apparire
Veggio: ibegliocchi & folgorar dalunge
Poi sauien chappressando a me gligiri
Amor con tal dolceza munge & punge
Chio nol so ripensar non che ridire
Che nengegno nelunga aluero agiugne

Liete & pensose accopagnate & sole
Donne: che ragionando ite peruia
Oue lauita oue lamorte mia
Per che e non con uoi: comella suole
Liete siam permemoria diquel sole
Dogliose persua dolce compagnia

Laqual ne toglie in uidia & gelosia
Che daltrui ben quasi suo mal si duole
Chi pon freno aghamanti o da lor lege
Ne suno alalma alcorpo ira & aspreza
Questo hora inlei talhor si proua in noi
Ma spesso nelafronte elcor silege
Si uedemo obscurar lalta belleza
Et tucti rugiãdosi ghiocchi suoi

Quando ilsol bagna in mar laurato carro
Et laer nostro & lamia mente inbruna
Col cielo & colle stelle & colla luna
Vna angosciosa & dura nocte inarro
Poi lasso a tal che non mi ascolta narro
Tutte lemie fatiche aduna aduna
Et col mondo & con mia ciecha fortuna
Con amor con madonna & meco garro
Ilsonno e in bando & del riposo e nulla
Ma sospiri & lamenti in fino alalba
Et lagrime che lalma aghiocchi inuia
Vien poi laurora & laura foscha inalba
Me non mal sol chel cor marde & trastulla
Quel puo solo adolcir la doglia mia

S'una fede amorosa un cor nõ finto
Vn languir dolce un disiar cortese
Se honeste uoglie in gentil foco accese

Vn lungo error in ciecho laberinto
Senela fronte ogni pensier dipinto
O inuoci interropte a pena intese
Hor depaura hor dauergogna offese
Sun pallor deuiola & damor tinto
Sauer altrui piu caro che sestesso
Sesospirar & lagrimar mai sempre
Pascendosi diduol dira & daffanno
Sardar̄ dalunge & aghiacciar da presso
Son lecagion chamando imi distempre
Vostro donna el peccato & mio fiel danno

D odici donne honestamente lasse
Anzi didoci stelle in mezo un sole
Vidi in una barchetta alegre & sole
Qual non so saltra mai onde solcasse
Simil non credo che iason portasse
Aluello onde hoggi ognihuom uestir si uole
Nel pastor diche anchor Troia siduole
De qua duo tal romor almondo fasse
P oi leuidi in un carro triumphale
Laura mia consuoi sancti acti schifi
Sedesi in parte & cantar dolcemente
Non cose humane o uision mortale
Felice Autumedon felice Tiphi
Che conducesti si legiadra gente

P asser mai solitario in alchun tecto
Non fo quantio: ne fera in alchun boscho
Chi non uegio il bel uiso & non conoscho
Altro sol ne questocchi hanno altro obiecto
Lagrimar sempre el mio sommo dilecto
Il rider doglia il cibo assentio & toscho
La nocte affanno el ciel seren me foscho
& duro campo di battaglia electo
E l somno e ueramente qualhuom dice
Parente di la morte el cor sottragge
A quel dolce pensier chen uita il tene
S olo al mondo paese almo felice
Verdi riue fiorite ombrose piagge
Voi possedete: & io piangol mio bene

A Vra che quelle chiome bionde & crespe
Circundi & moui & se mossa da loro
Soauemente & spargi quel dolce oro
& poil raccogli in bei nodi il rincrespe
Tu stai negliocchi onde amorose uespe
Mi pungon si chenfin qua il sento & ploro
& baccillando cercho el mio thesoro
Com animal che spesso ad ombre incespe
C hor mel par ritrouar & hor maccorgo
Chio ne son lunge: hor mi solleuo hor cagio
Chor quel chi bramo hor quel che uero scor-
Aer felice col bel uiuo ragio
go

Rimanti & tu corrente & chiaro gorgo
Che non possio cangiar techo uiago

A mor colla man dextrã ellato mancho
Ma perse & piantoui entro in mezo ilcore
Vn lauro uerde siche dicolore
Ogni smeraldo hauria ben uinto & stãcho
Vomer dipena con sospir del fiancho
El piouer giu da gliocchi un dolce humore
Ladornar si chal ciel nando lodore
Qual non sogia se daltre frondi unquancho
F ama honore & uirtute & ligiadria
Casta belleza in habito celeste
Son leradici di la nobil pianta
Tal lami trouo alpecto oue chisia
Felice in carcho & con preghiere honeste
Ladoro enchino come cosa sancta

C antai hor piango:& non men didolceza
Del pianger prendo: che del canto presi-
Challa cagion non alleffecto intesi
Son imie sensi uaghi pur dalteza
Indi & mansuatudine & dureza
& acti feri & humili & cortesi
Porto equalmente ne magrauan pesi
Ne larme mie punta disdegni speza
T engan dunque uer me lusato stile

Amor madonna elmondo & mia fortuna
Chi non penso esser mai se non felice
Viua o mora o languisca:un piu gentile
Stato delmio non e sotto laluna
Si dolce e del mio amaro laradice

I piansi hor canto chel celeste lume
Quel uiuo sole aglocchi mei non cela
Nel quale honesto amor chiaro riuela
Sua dolce forza & suo sancto costume
Ondel suol trar dilagrime tal fiume
Per accorgiar del mio uiuer la tela
Che non pur ponte o guado o remo o uela
Ma scampar non potiammi ale: ne piume
Si profundo era & dissi larga uena
El pianger mio: & si lungi lariua
Chi uagiungea col pensiero a pena
Non lauro o palma ma tranquilla oliua
Pieta mimanda iltempo rasserena
El pianto asciuga & uole anchor chi uiua

I mi uiuea di mia sorte contento
Senza lagrime & sen za inudia alcuna
Che saltro amante ha piu dextra fortuna
Mille piacer non uaglono un tormento
Hor quei beglocchi ondio mai nõ mipento
Delemie pene & men non neuoglio una

Tal nebia copre si grauosa & bruna
Chel sol dilamia uita ha quasi spento
O natura pietosa & fiera madre
Onde tal posa & si contrarie uoglie
Difar cose & diffar tanto legiadre
Dun uiuo fonte ogni poder saccoglie
Ma tu comel consenti o sommo padre
Che delto caro dono altri ne spoglie

Vincitor Alexandro lira uinse
Et fel minore in parte che philippo
Che liuale se pirgo tile o lisyppo
Lintagliar solo & appelle el dipense
Lira tydeo a tal rabia sospinse
Che morendo ei si rose menalippo
Lira ciecho del tucto non pur lippo
Facto hauea sylla allultimo lextinse
Sal ualentinian cha simil pena
Ira conduce & sal quei che ne more
Aiace in molti & poi inse stesso forte
Ira e breue furore & chi nol frena
E furor lungo chel so possessore
Spesso a uergogna & talhor mena a morte

Qual uentura miso quando da luno
De duo ipiu begliocchi che mai furo
Mirandol didolor turbato & scuro

Mosse uirtu chefel mio infermo & brũno
Sendio tornato a soluer el digiuno
Diueder lei che sola almondo curo
Fumi el cielo & amor men che mai duro
Se tutte altre mie gratie insieme a duno
Che daldextro occhio anzi daldestro sole
De la mia donna almio destro occhio uẽne
El mal che mi dilecta & non mi duole
Et pur come intellecto hauesse & penne
Passo quasi una stella chel ciel uole
Et natura & pietate el corso tenne

O cameretta che gia fosti un porto
Alegraui tempeste mie diurne
Fonte se hor di lagrime nocturne
Chel di celate per uergogna porto
O lectucciol che requie eri & conforto
Intanti affanni diche dogliose urne
Tibagna amor con quelle mani eburne
Solo uerme crudeli a si gran torto
Ne pur elmio secreto elmio riposo
Fugo ma piu mestesso elmio pensiero
Che seguendol talhor leuomi a uolo
El uulgo a me nimicho & odioso
Chil penso mai per mio refugio chero
Tal paura ho derітrouarmi solo

Lasso amor mitrarsporta ouio non uoglio
Et ben maccorgo che del uer si uarcha
Onde a chi nelmio cor siede monarcha
Sono importuno assai piu chio non soglio
Ne mai sagio nocchier guardo dascoglio
Naue dimerce·pretiose charca
Quantio sempre ladebile mia barcha
Da le percosse del suo duro orgoglio
Ma lagrimosa piogia & fieri uenti
Dinfiniti sospir hor lhanno spinta
Che nel mio mar horribil nocte & uerno
Oualtrui noie a se doglie & tormenti
porta & non altro gia dalonde uinta
Dissarmata diuele & di gouerno·

Amore io fallo & ueggio elmio fallire
Ma so si come huõ charde elfoco ha iseno
Chel duol pur cresce & laragion uien meno
Et e gia quasi uinta dal martyre
Solea frenare elmio caldo desire
Per non turbare elbel uiso sereno
Non posso piu diman mhai tolto elfreno
Et lalma disperando ha preso ardire
Pero soltra elsuo stil ella sauenta
Tul fai che si laccendi & si laspro ni
Chogni aspra uia per sua salute tenta
Et piu elfanno e celesti & rari doni

Cha in se madōna hor fa almē chella ilsenta
Et le mie colpe a se stessa perdoni

Non ha tanti animali el mar fra londe
Ne lassu sopra elcerchio de laluna
Vidi mai tante stelle alchuna nocte
Ne tanti augelli albergan perliboschi
Ne tante herbe hebe mai campo ne piaggia
Quanti ha elmio cor pēsier ciaschuna sera
Dedi indi spero omai lultima sera
Che securi in me dal uiuo terren londe
Et milasci dormire inqualche piagia
Che tanti affanni huom mai sotto laluna
Non sofferse quantio sannolsi iboschi
Che sol uo ricerchando giorno & nocte
I non hebbi giamai tranquilla nocte
Ma sospirando andai matino & sera
Poi chamor femmi un citadin deboschi
Ben fia prima chi possi elmar senzonde
Et lasua luce haura elsol da laluna
E ifior dapril morranno inogni piagia
Con sumando mi uo dipiaggia in piaggia
El di pensoso & poi piango lanocte
Ne stato o mai senon quanto laluna
Ratto come in brunir uegio lasera
Sospir delpecto & deghiocchi escono onde
Dabagnar lherbe & dascrollare iboschi

Le Cita ſon nimiche amichi iboſchi
A mie penſier che per queſtalta piagia
Sfogando uo col mormorar delonde
Perlo dolce ſilentio dilanocte
Tal chio aſpecto tucto eldi laſera
Chel ſol ſiparta & dia luogo alaluna
Dehor foſſio coluagho delaluna
Adormentato in qualche uerde boſchi
Et queſta canzi ueſpro a me fa ſera
Com eſſa & com amore in quella piagia
Sola ueniſſi aſtarſe iui una nocte
Eldi ſi ſteſſe elſol ſempre ne londe
Soura dure onde allume dilaluna
Canzon nata di nocte in mezo iboſchi
Riccha piagia uedrai doman daſera

Leal natura angelicho intellecto
Chiara alma prompta uiſta occhio ceruero
Prouidenza ueloce alto penſero
Et ueramente degho diquel pecto
Sendo di dõne un bel numero electo
Per adornare eldi feſto & altero
Subito ſcorſe elbuon giudicio intero
Tra tanti & ſi bei uolti elpiu perfecto
Laltre magior ditempo o diſfortuna
Trarſi in diſparte comando con mano
Et caramente accolſe aſe quel una

Gliocchi & lafronte con sembiante humano
Basciogli si che rallegro ciascbuna
Me empie dinuidia lacto dolce & strano

Lauer laurora che si dolce laura
Altempo nuouo suol mouer ifiori
Et gliaugelletti incominciar lor uersi
Si dolcemente ipensier dentro alalma
Mouer misento adchi gli ha tucti in forza
Che ritornar con uiemmi alemie note
Temprar potessio insi soaui note
Imie sospiri chadolciscon laura
Facendo a lei ragion chame fa forza
Mapria fiel uerno lastagion defiori
Chamor fiorischa inquella nobile alma
Che non curo giamai rime ne uersi
Quante lagrime lasso & quanti uersi
Ho gia sparti al mio tempo en quante note
Ho riprouato humiliar quellalma
Ella sista pur come aspra alpe al aura
Dolce laqual ben moue fronde & fiori
Ma nulla puo sencontra magior forza
Huomini & dei solea uincer per forza
Amor come si lege enprosa en uersi
Et ilprouai in sulprimo aprir defiori
Hora nelmio signor ne le sue note
Nelpianger mio ne prieghi pon far laura

Trare o diuita o di martir questalma
Allultimo bisogno o misera alma
Acampa ogni tuo ingegno ogni tua forza
Mentre fra noi di uita alberga laura
Nulla almondo e che non possano iuersi
Et ghiaspidi in cantar sanno in lor note
Non chelgielo adornar di nuoui fiori
Ridono hor per lepiagge herbette & fiori
Esser non puo chen quella angelicha alma
Non sental suon della morose note
Se nostra ria fortuna e di piu forza
Lagrimando & cantando inostri uersi
Et colbue zoppo andren cacciando laura
In rete acolgo laura enghiaccio ifiori
En uer si tanto sorda & rigida alma
Che neforza damor preza ne note.

Io ho preghato amor el ne ripriegho
Che miscusi a po uoi dolce mia pena
Amaro mio dilecto se con piena
Fede dal dricto mio sentier mipiegho
I nolposso negar donna & nol niegho
Che laragion chogni buona alma affrena
Non sia dal uoler uinta ondei mi mena
Talhor in parte ouio perforzal siegho
Voi conquel cor che disi chiaro ingegno
Disi alta uirtute elcielo alluma

Quanto mai pioue da benigna stella
Douete dir piatosa & senza sdegno
Che puo questi altro elmio uolto ilconsuma
Ei perche ingordo:& io perche si bella.

Lalto signor dinanzi a cui non uale
Nasconder nefugir nefar difesa
Dibel piacer mhauia lamente accesa
Com uno ardente & amoroso strale
Et ben chel primo colpo aspro & mortale
Fossi dase per auanzar sua impresa
Vna saetta dipiatate accesa
Et quinci & quindi ilcor punge & assale
Luna piaga arde & uersa fuocho & fiamma
Lagrime laltra chel dolor distilla
Per gliocchi mei del uostro stato rio
Ne per duo fonti solo una fauilla
Rallenta delincendio che minfiamma
Anzi perla pieta crescel disio.

Mira quel colle o stancho mio cor uagho
Iui lasciãmo her lei chalchun tempo hebbe
Qualche cura dinoi & lene increbbe
Hor uorria trar degliocchi nostri un lago
Torna tu in la chi desser suol mappago
Tenta seforse anchor tempo sarrebbe
Da scemar nostro duol chen fin qui crebbe

O del mio mal participe presago.
Hor tu chai posto te stesso in oblio
Et parli alcor pur come fosse hor techo
Misero & pien di pensier uani & sciocchi
Chal dipartir daltuo sommo disio
Tu tenandasti & si rimase secho
Et si nascose dentro asuo beghiocchi

Frescho ombroso fiorito & uerde colle
Oue hor pensando & hor cantando siede
Et fa qui de celesti spirti fede
Quella chatucto elmondo fama tolle
Elmio cor che per lei lasciar mi uolle
Et fe gran senno & piu semai non riede
Va hor cantando oue daquel bel piede
Segnata elherba & daquestocchi e molle
Sechosi stringe & dice a ciaschun passo
Desusse hor qui quel miser pur un pocho
Che e gia dipianger & deuiuer lasso
Ella sel ride & non e pari elgiocho
Tu paradiso:senza core un sasso
O sacro a uenturoso & dolce loco.

Elmal mi preme & mispauenta elpegio
Alqual uegio si larga & piana uia
Chi son intrato en simil frenesia
Et con duro pensier techo uaneggio

Ne ſo ſe guerra o pace a dio mi chieggio
Chel danno e graue & lauergogna e ria
Ma perche piu languir di noi pur ſia
Quel chordinato e gia nel ſommo ſeggio
Ben chi non ſia diquel grande honor degno
Che tu mi ſai che tenenganna amore
Che ſpeſſo occhio ben ſan fa ueder torto
Pur dalzar lalma a quel celeſte regno
E elmio conſiglio & diſpronare elcore
Perchel cammino e lungho eltempo e corto

Duo roſe freſche & colte in paradiſo
Laltrier naſcendo eldi primo di maggio
Bel dono & duno amante anticho & ſagio
Tra duo minori equalmente diuiſo
Con ſi dolce parlar & com un riſo
Dafare inamorare un huom ſeluagio
Diſſauillante & damoroſo ragio
Et luno & laltro fe cangiare eluiſo
Non uede un ſimil par damanti elſole
Dicea ridendo & ſoſpirando in ſieme
Et ſtringendo ambedue uolgeaſi a torno
Coſi partia leroſe & le parole
Ondel cor laſſo anchor ſalegra & teme
O felice eloquentia o lieto giorno

Laura chel uerde lauro & laureo crine

Soauemente sospirando moue
Fa consuo uiste legiadrette & noue
Lanime dalor corpi pelegrine
Candida rosa nata indure spine
Quando fie chi suo pari almondo troue
Gloria dinostra etate o uiuo gioue
Manda prego el mio prima chelsuo fine
Sichio non uegia elgran publico danno
Elmondo rimaner senzalsuo sole
Neghiocchi mei che luce altra non hanno
Nelalma che pensar daltro non uole
Ne lorecchie chudire altro non sanno
Senza lhoneste sue dolci parole

Parra forse ad alchun che in lodar quella
Chi adoro interra errante sielmio stile
Facendo lei soprognialtra gentile
Sancta sagia legiadra honesta & bella
Ame par el contrario & temo chella
Nõ habia a schiuo elmio dir troppo humile
Degna dassai piu alto & piu sottile
Et chi nol crede uenga egli a uederla
Sidira ben quello oue questi aspira
E cosa da stanchar athene arpino
Mantua & smyrna & luna & laltra lira
Lingua mortale alsuo stato diuino
Giunger non pote amor laspinge & tira

Non per election ma per destino

Chi uol ueder quantunque puo natura
Elciel tranoi uenga a ueder costei
Che sola un sol non pure aghiocchi mei
Ma almondo ciecho che uirtu non cura
Et uengha tosto perche morte fura
Prima imighori & lascia stare irei
Questa aspectata alregno deghdei
Cosa bella mortal passa & non dura
Vedrase ariua a tempo ogni uertute
Ogni belleza ogni real costume
Giunti in un corpo con mirabil tempre
Allor dira che mie rime son mute
Lingenio offeso dal souerchio lume
Ma se piu tarda haura da pianger sempre.

Qual paura ho quando mitorna a mente
Quel giorno chi lasciai graue & pensosa
Madonna elmio cor secho & non e cosa
Che si uoluntier pensi & si souente
I lariuegio star si humil mente
Tra belle donne a guisa duna rosa
Tra minor fior ne lieta ne doghosa
Come chi teme & altro mal non sente
Deposta hauea lusata legiadria
Le perle & leghirlande epanni alegri

El riso el canto el parlar dolce humano
Cosi in dubio lasciai la uita mia
Hor tristi augurii & sogni & pensier negri
Midanno assalto & piaccia a dio chen uano

Solea lontana insonno consolarme
Con quella dolce angelicha sua uista
Madonna hor mispauenta & mi contrista
Ne diduol ne ditema posso aitarme
Che spesso nel so uolto ueder parme
Vera pieta con graue dolor mista
Et udir cose ondel cor fede acquista
Che di gioia & di speme si disarme
Non ti souien diquellultima sera
Dice ella chi lasciai glocchi tuo molli
Et sforzata daltempo menandai
I nõ tel potei dir allor ne uolli
Hor teldicho percosa experta & uera
Non sperar diuedarmi interra mai

O misera & horribil uisione
E dunche uer chennanzi tempo spenta
Sia lalma luce chesuol far contenta
Mia uita in pene & insperanze bone
Ma come e che sigran romor non sone
Per altri messi & per lei stessa ilsenta
Hor gia dio & natura nol consenta

Et falſa ſia mia triſta opinione
A me pur gioua diſperare anchora
Ladolce uiſta del bel uiſo adorno
Che mimantiene elſecol noſtro honora
Seper ſallire alleterno ſegiorno
Vſcite pur del bello albergo fuora
Prego non tardi elmio ultimo giorno

In dubio dimio ſtato hor piango hor canto
Et temo & ſpero & inſoſpiri enrime
Sfogo elmio in carcho amor tucte ſue lime
Vſa ſopral mio core afflicto tanto
Or fia giamai che quel bel uiſo ſanto
Renda a queſti occhi leloro luci prime
Laſſo non ſo che dime ſteſſo ſtime
O li condãni a ſempiterno pianto
Et perprendere elciel debito a lui
Non curi che ſiſia diloro interra
Di chegli elſole & non uegiono altrui
En tal paura enſi perpetua guerra
Viuo chi non ſo piu quel che gia fui
Qual chi per uia dubioſa teme & erra

O dolci ſguardi o parolette accorte
Or fia mai el di chiui riuegia & oda
O chiome bionde dichel cor mannoda
Amore & coſi preſo ilmena a morte

O bel uiſo a me dato in dura ſorte
Dichio ſempre pur pianga & mai nō goda
O chiuſo in ganno & amoroſa froda
Darmi un piacer che ſol pena maporte
Et ſe talhor dabeglıocchi ſoaui
Oue mia uita & mio penſiero alberga
Forſe mi uien qualche dolceza honeſta
Subito accio chogni mio ben diſperga
Et mallontani hor fa caualli hor naui
Fortuna chal mio mal ſempre e ſipreſta

I pur aſcolto & non odo nouella
deladolce & amata mia nimicha
Ne ſo che mene penſi o che midicha
Selcor tema & ſperanza mipuntella
Nocque ad alchuna gia leſſer ſi bella
Queſta piu daltra e bella & piu pudicha
Forſe uol dio tal de uirtute amicha
Torre alaterra inciel farne una ſtella
Anzi un ſole & ſe queſto e lamia uita
E mei corti riposi & lunghi affanni
Son giunti alfine o dura dipartita
Perche lontan mhai facto damie danni
Lamia fauola breue e gia compita
Et fornito ilmio tempo a mezo glianni

Laſera diſiar odiar laurora

Soglion questi tranquilli & lieti amanti
A me doppian lasera & doglia ipianti
Lamatina e perme piu felice hora
Che spesso in un momento apron albora
Lun sole & laltro quasi duo leuanti
Dibeltate & di lume si sembianti
Chancho elciel dilaterra sin namora
Come gia fece albor che iprimi rami
Verdeggiar chel ne cor radice mhanno
Per cui sempre altri piu che me stesso ami
Cosi dime due contrare hore fanno
Et qui maqueta eben ragion chi brami
Et tema & odi chi maduce affanno

Far potessio uendecta di colei
Che guardando & parlando midistruge
Et per piu doglia poi sasconde & fuge
Celando gliocchi a me si dolci & rei
Cosi li afflicti & stanchi spirti mei
A poco a poco consumando suge
En sul cor quasi fero leon ruge
Lanocte allor quandio posar deurei
Lalma cui morte delsue albergo caccia
Da me siparte & dital nodo sciolta
Vasene pur alei che la minaccia
Marauiglome ben salchuna uolta
Mentre leparla & piange & poi labraccia

Non rompe ilsonno suo sella lascolta

I n quel bel uiso chi sospiro & bramo
Fermi eran gliocchi de siosi entesi
Quando amor porse quasi a dir che pensi
Quella honorata man che seconda amo
Ilcor preso iui como pescie alhamo
Onde a ben far per uiuo exempio uiensi
Aluer non uolse li occupati sensi
O come nouo augello aluisco in ramo
M alauista priuata delsuo obiecto
Quasi sognando si facea far uia
Senza laqual el suo bene imperfecto
Lalma traluna & laltra gloria mia
Qual celeste non so nouo dilecto
& qual strana dolceza sisentia

V iue fauille uscian di duo bei lumi
Verme sidolcemente folgorando
& parte dun cor sagio sospirando
Dalta eloquenza si soaui fiumi
Che pur ilrimembrar par mi consumi
Qualhora quel ditorno ripensando
Come uenieno imie spirti manchando
Aluariar disuo duri costumi
L alma nudrita sempre indoglia enpene
Quanto elpoder duna prescripta usanza

Contral doppio piacer sinferma fue
Chalgusto sol deldisusato bene
Tremando hor dipaura hor disperanza
Dabandonarme fu spesso entra due

C erchato ho sempre solitaria uita
Leriue ilsanno & le campagne eiboschi
Per fugir questi ingegni sordi & loschi
Chela strada del cielo hanno smarrita
& se mia uoglia in cio fusse compita
Fuor deldolce aer de paesi toschi
Anchor mhauria tra suoi bei colli foschi
Sorgha cha pianger & cantar maita
M a mia fortuna a me sempre nẽmicha
Mirisospinge alloco ouio mi sdegno
Veder nel fango elbel thesoro mio
Ala mano ondi scriuo e facta amicha
A questa uolta: & non e forse indegno
Amor sel uide:& sal madonna & io

I ntale stella duo beglocchi uidi
Tutti pien dhonestate & didolceza
C he presso a quei damor legiadri uidi
El mio cor lasso ognialtra uista spreza
Non si pareggia lei qual piu sappreza
Inqualchetate in quai che strani lidi
Non chi recho consua uaga belleza

In grecia affanni: in Troia ultimi stridi
N olabella romana che col ferro
Apre il so casto & disdegnoso pecto
Non Polysena: hysiphile: & Argia
Questa excellenza & gloria si non erro
Grande a natura a me sommo dilecto
Ma che uen tardo & subito ua uia

Qual donna attende a gloriosa fama
Di senno: di ualor: di cortesia
Miri fiso negli occhi a quella mia
Nemicha: che mia donna elmondo chiama
Come sacquista honor: come dio sama
Come e giunta honesta con legiadria
Iui simpara: & quale e dritta uia
Degire al ciel che lei aspecta & brama
I ui il parlar che nullo stile a guaglia
El bel tacere: & quei cari costumi
Chingegno human non po spiegar in charte
Linfinita belleza chaltrui abbaglia
Non ui simpara: che quei dolci lumi
S acquistan per uentura & non per arte

Ara lauita & dopo lei mi pare
Vera honesta chen bella donna sia
Lordine uolgi: & non fur madre mia
Senza honesta mai cose belle o care

Et qual si lascia di suo honor priuare
Ne donna e piu ne uiua & se qual pria
Appare in uista e tal uita aspra & ria
Via piu che morte & dipiu pene amare
N e di lucretia mi marauiglai
Senon come a morir lebisognasse
Ferro: & nolli bastasse ildolor solo
Vengan quanti philosophi fur mai
Adir dicio: tutte lor uie fien basse
Et questuna uedremo alzarsi a uolo

A rbor uictoriosa triumphale
Honor de Imperadori & di poeti
Quanti mai facto di doglios & lieti
Inquesta breue mia uita mortale
Vera donna & a chui di nulla cale
Senon dhonor: che sourogni altra mieti
Ne damor uisco temi o lacci o reti
Nenganno altrui contral tuo senno uale
G entileza di sangue & laltre care
Chose tra noi: perle:& robini:& oro
Quasi uil soma equalmente dispregi
Lalta belta chalmondo non ha pare
Noia te se non quanto ilbel thesoro
Di castita par chelladorni & fregi

*Sonetti e Canzone*
*in morte di Madonna Laura*

Vo pensando & nel pensier m'assale
Vna pieta si forte di me stesso
Che mi conduce spesso
Ad altro lagrimar chi non soleua
Che uedendo ogni giorno il fin piu presso
Mille fiate ho chieste a dio quelle ale
Cole quai del mortale
Carcer nostro intellecto al ciel si leua
Ma infino a qui niente mi releua
Priegho o sospiro o lagrimar chi faccia
Et cosi per ragion conuien che sia
Che chi possendo star cadde tra uia
Degno e che mal suo grado a terra giaccia
Quelle pietose braccia
In chi mi fido uegio aperte anchora
Ma temenza m'accora
Per gli altrui exempli & del mio stato tremo
Ch'altri mi sprona & son forse all'extremo
L'un pensier parla co la mente & dice
Che pur agogni? onde soccorso attendi?
Misera non intendi
Con quanto tuo disnore il tempo passa?
Prendi partito accortamente prendi
Et del cor tuo diuelli ogni radice
Del piacer che felice
Nol po mai fare & respirar nol lassa
Se gia e gran tempo fastidita & lassa

Se diquel falso dolce fugitiuo
Chel mondo traditor puo dare latrui
A che ripon piu lasperanza in lui
Che dogni pace & difermeza epriuo
Mentre chel corpo e uiuo
Hai tul freno in balia de pensier tuoi
De stringilo hor che poi
Che dubioso el tardar come tu sai
El cominciar non fia per tempo o mai
Gia sai tu ben quanta dolceza porse
A gliocchi tuoi lauista dicolei
Laqual ancho uorrei
Chanascer fosse per piu nostra pace
Ben ti ricordi & ricordar ten dei
Dellimagine sua quandella corse
Alcor la doue forse
Non potea fiamma intrar per altrui face
Ella laccese & se lardor fallace
Duro moltanni in aspectando un giorno
Che per nostra salute unqua non uene
Hor tisolleui a piu beata spene
Mirandol ciel che tisiuolue intorno
In mortale & adorno
Che doue del mal suo quagiu si lieta
Vostra uagheza acquieta
Vn mouer docchi un ragiornare un canto
Quanto fia quel piacer sequesto e tanto

Dallaltra parte un pensier dolce & agro
Con fatichosa & dilecteuol salma
Sedendosi entro lalma
Preme ilcor didesio dispeme ilpasce
Che sol per fama gloriosa & alma
Non sente quãdio agghiaccio o quãdi flagro
Sison pallido o magro
Et si loccido piu forte rinasce
Questo dalhor chi madormiua infasce
Venuto e de di indi crescendo mecho
Et temo chun sepulchro ambe duo chiuda
Poi che fia lalma delemembra ignuda
Non po questo desio piu uenir secho
Ma sel latino el greco
Parlan dime dopo lamorte e un uento
Ondio per che pauento
Adunar sempre quel chunhora sgombre
Vorrel uero abracciar lasciando lombre
Ma quellaltro uoler dechi son pieno
Quanti presalui nascon par chaduge
Et parte iltempo fuge
Che scriuendo daltrui dime non calme
Ellume deboglıocchi chemistruge
Soauemente alsuo caldo sereno
Miritien con un freno
Contra cui nullo ingegno o forza ualme
Che gioua dunque perche tucta spalme

Lamia barchetta poi chenfra liscogli
E ritenuta anchor da ta duo nodi
Tu che daghaltri chen diuersi modi
Leganol mondo:intutto midisciogli
Signor mio che non togli
O mai daluolto mio questa uergogna
Chenguisa dhuom che sogna
Hauer lamorte inanzi gliochi parme
Et uorrei far di fesa & non ho larme
Quel chiso uegio & nõ minganna iluero
Mal conosciuto anzi missforza amore
Che lastrada dhonore
Mai non lascia seguir chi troppo il crede
Et sento adhora adhor uenirmi alcore
Vn legiadro disdegno aspro & seuero
Chogni occulto pensero
Tira in mezo lafronte oualtril uede
Che mortal cosa amar contanta fede
Quanta a dio sol per debito cõuiensi
Piu si disdice a chi piu pregio brama
Et questo ad alta uoce ancho richiama
Laragione suiata dietro aisensi
Ma perchelloda & pensi
Tornare ilmal costume oltre laspinge
Et agliocchi dipinge
Quella che sol per farmi morir nacque
Perche a me troppo & a se stessa piacque

Neso che spatio misidesse ilcielo
Quando nouellamente i uendi interra
A soffrir laspra guerra
Chencontra memedesmo seppi ordire
Neposso ilgiorno che lauita serra
Antiueder per locorporeo uelo
Ma uariarsi el pelo
Vegio & dentro cangiarsi ogni desire
Hor chi mi credo altempo delpartire
Esser uicino o non molto dalunge
Come chilperde face accorto & sagio
Vo ripensando ouio lasciail uiagio
Dala man dextra cha buon porto agiunge
Et dalun lato punge
Vergogna & duol chen dietro mi riuolue
Dallaltro non massolue
Vn piacer perusanza in me si forte
Chappattegiar nardisce colamorte
Canzon qui sono & del cor uia piu fredo
Delapaura che gelata neue
Sentendomi perir senzalchun dubio
Che pur deliberando ho uolto alsubio
Gran parte omai dilamia tela breue
Ne mai peso fu si greue
Quanto quel chi sostengo intale stato
Che cola morte allato
Cercho del uiuer mio nouo consiglio

Et uegiol meglio & alpigior mappiglio.

Aspro core & seluagio & cruda uoglia
Indolce humile angelica figura
Se limpreso rigor gran tempo dura
Hauran dime poco honorata spoglia
Che qñ nasce & mor fiori herba & foglia
Quando eldi chiaro & quãdo e nocte oscura
Piango adognihor ben ho dimia uentura
Dimadonna & damor onde midoglia
Viuo sol disperanza rimembrando
Che poco humor gia per continua proua
Consumar uidi marmi & pietre salde
Non e si duro cor che lagrimando
Pregando amando talhor non simoua
Nesi freddo uoler che non si scalde

Signor mio caro ogni pensier mitira
Diuoto a ueder uoi cui sempre uegio
Lamia fortuna or che mi puo far pegio
Mi tiene a freno & mi riuolga & gira
Poi quel dolce disio chamor minspira
Menami a morte chi non mene auegio
Et mentre imie duo lumi indarno chiegio
Douunque ison di & nocte si sospira
Charita de signore amor di donna
Son le chatene oue con molti affanni

Legato ſon per chio ſteſſo meſtrinſi
Vn lauro uerde una gentil colonna
Quindici luna & laltro diciotto anni
Portato ho inſeno & giamai non mi ſcinſi

Oime ilbel uiſo oime ilſoaue ſguardo
Oime illegiadro portamento altiero
Oime ilparlar cogni aſpro igegno & fiero
Faceui humile & ogni huom uil gagliardo
Et oime ildolce riſo onde uſci el dardo
Diche morte altro bene o mai non ſpero
Alma real digniſſima dimpero
Senon fuſſi franoi ſceſa ditardo
Per uoi conuien chio arda en uoi reſpire
Chi pur fui uoſtro & ſe diuoi ſon priuo
Via men dogni ſuentura altra miduole
Diſperanza mimpieſti & dideſire
Quandi parti dalſommo piacer uiuo
Maluento ne portaua leparole.

Che debio far che mi conſigli amore
Tempo e ben damorire
Et ho tardato piu chi non uorrei
Madonna e morta & ha ſeco elmio core
Et uolendol ſeguire
Interromper conuien queſtanni rei
Perche mai ueder lei

Diquā non spero & laspectar me noia
Poscia chogni mia gioia
Perlò suo dipartir enpianto e uolta
Ogni dolceza dimia uita e tolta
Amor tulsenti ondio techo midoglio
Quantel danno aspro & graue
Et so che del mio mal tipesa & duole
Anzi delnostro perche aduno scoglio
Hauem rotta lanaue
Et in un punto ne scurato elsole
Quale ingegno a parole
Porria aguagliarelmio doglioso stato
Ai orbo mondo ingrato
Gran cagione hai didouer pianger mecho
Che quel bel chera in te perduto hai secho
Caduta & latua gloria & tu noluedi
Ne degno eri mentre ella
Visse quagiu dhauer sua conoscenza
Ne desser tocco dasuo sancti piedi
Perche cosa si bella
Doueal cielo adornar disuo presenza
Ma io lasso che senza
Lei:ne uita mortal neme stesso amo
Piangendo larichiamo
Questo mauanza di cotante spene
Et questo solo anchor qui mi mantene
Oime terra e facto elsuo bel uiso

Che ſolea far del cielo
& del ben di laſſu fede franoi
Linuiſibil ſua forma e imparadiſo
Diſciolta di quel uelo
Che qui fece ombra alfior deglianni ſuoi
Perriueſtirſen poi
Vnaltra uolta & mai piu non ſpogliarſi
Quando alma & bella farſi
Tanto piu lauadrem quanto piu uale
Sempiterna belleza che mortale
Piu che mai bella & piu legiadra donna
Tornami inanzi come
La doue piu gradir ſuo uiſta ſente
Queſta e del uiuer mio luna colonna
Laltra elſuo chiaro nome
Che ſona nel mio cor ſi dolcemente
Matornandomi a mante
Che pur morta e:lamia ſperanza uiua
Albor chela fioriua
Sai bene amor qualio diuente & ſpero
Vedel colei che hor ſipreſſo aluero
D onne uoi che miraſti ſua beltate
& langelicha uita
Con quel celeſte portamento interra
Dime uidoglia & uincaui pietate
Non dilei che ſallita
A tanta pace & mha laſciato inguerra

Talche saltri miseria
Lungho tempo elcāmin daseguitarla
Quel chamor mecho parla
Sol mi ritien chi non recida elnodo
Ma e ragiona dentro in cotal modo
P on freno algran dolor che titrasporta
Che per souerchie uoglie
Si perde ilcielo ouel tuo core aspira
Doue e:uiua colei chaltrui par morta
& disuo belle spoglie
Secho sorride & sol dite sospira
& sua fama che spira
In molte parte anchor per la tua lingua
Prega che non extingua
Anzi lauoce alsuo nome rischiari
Seghocchi suoi tifur dolci ne cari
Fuggi el sereno el uerde
Non tappressare oue sia riso o canto
Canzon mia no ma pianto
Non fa perte destar fra gente alegra
Vedoua sconsolata en uesta negra

R otta e lalta colonna el uerdo lauro
Che facean ombra almio stancho pensiero
Perduto ho quel che ritrouar non spero
Dal borea alaustro o dalmar indo almauro
Tolto mhai morte elmio doppio thesauro

Che mise uiuer lieto & gire altiero
& ristorar nolpuo terra nempero
Ne gemma oriental ne forza dauro
M a se consentimento e didestino
Che possio piu seno hauer lalma trista
Humidi gliocchi sempre eluiso chino
O nostra uita che si bella enuista
Chuom perde ageuolmente in un matino
Quel chen moltāni a gran pena sacquista

A more se uoi chi torni algiogo anticho
Come par che tu mostri unaltra proua
Marauigliosa & noua
Perdomar me conuienti uincer pria
El mio amato thesoro in terra troua
Che me naschosto ondio son si mendicho
Elcor sagio pudicho
Oue suole albergar lauita mia
& segli e uer che tua potentia sia
Nel ciel sigrande come siragiona
& nello abysso perche qui fra nci
Quel che tu uali & puoi
Credo chel senta ogni gentil persona
Ritogli a morte quel chella nha tolto
& ripon letoe ensegne nelbel uolto
R iponi entro elbel uiso el uiuo lume
Chera mia scorta & lasoaue fiamma

Chanchor lasso minsiamma
Essendo spenta hor che fea dunque ardēdo
& non si uide mai ceruo ne dama
Con tal disio cerchar fonte ne fiume
Quale io el dolce costume
Onde ho gia molto amaro & piu nattendo
Seben me stesso & mia uagheza intendo
Chemise uaneggiar sol dipensiero
&gire in parte oue lastrada mancha
& colamente stancha
Cosa seguir che mai giunger non spero
Hora altuo richiamar uenir non degno
Che signoria non ha fuor deltuo regno
F ammi sentir diquellaura gentile
Difuor si come dentro anchor si sente
La quale era possente
Cantando daquetar glisdegni & lire
Diserenar latempestosa mente
& sgombrar dogni nebia obscura & uile
& alzaua elmio stile
Soura disu doue hor non porria gire
Aguaglia lasperanza col disire
& poi che lalma e in sua ragion piu forte
Rendi aghocchi allorecchie el ppio obiecto
Senzalquale imperfecto
E loro oprare elmio uiuere e morte
In dharno hor sopra me tue forze adopre

Mentrelmio primo amor terra ricopre
F achi riuegia elbel guardo chun sole
Fo sopra elghiaccio ondio solia gir carcho
Fa chi ritroui aluarcho
Onde senza tornar passolmio core
Prendi idorati strali & prendi larcho
& facciamisi udir si come suole
Col suon deleparole
Ne lequal io imparai che cosa e amore
Moui lalingua ouerano atutte hore
Disposti glihanni oui fu preso & lescha
Chi bramo sempre ei tuo lacci nascondi
Fra icapei crespi & biondi
Chelmio uolere altroue non sinuescha
Spargi cole tuo man lechiome aluento
Iui mi lega & puomi far contento
D allaccio dor non fia mai chi mi scioglia
Negletto adarte & manellato & hirto
Ne da lo ardente spirto
Dila sua uista dolcemente acerba
Laqual di & nocte piu che lauro o myrto
Tenea in me uerde lamorosa uoglia
Quando si ueste & spoglia
Difronde ilboscho & la campagna dherba
Ma poi che morte e stata si superba
Che spezo elnodo ondio temea scampare
Ne trouar poi quantunque giralmondo

Diche ordiſchil ſecondo
Che gioua amor tuoi ingegni ritentare
Paſſata e laſtagion perdute hai larme
Dechi tremaua hormai che puoi tu farme
Larme tue furon gliocchi onde laceſſe
Saette uſciuan dinuiſibil focho
& ragion temean pocho
Che contra ilciel non ual difeſa humana
Il penſare el tacere el riſo el gioco
Lhabito honeſto el ragionar corteſe
Le parole chenteſe
Haurian facta gentil dalma uillana
Langelica ſembianza humile & piana
Chorquinci hor quindi udia tanto lodarſi
El ſeder & loſtar che ſpeſſo altrui
Poſero in dubio a chui
Doueſſe il pregio dipiu laude darſi
Con queſte arme uinceui ogni cor duro
Hor ſettu diſſarmato i ſon ſecuro
Glianimi chaltuo regno elcielo inchina
Legi hora in uno & hora in haltro modo
Ma me ſolo ad un nodo
Legar potei chel ciel di piu non uolſe
Quel uno e rotto : in liberta non godo
Ma piango & grido : ai nobil pelegrina
Qual ſentenza diuina
Me lego inanzi & te prima diſciolſe

Dio che ſi toſto almondo te ritolſe
Ne moſtro tanta & ſi alta uertute
Solo per infiammar noſtro diſio
Certo omai non temio
Amor de le tue man noue ferute
Indarno tendi larcho a uoto ſcocchi
Tuo uertu cadde alchiuder debegliocchi
Morte mha ſciolto amor dogni tuo leggie
Quella che fu mia donna alcielo e gita
Laſciando triſta & libera mia uita

Lardente nodo ouio fui dhora in hora
Contando anni uentuno interi preſo
Morte diſciolſe: ne giamai tal peſo
Prouai ne credo chuon didolor mora
Non uolendomi amor perdere anchora
Hebbe unaltro lacciuol fra lherba teſo
& dinoua eſcha un alro foco acceſo
Talcha gran pena indi ſcampato fora
Et ſe non foſſe experienza molta
De primi affanni iſarei preſo & arſo
Tanto piu quanto ſon men uerde legno
Morte mha liberato unaltra uolta
& rotto el nodo elfocho aſpento & ſparſo
Contra laqual non ual forza nengegno

La uita fugge & non ſarreſta unhora

Et lamorte uien dietro a gran giornate
& le chose presenti & lepassate
Midãno guerra & lefuture anchora
El rimembrare & laspectar maccora
Hor quinci hor quindi si che nueritate
Senon chibo dime stesso piatate
Isarei gia diquesti pensier fora
Tornami auanti salchun dolce mai
Hebbel cor tristo & poi dallaltra parte
Veggio al mio nauigar turbati i uenti
Veggio fortuna in porto & stancho omai
Elmio nocchiero: & rotte arbore & sarte
Ei lumi bei che mirar soglio spenti

Che fai? che pensi? che pur dietro guardi
Nel tempo che tornar non pote omai?
Anima sconsolata che pur uai
Giungendo legne alfoco oue tu ardi?
Le soaui parole e idolci sguardi
Chaduno adun descritti & depinti hai
Son leuati diterra · & e ben sai
Qui recercarli intempestiuo & tardi
De non rinouellar quel che nancide
Non seguir piu pensier uago fallace
Ma saldo & certo cha bon fin ne guide
Cerchiamol ciel se qui nulla nepiace
Cha mal per noi quella belta siuide

Se uiua & morta ne deuea tor pace

Datemi pace o duri mie pensieri
Non basta ben chamar : fortuna:& morte
Misanno guerra intorno en su leporte
Senza trouarmi dentro altri guerrieri
& tu mio cor anchor se pur quale eri
Disleale a me sol che fere scorte
Vai recettando & se facto consorte
Dimie nemici si prompti & leggieri
I nte isecreti suoi messaggi amore
Inte spiega fortuna ogni sua pompa
& morte lamemoria diquel colpo
Che lauanzo dime conuien che rompa
Inte iuaghi pensier sarman derrore
Perche dogni mio mal te solo incolpo

O cchi mei obscurato el nostro sole
Anzi e sallito alcielo & iui splende
Iui iluedremo anchora iui nattende
& dinostro tardar forseglidole
Orecchie mie langeliche parole
Sonano in parte oue e chi meglio intende
Pie miei uestra ragion la non si stende
Oue e cholei chexercitar ui sole
D unque perche midate questa guerra
Gia diperdere a uoi cagion non fui

Vederla:udirla: & ritrouarla interra
Morte biasmate: anzi laudate lui
Che lega & scioghe en un pūto apre & serra
& dopo il pianto fa far lieto altrui

Poi che lauista angelicha serena
Per subita partenza in gran dolore
Lasciato ha lalma:en tenebroso horrore
Cercho parlando dallentar mia pena
Giusto duol certo a lamentar mimena
Sasel chi ne cagione & sallo amore
Chaltro remedio non haueal mio core
Contra i fastidi: onde lauita e piena
Questo un morte mhai tolto la tua mano
E tu che copri: & guardi:& hai hor techo
Felice terra quel bel uiso humano
Me doue lasci sconsolato & ciecho
Poscia chel dolce & amoroso & piano
Lume degliocchi miei non e piu mecho

Amor nouo consiglio non napporta
Per forza conuerra chel uiuer cange
Tanta paura & duol lalma trista ange
Chel desir uiua & lasperanza e morta
Onde sisbigottisce & si sconforta
Mia uita entucta:& nocte & giorno piāge
Stancha senza guerra in mar che frange

Endubia uia senza fidata scorta
I maginata guida laconduce
Che la uera e sotterra:anzi e nel cielo
Onda piu che mai chiara alcor traluce
Aglioccbi no:chun dolorоso uelo
Contende lor da disiata luce
& me fa si per tempo cangiar pelo

N el eta sua piu bella & piu forita
Quando hauer suol amor in noi piu forza
Lasciando interra laterrena scorza
E laura mia uital dame partita
& uiua & bella & nuda alciel sallita
Indi missignoreggia:indi missforza
De perche me del mio mortal non scorza
Lultimo di che primo a laltra uita
C he come imie pensier dietro a lei uanno
Cosi leue expedita & lieta lalma
La segua & io sia fuor ditanto affanno
Cio che sindugia e proprio permio danno
Per far me stesso a me piu graue salma
O che bel morir era hogi e terzo anno

S elamantare augelli o uerdi fronde
Mouer soauemente al aura estiua
O roco mormorar delucide onde
Sode duna fiorita & fresclha riua

Lauio seggia damor pensoso & scriua
Lei che ciel ne mostro terra nasconde
Veggio : & odo : & intendo chanchor uiua
Disi lontano a sospir mei risponde
D e perche inanzi el tempo ticonsume
Mi dice con pietate a che pur uersi
Deghocchi tristi un doloroso fiume
Dime non pianger tu che miei di fersi
Morendo eterni : & nelinterno lume
Quando mostrai dichiuder ghiocchi apersi

M ai non fui in parte oue si chiar uedessi
Quel chi ueder uorrei poi chi nol uidi
Ne doue intanta liberta mistessi
Nempiesi el ciel disi amorosi stridi
Ne giamai uidi ualle hauer sispessi
Luoghi da sospirar riposti & fidi
Ne credo gia chamore in cypro hauessi
O inaltra riua sisoaui nidi
L acque parlan damore & lhora e irami
& gliaugeletti: eipesci: eifiori: & lherba
Tutti insieme pregando chi sempre ami
Ma tu ben nata che dalciel mi chiami
Per la memoria dituo morte acerba
Prieghi chi spezil mõdo ei suoi dolci hami

Quante fiate al mio dolce ricepto

Fuggendo altrui & sesser puo me stesso
Vo cogliocchi bagnando lherba elpetto
Rompendo cosospir laer dapresso
Quante fiate sol pien di sospecto
Per luoghi ombrosi & foschi mison messo
Cercando colpensier lalto diletto
Che morte ha tolto ondio lachiamo spesso
Hor informa di nympha hor daltra diua
Che del piu chiaro fondo disorga esca
& pongasi a seder insu lariua
Hor lho ueduta su per lherba fresca
Calcare ifior com una donna uiua
Mostrando inuista che dime lincresca

Alma felice che souente torni
A consolar lemie notti dolenti
Cogliocchi tuoi che morte non ha spenti
Ma soural mortal modo facti adorni
Quanto gradischo che mie tristi giorni
A rallegrar ditua uista consenti
Cosi comincio a ritrouar presenti
Letue belleze asuoi usati soggiorni
La ue cantando andai dite moltanni
Hor come uedi uo dite piangendo
Dite piangendo no: ma demie danni
Solo un riposo trouo in molti affanni
Che quando torni ti conoscho entendo

Allandar : allauoce : al uolto : a panni

D iſcolorato hai morte el piu bel uolto
Che mai ſi uide eipiu beghiocchi ſpenti
Spirto piu acceſo de uirtuti ardenti
Delpiu legiadro & piu bel nodo hai ſciolto
In un momento ogni mio ben mha tolto
Poſto hai ſilentio a piu ſoaui accenti
Che mai ſudiro & me pien dilamenti
Quanti ueggio me noia : & quãtio aſcolto
B en torna a conſolar tanto dolore
Madonna oue pieta lariconduce
Netrouo in queſta uita altro ſoccorſo
& ſe come ella parla & come luce
Ridir poteſſi : accenderei damore
Non diro dhuom un cor di tygre o dorſo

S i breue el tempo elpenſier ſi ueloce
Che mirendon madonna coſi morta
Chol gran dolor lamedicina e corta
Pur mentrio ueggio lei nulla mi noce
Amor che mha ligato & tiẽmi in croce
Trema quando lauede inſu luporta
De lalma oue mancide : anchor ſiſcorta
Si dolce in uiſta & ſi ſoaue in uoce
C ome donna in ſuo albergo altiera uene
Scacciando del obſcuro & graue core

Cola fronte serena ipensire tristi
Lalma che tanta luce non sostene
Sospira & dica o benedecte lore
Del di che questa uia coghocchi apristi

Se mai piatosa madre alcaro figlio
Ne donna accesa al suo sposo dilecto
Die con tanti sospir con tal sospecto
In dubio stato si fedel consiglio
Come a me quella chel mio graue exiglio
Mirando dal suo eterno alto ricetto
Spesso a me torna collusato affecto
& didoppia piatate ornata el ciglio
Hor di madre: hor damãte: hor teme: hor arde
Dhonesto foco & nel parlar mimostra
Quel che nquesto uiaggio fuga o segua
Cantando icasi delauita nostra
Pregando chaleuar lalma non tarde
& sol quantella parla o pace o tregua

Se quel aura soaue de sospiri
Chi odo di colei che qui fu mia
Donna: hor e inciel & anchor par qui sia
& uiua: & senta: & uadi: & ami: & spiri
Ritrar potessi hor che caldi desiri
Mourei parlando si gelosa & pia
Torna ouio son: temendo non fra uia

Mistanchi : ondietro o daman mācha giri
I r dritto alto minsegna : & io chentendo
Le sue caste lusinge egiusti prieghi
Col dolce mormorar piatoso & basso
Secondo lei conuien mi rega & pieghi
Per la dolceza che delsuo dir prendo
Chauria uertu difar pianger un sasso

S ennuccio mio ben che doglioso & solo
Mhabbi lasciato i pur miriconforto
Perche del corpo oueri preso & morto
Alteramente si leuato a uolo
Or uedi in seme luno & laltro polo
Lestelle uaghe : & lor uiaggio torto
& uedi iluedcr nostro quanto e corto
Onde col tuo gioir temprol mio duolo
M a ben tiprego chen laterza spera
Guitton : saluti & misser Cino & Dante
Franceschin nostro : & tucta quella schiera
Alamia donna puoi ben dir inqnante
Lagrime i uiuo : & son facto una fera
Membrando elsuo beluiso & lopre sancte

V no pien disospir questo aer tutto
Daspri colli mirando ildolce piano
Oue nacque colei chauendo in mano
M io cor : ensul far fructo

Egita al cielo: & hami ad tal conducto
Col subito partir che dilontano
Gliocchi mie stanchi lei cerchando in uano
Presso dise non lascian loco asciutto
N on e sterpo ne sasso in questi monti
Non ramo o fronde uerde inqueste piagge
Non fiore in queste ualli o foglia dherba
Stilla dacqua non uien di queste fonti
Ne fere han questi boschi si seluaggie
Che non sappia quanta e:mia pena acerba

L alma mia fiamma oltre lebelle bella
Chebbe qui ilciel si amico & si cortese
Anzi tempo per me nel suo paese
E ritornata & alapar sua stella
Hor comincio a suegliarmi & uegio chella
Perlo miglore almio desir contese
& quelle uogle giouinili accese
Tempro con una uista dolce & fella
L ei ne ringratio elsuo alto consiglio
Che colbeluiso & co soaui sdegni
Fecemi ardendo pensar mia salute
O legiadre arti & loro effecti degni
Lun cola lingua oprar laltra col ciglio
Tho gloria in lei & ella in me uirtute

C ome ual mondo hor midilecta & piace

Quel che piu me dispiacque: hor ueggio & sento
Che per hauer salute hebbi tormẽto
& breue guerra per eterna pace
O speranza o desir sempre fallace
& degliamanti piu ben per un cento
O quantera ilpegior farmi contento
Quella chor siede incielo interra giace
Mal ciecho amor & lamia sorda mente
Mitrauian si chandar per uiua
Forza miconuenia : oue morte era
Bendecta colei cha miglior riua
Volsel mio corso & lempia uoglia ardente
Lusingando affreno per chio non pera

Quando i ueggio dalciel sciender laurora
Colafronte dirose & co crin doro
Amor massale onde imidiscoloro
& dico sospirando iui e laura hora
O felice Titon tu sai ben lhora
Daricourare il tuo caro thesoro
Ma io che debbo far del dolce alloro
Che sel uo riueder cõuien chi mora
I uostri dipartir non son siduri
Chalmen dinocte suol tornar cholei
Che non ha a schifo letue bianche chiome
Lemie nocti fa triste e igiorni oscuri
Quella che nha portato ipensier mei

Ne dise mha lasciato altro chel nome

G liocchi dichio parlai si caldamente
& lebraccia & lemani ei piedi eluiso
Che mhauean si dame stesso diuiso
& facto singular dalaltra gente
Lecrespe chiome doro puro lucente
El lampeggiar dellangelicho riso
Che solean fare in terra un paradiso
Pocha poluere son che nulla sente
E t i pur uiuo onde midoglio e sdegno
Rimaso senza il lume chamai tanto
En gran fortuna en disarmato legno
Hor sia qui fine almio amoroso canto
Seccha e lauena dellusato ingegno
& lacythara mia riuolta in pianto

S Io hauessi pensato che si chare
Fossin leuoci desospir miei in rima
Facte lharei dal sospirar mio prima
In numero piu spesse in stil piu rare
Morta e colei che mifacea parlare
& che sistaua de pensier miei incima
Non posso & non ho piu si dolce lima
Rime aspre & fosche far soaui & chiare
E t certo ogni mio studio in quel tempo era
Pur disfogare ildoloroso core

Inqualche modo non dacquistar fama
Pianger cercai non gia del pianto honore
Hor uorrei ben piacer ma quella altiera
Tacito stancho dopo se mi chiama

Soleasi nelmio cor star bella & uiua
Comalta donna in loco humile & basso
Hor son facto io per lultimo suo passo
Non pur mortal ma morto:& ella e diua
Lalma dogni suo ben spogliata & priua
Amor dela sua luce ignudo & casso
Deurian delapieta romper un sasso
Ma non e chilor duol riconti o scriua
Che piãgon dentro ouogni orecchia e sorda
Senon lamia cui tanta doglia ingombra
Chaltro che sospirar nulla mauanza
Veramente siam noi poluer & ombra
Veramente lauoglia ciecha engorda
Veramente fallace e lasperanza

Soleano imie pensier soauemente
Dilor obiecto ragionare insieme
Pieta sappressa & del tardar sipente
Forse hor parla dinoi o spera o teme
Poi che lultimo giorno & lhore extreme
Spogliar dilei questa uita presente
Nostro stato dalciel : uede : ode : & sente

Altra dilei non e rimaſo ſpeme
O miracol gentile o felice alma
O belta ſenza exempio altera & rara
Che toſto eritornata ondella uſcio
Iui ha del ſuo ben far corona & palma
Quella chalmondo ſiſamoſa & chiara
Et laſua gran uirtute elfuor mio

I miſoglio accuſare & hor mi ſcuſo
Anzi mi pregio & tengo aſſai piu caro
De honeſta pregion: del dolce amaro
Colpo chiportai gia moltanni chiuſo
Inuide parche ſi repente ilfuſo
Troncaſte chattorcea ſoaue & chiaro
Stame almio laccio & quelo aurato & raro
Strale ōde morte piacque oltra noſtro uſo
Che non fu dalegreza a ſuoi di mai
Diliberta diuita alma ſiuagha
Che non cangiaſſe elſuo natural modo
Toghendo anzi perlei ſempre trar guai
Che cantar per qualunque e dital piaga
Morir contenta & uiuer intal nodo

Due gran nemiche inſeme erano agiunte
Belleza & honeſta con pace tanta
Che mai rebellion lanima ſanta
Non ſenti poi chaſtar ſecho fur giunte

Et hor per morte son sparse & disgiunte
Luna e nel ciel che sene gloria & uanta
L altra sotterra che ibegliocchi amanta
Onde uscir g ia tante amorose punte
Lacto soaue elparlar saggio humile
Che mouea dalto luogho eldolce sguardo
Che piaghaua elmio core anchor lacenna
Sonno spariti & salseguir son tardo
Forse auerra chelbel nome gentile
Consecrero conquesta stancha penna

Quando miuolgo indietro a mirar glanni
Channo fuggendo imie pensieri sparsi
Et spentol foco oue agghiacciando io arsi
Et finito ilriposo pien daffanni
Rotta lafe degliamorosi inganni
Et sol due parti dogni mio ben farsi
Luna nelcielo:& laltra in terra starsi
Et perduto ilguadagno demie danni
Imi riscuoto & trouomi si nudo
Che porto inuidia adogni extrema sorte
Tal cordoglio & paura ho dime stesso
O mia stella o fortuna o fato o morte
O perme sempre dolce giorno & crudo
Come mhauente in basso stato messo.

O ue lafronte che con picciol cenno

Volgea ilmio core enquesta pte en quella
Ouel bel ciglio & luna & laltra stella
Chacorso delmio uiuer lume denno?
Ouel ualor laconoscenza el senno
Laccorta honesta :humil:dolce: fauella?
Oue son lebelleze accolte inella
Che gran tempo dime lor uoglia fenno?
Oue lombra gentil deluiso humano
Chora & riposo daua alalma stancha:
Et laue imie pensier scritti erantutti?
Oue colei che mia uita hebbe in mano
Quanto almisero mondo:& quãto mancha
Aghocchi miei che mai nõ fieno asciutti?

Quanta inuidia i teporto auara terra
Chabracci quella cui ueder me tolto
Et mi contendi laria delbel uolto
Doue pace trouai dogni mia guerra
Quanta neporto alciel che chiude & serra
Et si cupidamente ha inse raccolto
Lospirto dale belle membra sciolto
Et per altrui si rado sidiserra
Quanta inuidia a quellanime chensorte
Hanno hor sua sancta & dolce compagnia
Laquale i cerchai sempre con tal brama
Quanta ladispiatata & dura morte
Chauendo spento inlei lauita mia

Staſſi neſuoi beglıocchı & me non chiama

Valle che dılamentı mie ſepıena
Fıume che ſpeſſo delmio pianger creſcı
Fere ſilueſtre uaghı augellı & peſcı
Che luna & laltra uerde riua affrena
Arıa demie ſoſpır calda & ſerena
Dolce ſentıer che ſı amaro rıeſcı
Colle che mipiaceſtı hor mirincreſcı
Ouanchor peruſanza amor mimena
Ben rıconoſco in uoı luſate forme
Non laſſo in me che daſı lıeta uıta
Son facto albergo dinfinita doglıa
Quincı uedealmio bene & p queſte orme
Vorno auedere ondal cıel nuda e gıta
Laſcıando in terra laſua bella ſpoglıa

Leuommi el mio penſier in parte ouera
Quella chı cercho & non rıtrouo ınterra
Iui fralor chel terzo cerchıo ſerra
Lariuidı piu bella & meno altera
Permanı mipreſe & diſſe inqueſta ſpera
Saraı anchor mecho ſel deſir non erra
Iſo coleı che tı dıe tanta guerra
Et compıe mia gıornata ınanzı ſera
Mıo ben non cape ın ıntellecto humano
Te ſolo aſpecto & quel che tanto amaſtı

Et lagiuſo e rimaſo elmio beluelo
De perche tacque ?& allargo lamano?
Chalſuon de decti ſpiatoſi & caſti
Poco mancho chi non rimaſi incielo.

Amor che mecho albuon tempo tiſtaui
Fra queſte riue a penſier noſtri amiche
Et per ſaldar leragion noſtre antiche
Mecho & col fiume ragionando andaui
Fior:frōdi:herbe :ōbre:antri:ōde:aure ſoaui
Valli chiuſe:alti colli & piaggie apriche
Porto dellamoroſe mie fatiche
Dele fortune mie tante & ſi graui
Ouaghi habitatōr de uerdi boſchi
O nymphe & uoi chel freſcho herboſo fōdo
Delliquido chryſtallo alberga & paſce
I di mei fur ſi chiari hor ſon ſi foſchi
Come morte chelfa coſi nelmondo
Sua uentura ha ciaſchun daldi chenaſce

Mentre chelcor dagliamoroſi uermi
fu conſumato:en fiamma amoroſa arſe
Diuaga fera leue ſtigia ſparſe
Cerchai per poggi ſolitarii & hermi
Et hebbi ardir cantando didolermi
Damor dilei che ſi dura mapparſe
Ma lingegno & lerime erano ſcarſe

Inquella etate aipensier noui infermi
Quel foco e morte elcopre un picciol marmo
Chese col tempo fossi ito auanzando
Come gia inaltri infino ala uecchieza
Dirime armato ondoggi mi disarmo
Con stil canuto harei facto parlando
Romper leprete & pianger didolceza.

Anima bella da quel nodo sciolta
Che piu bel mai non seppe ordir natura
Pon dalciel mente alamia uita obscura
Da si lieti pensieri a pianger uolta
La falsa opinion dalcor se tolta
Chemi fece alchun tempo acerba & dura
Tua dolce uista omai tucta secura
Volgi a me gliocchi & imie sospiri ascolta
Miralgran sasso donde sorga nasce
Et uedraui un che sol tralherbe & lacque
Di tua memoria & didolor sipasce
Oue giace iltuo albergo & doue nacque
Il nostro amor uo chabbandoni & lasce
Per non ueder netuoi quel cha te spiacque.

Quel sol che mimonstraua elcamin destro
Digire alciel con gloriosi passi
Tornando al sommo sole in pochi sassi
Chiuselmio lume elsuo carcer terrestro

Ondio ſon facto uno animal ſilueſtro
Che co pie uaghi ſolitarii & laſſi
Portol cor graue & gliocchi hũidi & baſſi
Almondo che perme un deſerto alpeſtro
Coſi uo ricercando ogni contrada
Ouio lauidi & ſol tu che maffligi
Amor uien mecho & moſtrimi onde i uada
Lei non trouo:ma ſuoi ſancti ueſtigi
Tutti riuolti alaſuperna ſtrada
Veggio lunge dalaghi auerni & ſtygi

Ipenſaua aſſai dextro eſſer ſulale
Non per lor forza ma dichi leſpiega
Pergir cantando a quel bel nodo equale
Onde morte maſſolue amor milega
Trouami alopra uia piu lento & frale
Dun picciol ramo cui gran faſcio piega
Et diſſi a cader ua chi troppo ſale
Ne ſiſa ben per huom quel chel ciel nega
Mai non porria uolar penna dingegno
Non cheſtil graue o lingua oue natura
Volo teſſendo elmio dolce ritegno
Seguilla amor conſi mirabil cura
Inadornarlo chi non era degno
Pur dila uiſta mafu mia uentura.

Quella percui con:Sorga ho cangiato Arno

Con francha pouérta serue riccheze
Volse in amaro sue sancte dolceze
Onde i gia uissi hor menestrugo & scarno
Dapoi piu uolte ho riprouato indarno
Alsecol che uerra lalte belleze
Pinger cātando accio che lame & preze
Ne colmio stile ilsuobeluiso incarno
Lelode mai non daltra & proprie sue
Chen lei fur come stelle in cielo sparte
Pur ardischo ombregiare hor una hor due
Mapo chigungo ala diuina parte
Chun chiaro & breue sole almondo fue
Iui mancha lardir lingegno & larte

Lalto & nouo miracol cha di nostri
Apparue almondo & star secho non uolse
Che sol ne mostrol ciel poi sel ritolse
Per adornarne isuo stellanti chiostri
Vol chi dipinga a chi noluide & mostri
Amor chen prima lamia lingua sciolse
Poi mille uolte indarno allopra uolse
Ingegno:tempo:penne:charte:inchiostri
Non sonno alsommo anchor giūte lerime
In me ilconoscho & proual ben chiunque
En fino a qui che damor parli o scriua
Chi sa pensare iluer tacito estime
Chogni stil uince:& poi sospire adunque

Beati gliocchi che lauider uiua.

Zephiro torna elbel tempo rimena
E ifiori & lherbe sua dolce famiglia
Et garrir progne:& pianger philomena
Et primauera candida & uermiglia
Ridono iprati elciel sirasserena
Gioue salegra de mirar sua figlia
Laria:lacqua & laterra & damor piena
Ogni animal damar sericonsiglia
Maperme lasso tornano ipiu graui
Sospiri che delcor profondo tragge
Quella chalciel seneporto lechiaui
Et cantar augelletti & fiorir piaggie
En belle donne honeste acti soaui
Sono un deserto & fere aspre & seluagge.

Quel russignuol che si soaue piange
Forse suo figli o sua cara consorte
Didolceza empie il cielo & le campagne
Con tante note si piatose & scorte
Et tucta nocte par che maccompagne
Et mirammente lamia dura sorte
Chaltri che me non hode chi mi lagne
Chen dee non credeuio regnasse morte
O che lieue e ingannar chi sassicura
Que duo bei lumi assai piu chel sol chiari

Chi penso mai ueder far terra obscura
Hor conosco io chemia fera uentura
Volche uiuendo & lagrimando impari
Come nulla quagiu dilecta & dura

Ne persereno cielo ir uaghe stelle
Neper tranquillo mar legni spalmati
Neper campagne caualieri armati
Neper bei boschi alegre fere & snelle
Ne da spectato ben fresche nouelle
Ne dir damore instil alti & ornati
Ne tra chiare fontane & uerdi prati
Dolce cantare honeste donne & belle
Ne altro sara mai chalcor magiungha
Sisecho ilseppe quella sepellire
Che sola a gliocchi miei fu lume & speglio
Noia mel uiuer si grauosa & lungha
Chi chiamo elfine per lo gran desire
Dirivedere cui non ueder ful meglio

Passato eltempo o mai lasso che tanto
Con refrigerio in mezo ilfoco uissi
Passata e quella de chi i piansi & scrissi
Ma lasciato mha ben lapenna elpianto
Passato eluiso si legiadro & santo
Ma passando idolci occhi alcor mha fissi
Alcor gia mio che sequendo partissi

Lei chauolto lhauea nel suo bel manto
Ella se nel porto sotterra en cielo
Oue hor triumpha ornata del alloro
Che merito la sua inuicta honestate
Cosi disciolto del mortal mio uelo
Chaforza mi tien qui fosse i con loro
Fuor di sospir fra lanime beate

Mente mia che presaga de tuo danni
Al tempo lieto gia pensosa & trista
Sintentamente nellamata uista
Requie cerchaui de futuri affanni
A gliacti ale parole al uiso a ipanni
Ala noua pieta con dolor mista
Potei ben dir se del tutto eri auista
Questo e lultimo di de mie dolci anni
Qual dolceza fu quella o misera alma
Come ardauamo in quel punto chi uidi
Gliocchi iquai non deuea riueder mai
Quando a lor come a duo amici piu fidi
Partendo in guardia la piu nobil salma
I mei cari pensieri el cor lasciai

Tucta la mia fiorita & uerde etade
Passaua en tepidir senti gialfocho
Charse el mio core: & era giunto al locho
Oue sciende la uita chal fin cade

Gia in cominciaua a prender securtade
Lamia cara nemicha apocho apocho
Diso sospecti & riuolgeua in giocho
Mie pene acerbe sua dolce honestade
Presso era iltempo doue amor siscontra
Con castitate & a gliamanti e dato
Sedersi inseme :& dir che loro incontra
Morte hebbe inuidia almio felice stato
Anzi a laspeme & feglisi allincontra
A meza uia come nemicho armato

Tempo era homai ditrouar pace o tregua
Ditanta guerra & erane in uia forse
Senon che lieti passi in dietro torse
Chi ledissaguaglianze nostre adegua
Che come nebia aluento si dilegua
Cosi sua uita subito transcorse
Quella chegia cobeglio cchi miscorse
Et hor conuien che col pensier lasegua
Poco hauea a indugiar cheglianni elpelo
Cangiauamo i costumi onde sospecto
Non fora ilragionar delmio mal secho
Non che honesti sospiri lhaurei decto
Lemie lunghe fatiche chor dal cielo
Vede son certo & duolsene anchor mecho.

Tranquillo porto hauea monstrato amore

Alamia lungha & turbida tempesta
Fraglianni delleta matura honesta
Che iuitii spoglia & uertu ueste e honore
Gia traluce a beglocchi ilmio core
Et lalta fede non piu lor molesta
Ai morte ria come a schiantar si presta
Ilfructo demoltanni insi poche hore
Pur uiuendo ueniasi oue e deposto
Inquelle caste orecchie harei parlando
Demie dolci pensier lantiqua soma
Et ella harrebbe a me forse resposto
Qualche sancta parola sospirando
Cangiati iuolti & luna & laltra choma.

Alcader duna pianta che sisuelse
Come quella che ferro o uento sterpe
Spargendo a terra lesue spogle excelse
Mostrando alsol lasua squalida sterpe
Vidi unaltra chamore obiecto scielse
Subiecto in me Caliope & Euterpe
Chelcor mauinse : & proprio albergo felse
Qual per tronco o per muro hedera serpe
Quel uiuo lauro oue solean far nido
Lalti pensier e i mie sospiri ardenti
Che de bei rami mai non mossen fronda
Alciel translato inquel suo albergo fido
La scio radici : onde con graui accenti

E anchor chi chiamai & non e chi respõda.

I di mei piu leggier che nisciun ceruo
Fuggir come ombra & non uider piu bene
Chun bacter docchio & poche hore serene
Chamari & dolci nelamente seruo
Misero mondo instabile & proteruo
Del tutto e cieco chi inte pon sua spene
Chinte mi sul cor tolto & hor sel tene
Tal che gia terra & nõ giũge o sso a neruo
Ma laforma miglior che uiue anchora
Et uiura sempre su nel alto cielo
Di sue belleze ogni hor piu minnamora
Et uo solo inpensar cangiando il pelo
Qual ella e hoggi en qual parte dimora
Qual a uedere il suo legiadro uelo.

Sento laura mia anticha e idolci colli
Veggio apparire ondelbel lume nacque
Che tẽne gliocchi mei mẽtre alciel piacque
Bramosi & lieti:hor litien tristi & molli
O caduche speranze o pensier folli
Vedoue lherbe & turbide son lacque
Et uoto & fredo il nido inchella giacque
Nelqual io uiuo & morto giacer uolli
Sperando alfin dalesoaue piante
Et dabegliocchi suo ehelcor mhanno arso

Riposo alchun delefatiche tante
Ho seruito a signor crudele & scarso
Charsi quantol mio foco hebbi dauante
Hor uo piangendo elsuo cinere sparso

Equesto elnido inche lamia phenice
Mise laurate & le purpuree penne
Che sotto lesue ali elmio cor tenne
Et parole & sospiri ancho ne elice
O deldolce mio mal prima radice
Oue ilbeluiso onde quel lume uenne
Che lieto & uiuo ardendo mi mantenne?
Sol eri interra hor se nel ciel felice
Et me ha lasciato qui misero & solo
Talche pien diduol sempre alloco torno
Che perte consecrato honoro & colo
Veggiendo a colli obscura nocte intorno
Onde prendesti alciel lultimo uolo
Et doue gliocchi tuoi solean far giorno

Mai non uedranno lemie luci asciutte
Con leparti dellanimo tranquille
Quelle nocti ouamor par chesfauille
Et pieta disua man lhabbia constructe
Spirto gia in uicto ale terrene lucte
Cher su dalciel tanta dolceza stille
Chalostil onde morte departille

Ledesuiate rime hai riconducte
Dimie tenere fronde altro lauro
Credea monstrarte & qual fero pianeta
Nenuidio inseme o mio nobil thesoro
Chi nanzi tempo metasconde & ueta
Che col cor uegio & cola lingua honoro
En te dolce sospir lalma sacqueta.

Standomi ungiorno solo alafinestra
Onde cose uedea tante & si noue
Chera sol dimirar quasi gia stancho
Vna fera mapparue daman destra
Confrõte humana dafare arder gioue
Cacciata daduo ueltri un nero un biancó
Che luno & laltro fiancho
Dela fera gentil mordean si forte
Chen poco tempo lamenaro alpasso
Oue chiusa in un sasso
Vinse molta belleza acerba morte
Et mi fe sospirar sua dura sorte
Indi per alto mar uidi una naue
Con lesarte diseta & dor lauela
Tutta dauorio & debeno contexta
Elmar tranquillo & laura era soaue
Elciel qual e senulla nube iluela
Ella carcha diriccha merce honesta:
Poi repente tempesta

Oriental turbo ſi laerē & londe
Che lanaue percoſſe aduno ſcoglio
O che graue cordoglio
Breue hora oppreſſe & pochoſpatio aſcōde
Lalte riccheze a nullaltre ſeconde
In un boſchetto nouo irami ſanti
Fiorian dun lauro giouinetto & ſchietto
Chun degliarbor parea diparadiſo
Et diſua ombra uſcian ſi dolci canti
Di uari augelli & tanto altro diletto
Che dalmondo mhauean tutto diuiſo
Et mirandol io fiſo
Cangioſſil cielo intorno:& tinto inuiſta
Folgorandol percoſſe & da radice
Quella pianta felice
Subito ſuelſe .onde mia uita e triſta
Che ſimile ombra mai non ſi racquiſta.
Chiara fontana in quel medeſmo boſcho
Surgea dun ſaſſo & aque freſche & dolci
Spargea ſoauemente mormorando
Albel ſeggio riposto ombroſo & foſcho
Ne paſtori appreſſauan ne boſolci
Ma nymphe & muſe aquel tenor cantādo
Iui maſſiſi & quando
Piu dolceza prēdea dital concento
Et dital uiſta aprir uidi uno ſpecho
Et portarſene ſecho

Lafonte elloco onde anchor doglia sento
Et sol dilamemoria misgomento
Vna strania phenice ambeduo lale
Dipurpura uestita :elcapo doro
Vedendo perlaselua altera & sola
Veder forma celeste & inmortale
Prima pensai :fin chalosuelto alloro
Giunse & alfonte che laterra inuola
Ogni cosa alfin uola
Che mirando lefrondi a terra sparse
Eltroncon rutto:& quel uiuo humor secco
Volse inse stessa ilbecco
Quasi sdegnãdo:en un punto disparse
Ondel cor di piatate & damor marse
Alfin uidio pentro ifiori & lherba
Pensosa ir si legiadra & bella donna
Chemai nol penso chi non arda & treme
Humile inse manchontra amor superba
Et hauea in dosso si chandida gonna
Sitexta :choro & neue parea inseme
Maleparti supreme
Erano auolte duna nebia oscura
Punta poi nel tallon dun picciol angue
Come fior colto langue
Lieta sediparti con che secura
Ai nullaltro che pinto almondo dura·
Canzon tupoi ben dire

Queſte ſei uiſioni alſignor mio
Han facto un dolce dimorir deſio

Amor quando fioria
Mia ſpene elguidardon ditanta ſede
Tolta me quella onde attendea mercede
Ai diſpiatata morte ai crudel uita
Luna mha poſto indoglia
Et mie ſperanze acerbamente ha ſpente
Laltra mitien quagiu contra mia uoglia
Et lei cheſene e gita
Seguir non poſſo:chella nolconſente
Ma pur cognihor preſente
Nel mezo del mio cor madonna ſede
Et quale e lamia uita ella ſeluede.

Tacer non poſſo & temo non adopre
Contrario effecto lamia lingua alcore
Che uorria far honore
Ala ſua donna che dalciel naſcolta
Come poſſio ſenon min ſegni amore
Con parole mortali aguagliar lopre
Diuine :& quel che copre
Alta humiltate:inſe ſteſſa raccolta
Nelabella pregione onde hor e ſciolta
Poco era ſtato anchor lalma gentile
Altempo che dilei prima macorſi

Onde subito corsi
Chera dellanno & dimetate aprile
A cogher fiori inquei prati dintorno
Sperando a ghiocchi suo piacer si adorno.
Muri eran dalabastro eltecto doro
Dauorio uscio & fenestre dizaphyro
Ondel primo sospiro
Migiunse alcor & giugnera lextremo
Indi imessi damor armati usciro
Disaette & difoco: onde idi loro
Coronati dalloro
Pur come hor fusse ripensando tremo
Dun bel diamante quadro & mai nonscemo
Visiuedea nel mezo un seggio altero
Oue sola sedea labella donna
dinanzi una colonna
Cristallina: & iuentro ogni pensiero
Scritto & for tralucea sichiaramente
Che misea lieto & sospirar souente
Ale pungenti ardenti & lucide arme
Ala uictoriosa insegna uerde
Contra cui in campo perde
Gioue & apollo & poliphemo & marte
Ouel pianto ogni hor frescho & sirinuerde
Giunto miuidi & non possendo aitarme
Preso lasciai menarme
Vnde hor non so duscir lauia ne larte

Masi como huom talhor che piange & pte
Vede cosa che gliocchi elcor alletta :
Cosi colei per chi sono in pregione
Standosi ad un balchone
Che fu sola a suoi di cosa perfecta
Cominciai a mirar con tal disio
Che me stesso elmio mal posi inoblio
I era interra el core inparadiso
Dolcemente obliando ogni altra cura
Et mia uiua figura
Far senti un marmo empier dimarauiglia
Quando una dõna assai prompta & secura
Ditempo anticha & giouane deluiso
Vedendomi sifiso
Alacto delafronte & dele ciglia
Mecho midisse mecho ti consiglia
Chi son daltro poder che tu non credi
Et so far lieti & tristi in un momento
Piu leggera chel uento
Et reggo & uoluo quanto almondo uedi
Tien pur gliocchi come aquila ĩquel sole
Parte da orecchie a queste mie parole
I ldi che costei nacque eran lestelle
Che produchun franoi felici effecti
In luoghi alti & electi
Luna uer laltra con amor conuerse
Venere elpadre con benigni aspecti

Tenean leparti ſignorili & belle
Et lelucidi empie & felle
Quaſi intutto delciel eran diſperſe
I lſol mai ſibel giorno non aperſe
Laere & laterra ſalegraua & lacque
Per lomar hauean pace & per li fiumi
Fra tanti amici lumi
Vna nube lontana mi diſpiacque
Laqual temo chen pianto ſeriſolue
Se piatate altramente ilciel non uolue
Comella uenne in queſto uiuer baſſo
Chadire iluer non fu degno dhauerla
Coſa noua a uederla
Gia ſanctiſſima & dolce anchor acerba
Parea chiuſa inorfin candida perla
Et hor carpone hor contrenmante paſſo
Legno acqua terra o ſaſſo
Verde facea chiara ſoaue & lherba
Con le palme o coipie freſcha & ſupreba
Et fiorir coibeghocchi le campagne
Et acquetare iuenti & letempeſte
Con uoci anchor non preſte
Dilingua che dallacte ſi ſcompagne
Chiaro moſtrando almondo ſordo & cieco
Quanto lume delciel fuſſe gia ſecho
Poi che creſcendo in tempo & inuertute
Giunſe alaterza ſua fiorita etate

Legiadria nebeltate
Tanta non uidel sol credo giamai
Gliocchi pien diletitia & dehonestate
Elparlar didolceza & disalute
Tutte lingue son mute
A dir di lei quel che tu sol nesai
Sichiaro hal uolto dicelesti rei
Che uostra uista in lui non po fermarse
Et daquel suo bel carcere terreno
Dital foco ha ilcor pieno
Chaltro piu dolcemente mai non arse
Maparmi che sua subita partita
Tosto tifia cagion damara uita
Decto questo alasua uolubil rota
Siuolse inchella fila ilnostro stame
Trista & certa indiuina demie danni
Che dopo non moltanni
Quella perchio ho di morir tal fame
Canzon mia spense morte acerba & rea
Che piu bel corpo occider non potea

Hor hai facto lextremo di tua possa
O crudel morte hor hal regno damore
Impouerito:hor dibelleza ilfiore
Ellume hai spento & chiuso inpocha fossa
Dogni ornamento & delsouran suo honore
Ma lafama el ualor chemai non more

No e in tua forza habiti ignude lossa
Chel laltro hal ciel & disua charitate
Quasi dun piu bel sol salegra & gloria
Et fial mondo di buon sempre in memoria
Vincal cor uostro in sua tanta uictoria
Angel nouo lassu dime piatate
Come uince qui elmio uostra beltate

Laura & lodore el refrigerio & lombra
Deldolce lauro & sua uista fiorita
Lume & riposo demia stancha uita
Tolto ha colei che tuttol mondo sgombra
Come a noi ilsol se sua soror ladombra
Cosi lalta mia luce a me sparita
I cheggio a morte in contra morte aita
Disi scuri pensieri amor mingombra
Dormito hai bella dōna in breue sonno
Hor si sueghata fraglispirti electi
Oue nelsuo factor lalma sinterna
Et se mie rime alchuna cosa pōno
Consecrata fra inobili intellecti
Fia del to nome qui memoria eterna

Lultimo lasso demie giorni alegri
Che pochi ho uisto inquesto uiuer breue
Giunto era & facto ilcor tepida neue
Forse presago dedi tristi & negri

Qual ha gia i nerui ipolsi & ipensier egri
Chui domestica febre assallir deue
Tal misentia non sappiendio che leue
Venissel fin demie ben non integri
Gliocbi belli hor inciel chiari & felici
Dellume onde salute & uita pioue
Lasciando imiei qui miseri & mendici
Dicean lor con fauille honesta & noue
Rimanetiui in pace o cari amici

O giorno o hora o ultimo momento
O stelle cõgiurate anpouerirme
O fido sguardo orche uolei tu dirme
Partendio per non esser mai contento
Hor conosco imie danni hor mirisento
Chi credeua (ai credenza uane enfirme)
Perder parte non tutto al dipartirme
Quante speranze sene porta iluento
Che gial contrario era ordinato incielo
Spegner lalmo mio lume ondio uiuea
Et scritto era insua dolce amara uista
Manan zi agliocchi mera postun uelo
Chemi fea non ueder quelchi uedea
Per far mia uita subito piu trista

Quel uago dolce caro honesto sguardo
Dir parea to dime quel che tu poi

Che ma piu qui non miuedrai dapoi
Chaurai quinci ilpe mosso amouer tardo
Intellecto ueloce piu che pardo
Pigro in antiueder i dolor tuoi
Come non uedestu negliocchi suoi
Quelche uedibora onde imi strugo & ardo
Taciti sfauillando oltra lor modo
Dicean o lumi amici che gran tempo
Con tal dolceza feste dinoi specchi
Ilciel naspecta a uoi parra per tempo
Ma chi nestrinse qui dissolue ilnodo
El uostro per faruira uol chenuecchi

Solea dala fontana di mia uita
Allontanarme & cercar terre & mari
Non mio uoler ma mia stella seguendo
Et sempre andai tal amor diemi aita
In quelli exilii quanto e ui de amari
Di memoria & di speme ilcor pascendo
Hor lasso alzo lamano & larme rendo
A lempia & uiolenta mia fortuna
Che priuo mha disi dolce speranza
Sol memoria mauanza
Et pasco lgran desir suol diquestuna
Onde lalma uien men frale & degiuna
Come a corrier trauia sel cibo mancha
Conuien perforza rallentare ilcorso

Scemando lauertu chelsea ir presto
Cosi manchando a lamia uita stancha
Quel caro nutrimento in che dimorso
Die chilmondo fa nudo elmio cor mesto
Ildolce acerbo elbel piacer molesto
Misisa dhora in hora ondel camino
Sibreue non fornir spero & pauento
Nebbia o poluere aluento
Fuggo perpiu non esser pelegrino
Et cosi uada se pur mio destino
Mai questa mortal uita a me non piacque
Sasel amor con cui spesso ne parlo
Senon per lei che ful suo lume elmio
Poi chenterra morendo alciel rinacque
Quello spirto onde i uissi a seguitarlo
Licito fusse elmio sommo desio
Madolermi ho ben sempre perchio
Fui mal accorto a proueder mio stato
Chamor mostrõmi sotto quel bel ciglio
Per darmi altro consiglio
Che tal mori gia tristo & sconsolato
Cui pocho inanzi eral morir beato
Negliocchi oue habitar solea mio core
Fin che mia dura sorte in uidia nhebbe
Che de cosi riccho albergo ilpose in bando
Disua man propria haue descripto amore
Con littre dipieta quel chaurebbe

Toſto delmie ſolungo ir deſiando
Bello & dolce morire era allhor quando
Morendo i non moria mia uita inſeme
Anzi uiuea dime loptima parte
Hor mie ſperanze ſparte
A morte & pocha terra elmio ben preme
Et uiuo & mai nol penſo chi non treme
Se ſtato foſſe elmio pocho intellecto
Mecho albiſogno & non altra uagheza
Lhaueſſe diſuiando altroue uolto
Nella fronte a madonna haurei ben lecto
Alfin ſe giunto dogni tua dolceza
Et al principio del tuo amaro molto
Queſto intendendo dolcemente ſciolto
Inſua preſenza del mortal mio uelo
Et diqueſta noioſa & graue carne
Potea inanzi lei andarne
Aueder preparar ſua ſedia in cielo
Hor landro dietro omai conaltro pelo
Canzõ ſhuom troui in ſuo amor uiuer queto
Di mor mentre ſe lieto
Che morte altempo e non duol ma refugio
Et chi ben po morir non cerchi indugio

Ia benigna fortuna el uiuer lieto
Ichiari giorni & le tranquille nocti
Eiſoaui ſoſpiri el dolce ſtile

Che ſolea riſonar inuerſi en rime
Volti ſubitamente indoglia enpianto
Odiar uita miſanno & bramar morte
Crudele acerba in exorabil morte
Cagion midai dimai non eſſer lieto
Ma dimenar tutta mia uita inpianto
Ei giorni oſcuri & ledoglioſe nocti
I mie graui ſoſpiri non uanno in rime
El mio duro martyr uince ogne ſtile
Oue conducto el mio amoroſo ſtile
A parlar dira aragionar di morte
V·ſoño iuerſi. V. ſon giunte le rime
Che gentil cor udia penſoſo & lieto
Ouel fauoleggiar damor le nocti
Hor non parlo i ne penſo altro che pianto
Gia mi fu col deſir ſi dolce il pianto
Che condia di dolceza ogni agro ſtile
Et ueghiar mi facea tucte le nocti
Hor mel pianger amaro piu che morte
Non ſperando mailguardo honeſto & lieto
Alto ſoggetto ale mie baſſe rime
Chiaro ſegno amor poſe ale mie rime
Dentro abegli occhi & hor lapoſto inpiãto
Con dolor rimembrando il tempo lieto
Ond io uo col penſier cangiando ſtile
Et ripregando te pallida morte
Che mi ſottraghi a ſi penoſe nocti

Fuggito elsonno alemie crude nocti
Elsuono usato alemie roche rime
Che non sanno tractar altro che morte
Cosi elmio cantar conuerso in pianto
Non hal regno damor si uario stile
Che tanto hor tristo quanto mai fu lieto
Nesciun uisse giamai piu dime lieto
Nesciun uiue piu tristo & giorni & nocti
Et doppiando ildolor doppia lostile
Che trahe del cor si lagrimose rime
Vissi dispeme hor uiuo pur dipianto
Ne contra morte spero altro che morte
Morte mha morto & sola puo far morte
Chi torni ariueder quel uiso lieto
Che piacer mi facea i sospiri elpianto
Laura dolce & lapioggia alemie nocti
Quanto ipensieri electi tessea in rime
Amor alzando elmio debile stile
Hor hauessio un si pietoso stile
Che laura mia potessi torre a morte
Come Eurydice Orpheo sua senza rime
Chi uiuerei anchor piu che mai lieto
Sesser non puo qualchuna deste nocti
Chiuda omai queste due fonti dipianto
Amor i ho molti & moltanni pianto
Mio graue danno in doloroso stile
Ne date spero mai men fere nocti

Et pero mison mosso a pregar morte
Che mitolla dequi per farmi lieto
Oue e colei chi canto & piango in rime
Se si alto pon gir mie stanche rime
Chagiungan lei che fuor dira & dipianto
Et falciel hor disue belleze lieto
Ben riconsceral mutato stile
Che gia forse lepiacque anzi che morte
Chiaro alei giorno a me fesse atre nocti
Ouoi che sospirate amiglior nocti
Chascoltate damore odite in rime
Pregate non misia piu sorda morte
Porto delemiserie & fin delpianto
Mute una uolta quelsuo anticho stile
Chogni huomo attrista & mi puo far lieto
Farmi puo lieto inuna onpoche nocti
Enaspro stile enangosciose rime
Prego chelpianto mio finischa morte

I te rime dolente alduro sasso
Chelmio caro thesoro in terra asconde
Iui chiamate chi dalciel risponde
Ben chel mortal sia in loco oscuro & basso
Diteli chison gia deuiuer lasso
Del nauigar per queste horribil onde
Maricogliendo lesue sparte fronde
Dietro leuo pur cosi passo passo

Sol di lei ragionando uiua & morta
Anzi pur uiua & hor facta immortale
Accio chel mondo la conosca & ami
Piacciagli al mio passare essere accorta
Che presso omai: siami al incontro & quale
Ella e nel cielo a se mi tiri & chiami

[H]onesto amor po meritar mercede
Et se pieta anchor po quantella suole
Mercede hauro che piu chiara chel sole
A madonna & al mondo e la mie fede
Gia di me pauentosa hor sa nol crede
Che quello stesso chor per me si uole
Sempre si uolse: & sella udia parole
O uedeal uolto hor lanimo el cor uede
Ondi spero chenfin al ciel si doglia
Di mie tanti sospiri & chosi mostra
Tornando a me si piena di pietate
Et spero chal puor giu di questa spoglia
Venga per me con quella gente nostra
Vera amicha di Christo & dhonestate

Vide fra mille donne una gia tale
Chamorosa paura el cor massale
Mirandola in imagini non false
Ali spiriti celesti in uista equale
Niente in lei terreno era o mortale

Si come a cui delciel non daltro calse
Lalma charse perlei sispesso & alse
Vaga dir secho a perse ambe duo lale
Ma troppo era alta almio peso terreste
E pocho poi nusci intucto diuista
Diche pẽsando ãchor maghiaccio & torpo
O belle & alte & lucide fenestre
Onde colei che molta gente attrista
Trouo lauia dentrare in si bel corpo

Tornami a mente anzi ue/dentro quella
Chindi per lethe esser non puo sbandita
Qual io lauidi in su leta fiorita
Tutta accesa diraggi disua stella
Si nelmio occorso honesta & bella
Vegiola inse raccolta & si romita
Chi grido elle ben dessa anchor e inuita
En don lecheggio sua dolce fauella
Talhor risponde & talhor nonfa motto
I come huom chera & poi piu drito extima
Dico alamente mia tu se ingannata
Sai che mille & trecento quarantotto
Ildi sexto daprile in lhora prima
Del corpo uscio quellanima beata

Questo nostro cadduco & fragil bene
Che uento & ombra & ha nome beltate

Non fu giamai ſennon inqueſta etate
Tutto in un corpo & cio fu per mie pene
Che natura non uol ne ſi conuiene
Per far riccho un por glialtri inpouertate
Hor uerſo in una ogni ſua largitate
Predonimi qual e bella o ſi tene
Non fu ſimil bellaza anticha o noua
Ne ſara credo ma fu ſi couerta
Chapena ſeñaccorſe elmondo errante
Toſto diſparue ondel cangiar migioua
Lapocha uiſta a me dalcielo offerta
Sol per piacer ale ſue luci ſante

O Tempo o ciel uolubil che fuggendo
Inghanni icechi & miſeri mortali
O di ueloci piu che uento & ſtrali
Hora ab experto uoſtre frondi intendo
Ma ſcuſo uoi & me ſteſſo riprendo
Che natura a uolar uaperſe lali
A me diede occhi & i pur nemie mali
Litenni onde uergogna & dolor prendo
Et ſarebbe hora & e paſſata omai
Diriuoltarli inpiu ſecura parte
Et poner fine allinfiniti guai
Ne dal tuo giugo amor lalma ſiparte
Ma dalſuo mal conche ſtudio tulſai
Non a caſo e uertute anzi e bellarte

Quel che dolore & dicolor uincea
Lodorifero & lucido oriente
Fructi fiori herbe & frondi ondelponente
Dogni rara excellenza ilpregio hauea
Dolce mio lauro oue habitar solea
Ogni belleza ogni uertute ardente
Vedeua alasua ombra honestamente
Elmio segnor sedersi & lamia dea
Anchor io el nido di pensieri electi
Posi in quella alma pianta enfoco engielo
Tremando ardendo assai felice fui
Pieno eral mondo disuoi honor perfecti
Alhor chedio per adornarne ilcielo
Lasiritolse & cosi era dalui

Lasciato hai morte senza sole ilmondo
Oscuro & freddo amor ciecho & inerme
Legiadria ignuda:lebelleze in ferme
Me sconsolato & a me graue pondo
Cortesia in bando & honestate in fondo
Doghomi sol ne solo ho dadolerme
Che suelto hai di uertute elchiaro germe
Spento ilprimo ualor qual fia ilsecondo?
Pianger laere & laterea elmar dourebbe
lhuman legnaggio che senzella & quasi
Senza fior prato o senza gemma anello
Non laconobbe ilmondo mentre lhebbe

Conobilio chapianger qui rimasi
Elciel che delmio pianto hor si fa bello

Conobbi quanto ilciel gliocchi maperse
Quanto studio & amor malzaron lali
Cose noue & legiadri ma mortali
Chen un sogetto ogni stella consperse
Laltre tante si strane & si diuerse
Forme altere celesti & in mortali
Perche nonsoro allintellecto equali
Lamia debile uista non sofferse
Onde quanto i dilei parlai nescrissi
Chor per lodi anzi a dio prieghi mirende
Fu breue stilla de infiniti abyssi
Che stile oltra lingegno non sistende
Et per hauer huom gliocchi nel sol fissi
Tanto si uede men quanto piu splende

Dolce mio caro & pretioso pegno
Che natura mi tolse elciel miguarda
De come e tua pieta uerme si tarda
Ousato dimia uita sostegno
Gia suo tu far ilmio sonno almen degno
De la tua uista: & hor sostien chi arda
Sen zalchun refrigerio & chil ritarda
Pur lassu non alberga ira ne sdegno
Onde quagiuso un ben pietoso core

Talhor ſipaſce deglialtrui tormenti
Sichegli e uinto nel ſuo regno amore
Tu che dentro mi uedi elmio mal ſenti
Et ſola puoi finir tanto dolore
Con latua ombra acquieta i mie lamenti

De qual piata qual angel fu ſipreſto
A portar ſopral cielo elmio cordoglio
Chancor ſento cor nar pur come ſoglio
Madonna in quel ſuo acto dolce honeſto
A dacquetare ilcor miſero & meſto
Piena ſidhumilta uota dorgoglio
Enſomma tal chamorte imi ritoglio
Et uiuo eluiuer piu non me moleſto
Beata ſe che puo beare altrui
Cola ſua uiſta ouer coleparole
Intellecte danoi ſoli ambe dui
Fedel mio caro aſſai dite miduole
Ma pur per noſtro ben dura tifui
Dice & coſe altre darreſtare ilſole

Del cibo ondel ſignor mio ſempre abonda
Lagrima & doglia ilcor laſſo nudriſco
Et ſpeſſo tremo & ſpeſſo in palediſco
Penſando ala ſua piaga aſpra & profonda
Ma chi ne prima ſimil ne ſeconda
Hebbe alſuo tempo allecto inchi languiſco

Vien tal cha pena rimirar lardisco
Et pietosa sasside insu lasponda
Con quella man che tanto disiai
Masciuga gliocchi & colsuo dir mapporta
Dolceza chuom mortal non senti mai
Che ual dice a sauer chi si conforta?
Non pianger piu nõmhai tu pianto assai?
Chor fustu uiuo come i non so morta

Ripensando a quel choggi ilcielo honora
Soaue sguardo al chinar laura latesta
Aluolto a quella angelicha modesta
Voce che maddolciua & hor maccora
Gran marauiglia ho comio uiua ancora
Ne uiuerei gia se chi tra bella & honesta
Qual fu piu lascio indubio non si presta
Fusse almio scampo la uerso laurora
O che dolci accoglienze & caste & pie
Et come intentamente ascolta & nota
Lalungha historia delepene mie
Poi chel di chiaro par chella percota
Tornasi alciel che sa tutte leuie
Humida gliocchi & luna & laltra gota

Fuforse un tempo dolce chosa amore
Non perche i sappia ilquando hore si amara
Che nulla piu: ben saluer chi limpara

Come ho facto con mio graue dolore
Quella che fu del secol nostro honore
Hor e delciel che tucto orna & rischiara
Fe mia requie a suo giorni & breue & rara
Hor madogni reposo tracto fore
Ogni mio ben crudel morte mha tolto
Negran prosperita ilmio stato aduerso
Po consolar diquel bel spirto sciolta
Piansi & cantai non so piu mutar uerso
Ma di & nocte ilduol nelalama accolto
Per lalingua & perglocchi sfogo & uerso

Spinse amor & dolor oue ir non debbe
Lamia lingua auiata a lamentarsi
Adir dilei perchio cantai & arsi
Quel che seffusse uer torto sarebbe
Chassail mio stato rio quetar deurebbe
Quella beata elcor racconsolarsi
Vedendo tanto lei domestiarsi
Con colui che uiuendo in cor sempre hebbe
Et ben macqueto & me stesso consolo
Ne uorrei riuederla in questo inferno
Anzi uoglio morire & uiuer solo
Che piu bella che mai conglocchio interno
Congliangieli laueggio alzata a uolo
A pie delsuo & mio signore eterno

Gliangeli electi & lanime beate
Citadine delcielo elprimo giorno
Che madonna passo gliforo intorno
Piene dimarauiglia & dipietate
Che luce e questa & qual noua beltate
Dicean tralor:per chabito si adorno
Dalmondo errante a questalto soggiorno
Non salli mai in tucta questa etate
Ella contenta hauer cangiato albergo
Si paragona pur coi piu perfecti
Et parte adhora adhor siuolge atergo
Mirando se i laseguo & parchaspecti
Ondio uoglie & pensier tutte alciel ergo
Perchi lodo pregar pur chi maffretti

Donna che lieta col principio nostro
Tistai come tua uita alma richiede
Assisa inalta & gliriosa sede
Et daltro ornata che di perle o dostro
O dele donne altero & raro mostro
Hor nel uolto dilui che tutto uede
Vedi ilmio amore & quella pura fede
Per chio tante uersai lagrime enchiostro
Et sentil che uer te ilmio core interra
Talfu qual hora e in cielo:& mai nonuolsi
Altro date chelsol de gliocchi tuoi
Dunque per amendar lalunga guerra

Per cui dalmondo a te ſola miuolſi
Prega chi uenga toſto a ſtar conuoi

D a piu begliocchi & dalpiu chiaro uiſo
Che mai ſplendeſſe & da piu bei capelli
Che facean loro elſol parer men belli
Dalpiu dolce parlare & dolce riſo
Dale man dalebraccia che conquiſo
Senza mouerſi haurian quai piu rebelli
Fur damor mai : dapiu bei piedi ſnelli
Dala perſona facta in paradiſo
P rendean uita imie ſpirti : hor nha dilecto
Il re celeſte iſuo alati corrieri
& io ſon qui rimaſo ignudo & ciecho
Solo un conforto alemie pene aſpecto
Chella cheuede tutti imie penſieri
Mimpetre gratia chi poſſa eſſer ſecho

E mipar dhora inhora udire ilmeſſo
Che madonna mimande a ſe chiamando
Coſi dentro & di fuor mi uo cangiando
& ſono in non moltanni ſi dimeſſo
Chapena riconoſcho omai meſteſſo
Tuttol uiuer uſato ho meſſo in bando
Sarei contento diſapere ilquando
Ma pur deurebbe il tempo eſſer dapreſſo
O felice queldi che del terreno

Carcer uſcendo laſci rotta & ſparta
Queſta mia graue & frale mortal gonna
& daſi folte tenebre miparta
Volando tanto ſu nel bel ſereno
Chi ueggia elmio ſignor & lamia donna

L aura mia ſacra almio ſtancho riposo
Spira ſi ſpeſſo chi prendo erdimento
Didirle ilmal chi ho ſentito & ſento
Che uiuendo ella:non ſarei ſtato oſo
Io incomincio daquel guardo amoroſo
Che fu principio a ſi lungho tormento
Poi ſeguo come miſero & contento
De di in di dhora inhora amor mha roſa
E lla ſitace & depieta depinta
Fiſo mira pur me:parte ſoſpira
& dilagrime honeſte eluiſo adorna
Onde lanima mia daldolor uinta
Mentre piangendo albor ſecho ſadira
Sciolta dalſonno a ſe ſteſſa ritorna

O gni giorno mipar piu dimille anni
Chi ſegua lamia fida & cara luce
Che mi conduſſe almondo:hor mi conduce
Per miglior uia ad uita ſenza affanni
& non miposſon ritener linganni
Delmondo : chil conoſcho : & tanta luce

Dentro a lmio core in fin dalciel traluce
Chincomincio a contare iltempo ei danni
Ne minacce temer debbo di morte
Chel re sofferse con:piu graue pena
Per farmi a seguitar constante & forte
& hor nouellamente inogni uena
Intro dilei che mera data in sorte
& non turbo lasua fronte serena

Non po far morte ildolce uiso amaro
Mal dolce uiso dolce po far morte
Che bisogna amorir ben altre scorte
Quella miscorge ondogni bene imparo
& quei che delsuo sangue non fu auaro
Che colpie ruppe letartaree porte
Colsuo morir par che mi riconforte
Dunque uien morte:il tuo nenir me caro
Et non tardar cheglie ben tempo omai
& senon fusse:e ful tempo in quel ponto
Che mabdonna passo di questa uita
Dallora inanzi un di non uissi mai
Sechofui in uia & secho alfin son gionto
& mia giornata ho cosuo pie fornita

Quando ilsoaue mio fido conforto
Perdar riposo alamia uita stancha
Ponsi dellecto insu lasponda mancha

Con quel ſuo dolce ragionare accorto
Tutto di pieta & di paura ſmorto·
Dico onde uien tu hora o felice alma·
Vn ramuſcel dipalma·
& un di lauro trahe: del ſuo belſeno·
& dice dalſereno
Cielo empyreo: & diquelle ſancte parti
Mimoſſi & uengho ſol per conſolarti·
I nacto & in parole laringratio·
Humilmente & poi domando: hor donde
Sai tu elmio ſtato? & ella letriſte onde
Del pianto diche mai tu non ſe ſatio·
Collaura di ſoſpir per tanto ſpatio
Paſſano alcielo: & turban lamia pace·
Si forte tidiſpiace
Che diqueſta miſeria ſia partita
& giunta a miglior uita
Che piacer ti deuria: ſetu mamaſti
Quanto in ſembiāti & neltuo dir moſtraſti
Riſpondo i non piango altro che miſteſſo
Che ſon rimaſo entenebre en martire
Certo ſempre deltuo alciel ſallire
Come di choſa chuom uede dapreſſo·
Come dio & natura harebben meſſo
In un cor giouenil tanta uertute
Se lete rna ſalute
Non fuſſe deſtinata altuo ben fare

O dellanime care
Chalamente uiuesti qui tranoi
& che subito alciel uolasti poi
M aio che debbo altro che pianger sempre
Misero & sol chesenza te son nulla
Chor fusse ispento allacte & alaculla
Per non prouar della morose tempre
& ella a che pur piangi & te distempre
Quanto era meglio alzar daterra lali
& lechose mortali
& queste dolci tue fallaci ciance
Librar con giusta lance
& seguir me se uer che tanto mami
Cogliendo omai qualchun di questi rami
I uolea domandar respondio allora
Que uogliono importar quelle due frondi
& ella tu medesimo te respondi
Tu lacui penna tanto luna honora
Palma e uictoria & iogiouene anchora
Vinsi ilmondo & mestesso: illauro segna
Triumpho ondio son degna
Merce diquel signor che mi die forza
Hor tu saltri tisforza
A lui ti uolgi : a lui chiedi soccorso
Siche siam secho alfine del tuo corso
S on questi icapei biondi & laureo nodo
Dichio: châchor mistrigne: & que beglocchi

Che fur mio ſol:non errar cogli ſciocchi
Ne parlar dice: o creder allor modo
Spirto ignudo ſon: en ciel mi godo
Quel che tu cerchi e terra gia moltanni
Ma per trarti daffanni
Me dato a parer tale & anchor quella
Saro piu che mai bella
A te piu cara ſi ſeluaggia & pia
Saluando inſieme tua ſalute & mia
Io piangho: & ella il uolto
Colle ſue man maſciuga: & poi ſoſpira
Dolcemente & ſadira
Con parole: che iſaſſi romper ponno
& dopo queſto ſe parte ella el ſonno

Quel anticho mio dolce empio ſignore
Facto citar dinanzi ala reina
Che laparte diuina
Tien di noſtra natura encima ſede
Iui comoro che nelfocho affina
Mirappreſento carcho di dolore
Di paura & dorrore
Quaſi huom ch teme morte & ragiō chiede
Encomincio: Madonna ilmancho piede
Giouinetto poſio nel coſtui regno
Ondaltro chira & ſdegno
Non hebbi mai: & tanti & ſi diuerſi

Tormenti iui sofferſi
Chal fine uinta fu quellinfinita
Mia patientia en odio hebbi lauita
Coſil mio tempo in fin qui trapaſſato
Enfiamma enpene:& quante utili honeſte
Vie ſprezai quante feſte
Perſeruir queſto luſinghier crudele
& qual ingegno ha ſi parole preſte
Cheſtringer poſſa ilmio infelice ſtato
& lemie deſto ingrato
Tante & ſi graui & ſi giuſte querele
O pocho mel:molto aloe confele
Inquanto amaro ha lamia uita aueza
Con ſua falza dolceza
Laqual mitraſſe alla moroſa ſchiera
Che ſi non mimganno era
Diſpoſto a ſolleuarmi alto daterra
Emi tolſe dapace & poſe in guerra
Queſti mha facto men amare dio
Chi non deuea: & men curar meſteſſo
Per una donna ho meſſo
Equalmente inun calle ogni penſiero
Dicio me ſtato conſiglier ſol eſſo
Sempre aguzando elgiouenil deſio
Alempia cōte ondio
Sperai riposo alſuo giogho aſpro & fiero
Miſero a che quel chiaro ingegno altiero?

Et laltre doti a me date dalcielo?
Che uo cangiandol pelo
Ne cangiar posso lobstinata uoglia
Cosi in tutto mispoglia
Dilibertà: questo crudel chio accuso
Chamaro uiuer mha uolto indolce uso
Cerchar mha facto deserti paesi
Fiere &: ladri rapaci: hispidi dumi
Dure genti & costumi
& ogni error chepellegrini intricha
Monti: ualli: paludi: mari: & fiumi
Mille lacciuoli inogni parte tesi
Eluerno instrani mesi
Con pericol presente & con faticha
Ne costui: ne quellaltra mia nemicha
Chifuggia: milasciauan solo un ponto
Onde sinon son gionto
Anzi tempo damorte acerba & dura
Pieta celeste ha cura
Dimia salute: non questo tyranno
Che delmio duol si pasce: & delmio danno
Poi che suo fui non hebbi hora tranquilla
Ne spero hauer & lemie nocti elsonno
Sbandiro & piu non ponno.
Per herbe: o per incanti a se ritrarlo
Per inganni & per forza e facto donno
Soura mie spirti: & non sono poi squilla

Oui sia inqualche uilla
Chi non ludisse:ei sa chel uero parlo
Che legno uecchio mai non rose tarlo
Come questil mio cor inche sannida
Et dimorte lossida
Quinci nascon lelagrime ei martyri:
Leparole e sospiri
Diche imi uo stanchando & forse altrui
Giudica tu che me conosci & lui
Ilmio ad uersario con agre rampogne
Comincia o donna intendi laltra parte
Chel uero onde si parte
Questingrato dira senza defecto
Questinsua prima eta fu dato allarte
Dauender parolette anzi menzogne
Ne par che si uergogne
Tolta daquella noia almio dilecto
Lamentarsi dime che puro & necto
Contral desio che spesso ilsuo mal uole
Lui tenni ondhor si duole
In dolce uita chei miseria chiama
Salito in qualche fama
Solo perme chelsuo intellecto alzai
Oualzato perse non fora mai
Ei sa chel grande atride & lalto achille
Et hanibal alterren uostro amaro
Et ditutti elpiu chiaro

Vnaltro & diuertute & difortuna
Come aciascbun lesue stelle ordinaro
Lasciai cader in uile amor dancille
Et a costui di mille
Donne electe excellenti nelessi una
Qual non si uedra mai sotto laluna
Ben che lucretia ritonasse a roma
Et si dolce idioma
Glidiedi:& un cantar tanto soaue
Che pensier basso o graue
Non pote mai durar dinanzi a lei
Questi fur con costui linganni mei:
Questo ful fel questi glisdegni & lire
Piu dolci assai che dinullaltra iltucto:
Dibon seme mal fructo
Mieto:& tal merito ha chingrato serue
Si lhauea sotto lali mie conducto
Cha donne & caualier piaceal suo dire
Et si alto sallire
Ilfeci:che tra caldi ingegni ferue
Ilsuo nome:& desuo decti conserue
Sifanno condilecto in alchun loco
Chor saria forse un roco
Mormorador dicorti:unhuom di uolgo
I lexalto & diuolgo
Perquel cheglimparo nela mia schola
Et da colei che fu nelmondo sola

Et per dir allextremo ilgran feruigio
Da mille acti inhonesti lho ritracto
Che mai per alchun pacto
A lui piacer non pote cosa uile
Giouene schiuo & uergognoso inacto
Et in pensier poi che factera huom ligio
Dilei chalto uestigio
Glimpresse alcore:& fecel suo simile
Quanto ha del pelegrino & del gentile
Dalei tene & dame di chui sibiasma
Mai nocturno fantasma
Derror non fu sipien comei uer noi
Che in gratia da poi
Che ne conobbe adio & a lagente
Dicio il superbo si lamenta & pente
Anchor & questo e quel che tutto auanza
Dauolar sopral ciel glihauea date ali
Per le chose mortali
Che son scala alfactor chiben lestima
Che mirando ei ben fiso quante & quali
Eran uertuti in quella sua speranza
Duna in altra sembianza
Potea leuarsi allalta cagion prima:
Et ei lha decto alchuna uolta inrima
Hor mha posto in oblio conquella donna
Che glidie per colonna
De lasua frale uita:a questo un strido

Lagrimoſo alzo & grido
Ben mi la die ma toſto laritolſe:
Reſponde ino ma chi perſe la uolſe
Alfine ambo conuerſi algiuſto ſeggio
I contremanti:ei con uoci alte & crude
Ciaſchun perſe conclude
Nobile donna tua ſentenza attendo
Ella allor ſorridendo
Piacemi hauer uoſtre queſtioni udite
Ma piu tempo biſogna a tanta lite

Dicemi ſpeſſo ilmio fidato ſpeglio
Lanimo ſtancho:& lacangiata ſcorza
Et laſcemata mia deſtreza & forza
Non ti naſconder piu tuſſe pur ueglio
Obedire a natura in tucto elmeglio
Cha contender con le iltempo ne ſforza
Subito allor comacqual foco amorza
Dun lungho & graue ſonno mi riſueglio
Et ueggio ben chel noſtro uiuer uola
Et cheſſer non ſipuo piu duna uolta
En mezol cor miſona una parola
Dilei che hor dalſuo bel nodo ſciolta
Ma ne ſuo giorni almondo fu ſi ſola
Cha tutte ſinon erro fama ha tolta

Volo con lali depenſieri alcielo

Si spesse uolte che quasi un diloro
Esser mipar channiui ilsuo thesoro
Lasciando in terra losquarciato uelo
Talhor mitremal cor dun dolce gelo
Vdendo lei perchio mi discoloro
Dirmi amico hor tamio & hor thonoro
Perchai costumi uariati elpelo
Menami alsuo signor allor minchino
Pregando humilmente che consenta
Che istia a ueder & luno & laltro uolto
Responde:eglie benfermo iltuo destino
Et per tardar anchor uentanni o trenta
Parra a te troppo & non fia pero molto.

Morte ha spento quel sol chabbagliar suolmi
Entenebre son gliocchi interi & saldi
Terra e quella ondio hebbi & freddi & caldi
Spenti son mie lauri hor querce & olmi
Dichi ueggiol mio ben & parte duolmi
Non e chifaccia & pauentosi & baldi
Imie pensier :ne chi gliagiaci & scaldi
Ne chi gliempia dispeme & diduol colmi
Fuor diman di colui che punge & molce
Cha gia fece dime si lungho stratio
Mitrouo in libertate amara & dolce
Et alsignor chi adoro & chiringratio
Che pur colciglio ilciel gouerna & folce

Torno ſtancho deuiuer non che ſatio

Tennemi amor anni uentuno ardendo
Lieto nelfoco:& nel duol pien diſpeme
Poi che madonna elmio cor ſecho inſieme
Salliro alciel diece altri anni piangendo
Omai ſon ſtancho & mia uita riprendo
Ditanto error che di uer tute ilſeme
Ha quaſi ſpento & lemie parti extreme
Alto dio a te diuotamente rendo
Pentito & triſto demiei ſiſpeſſi anni
Che ſpender ſi deueno in miglior uſo
In cerchar pace & in fuggir affanni
Signor chenqueſto carcer mha renchiuſo
Tramene ſaluo daglieterni anni
Chi conoſcol miofallo:& nolo ſcuſo

Iuo piangiendo imie paſſati tempi
Iquai poſi inamar coſe mortale
Senza leuarmi a uolo hauendo lale
Perdar forſe dime non baſſi exempi
Tu che uedi imie mali indegni & empi
Re del cielo in uiſibile in mortale
Soccorri alalma diſuiata & frale
Elſuo defecto ditua gratia adempi
Siche ſiuiſſi in guerra & in tempeſta
Mora in pace & in porto:& ſelaſtanza

Fu uana :al men ſia lapartita honeſta
A quel pocho diuiuer chemauanza
Et almorir degni aſſer tua man preſta
Tu ſa ben chen altrui non ho ſperanza

Dolci dureze & placide repulſe
Piene di caſto amore & di pietate
Legiadri ſdegni che lemie in fiammate
Voglie tempraro hor menaccorgo enſulſe:
Gentil parlar in cui chiaro refulſe
Con ſomma corteſia ſomma honeſtate
Fior diuertu fontana dibeltate
Chogni baſſo penſier delcor mauulſe
Duno ſguardo dafar lhuom felice
Hor fiero in affrenar lamente ardita
A quel che giuſtamente ſi diſdice
Hor preſto a confortar mia frale uita
Queſto bel uariar fu laradice
Dimia ſalute chaltramente era ita

Spirto felice che ſi dolcemente
Volgei queglíocchi piu chiari chelſole
Et formaui iſoſpiri & leparole
Viue chancor miſonan nelamente
Gia ti uidio dhoneſto foco ardente
Mouer ipie fra lherbe & leuiole
Non come donna: ma comangel ſole

Diquella chor me piu che mai presente
Laqual tu poi tornando altuo factore
Lasciasti interra & quel soaue uelo
Che peralto destin ti uenne in sorte:
Neltuo partir parti delmondo amore
Et cortesia:elsol cadde delcielo
Et dolce in comincio farsi lamorte.

De porgi mano allo affannato ingegno
Amore & alostile stancho & frale
Perdir diquella che facta immortale
Et citadina delceleste regno
Dammi signor delmio dir giunga alsegno
Delesue lode oue per se non sale
Se uertu sebelta non hebbe equale
Elmondo:che dhauer lei non fu degno
Responde quantolcielo & io possiamo
Et buon consigli el conuersare honesto
Tutto fu inlei diche noi morte ha priui
Forma par non fu mai daldi chadamo
Aperse gliocchi iprima & basti hor questo
Piangendo ildico:& tu piangendo scriui

Vago augelletto che cantando uai
Ouer piangendo iltuo tempo passato
Vedendoti lanocte eluerno alato
Eldi dopo lespalle e imesi gai

Se come ituo grauosi affanni sai
Cosi sappessil mio simile stato
Verresti in grembo aquesto sconsolato
A partir secho idolorosi guai
I non so se leparti sarian pari
Che quella cui tu piangi e forse inuita
Dicha me morte elciel son tanto auari
Malastagione & lhora men gradita
Col membrar dedolci anni:& deghamari
Aparlar techo con pieta minuita

Vergine bella che disol uestita
Coronata distelle alsommo sole
Piacestisi chen te sua luce ascose:
Amor mispinge adir dite parole
Ma non so cominciar senza tua aita
Et di colui chamando in te si pose
Inuoco lei che ben sempre rispose
Chi lachiamo con fede
Vergine sa mercede
Miseria extrema delhumane cose
Giamai tiuolse almio prego tinchina
Soccorri a lamia guerra
Ben chi sia terra :& tu delciel reina.
Vergine sagia & delbel numero una
Debeati uergini prudenti
Anzi laprima :& con piu chiara lampa

O saldo scudo dellaflicte genti
Contra colpi dimorte & disortuna
Sottol qual sitriumpha non pur scampa
O refrigero alcieco ardor chauampa
Qui fra imortali sciocchi
Vergine que beghocchi
Che uider tristi la spietata stampa
Ne dolci membri deltuo caro figlio
Volgi almio dubio stato
Che sconsigliato a te uien per consiglio
Vergine pura dogni parto intera
Deltuo parto gentil figluola & madre
Challumi questa uita & laltra adorni
Perte iltuo figlio & quel del sommo padre
O fenestra delciel lucente altera
Venne a saluarme insu gliextremi giorni
Et fra tucti terreni altri soggiorni
Sola tu fosti electa
Vergine benedicta
Chelpianto deua inalegreza torni
Fami che puoi delasua gratia degno
Senza fine o beata
Gia coronata nel superno regno
Vergine sancta dogni gratia piena
Che peruera & altissima humiltate
Sallisti alciel onde imie prieghi ascolti
Tu partoristi elfonte dipietate

Et di giuſtitia elſol che raſſerena
Ilſecol pien derrori oſcuri & folti
Tre dolci & cari nomi ha inte raccolti
Madre figluola & ſpoſa
Vergine glorioſa
Donna del re che noſtri lacci ha ſciolti
Et facto l mondo libero & felice
Ne lecui ſancte piaghe
Prego chappaghe ilcor uera beatrice
Vergine ſola al mondo ſenza exempio
Chelciel di tue belleze in amoraſti
Cui ne prima fu ſimil ne ſeconda
Sancti penſieri acti pietoſi & caſti
Al uero dio ſacrato & uiuo tempio
Fecero intua uerginita feconda
Per te puo lamia uita eſſer ioconda
Sa tuoi prieghi o Maria
Vergine dolce & pia
Oue l fallo abondo lagratia abonda
Con genocchia delamente inchine
Prego che ſia mia ſcorta
Et lamia torta uia drizi abuon fine
Vergine chiara & ſtabile ineterno
Di queſto tempeſtoſo mare ſtella
Dogni fedel nocchier fidata guida
Pon mente inche terribile procella
Imi ritrouo ſol ſenza gouerno

Et ho gia dauicin lultime ſtrida
Ma pur inte lanima mia ſifida
Peccatrice inol nego
Vergine ma tipriego
Chel tuo nemicho delmio mal non rida
Ricorditi che fece ilpeccar noſtro
Prender dio per ſcamparne
Humana carne altuo uirginal chioſtro
Vergine quante lagrime ho gia ſparte
Quante luſinghe & quanti preghi indarno
Pur per mia pena & permio graue danno
Dapo chi nacqui inſu lariua darno
Cerchando hor queſta:& hor quellaltra pte
Non e ſtata mia uita altro chaffanno
Mortal belleza acti & parole mhanno
Tutta ingombrata lalma
Vergine ſacra & alma
Non tardar chiſon forſe allultimo anno
Idi miei piu correnti che ſaetta
Fra miſerie & peccati
Sonſene andati & ſol morte naſpecta
Vergine tale e terra & poſto ha indoglia
Lo mio chor che uiuendo in pianto ilteme
Et demille mie mali un non ſapea
Et per ſaperlo:pur quel che nauenne
Fora auenuto:chognialtra ſua uoglia
Era a me morte & a lei fama rea

Hor tu donna delciel tu nostra deà
Sedir lice conuersi
Vergine dalti sensi
Tu uedi iltutto & quel che non poteà
Far altri enulla alatua gran uertute
Pon fine almio dolore
Chate honore & a me fia salute
Vergine incui ho tutta mia speranza
Che possi & uogli algran bisogno aitarme
Non mi lasciar insulextremo passo
Non guardar me ma chi degno crearme
Nol mio ualor :malalta sua sembianza
Che inme timoua a curar dhuom sibasso
Medusa & lerror mio mhan facto un sasso
Dhumor uano stillante
Vergine tu disancte
Lagrime & pie adempilmio cor lasso
Chalmen lultimo passo sia deuoto
Senza terrestro limo
Come sul primo non dinsania uoto
Vergine humana & nemicha dorgoglio
Del commune principio amor tinducha
Miserere dun cor contrito humile
Che se pocha mortal terra caduca
Amar con si mirabil fede soglio
Che deuro far dite cosa gentile
Se dal mio stato assai misero & uile

Perletue man risurgo
Vergine i sacro & purgo
Altuo nome & pensier engegno & stile
Lalingua elcor :lelagrime: ei sospiri
Scorgimi al miglior guado
Et prendi ingrado i cangianti desiri
Ildi sappressa & non pote esser lunge
Si corre iltempo & uola
Vergine unica & sola
Elcor hor conscienza :hor morte punge
Raccomandami altuo figluol uerace
Homo:& uerace dio
Chaccolgal mio spirto ultimo inpace.

Domini francisci petrarce poete florentini excellentis Sonettorum Cantilenarumq;. Liber finit.

Incipiũt ipsius dicta quedam reperta in quodam Virgilio in Papiensi biblyoteca manu propria scripta.

Laurea propriis uirtutibus illustris: & meis longum celebrata carminibꝰ.primũ oculis mei apparuit . sub primum adolescẽtie mee tẽpꝰ anno dñi.M.ccc.xxvii.die sexta mẽsis aprilis in ecclesia scẽ Clare auinioni:hora

matutina & in eadē ciuitate eodē mense apri-
li:eodem die sexto:eadem hora prima:anno aūt
M ccc.xlviii.ab hac luce lux illa subtracta ē:
Cum ego forte tunc Verone essem: heu fati
mei nescius:Rumor aūt ĩfelix p līas Ludouici
mei me parme reperit:āno eodem mēse Maii:
die decimonono:mane.Corpꝰ illud castissimū
ac pulcherrimū ĩ loco frm minoꝝ repositū est
ipō die mortis ad uesperā:animā quidē eius ut
de Africano ait Seneca in celum unde erat re-
disse mihi persuadeo. Hec autem ad acerbā rei
memoriam amara quadam dulcedine scribere
uisum ē:hoc potissimū loco qui sepe sub oculis
meis redit:ut scilicet nihil eē debere quod am-
plius mihi placeat in hac uita:& efracto ma-
iori laqueo tempus esse de Babilone fugiendi
crebra horum ĩspectione ac fugacissime etatis
commouear:qđ preuia dei gratia facile erit p̄-
teriti temporis curas superuacuas:spes inanes
& ĩ exspectatos exitꝰ acriter ac uiriliter cogi
tanti.

Hec etiā sunt uerba in epistola quadā scripta
ad Iacobū de colūna Lomboriensem epūm.

Quid ergo ais finxisse me mihi spetiosam lau-
ree nomē ut esset & de qua ego loquerer? &
propter quam multi de me loquerentur ?Re
autem uera in animo meo laureā nihil esse nisi

forte poeticam ad quam haspirare me longũ & indefessum studium testatur: De hac autẽ spirãte laurea cuiꝰ forma captꝰ uideor manu facta esse omnia: simulata suspiria: in hoc uno utinam iocareris: simulatio esset utinam & nõ furor: sed crede mihi nemo sine magno labore diu simulat: laborare autem gratis ut insanus uidearis insania suma est: Adde ꝙ egritudinem gestibus imitari bene ualentes possumus: ueꝝ pallorem simulare non possumus: tibi pallor: tibi labor meus notus est.

Valle locus clausa toto mihi nullus in orbe
Gratior: aut studiis aptior ora meis
Valle puer clausa fueram iuuenemq3 reuersum
Fouit in aprico uallis amena sinu
Valle uir in clausa meliores dulciter annos
Exegi: & uite candida fila mee:
Valle senex clausa supremum ducere tempus
Et clausa cupio te duce ualle mori

Qui finisce le canzone & sonecti delpetrarcha poeta excellẽtissiõ. facte i Roma Neltẽpo del sanctissimo in xpo patre & Signor nr̃o. S. Paulo p ladiuina ꝓuidẽtia papa. ii. & delsuo põtificato ãno septimo. Nelli anni del nr̃o signor yh̃o xp̃o. M. CCCC. Lxxi adi x diluglio.